



*I Bej hanno amici in tutto il mondo.  
Noi siamo andati da loro o loro sono venuti da noi qui a Erba.  
Ecco le loro bandiere.*



## Riconoscimenti civici assegnati al Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej”

Dalla Sede Municipale  
16 ottobre 1977  
il Sindaco di Erba  
Augusto Fusi



*“... l’Amministrazione Comunale, nel 50° di fondazione, conferisce al Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej” la **MEDAGLIA d’ORO** quale alto riconoscimento per avere tramandato e diffuso, in ogni parte d’Europa, il messaggio culturale insito nelle tradizioni brianzole ...”*

Dalla Sede Municipale  
18 ottobre 1997  
il Sindaco di Erba  
Filippo Pozzoli



*“... la Città di Erba premia con la benemerenzza civica dell’**EUFEMINO** il Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej”, che dal lontano 1927 è indiscusso e qualificato “portavoce” della cultura e delle tradizioni della gente di Brianza in Italia e in tutto il mondo. Conoscere e riscoprire il passato, per comprendere il presente e interpretare il futuro, può essere a ragion veduta identificata come la prioritaria motivazione dell’impegno artistico e culturale dei Bej ...”*

Dalla Sede Municipale  
17 marzo 2011  
il Sindaco di Erba  
Marcella Tili



*“ ... in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia, l’Amministrazione Comunale è lieta di riconoscere il Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej” quale **GRUPPO di MUSICA POPOLARE ed AMATORIALE di INTERESSE COMUNALE** per l’attività svolta nell’ambito della promozione musicale e culturale sul territorio ...”*

# ANNO 1976

## ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTÀ DI ERBA "I BEJ"

ERBA (Como)	24 gennaio	— Serata folcloristica in onore espositori stranieri M.I.C.
ERBA (Como)	12 febbraio	— Serata di gala al Castello di Pomerio
MERONE (Como)	23 febbraio	— Cena sociale Juventus Club
<b>Fosses-La-Ville (Belgio)</b>	<b>26-27-28-29 marzo</b>	— Cortège Carnevalesque
VALDAGNO (Vicenza)	19 aprile	— Chiamata di Primavera
GALBIATE (Como)	7 maggio	— Serata con I Bej
ERBA (Como)	8 maggio	— Gemellaggio Lions Club Erba - Lions Club Tournon
ERBA (Como)	15 maggio	— Riprese per film pubblicitario
MILANO	22 maggio	— Registrazione presso la Tv di Milano dello spettacolo «Una bella domenica di...»
ERBA (Como)	27 maggio	— Rassegna dell'Alimentazione Lariana
MAZZONIO di PONTELAMBRO	27 maggio	— Serata folcloristica con I Bej
<b>EPINAY-sur-SEINE PARIGI (Francia)</b>	<b>28-29-30-31 maggio</b>	— 4° Festival Internat. de Folklore «Les gens de la Montagne»
MILANO	16 giugno	— Spettacolo Televisivo in Eurovisione «Giochi senza Frontiere»
ERBA (Como)	17 giugno	— Camminata «Città di Erba»
TV ITALIANA	20 giugno	— Rete1 ore 20,30 - Carosello pubblicitario
PERLEDO (Como)	26 giugno	— Serate Lariane - Sagra del Pesce
CASTEL d'ISOLA COMACINA	27 giugno	— Sagra di San Giovanni
BUCCINIGO d'ERBA (Como)	28 giugno	— Vieni a Buccinigo
COMO	16 luglio	— Incontri d'Estate
VALMADRERA (Como)	17 luglio	— Serata di folclore brianzolo
EUPILIO (Como)	24 luglio	— Serata folcloristica con I Bej
<b>OLORON S.TE MARIE (Francia)</b>	<b>30-31 luglio 1- 2 agosto</b>	— 14° Festival International des Pyrénées
ERBA (Como)	27-28-29 agosto	— Eurofolk «Città di Erba» - 2° Festival Internaz. del Folclore
CARMAGNOLA (Torino)	5 settembre	— Settembre carmagnolese - Sagra del Peperone
CERNOBBIO (Como)	10 settembre	— Serata folcloristica all'Hotel Villa d'Este
ERBA (Como)	11 settembre	— Cerimonia inaugurale Mostra Internaz. Coniglicoltura
MONZA (Milano)	17 settembre	— Sagra d'Autunno 1976
MASSERANO (Vercelli)	19 settembre	— Sagra dell'Uva 1976
LONGONE al SEGRINO (Co)	25 settembre	— Saluto e distribuzione doni ai bambini di Seveso ospiti presso l'Ospedale Biondi
ANGERA (Varese)	26 settembre	— Sagra dell'Uva
DONNAZ (Valle d'Aosta)	3 ottobre	— 20ª Sagra dell'Uva
ERBA (Como)	16 ottobre	— Apertura Mostra del pittore Giovanni Brambilla
ERBA (Como)	16 ottobre	— Festa del Masigott
CANTU' (Como)	17 ottobre	— 2° Raduno Provinciale del Folclore
PERLEDO (Como)	24 ottobre	— Festa della Castagna
TV ITALIANA	7 novembre	— Rete 2 ore 20,45 - «Una bella domenica di...»
BOSISIO PARINI (Como)	1 dicembre	— Serata folcloristica all'Istituto La Nostra Famiglia
ERBA (Como)	19 dicembre	— Musiche e canti natalizi per le vie cittadine
ERBA (Como)	24 dicembre	— Notte di Natale - Musiche e canti natalizi per le vie cittadine

Una rappresentanza del Gruppo è intervenuta a quasi tutte le cerimonie di apertura e/o inaugurazione di esposizioni e/o mostre a carattere culturale, artistico, economico, sportivo e turistico, svoltesi ad Erba nel corso dell'anno.

**NEL CORSO DELL'ANNO APPENA TERMINATO**

## **PER "I BEJ,, DI ERBA TANTE SODDISFAZIONI**

**L'attività svolta nel 1975 dal Gruppo folcloristico è stata davvero intensa, con «uscite» anche all'estero - Adesso si prepara il programma 1976**

Quaranta sono stati gli spettacoli svolti nel 1975 dal gruppo folcloristico «Città di Erba». Una ventina di essi sono stati effettuati fuori dalla Lombardia e 5 all'estero. Tra tutti spiccano i 4 giorni ad Aix les Bains per la diciassettesima festa dei fiori, i 3 giorni ad Avellino per una locale importante festa religiosa, l'«uscita» di 5 giorni a Bitburg in Germania per l'undicesima «Europaisches Grenzlandreff» e la partecipazione ad uno spettacolo televisivo andato in onda un sabato sera della scorsa estate.

Tra le varie iniziative che hanno costituito l'intensa attività svolta nel 1975 dal gruppo folcloristico erbese (cui aderiscono 70 elementi e che è quasi ad un livello professionistico) c'è anche l'organizzazione del primo festival internazionale del folclore di Erba, che verrà ripetuto quest'anno. Alla manifestazione svoltasi in agosto hanno preso parte 15 gruppi folcloristici, 4 dei quali provenienti dall'estero: Francia, Svizzera, Germania ed Jugoslavia.

I successi ottenuti in Italia ed in altre nazioni europee hanno portato «alle stelle» il morale all'interno del sodalizio che in questi ultimi mesi si è notevolmente rinforzato. I componenti, come si è detto, sono 70: 25 sono ragazze, alcune giovanissime.

La stagione invernale ha portato quasi alla soppressione delle «uscite». La pausa però serve per preparare lo spettacolo per la prossima stagione. Alcuni balli verranno rinnovati, altri arricchiti con nuovi passi. Collaborano con il gruppo due coreografe provenienti da una scuola di ballo di Milano. La pausa invernale serve anche al presidente Molinari ed al maestro Pina per rinnovare i canti e le musiche. In particolare il Pina è sempre alla ricerca di canzoni popolari brianzole antiche.

Il gruppo sta anche predisponendo il programma per la prossima stagione. Il presidente si è già accordato per uno spettacolo ad Ortona un ridente centro turistico sui Pirenei, per l'«Europa

in fiore», in programma nella prossima primavera a Sanremo e per uno spettacolo al «Regio» di Torino. La direzione di questo teatro ha infatti previsto una serie di spettacoli in coda alla stagione lirica e dedicata ai vari tipi di teatro. Quello folcloristico è stato affidato a «I Bej» di Erba. Il gruppo erbese si è anche accordato con il Consolato italiano di Lugano per uno spettacolo in programma ad Airolo e dedicato ai nostri emigranti.

Per quel che riguarda invece il secondo festival internazionale del folclore, il presidente erbese ha già preso i contatti con numerosi gruppi stranieri. Hanno già assicurato la loro partecipazione un complesso spagnolo, uno francese, uno svizzero, uno cecoslovacco, uno austriaco ed uno jugoslavo. I complessi stranieri dovrebbero essere otto. Trattative sono state prese anche con un gruppo senegalese ed uno cubano. E' già stata anche fissata la data del festival: si svolgerà il 28 e 29 agosto prossimi.

**E. M.**



Il gruppo folcloristico « Città di Erba » è in procinto di esibirsi in uno spettacolo al teatro Regio di Torino. Il complesso folcloristico erbese è stato infatti invitato dalla direzione del teatro torinese a rappresentare il folclore in una

serie di incontri teatrali sulle varie forme di spettacolo. Quella in programma a Torino costituisce la prima uscita stagionale del noto complesso erbese conosciuto anche come « I Bej ». La stagione 1976 del gruppo, che conta 70 compo-

nenti tra cui 28 ragazze, si presenta molto intensa. Numerosi saranno anche i viaggi fuori d'Italia. A fine febbraio « I Bej » saranno a Metz, un mese più tardi a Fosses la Ville ancora in Belgio, a metà giugno prenderanno

parte ad una serie di spettacoli a Parigi, mentre in luglio si recheranno ad Orolon, una ridente località turistica sui Pirenei. Il « Gruppo » prenderà parte anche all'« Octoberfest » di Monaco di Baviera.

# ANCORA A ERBA FOLCLORE INTERNAZIONALE

# TEMPO LIBERO

lariano

Dir. Red. Amm.: Como, Via Masia,  
79, tel. 55.99.20 - Per la pubbli-  
cità rivolgersi all'Amministrazione

Pubblicità inferiore 70%

NOTIZIARIO BIMESTRALE DELL'E.N.A.L.  
DIREZIONE PROVINCIALE DI COMO

N. 1

Spediz. in abb. Post. Gruppo IV  
Abbonamento annuo L. 1.200

ANNO XXIX  
GENNAIO 1976

Si ripeterà il Festival internazionale del folclore di Erba. La manifestazione, che si avvia ad avere un calendario di larga partecipazione, è stata organizzata per il 28 e 29 agosto, così da diventare tradizionale per la conclusione delle feste ferragostane.

Molinari, presidente del sodalizio, ha già preso i contatti con numerosi gruppi stranieri. Hanno già assicurato la loro partecipazione un complesso spagnolo, uno francese, uno svizzero, uno cecoslovacco, uno austriaco ed uno jugoslavo. I complessi stranieri dovrebbero essere otto. Trattative sono state prese anche con un gruppo senegalese ed uno cubano. E' già stata anche fissata la data del festival: si svolgerà il 28 e 29 agosto prossimi.

Quaranta sono stati gli spettacoli svolti nel 1975 dal gruppo folcloristico "Città di Erba". Una ventina di essi sono stati effettuati fuori dalla Lombardia e 5 all'estero. Tra tutti spiccano i 4 giorni ad Air les

Bains per la diciassettesima festa dei fiori, i 3 giorni ad Avellino per una locale importante festa religiosa, l'uscita di 5 giorni a Bitburg in Germania per l'undicesima «Europaisches Grenzlandreffen» e la partecipazione ad uno spettacolo televisivo andato in onda un sabato sera della scorsa estate.

Tra le varie iniziative che hanno costituito l'intensa attività svolta nel 1975 dal gruppo folcloristico erbese (cui aderiscono 70 elementi e che è quasi ad un livello professionistico) c'è anche l'organizzazione del primo festival internazionale del folclore di Erba, che verrà ripetuto quest'anno. Alla manifestazione svoltasi in agosto hanno preso parte 15 gruppi folcloristici, 4 dei quali provenienti dall'estero: Francia, Svizzera, Germania ed Jugoslavia.

I successi ottenuti in Italia ed un altre nazioni europee hanno portato "alle stelle" il morale all'interno del sodalizio che in questi ultimi mesi si è notevolmente rinforzato. I componenti, come si è detto, sono 70: 25 sono ragazze, alcune giovanissime.

La stagione invernale ha portato quasi alla soppressione delle "uscite". La pausa però serve per preparare lo spettacolo per la prossima stagione. Alcuni balli verranno rinnovati, altri arricchiti con nuovi passi. Collaborano con il gruppo due coreografe provenienti da una scuola di ballo di Milano. La pausa invernale serve anche al presidente Molinari ed al maestro Pina per rinnovare i canti e le musiche. In particolare il Pina è sempre alla ricerca di canzoni popolari brianzole antiche.

Il gruppo sta anche predisponendo il programma per la prossima stagione. Il presidente si è già accordato per uno spettacolo ad Orlon un ridente centro turistico sui Pirenei, per l'«Europa in fiore», in programma nella prossima primavera a Sanremo e per uno spettacolo al «Regio» di Torino. La direzione di questo teatro ha infatti previsto una serie di spettacoli in coda alla stagione lirica e dedicata ai vari tipi di teatro. Quello folcloristico è stato affidato a «I Bej» di Erba. Il gruppo erbese si è anche accordato con il Consolato italiano di Lugano per uno spettacolo in programma ad Airolo e dedicato ai nostri emigranti.

# il MANESTRALE

Periodico della Scuola Media Statale «G. Puercher» di Erba

Numero 2 - Marzo 1976

## I BEI

Questo gruppo folcloristico ormai è famoso in tutta Europa: Belgio, Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania.

Tutti conoscono i suoi costumi che rievocano Renzo e Lucia, i personaggi di A. Manzoni.

Gli elementi del gruppo sono settanta, venticinque ragazze, alcune delle quali giovanissime. Il costume maschile è composto da un vestito di velluto verde su una candida camicia con pizzi, il tutto ravvivato da una fascia multicolore che cinge la vita, calze bianche, scarpe con fibbia, il cappello ornato da una penna di fagiano ed il tabarro per le giornate più fredde. Le ragazze indossano variopinte gonne, bianche camicette, civettuoli grembiolini, lunghi mutandoni con pizzi, calze bianche, rumorosi zocchetti ed in testa portano la raggiera d'argento resa famosa dalla Lucia manzoniana. E' noto, soprattutto, lo strano strumento che suonano, la siringa di Pan, costituita da canne legate strettamente insieme, la lunghezza delle quali è variabile da un minimo di cm. 3 ad un massimo di m. 1,30 circa.

Il presidente del gruppo, rag. Molinari, durante l'intervista mi ha cortesemente fornito un riassunto dei quaranta spettacoli svolti lo scorso anno, un panorama sui Bei ed un calendario del programma di questo anno.

L'anno scorso sono stati svolti venti spettacoli fuori dalla Lombardia e cinque all'estero grande il successo ottenuto ad Aix les Bains (Francia) per i quattro giorni della «17ª festa dei fiori»



I Bei di Erba

e nei cinque giorni a Bitburg (Germania) per la «IIª Europaisches Grenzlandeffen»; da segnalare inoltre la partecipazione alla TV in uno spettacolo musicale.

Il programma 1976 è molto vasto, per ora le tappe più importanti sono: al Teatro Regio di Torino per la fine della stagione lirica; dalla fine di febbraio ai primi di marzo a Metz (Francia) per il carnevale; a fine marzo in Belgio per il festival del folclore; a metà giugno a Parigi, alla fine di luglio ad Oloron, città francese sui Pirenei.

A fine agosto ritorna ad Erba il «Festival internazionale del folclore», sarà il secondo e, come il precedente, verrà organizzato dai Bei. Vi parteciperanno otto gruppi stranieri: francesi, cecoslovacchi, svizzeri, spagnoli, ungheresi e, forse, cubani e senegalesi; in totale ottocento persone in costume sfileranno per le strade di Erba. La spesa preventivata si aggira sui dieci milioni di lire.

Claudio Molinari - 3ª C

Per un nutrito calendario di manifestazioni

# PARTONO PER IL BELGIO «I BEI» DI ERBA



L'ORDINE • GIOVEDÌ 25 MARZO 1976

COMO E PROVINCIA

FATTI E PERSONAGGI

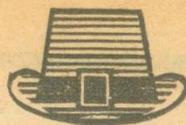
Partono domani per il Belgio i componenti il gruppo folcloristico "I Bei" di Erba dove nella cittadina di Fosses-la-Ville parteciperanno al Cortège Carnevalesque.

I "giramondo del folk" — come amano definirsi questi ambasciatori turistici della Brianza — torneranno a casa soltanto lunedì prossimo 29 marzo. Già nutrito è il calendario delle manifestazioni alle quali sono stati invitati: in maggio sono attesi a Parigi e a Epinay-sur-Seine. Per la fine di luglio-primi di agosto, l'appuntamento è a Orlon sui Pirenei. Inoltre sono in corso i contatti per la partecipazione dei "Bei" all'Oktöberfest di Monaco.

A questi appuntamenti internazionali sono poi da aggiungere i numerosi impegni locali ed in Italia tra i quali, non ultimo per importanza, l'organizzazione della seconda edizione del Festival Internazionale del Folclore che si terrà ad Erba il 27-28-29 agosto. A questa manifestazione sono già stati invitati una quindicina di gruppi folcloristici della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Francia, Spagna, Belgio ed — ovviamente — italiani.

Compongono il gruppo folcloristico "I Bei" di Erba una sessantina di giovani, la

cui età media è di 20 anni, guidati dal presidente Angelo Molinari. La preparazione artistica è curata dal maestro Giuseppe Pina e da due note coreografe maestre di ballo. La validità di questa formula e dell'impegno dimostrato dai "ragazzi" di Erba, è sottolineato dai numerosi attestati e premi che hanno saputo meritarsi nel corso delle esibizioni in tutti i Paesi europei. (Nelle foto: due istantanee de "I Bei" di Erba).



# Le messager

HEBDOMADAIRE REGIONAL D'INFORMATION ET DE PUBLICITE FONDE EN 1949

## Pour le Carnaval de Fosses-la-Ville les Chinels accueilleront les « Lucie » italiennes

Ce dimanche 28 mars fera revivre à Fosses-la-Ville, le réputé cortège carnavalesque de la Laetare avec la sortie des célèbres Chinels fossois, les remarquables poupées vivantes, ces maîtres incontestés du carnaval si caractéristique de la cité de St-Feuillen.

### Danse chinel

Le nom de « Chinel » provient de Polichinelle. Leur danse de merveilleuses poupées vivantes aux chatoyants costumes de satin multicolore est tour à tour endiablée ou gracieuse, telle la « danse à la surprise » qui les immobilise soudain lorsque la musique s'arrête. Le « Chinel », aussi galand que facétieux « sabre les dames » au passage en leur touchant vivement la cheville de son yatagan en bois ou bien d'un bref coup de bosse déchaapeute les spectateurs.

La danse des « Chinels » est un spectacle inoubliable et les succès remportés par eux aux festivals étrangers ne se comptent plus.

### Un cortège haut en couleurs

Les Chinels seront accompagnés dans le cortège carnavalesque par nombreux et beaux groupes : les filles de St-Josse-ten-Noode ; Bambois au temps des Gaulois ; la Fantasia des Alsaciennes d'Aarschot ; la Fanfare et les Majorettes d'Hastière ; les Echasseurs de Fosses-la-Ville ; le groupe folklorique « IBEI », représentant le folklore italien du lac de Côme ; les Majorettes de Montignies-sur-Sambre ; le groupe de danse de la Maison des Jeunes de Fosses et, enfin, la société royale des Chinels de Fosses.

### Les pipeaux du lac de Côme

Un groupe italien participera donc au carnaval de Fosses. Il s'agit du groupe folklorique « Bei », de Erba, sur le lac de Côme.

Il s'agit d'un original ensemble de joueurs de roseaux complété par le jeu scénique et chorégraphique d'un ensemble féminin, le tout dans de très jolis costumes traditionnels venus directement du XVI<sup>e</sup> siècle pour les « Lucie » et du XVII<sup>e</sup> siècle pour les « Bei ».

Tout cela est très coloré, très chatoyant, très beau.

Sur leurs pipeaux aux dimensions et tonalités diverses, les « Bei » forment un ensemble très caractéristique au son duquel évoluent les gracieuses « Lucie » et cela grâce à un vaste répertoire de danses, de chants et de musique folklorique italienne.

(Suite en 5<sup>me</sup> page)

A l'heure prévue, le cortège se met en branle pour accomplir l'itinéraire habituel. Il comprend : les filles de St-Josse-ten-Noode qui font résonner leur sabots sur l'asphalte ; Bambois au temps des Gaulois, groupe truculent qui sème la gaieté ; les Alsaciennes Fantasia, d'Aerschot, jolies en leur costume typique ; deux groupes de majorettes avec fanfares d'Hastière et de Montignies-sur-Sambre, dans leurs pimpants costumes ; les Echasseurs de Fosses, groupe du patro ; « Citta di Erba i bei », représentant le folklore italien, magnifique et entraînant par ses danses, ce groupe fut une des grandes attractions du cortège et la colonie italienne de Fosses aura été flattée de cette brillante participation ; le groupe des « Dans Todi », de la maison des jeunes, et que dirige avec bonheur Mme Franceschini, et les infatigables Chinels qu'on ne cesse d'applaudir.

SAMEDI 27 MARS A 20 H.

SALLE DU PENSIONNAT DES SCEURS STE-MARIE  
PLACE DU CHAPITRE A FOSSES-LA-VILLE

Dans le cadre des festivités  
du carnaval de Fosses-la-Ville

**GRANDE REPRESENTATION  
DE DANSES FOLKLORIQUES**

PAR LE GROUPE **IBEI**

SI TERRA' AD ERBA IL 27-28-29 AGOSTO

## "I BEJ,, PREPARANO LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE



Un particolare dello spettacolo che sarà rappresentato ad Erba al festival internazionale del folclore dal "Folklorny subor Urpin" cecoslovacco.

E' già in avanzato corso di preparazione il secondo festival internazionale del Folclore che il gruppo Città di Erba "I Bej" organizza dal 27 al 29 agosto prossimi. "E' il secondo in ordine di tempo, si dice ad Erba, ma deve essere il primo come realizzazione". E sarà certamente così conoscendo la meticolosità organizzativa de "I Bej".

Intanto hanno avuto 15 adesioni in rappresentanza di gruppi folcloristici della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Belgio, Francia e Italia. Sono: Folklorny subor Urpin (Cecoslovacchia); Folklorni Ansambl "Veselin Maslesa" (Jugoslavia); Bitburger Volkstanzgruppe (Germania); Agrupacion Folklorika Sabugo "Tente Firme" (Spagna); Societé Royale "Les Chinel" (Belgio); Groupe Folklorique "La Javelle du Pays d'Ançenis" (Francia); e sette gruppi Firlinfeu e due bande italiane.

Questo il programma delle tre giornate:

— **VENERDIÉ 27 AGOSTO**, ore 21,15 - Spettacolo di apertura del Festival al Campo sportivo Casa del caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.). Serata dedicata al Folclore Cecoslovacco con la partecipazione del Folklorny subor Urpin di Banska Bystrica - Ceskoslovensko.

— **SABATO 28 AGOSTO**, ore 21,15 - Spettacolo al Campo sportivo Casa della Gioventù, oppure, in caso

di cattivo tempo al Cinema Teatro Excelsior (g.c.).

— **DOMENICA 29 AGOSTO**, ore 10,30: Chiesa di Santa Marta: Messa solenne. Ore 11,15: sfilata di trasferimento al Municipio (Percorso: P.zza S. Marta, Corso Bartesaghi, Largo Clerici, Corso XXV Aprile,

le, Piazza Prepositurale).

Ore 14,15: Palazzo Municipale, Saluto del Sindaco.

Ore 16: **PARATA FOLCLORISTICA** (Percorso: Via Turati, Piazza Vittorio Veneto, Via Volta, Largo Puecher, Corso XXV Aprile, Via Dante, Piazza Roma, Via Segan-

tini, Piazza Matteotti, Via Leopardi, Via Manzoni, Piazza Rufo, Via Cesare Battisti.

Ore 17: Esibizione al Campo Sportivo Casa della Gioventù, oppure, in caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.).

Ore 21,15: Spettacolo di chiusura del Festival al Campo Sportivo Casa della Gioventù, oppure, in caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.).

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Molteni.

\* \* \*

L'organizzazione del Festival non ha però distolto il Gruppo dalla sua normale attività artistica.

Nei mesi invernali ha continuato ad effettuare, come d'abitudine, spettacoli benefici presso istituti, case di cura e di riposo, scuole della zona.

Il calendario manifestazioni è sempre nutrito, le richieste di spettacoli sono numerose.

Anche quest'anno, per tenere fede agli appellativi di "Giramondo del Folk" e di "Ambasciatori Turistici della Brianza" accordati loro dalla Stampa, i Bej varcheranno tre volte le frontiere per rappresentare il folclore italiano ai Festivals Internazionali di Fosses-la-Ville (Belgio), Epinay e Parigi (Francia) e Oloron (Francia).

# « I Bei », groupe italien, a participé au cortège carnavalesque de Fosses- la-Ville

Le cortège carnavalesque du laetare a eu lieu le week-end dernier à Fosses-la-Ville. On y a vu les Chinels, notamment, la police et les pompiers locaux, le groupe « Bambois au temps des Gaulois », les danseurs de la Maison des jeunes de Fosses, les Echasseurs de Namur, les gilles de Saint-Josse-ten-Noode, les majorettes de Hastière et de Montignies-sur-Sambre. Mais aussi, et pour la première fois, un groupe italien « I Bei », de la région du lac de Côme.

LES PHOTOS — Le groupe italien « I Bei ».



**Il gruppo folcloristico si è esibito a Bruges**

# **Affermazione in Belgio per il "Città di Erba,"**



Il gruppo folcloristico « Città di Erba » è rientrato dalla sua prima importante uscita dell'anno che ha avuto come meta la città di Bruges in Belgio. I 70 componenti del noto complesso erbese, accompagnati dal loro presidente Angelo Molinari si sono esibiti per tre giorni in una grande « kermesse » popolare che ha visto impegnati numerosi gruppi ognuno dei quali rappresentava una nazione diversa. Il complesso erbese ha ottenuto numerosi premi. Nella foto, il « Città di Erba » durante una manifestazione.

## Potevano mancare gli alpini alla Chiamata di Primavera?

Tra tanta festa e spensieratezza non potevano mancare gli alpini all'11. edizione della « Chiamata della primavera ». Le penne nere, infatti, sono state validamente rappresentate da tre veterani della guerra 1915-18, i cav. di Vittorio Veneto Giacomo Bassanese, classe 1898; Francesco Pace, 1895 e Arturo Carta, 1894, tutti residenti a Vicenza. Vestiti in uniforme militare dell'epoca, mantellina a tracolla e fasce sulle gambe, i tre ex combattenti del Pasubio hanno sfilato, tra vibranti applausi, per le vie cittadine accanto ai giovani ragazzi della Sep.

« Dovevamo giungere in sei, dice Arturo Carta, ma qualcuno ha marcato visita ».

Particolare successo hanno anche ottenuto i « Bei » della città di Erba, un gruppo di oltre cinquanta persone, tra ballerine e suonatori, elegantemente vestiti nei costumi valligiani con suonatori di piferi che al mattino con la banda municipale di Gonzaga (Mantova) hanno intrattenuto anche la popolazione del vicino comune di Cornedo dove hanno sostato per il pranzo.

L'esibizione della « Show Band » di Vigonovo (Venezia), con majorettes elegantemente vestite ha strappato gli applausi e più volte il loro numero principale, a richiesta, è stato bissato. Il gruppo internazionale dei frustatori con banda e ballerine « Dozza » di Bologna, ha segnato uno dei momenti migliori nella mattinata in piazza del Municipio, dove i frustatori hanno avuto a disposizione lo spazio necessario per l'esibizione; nella sfilata purtroppo le due ali di folla hanno impedito che l'esecuzione potesse andare al meglio.

La banda da parata con ballerine « Mucichella » di Macerata ha intrattenuto il pubblico con danze e musiche tipiche del sud, molte delle quali già conosciute e perciò apprezzate. Fra i molti altri gruppi sfilati, di non meno importanza per varietà di folklore e validità d'esecuzione, non è da dimenticare quello di Camisano composto da oltre 100 persone con costumi seicenteschi.

Come s'è detto la manifestazione di quest'anno ha superato ogni previsione sia di pubblico che di gruppi; oltre 30 mila persone hanno invaso le vie della città bloccando il traffico che a stento è stato diretto dal servizio d'ordine, risultato perfet-



to. Peccato che in città oltre allo « stadio dei Fiori » (molta gente lo aveva invaso lo scorso anno, avvenisse lo scorso anno, avvenisse sul rettangolo di gioco) non sia disponibile uno spazio che si presti a simili esibizioni. Lo spettacolo finale è mancato e solo una parte di spettatori ha avuto modo

di seguirlo convenientemente anche se i vari gruppi si sono disposti negli spazi più grandi della zona Oltre Agno. Questo in pratica l'unico « neo » della festa della primavera voluta dalla Sep del comm. Ugo Nizzero.

Nella foto i due alpini Bassanese e Carta con i ragazzi della Sep.

Mercoledì 21 aprile 1976

Giovedì, 6 maggio 1976

VARATO DEFINITIVAMENTE IL PROGRAMMA

## Erba: a fine agosto l'«Eurofolk 1976»

Vi parteciperanno gruppi caratteristici di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Belgio, Francia e Italia



Ragazze del Balletto nazionale cecoslovacco durante una esibizione: a Erba raccoglieranno sicuramente non poche simpatie.

I promotori del secondo concorso folcloristico internazionale di Erba, che quest'anno si chiamerà «Eurofolk 1976», hanno varato definitivamente il programma della manifestazione che si terrà nei giorni 27, 28 e 29 agosto e durerà un giorno in più dell'anno scorso.

L'organizzazione è del gruppo folcloristico «Città di Erba» che gode della collaborazione di numerosi enti, associazioni, della Casa della Gioventù e di molti privati.

Perché «Eurofolk»? Perché la manifestazione porterà alla ribalta le tradizioni folcloristiche di ben sette paesi europei.

La Cecoslovacchia sarà rappresentata dal «Folclornu sùbor Urpin» di Banská Bystrica, che è il balletto nazionale slovacco, la Jugoslavia dal «Folklorni Anabai» «Vaselin Maslesa» di Banjaluka, mentre la Germania sarà rappresentata dai famosi «Bitburger Volkstanzgruppe» di Bitburg.

La Spagna si presenterà con il «Tante Firme» di Aviles, mentre per il Belgio ci saranno gli gnomi con una gobba davanti ed un'altra di dietro della Société Royale «Les Chineles» di Fosses la Ville. Infine per la Francia saranno in scena i danzerini del Groupe Folkorique «La Javelle du Pays d'Anenis» di Anlenis-Nantes.

A rappresentare i gruppi italiani saranno «I bej» di Erba, la Fanfara dei bersaglieri «Vittorio Pozzi» e il corpo musicale di Parravicino.

La manifestazione inizierà la sera di venerdì 27 agosto sul grande palcoscenico che verrà allestito nel campo sportivo della Casa della Gioventù, davanti la tribuna in cemento sulla quale possono prendere posto 2000 persone. Si esibiranno i componenti del balletto cecoslovacco.

Nel caso di cattivo tempo, la manifestazione si svolgerà nel vicino teatro Excelsior.

Sabato e domenica, tutti i gruppi presenti all'«Eurofolk 1976» effettueranno sfilate per le strade di Erba e spettacoli pomeridiani e serali sul palcoscenico del campo sportivo presentati da Claudio Molteni. Gli ospiti saranno anche ricevuti dalle autorità comunali e faranno visite ai vari rioni di Erba.

Gli organizzatori, con a capo il dinamicissimo presidente Angelo Molinari, stanno predisponendo tutto il servizio logistico. Ogni gruppo conterà di un numero di componenti superiore alle 50 unità. I belgi saranno addirittura 70. Occorre quindi pensare ai posti per dormire, per riposare dopo le esibizioni e per mangiare.

EMILIO MAGNI

## Sette nazioni all'Eurofolk 1976

ERBA, 12 maggio

Con la partecipazione di gruppi folcloristici di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Belgio, Francia e Italia, si terrà ad Erba nei giorni 27, 28 e 29 agosto il secondo concorso folcloristico internazionale che quest'anno assume la denominazione di «Eurofolk '76».

Organizzatori dell'«Eurofolk 1976» sono «I Bei» di Erba con la collaborazione di enti, associazioni erbesi e provinciali.

Il balletto nazionale slovacco «Folclornu subor Urpin» rappresenterà la Cecoslovacchia; il «Folklorni Ansabal Vaselein Maslesa», rappresenterà la Jugoslavia; i

«Bitburger Volkstanzgruppe» di Bitburg, rappresenterà la Germania.

La Spagna sarà rappresentata da «Tante Firme» di Aviles; gli «inviati» del Belgio saranno gli gnomi con una gobba davanti e un'altra di dietro della Société Royale «Les Chineles» di Fosses La Ville. Mentre la Francia sarà rappresentata dai ballerini del Groupe Folkorique «La Javelle du Pays d'Anccenis» di Anlenis-Nantes.

A difendere i colori italiani in questo simpatico e singolare concorso saranno gli stessi «I bei» di Erba, la Fanfara dei bersagliesi «Vittorio Pozzi» e il corpo musicale di Parravicino.

**Intanto oggi i «Bei» di Erba partiranno per Parigi, per una tournée di quattro giorni**

\* \* \*

Il gruppo folcloristico «Città di Erba», i popolari «Bei», partirà oggi pomeriggio alla volta di Parigi per prendere parte al quarto festival internazionale del folclore in programma a Epinay sur Seine, un caratteristico sobborgo parigino. Il gruppo erbese rimarrà in Francia per 4 giorni. Oltre che alla manifestazione internazionale i «Bei» prenderanno parte anche ad alcuni spettacoli in alcuni locali parigini.

E' questa la quarta uscita stagionale all'estero del gruppo che viene ormai definito come l'ambasciatore turistico della Brianza. I «Bei» sono infatti recentemente rientrati dal Belgio dove hanno preso parte ad una importante «kermesse» popolare.

**L**ES 28, 29, 30 et 31 mai, Epinay a vécu son Huitième Festival d'Eté, consacré alternativement à la musique populaire et au folklore. Cette année, sur le thème « LES GENS DE LA MONTAGNE » huit ensembles folkloriques français et étrangers ont participé au quatrième F.I.F.E. et donné aux Spinassiens un spectacle de qualité.

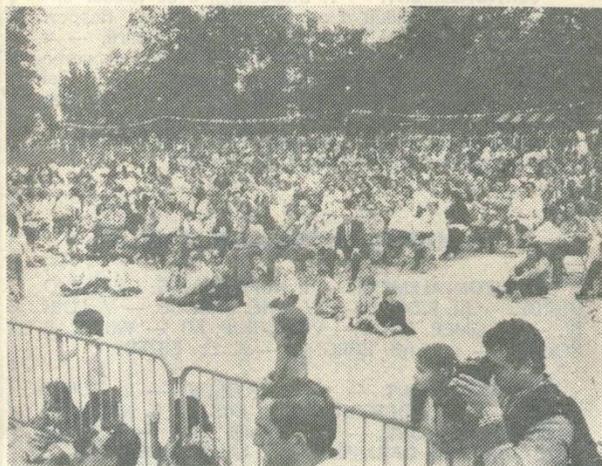
Que ce soit vendredi, avec l'Harmonie Municipale d'Epinay et les Majorettes de Villeteuse, les Roumains et les Suisses ; ou samedi avec tous les groupes, la salle des sports Léo-Lagrange était comble et les spectateurs enthousiastes ne regrettent pas le déplacement.

Dimanche sur le stade, par beau temps, deux à trois mille

personnes ont passé un fort agréable après-midi en regardant évoluer les groupes dans le magnifique cadre de verdure du Parc Municipal des Sports.

Parallèlement au Festival, les trois expositions : ARTS DE ROUMANIE ; SPORTS DE LA MONTAGNE et LE PARC NATIONAL DES PYRENEES ont connu un vif succès et de nombreux visiteurs.

L'année prochaine, place à la musique populaire qui recueille la faveur du public et il ne fait aucun doute, l'expérience aidant, que le Comité du Festival sous la direction de M. LESENNE, maire adjoint délégué aux Affaires Culturelles et au jumelage, offrira aux Spinassiens un spectacle toujours plus beau.



Ci-dessus, une vue de la foule qui avait envahi le stade dimanche après-midi et ci-dessous, le groupe des Italiens qui fut fort applaudi.



## Le Festival International de Folklore, 4<sup>ème</sup> du nom, a connu un grand succès



L'entente cordiale entre l'Italie, l'Ecosse et la France (le Docteur Caula).

### A Epinay-sur-Seine, 4<sup>e</sup> Festival de folklore, avec le SCOTCH PIPE BAND

Sous la présidence de M. A. Labarrère, député-maire de Pau, la ville d'Epinay connaîtra le quatrième festival international de folklore, les 28, 29, 30 et 31 mai. Trois spectacles seront donnés salle Léo-Lagrange, 4, avenue de Lattre-de-Tassigny, à 21 h. Le vendredi, l'Harmonie municipale, les majorettes de Villeteuse, le groupe roumain Carpati et de Suisse les Coraules. Le samedi, la bourrée d'Auvergne, le Lou-Ceu, de Paules ; Marcaires, de la vallée de Munster, « Les frontières », enfin l'Italie, la Suisse et la Roumanie. Le dimanche, grand spectacle de plein air à 15 h sur le stade municipal, après le défilé en ville à 14 h 15. Des animations dans les écoles, du 24 au 28 mai, et, dans les quartiers, le samedi et dimanche 29 et 30 mai, compléteront ce festival qui offre aussi trois expositions d'arts et des travaux d'artisans de Roumanie à la M.J.C. Les Presles, 75 et 81, avenue de la Marne, avec projections de films et conférences. Enfin, les sports de la montagne au Centre sportif Léo-Lagrange, 4, avenue de Lattre-de-Tassigny, puis le parc national des Pyrénées, à l'hôtel de ville.

C'est le lundi 31 mai, à 21 h, que se produiront le « Scotch Pipe Band » d'Ecosse et le groupe Carpati de Roumanie.

Pour tous ces spectacles, l'entrée sera libre aux porteurs de badges vendus à F. Un festival de folklore à ne pas manquer.

UNA SERIE DI IMPEGNI ALL'ESTERO  
CHE HANNO PORTATO ALLE STELLE IL MORALE DEI RAGAZZI

## Incondizionati consensi in Francia per il gruppo folcloristico dei «Bei»

Appena rientrati da una tournée di spettacoli in Belgio, a Fosses-la-Ville e dintorni, nel corso della quale i Bei di Erba hanno raccolto incondizionati consensi e sono stati insigniti de «La Chinel d'Honneur 1976», massima onorificenza fossese, i componenti il Gruppo Folcloristico Città di Erba hanno varcato nuovamente la frontiera alla volta di Epinay-sur-Seine per intervenire al 4.º Festival International de Folklore. «I giramondo del folk italiano» sono partiti venerdì 28 maggio alla volta di Parigi e si sono trattenuti in Francia fino a lunedì 31, portando gli usi e i costumi brianzoli all'ombra della Torre Eiffel.

L'intensa attività internazionale non ha però distolto il Gruppo dai numerosi impegni locali e nazionali.

Per ben due volte, nel giro di quindici giorni, i Bei si sono esibiti davanti alle telecamere: sabato 15 maggio sono stati protagonisti di un carosello pubblicitario televisivo, girato a Erba, che dovrebbe andare in onda tra la metà e la fine di giugno.

Il sabato successivo, 22 maggio, sono andati a Milano, presso lo Studio Televisivo Fiera 1, per le riprese di alcuni nuovi balli del rinnovato repertorio, inseriti dal regista Vito Molinari nello spettacolo televisivo in quattro puntate «Una bella domenica di...» che ha per protagonisti Svampa e Patruno e sarà trasmesso nel prossimo mese di settembre.

Non contenti di essere protagonisti di festivals e manifestazioni, i Bei si cimenteranno alla fine di agosto anche come organizzatori.



I Bei, "Giramondo del Folk italiano" a Parigi

In questi giorni Angelo Molinari, presidente del Sodalizio erbese, ha varato definitivamente il programma dell'Eurofolk Città di Erba 1976, 2.º Festival Internazionale del Folklore. Alla manifestazione che si terrà a Erba nei giorni 27, 28 e 29 agosto e durerà così un giorno in più dell'anno scorso, hanno dato la loro adesione 15 gruppi folcloristici che porteranno alla ribalta le tradizioni folcloristiche di ben sette paesi europei (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Francia, Belgio e Italia).

La manifestazione inizierà la sera di venerdì 27 agosto sul grande palcoscenico che verrà allestito nel campo spor-

tivo della Casa della Gioventù, davanti la tribuna in cemento sulla quale possono prendere posto 2000 persone.

Si esibiranno i componenti del balletto cecoslovacco. Nel caso di cattivo tempo la manifestazione si svolgerà nel vicino teatro Excelsior. Sabato e domenica tutti i Gruppi presenti all'Eurofolk 1976 effettueranno sfilate per le strade di Erba e spettacoli pomeridiani e serali sul palcoscenico del campo sportivo, presentati da Claudio Molteni.



Nella foto i Bei "Giramondo del Folk Italiano" a Parigi Ambasciatori Turistici della Brianza, magnifici protagonisti del 4° Festival International de Folklore di Epinay-sur-Seine, i componenti il Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bei" all'ombra della Torre Eiffel.

Appena rientrati da una tournée di spettacoli in Belgio, a Fosses-la-Ville e dintorni, nel corso della quale i Bei di Erba hanno raccolto incondizionati consensi e sono stati insigniti de "La Chinel d'Honneur 1976", massima onorificenza fossese, i componenti il Gruppo Folcloristico Città di Erba, hanno varcato nuovamente la frontiera alla volta di EPINAY-SUR-SEINE per intervenire al 4° Festival International de Folklore. "I giramondo del folk italiano" sono partiti venerdì 28 maggio alla volta di Parigi e si sono trattenuti in Francia fino a lunedì 31, portando gli usi e i costumi brianzoli all'ombra della Torre Eiffel.

L'intensa attività internazionale non ha però distolto il Gruppo dai numerosi impegni locali e nazionali.

Frequenti e molto richieste sono le uscite "benefiche" in Istituti, Case di Cura e di Riposo, Scuole della provincia.

Per ben due volte, nel giro di quindici giorni, i Bei si sono esibiti davanti alle telecamere.

Sabato 15 maggio sono stati protagonisti di un carosello pubblicitario televisivo, girato a Erba, che dovrebbe andare in onda tra la metà e la fine di giugno.

Il Sabato successivo, 22 maggio, sono andati a Milano, presso lo Studio Televisivo Fiera 1, per le riprese di alcuni nuovi balli del rinnovato repertorio, inseriti dal regista Vito Molinari nello spettacolo televisivo in quattro puntate "Una bella domenica di..." che ha per protagonisti Svampa e Patrino e sarà teletrasmes-

so nel prossimo mese di settembre.

Tutti questi impegni hanno galvanizzato i ragazzi del Gruppo portando alle stelle il loro morale.

Non contenti di essere protagonisti di Festivals e Manifestazioni, i Bei si cimenteranno alla fine di agosto anche come organizzatori.

In questi giorni Angelo Molinari, presidente del Sodalizio erbese, ha varato definitivamente il programma dell'EURO-FOLK CITTA' DI ERBA 1976, 2° Festival Internazionale del Folklore. Alla Manifestazione che si terrà ad Erba nei giorni 27, 28 e 29 agosto e durerà così un giorno in più dell'anno scorso, hanno dato la loro adesione 15 gruppi folcloristici che porteranno alla ribalta le tradizioni folcloristiche di ben sette paesi europei (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Francia, Belgio e Italia).

La manifestazione inizierà la sera di venerdì 27 agosto sul grande palcoscenico che verrà allestito nel Campo Sportivo della Casa della Gioventù, davanti la tribuna in cemento sulla quale possono prendere posto 2000 persone. Si esibiranno i componenti del balletto cecoslovacco. Nel caso di cattivo tempo la manifestazione si svolgerà nel vicino teatro Excelsior. Sabato e domenica tutti i Gruppi presenti all'EURO-FOLK 1976 effettueranno sfilate per le strade di Erba e spettacoli pomeridiani e serali sul palcoscenico del campo sportivo, presentati da Claudio Molteni.

Gli ospiti saranno anche ricevuti dalle autorità comunali.

In occasione di un festival internazionale del folclore

## Applausi per le vie di Parigi al gruppo de "I bej," di Erba

Dopo una breve «tournée» nel Sud della Francia, l'affermato complesso prenderà parte alla Sagra di San Giovanni all'Isola Comacina



Il gruppo folcloristico «Città di Erba» è rientrato da Parigi dove ha preso parte ad un festival internazionale del folclore. Il gruppo erbese ha sfilato per le vie parigine nel suo caratteristico costume, suscitando l'ammirazione dei passanti, poi si è recato ai piedi della Torre Eiffel per l'immane foto-ricordo. «I Bej» si apprestano ora a partire per una breve tournée nel sud della Francia. Prenderanno poi parte alla Sagra di San Giovanni in Castel d'isola Comacina, in programma il 26 giugno. Nella foto, «I Bej» all'... ombra della Torre Eiffel.

# I Bei di Erba alla Sagra di San Giovanni

I Bei di Erba prenderanno parte alla più antica e storica manifestazione lariana: la sagra di San Giovanni in Castel d'Isola Comacina, che avrà luogo sabato 26 e domenica 27 giugno.

Anche quest'anno nella serata di sabato si ripeterà il suggestivo incendio del lago con la stupenda luminaria, un tempo fatta con lumi ad olio (i famosi lumaghitt) entro gusci di lumache lacustri. Sempre sabato vi sarà il consueto spettacolo pirotecnico che ogni anno tanta gente attira sulle rive del lago.

Al gruppo folcloristico erbese toccherà allietare il pomeriggio della domenica con uno spettacolo che avrà inizio alle ore 15 sull'isola.

L'invito ai Bei di Erba di essere presenti alla tradizionale sagra è il giusto riconoscimento al crescente successo di questo gruppo, che è da pochi giorni tornato da una tournée di spettacoli in Belgio a Fosses-la-Ville e in Francia ad Epinay-sur-Seine, dove è intervenuto al 4° Festival International de Folklore.

Attraverso i Bei di Erba i costumi e le tradizioni della Brianza sono giunti un po' in tutti i paesi europei e, poche settimane fa, anche all'ombra della Torre Eiffel.

«Tra una tournée e l'altra — afferma il dinamico presidente del gruppo folcloristico, Angelo Molinari — troviamo il tempo per uscite "benefiche" in Istituti, Case di cura



e di riposo, scuole della provincia e anche per esibirci di fronte alle telecamere».

A metà maggio i Bei hanno girato ad Erba, in Piazza Mercato, un carosello pubblicitario che dovrebbe andare in onda tra la metà e la fine di giugno. A Milano la RAI ha ripreso alcuni balli del rinnovato repertorio, che il regista Vito Molinari inserirà nello spettacolo televisivo «Una bella domenica...», un programma che vedremo in settembre e che avrà per protagonisti Svampa e Patruno.

Ma l'impegno più gravoso per Angelo Molinari ed il suo gruppo è l'organizzazione dell'Eurofolk 1976, al quale parteciperanno ben quattordici complessi che ci faranno conoscere le tradizioni folcloristiche di ben sette paesi europei: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Francia, Belgio e Italia.

brianza cronache

## Dove vai stasera?

Il Consiglio direttivo della Pro Erba nell'intento di valorizzare e far conoscere agli stessi cittadini erbesi le vecchie contrade di Erba, ha promosso alcune manifestazioni folcloristiche che avranno appunto luogo nei punti più caratteristici della città.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione i Bei, il Coro Segrino, i Cantoni di Erba, la Nuova Realtà, la Banda di Parravicino e la Fanfara dei bersaglieri.

Oltre ai gruppi musicali si avrà anche l'intervento del GAE, il gruppo degli artisti erbesi che organizzerà mostre di pittura sul alcuni aspetti della vita del quartiere, e delle associazioni della zona che verranno invitate a promuovere manifestazioni collaterali.

La serie di serate avrà inizio lunedì 28 giugno a Buccinigo, dove la Pro Erba provvederà all'illuminazione delle zone caratteristiche e alla collocazione di piante fiorite.

Per l'occasione verrà segnalato con frecce un itinerario, seguendo il quale il pubblico potrà conoscere gli angoli più pittoreschi di Buccinigo, e trascorrere, come dice il volantino della Pro Erba, una serata "all'antica" tra canti, balli e tanta allegria.

nuova  
BRIANZA

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
spedizione in abb. postale gr. 11 - Pubbl. inf. al 70 %

Erba, 19 giugno 1976

# All'Isola Comacina: due giorni per la Sagra di San Giovanni

Stasera lo spettacolo, domattina le solenni funzioni religiose, poi ancora folclore

Tutto è pronto per la «Sagra di San Giovanni» in Castel d'Isola Comacina. La manifestazione che si svolgerà nelle giornate di oggi e domani domenica 27 trova il maggior interesse nella parte più suggestiva che è quella dello spettacolo pirotecnico e dell'«incendio dell'isola» di stasera. Per assistere a questo «spettacolo», che da anni si ripete con crescente successo giungeranno a Como persone da ogni località della provincia, dal milanese, dalla vicina Svizzera, nonché turisti di ogni parte d'Italia venuti per l'occasione, oltre ad ospiti di varie nazionalità che già si trovano in vacanza in terra lariana.

Con i battelli della «Navigazione Lariana» o con mezzi propri tutti raggiungeranno l'Isola Comacina per assistere alla «Sagra» che il Comitato Organizzatore con l'Ente Provinciale per il Turismo ha già messo a punto. Impegnate naturalmente le popolazioni delle zone limitrofe (Colonno, Ossuccio, Sala e Lenno) specie per la predisposizione dell'illuminazione della «Zoca de l'Oli», con i «Lumaghitt». Il vero valore intrinseco della manifestazione complessiva (tra le due giornate) viene però dato da tutte quelle funzioni che si svolgono la domenica mattina successiva, in quanto rispecchiano la «Sagra di San Giovanni» anche nei suoi



«I bei» di Erba durante una delle loro coreografie applaudite in Italia e all'estero saranno di scena domani all'Isola Comacina

significati storici e spirituali. Caratteristica è la processione su gondole lariane addobbate che trasportano i fedeli sull'Isola i quali raggiungono poi — pure in processione, nei tradizionali costumi — la basilica di S. Eufemia (sec. XI) fra le cui rovine viene celebrata la S. Messa. Anche il pomeriggio presenta particolari attrattive specie con l'esibizione sull'Isola del Gruppo Folcloristico «I

Bei» Città di Erba che darà vita ad un vario spettacolo di vasto repertorio, apprezzato recentemente anche in vari paesi stranieri dove «I Bei» hanno ottenuto brillanti successi.

Questo il programma della «Sagra»: oggi: ore 21,45: illuminazione caratteristica coi «Lumaghitt» di tutta la Zoca de l'Oli antistante l'isola - Incendio del lago; ore 22,30:

artistico spettacolo pirotecnico.

Domani domenica, 27 giugno: ore 10: solenne processione all'Isola Comacina su gondole lariane; ore 11: Santa Messa sull'Isola fra le rovine dell'antica basilica di S. Eufemia (sec. XI); ore 15: spettacolo di folclore lariano sull'Isola con «I Bei» Città di Erba. Partecipa alla sagra anche il Corpo Musicale di Tremezzo.

La Provincia

Sabato, 26 giugno 1976

\*\*\*  
Un'altra manifestazione culturale per gli erbesi è in programma lunedì sera nel rione Buccinigo per iniziativa della Pro Erba. Vi hanno aderito numerose associazioni come «I Bei», il coro «Segrino», i Cantori di Erba, la banda di Parravicino e la fanfara dei bersaglieri «Maggiore Vittorio Pozzi» di Erba ed il GAE.

I gruppi sfileranno lungo le strade del rione che saranno addobbate ed illuminate a cura della Pro Erba. I gruppi si esibiranno poi nei vari cortili e nell'antichissima chiesa, purtroppo in rovina, situata al centro del rione.

## A BUCCINIGO LUNEDI' FESTA IN BORGO

*Seguendo i criteri del decentramento la Pro Erba e le civiche associazioni musicali hanno dichiarato in proposito di valorizzare le nostre frazioni per troppo tempo dimenticate. Si comincerà lunedì sera con "la scoperta di Buccinigo": canti e danze con di scena gli immancabili "Bej", il Coro Segrino, I Cantori di Erba, Nuova Realtà, la Banda di Parravicino e la Fanfara dei Bersaglieri. Una mostra di pittura verrà per l'occasione allestita dal Gruppo Artisti Erbesi presieduto dal nostro Giovanni Brambilla.*

*Gli erbesi avranno così modo di scoprire le bellezze nascoste (e per l'occasione illuminate) dall'antico Buco Iniquo: tra l'altro la antica torre, la bella chiesetta di san Pietro con l'autentico capolavoro pittorico che l'illustra, il viottolo medievale. Una buona iniziativa alla quale ne seguiranno altre.*

## 1500 CAMMINATORI ALLA SCOPERTA DI ERBA

*Lusinghiero successo ha ottenuto la terza edizione della "Camminata Città di Erba" organizzata dallo Sci Club Erba.*

*La partenza aveva luogo puntualmente alle ore 9 ed i 1.500 concorrenti (molti non hanno potuto iscriversi ed hanno dovuto a malincuore rinunciare, avendo l'organizzazione, come da regolamento, chiuso le iscrizioni appunto al raggiungimento dei 1.500) prendevano il via.*

*Subito prendeva la testa Giancarlo Fantini tallonato da P. Luigi Molteni e seguito da un altro gruppetto di fortissimi atleti.*

*Dopo appena 49' Fantini si presentava solo al traguardo, applauditissimo dal numeroso pubblico presente; secondo, ad un minuto, Molteni; terzo a due minuti Torna. Nei primi dieci, nell'ordine, i rappresentanti di varie Società sportive: 4° Ciceri A. 52'30" — 5° Nicoli A. 53' — 6° Redaelli R. 53'30" — 7° Dassi C. 53'35" — 8° Del Mastro R. 54' — 9° Perondi G. 55' — 10° Meroni Elio 55'30".*

*Fra le rappresentanti del gentil sesso si imponeva dopo lunga lotta: Losa Elisa in 1H 1' su Sacchetti Clara che era seconda con distacco.*

*Molto gradita dai partecipanti e dal pubblico la presenza del complesso folcloristico: "I Bei" che con danze e suoni (firlinfeau), hanno rallegtrato alla partenza ed all'arrivo la manifestazione.*

*Particolarmente utile ed apprezzata l'opera del Radio Club Brianza 27 che ha mantenuto i collegamenti fra i 10 punti esterni del percorso e la Direzione di gara.*

*Bellissimo l'artista medaglione in peltro, appositamente coniato su bozzetto della scultrice M. Cantoni, molto gradito a tutti i partecipanti.*

*Manifestazione quindi che a detta dei partecipanti, è pienamente riuscita, e che sarà senz'altro ripetuta il prossimo anno.*

*Sandro Villiger*

# Buccinigo in festa

Un pubblico numerosissimo è intervenuto lunedì scorso alla festa che la Pro Erba ha organizzato nel vecchio abitato di Buccinigo, in collaborazione con alcuni gruppi ed associazioni erbesi.

Era da tempo che non si assisteva ad una festa popolare autentica come si è inaspettatamente rivelata quella di Buccinigo.

Distribuiti nei vecchi cortili, che ancora oggi in alcuni casi ospitano famiglie di agricoltori, si sono esibiti la fanfara dei bersaglieri, i Bei, i Cantori, il Coro Segrino, la banda di Parravicino. La gente è entrata nelle corti, seguendo le frecce che indicavano il percorso, ed ha conosciuto angoli suggestivi dimenticati da tutti.

Non è stata dunque soltanto una festa, ma una vera iniziativa culturale tendente a riscoprire la bellezza dei vecchi nuclei di Buccinigo, coi loro pregi ed i loro numerosi problemi.

Alcuni gruppi, come i Bei, hanno potuto finalmente esibirsi in una cornice veramente consona alle tradizioni agricole del complesso: una bellissima corte, suggestivamente illuminata, con un fienile alle spalle e dei carri tutto intorno.

Il coro del Segrino ha presentato il proprio repertorio di canti di montagna, sotto una loggia, che portava dei panni stesi ad asciugare.

I cantori di Erba hanno esegui-



La fanfara dei bersaglieri sfilava per Buccinigo

to numerosi canti sacri all'interno dell'oratorio di San Pietro, una chiesetta veramente suggestiva che meriterebbe un adeguato restauro.

L'impressione è che molti erbesi si siano inoltrati per la prima volta all'interno di Buccinigo e siano rimasti affascinati dalle linee architettoniche, dai colori e dalle luci dei vecchi quartieri.

L'iniziativa ora è bene che si ripeta anche negli altri abitati di antica formazione: Arcellasco, San Bernardino, Crevenna, Rovere, San Rocco, si sono già messi in lista di attesa.



nuova  
**BRIANZA**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
spedizione in abb. postale gr. II - Pubbl. inf. al 70 %

Erba, 3 luglio 1976

QUESTA SERA A CONCLUSIONE  
DEL CICLO "INCONTRI D'ESTATE"

## I "Bei" di Erba in piazza S. Fedele

A concludere il ciclo dei suoi "Incontri d'estate", l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como-Brunate ha invitato uno dei nostri migliori complessi folkloristici, vincitore di premi e detentore di significativi riconoscimenti, largamente filmato anche dalle televisioni estere, e continuamente richiesto da convegni, sfilate, festival e raduni popolari, e come tale forse il più "giramondo" dei nostri complessi del genere. Si tratta del Gruppo "I Bei-Città di Erba".

Per conseguire tanti successi e conquistare l'attuale invidiabile notorietà, il Gruppo erbese dovette però dimostrare a più riprese la serietà dei suoi propositi sia raffinando il repertorio delle musiche e gli effetti delle esecuzioni, sia impostando su basi stringatamente coreografiche il proprio balletto, ricorrendo a validi ricercatori di vecchi motivi poetici e musicali prettamente paesani e brianzoli e a esperte maestre coreografe per dare consistenza artistica alle danze del balletto. Si che ora, ottimamente presieduto e diretto, fornito di stupendi costumi disegnati addirittura dal costumista della Scala, Caramba, questo bel complesso si è reso capace non soltanto di ravvivare sfilate di qualche diecina di gruppi nelle strade dei più diversi centri d'Italia e dell'estero ma perfino di reggere da solo l'impegno di spettacoli vivaci e divertenti, spassosi e ben variati, rinfrescando e rivalorizzando quelle tradizioni popolesche nostrane che stavano avviandosi alla decadenza nella decrepitezza e nella monotonia.

Nato una cinquantina di anni fa, il Gruppo "I Bei" è composto da oltre quaranta elementi, fra suonatori del tipico flauto di canne, danzatrici e danzatori del balletto, cantanti e dicitori di "businate", ossia divertenti bozzetti umoristico-satirici anche ricavati da vecchi testi accuratamente ritrovati e debitamente aggiornati. Per

la seconda volta nel 1973 esso conquistò proprio a Como il "Palio del Folklore", presentando con ammirevole grazia due originali balletti quali "Il ballo dei tabarri" e "La mazurca degli ombrelli" che provocarono applausi a non finire. E a quanto pare, per lo spettacolo di stasera essi hanno preparato qualche altra succosa sorpresa.

Ricordiamo che l'accesso alla piazza San Fedele, dove lo spettacolo avrà inizio alle ore 21,15, è assolutamente libero.

Aggiungiamo infine che il Gruppo si recherà alla fine del mese a Oloron Sainte-Marie, nella regione francese dei Pirenei, a rappresentare l'Italia nell'importante raduno che raggruppa ben quaranta complessi provenienti da ogni parte d'Europa; e per l'occasione recherà alle consorelle organizzazioni francesi alcuni doni insieme con l'entusiastico saluto augurale dell'Azienda Soggiorno, dell'Ente Turismo di Como e della Regione Lombardia.

L'ORDINE ● VENERDI' 16 LUGLIO 1976

SABATO 17 LUGLIO 1976 ● L'ORDINE

A conclusione del primo ciclo degli «Incontri d'estate»

## Successo de «I Bei» di Erba ieri sera in piazza San Fedele



Gran finale, e tutto nostrano, per questa prima parte della serie «Incontri d'estate». Il non facile compito di chiudere in bellezza questa prima serie, che si interromperà per la durata delle Olimpiadi, è stato affidato al gruppo folkloristico «I Bei» di Erba che con le loro musiche, danze e canzoni hanno saputo accattivarsi la simpatia del numeroso pubblico. (Nella foto Fossati: un momento dello spettacolo del gruppo folkloristico di Erba durante l'esibizione di ieri sera in piazza San Fedele)

Questa sera, a partire dalle 21,15

## ***Il gruppo de "I Bej," in piazza San Fedele***

**Il noto complesso folcloristico chiuderà la serie degli «Incontri d'estate»**

A concludere il ciclo dei suoi «Incontri d'estate», l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como - Brunate ha invitato uno dei nostri migliori complessi folcloristici, vincitore di premi e detentore di significativi riconoscimenti, largamente filmato anche dalle televisioni estere e continuamente richiesto da convegni, sfilate, festival e raduni popolari, e come tale forse il più «giramondo» dei nostri complessi del genere. Si tratta del gruppo «I Bèj - Città di Erba».

Per conseguire tanti successi e conquistare l'attuale invidiabile notorietà, il gruppo erbese dovette però dimostrare a più riprese la serietà dei suoi propositi sia raffinando il repertorio delle musiche e gli effetti delle esecuzioni, e sia

impostando su basi stringatamente coreografiche il proprio balletto, ricorrendo a validi ricercatori di vecchi motivi poetici e musicali prettamente paesani e brianzoli e a esperte maestre coreografe per dare consistenza artistica alle danze del balletto.

Ora, ottimamente presieduto e diretto, fornito di stupendi costumi disegnati addirittura dal costumista della Scala, Caramba, questo bel complesso si è reso capace non soltanto di ravvivare sfilate di qualche diecina di gruppi nelle strade dei più diversi centri d'Italia e dell'estero ma perfino di reggere da solo l'impegno di spettacoli vivaci e divertenti, spassosi e ben variati, rinfrescando e rivalorizzando quelle tradizioni popolaristiche nostrane che stavano avviandosi alla decadenza nella decrepitezza e nella monotonia.

Nato una cinquantina di anni fa, il gruppo «I Bèj» è composto da oltre 40 elementi, fra suonatori del tipico flauto di canne, danzatrici e danzatori del balletto, cantanti e dicitori di «businate», ossia divertenti bozzetti umoristico-satirici anche ricavati da vecchi testi accuratamente ritrovati e debitamente aggiornati. Per la seconda volta, nel 1973 esso conquistò proprio a Como il «Palio del folclore», presentando con ammirevole grazia due originali balletti quali «Il ballo dei tabarri» e la «Mazurca degli ombrelli». A quanto pare, per lo spettacolo di stasera essi hanno preparato qualche altra succosa sorpresa.

Ricordiamo che l'accesso alla piazza San Fedele, dove lo spettacolo avrà inizio alle ore 21,15 è assolutamente libero.

Aggiungiamo infine che il gruppo si recherà alla fine del mese a Oloron Sainte Marie, nella regione francese dei Pirenei, a rappresentare l'Italia nell'importante raduno che raggruppa ben quaranta complessi provenienti da ogni parte d'Europa; e per l'occasione recherà alle consorelle organizzazioni francesi alcuni doni insieme con l'entusiastico saluto augurale dell'Azienda Soggiorno, dell'Ente Turismo di Como e della Regione Lombardia.

Un altro «incontro d'estate» ieri sera in piazza San Fedele.

## NELLO SPETTACOLO DE "I BEJ," FUSIONE DI ARTE E FOLCLORE



Il folclore brianzolo, reso più aggraziato da un'accurata coreografia e da una preparazione a livello artistico, è «esploso» ieri sera con lo spettacolo che «I Bej» hanno dato in piazza San Fedele, affollata come sempre di pubblico, nel quadro degli «incontri d'estate» organizzati dall'Azienda di Soggiorno. Ancora una volta «I Bej» hanno confermato che la notorietà di cui godono, anche all'estero, non è certo immeritata: gli spettatori, fra cui c'erano numerosi stranieri, si sono divertiti, e hanno applaudito calorosamente la danza delle fiaccole, che sarebbe stata ancor più suggestiva se si fosse potuto oscurare completamente la piazza e non solo il palco. C'è un solo rammarico: che questi «incontri» siano ormai giunti alla fine. La cittadinanza, partecipando numerosa agli spettacoli, ha dimostrato di gradire l'iniziativa della Azienda di soggiorno che merita quindi di essere ripresa il prossimo anno, magari allargando ulteriormente la sfera di interessi.

(Foto Fossati)

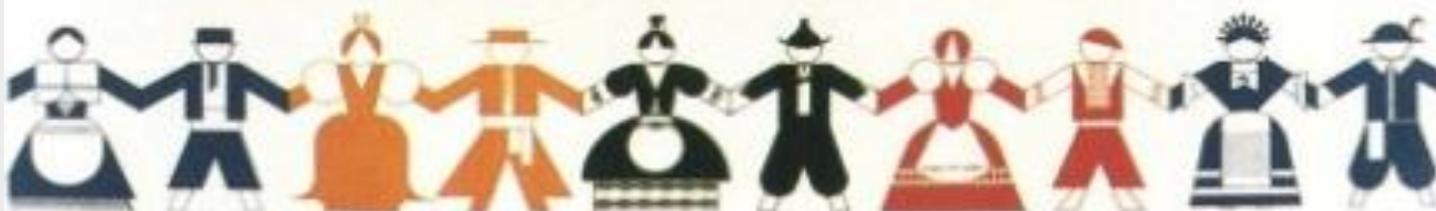


GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI ERBA «I BEI»

# Eurofolk citta' di Erba

## 2° Festival Internazionale del Folclore

Manifestazione ideata e organizzata dal GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI ERBA «I BEI», con la collaborazione del COMUNE DI ERBA e della CASA DELLA DONNEFOLIA, a giudizio del MINISTERO DEL TURISMO e DELLO SPETTACOLO della F.I.A.T.I.S. Federazione Italiana Associazioni Turistiche e Festival, della REGIONE LOMBARDA, ASSOCIAZIONE AL TURISMO della C.A.P.E.M.O. (COMITATO ASSOCIATIVO APPROVAZIONE E ADESIONE TURISMO) della COMUNITA' MONTANA DEL TRIANGOLO LOMBARDO, del STATO PROVINCIALE di COMO, del CENTRO CULTURALE «LA MANICERA» e della PRO-ERBA ASSOCIAZIONE PER IL TURISMO.



### PROGRAMMA

#### Venerdì 27 Agosto

Ore 21.15 Spettacolo di apertura del Festival - Serata dedicata al folklore Cecoslovacco con la partecipazione del Folklore Subor (gruppi di Seneca Ruzicka - Carlskronna)

#### Sabato 28 Agosto

Ore 21.15 Spettacolo

#### Domenica 29 Agosto

Ore 10.30 Chiesa di S. Maria - Museo Etnico

Ore 11.15 Sfilata di trattenimenti al Municipio - Percorso: Piazza S. Maria - C. de Bartolaghi - Largo Denis - C. de XXV Aprile - Piazza Pineroviana

Ore 11.45 Piazza Municipale - Serata del Folclore

Ore 16.00 Festa Folcloristica - Percorso: Via Turati - Piazza Vittorio Veneto - Via Volta - Largo Puster - C. de XXV Aprile - Via Dario - Piazza Roma - Via Segarini - Piazza Martini - Via Leopardi - Via Marconi - Piazza Pofo - Via Cesare Battari

Ore 17.00 Esibizione

Ore 21.15 Spettacolo di chiusura del Festival

Presentatore e animatore degli spettacoli: CLAUDIO MOLTEM

10 spettacoli fuori e 1 addizione serale fuori al campo sportivo CASA DELLA DONNEFOLIA di ERBA - in caso di maltempo al CINEMA TEATRO EXCELSIOR

### Nazioni partecipanti:

CECOSLOVACCHIA

JUGOSLAVIA

GERMANIA

FRANCIA

AUSTRIA

BELGIO

ITALIA



### Biglietti ingresso

Prato Campo Sportivo - Piazza	L. 2.000
Robate	L. 1.000
Tribuna Campo Sportivo - Galleria	L. 1.000
Robate	L. 500

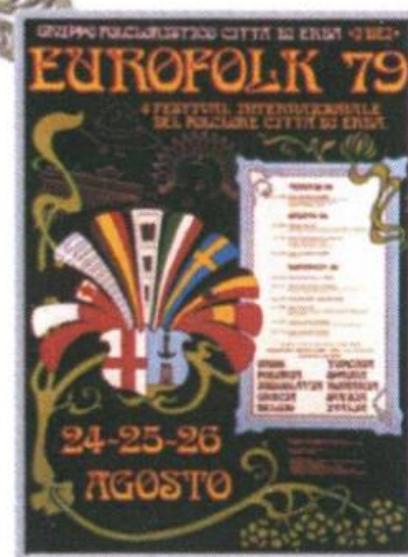
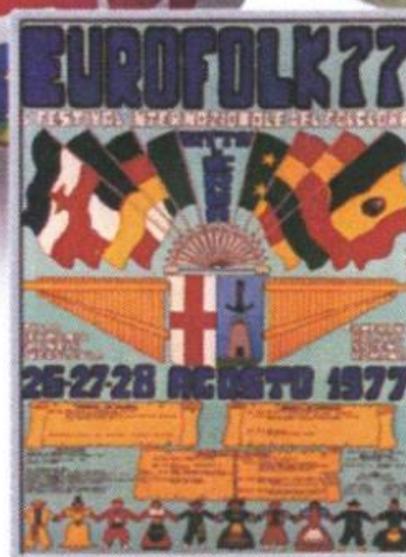
### Pre-vendita biglietti solo per ingresso Prato Campo Sportivo - Piazza

Piazza interi	L. 2.000
ridotti	L. 1.000

Edicola - Libreria Rapparini - C.so XXV Aprile - Erba  
Pasticceria Giovanni Vigani - C.so XXV Aprile, 61 - Erba



# LA CRONISTORIA DELL' EUROFOLK "CITTA' DI ERBA"



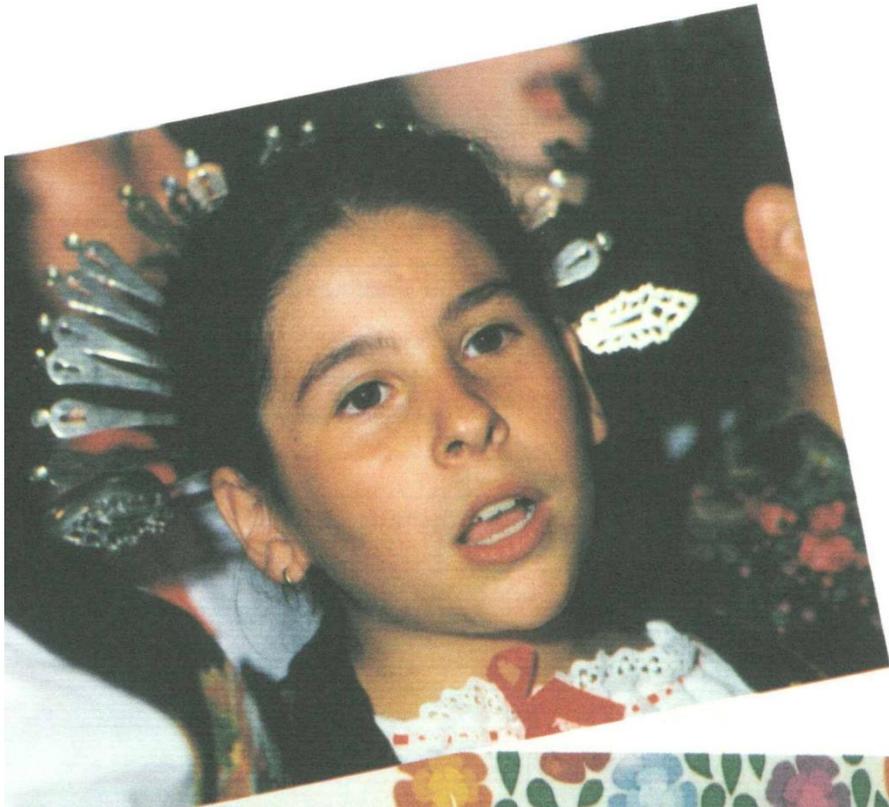
*... e un po' di storia di "casa Bej"*

**PRIMO VOLUME** (dall'anno 1975 al 1980)

a cura di Angelo Molinari



Libro pubblicato nell'anno 2014







27-29 agosto "eurofolk città di erba",  
**II° FESTIVAL INTERNAZIONALE  
 DEL FOLCLORE**



La grande passione di Angelo Molinari resuscitatore de "I Bej", unita al sacrificio di molti giovani e non più giovani erbesi ha prodotto quel revival itinerante del folclore brianzolo ormai affermato all'insegna dell'antichissima siringa di Pan.

Si fa presto a dire molta passione e molti sacrifici; ma bisogna sudare sere e sere di prove, di musica e di danza; cento, mille contatti in Italia e all'estero e le collette dai concittadini, per la verità molto ben disposti verso tutto quello che sa di Renzo e Lucia.

Questi "Bej", definiti ambasciatori della Brianza nel mondo, hanno mietuto successi a non finire in tutte le sagre e feste folcloristiche in mezz'Europa. Successi di simpatia per la bellezza dei costumi, per la bravura dei musicanti e delle danzerine, per l'accurata preparazione e la disciplina. Fotografati, cinematografati, radio intervistati da ogni parte i nostri "Bej" sono rimasti modesti e simpatici, e se richiesti, anche per beneficenza, "ona boffada" non la negano a nessuno.

Fine agosto vedrà ad Erba convenuti, ospiti graditi, otto complessi folcloristici italiani e sei stranieri (saranno rappresentate Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Belgio, e Francia) per la grande manifestazione già edita lo scorso anno: il festival internazionale del folclore. Dal 27 al 29 agosto sfileranno, suoneranno, danzeranno per le vie di Erba complessivamente quindici gruppi folcloristici con oltre cinquecento partecipanti. "On fiston" come dicono quelli del Mercaa.

Sana allegria per tutti, festa di note e di colori, bella gente da ogni parte d'Europa. Non manchi nessuno.

**GRUPPI PARTECIPANTI ALLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA****VENERDI' 27 AGOSTO**

Ore 21,15 Spettacolo di apertura con il  
 Folklorný súbor Urpín - Banská Bystrica CECOSLOVACCHIA

**SABATO 28 AGOSTO****DOMENICA 29 AGOSTO**

Ore 21,15 Spettacoli con la partecipazione dei gruppi:  
 Folklorný súbor Urpín - Banská Bystrica CECOSLOVACCHIA  
 Folklorní Ansambľ "Veselin Maslesa" -  
 Banjaluka JUGOSLAVIA  
 Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg GERMANIA  
 Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck AUSTRIA  
 Soci t  Royale "Les Chinels" - Fosses La Ville BELGIO  
 Groupe Folklorique "La Javelle du Pays d'Ancenis" -  
 Ancenis FRANCIA  
 Gruppo Folcloristico Citt  di Erba "I Bej" ITALIA

**DOMENICA 29 AGOSTO**

Ore 16 - Parata Folcloristica

Ore 17 - Esibizione con la partecipazione dei gruppi:

Folklorný súbor Urpín - Banská Bystrica CECOSLOVACCHIA  
 Folklorní Ansambľ "Veselin Maslesa" -  
 Banjaluka JUGOSLAVIA  
 Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg GERMANIA  
 Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck AUSTRIA  
 Soci t  Royale "Les Chinels" - Fosses La Ville BELGIO  
 Groupe Folklorique "La Javelle du Pays d'Ancenis" -  
 Ancenis FRANCIA  
 Gruppo Folcloristico "Citt  di Cant " - Cant  ITALIA  
 Gruppo Folcloristico "La Civatese" - Civate ITALIA  
 Complesso Folcloristico "Promessi Sposi" - Oggiono ITALIA  
 Gruppo Firlinfeu - Pusiano ITALIA  
 Musica Caratteristica "Renzo e Lucia" - S. Giov. Lecco ITALIA  
 Gruppo Folcloristico Citt  di Erba "i Bej" ITALIA  
 Fanfara Bersaglieri "Magg. V. Pozzi" - Erba ITALIA  
 Corpo Musicale Santa Maria Assunta - Erba ITALIA

**PROGRAMMA****VENERDI' 27 AGOSTO**

Ore 21,15 **SPETTACOLO** • di apertura del Festival. Serata dedicata al folclore cecoslovacco con la partecipazione del Folklorný súbor Urpín di Banská Bystrica - Československo

**SABATO 28 AGOSTO**

Ore 21,15 **SPETTACOLO** •

**DOMENICA 29 AGOSTO**

Ore 10,30 Chiesa di Santa Marta: Messa solenne.

Ore 11,15 **SFILATA** di trasferimento al Municipio.

Percorso: P.zza S. Marta - Corso Bartesaghi - Largo Clerici - Corso XXV Aprile - Piazza Prepositurale.

Ore 11,45 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco.

Ore 16,00 **PARATA FOLCLORISTICA**

Percorso: Via Turati - Piazza Vittorio Veneto - Via Volta - Largo Puecher - Corso XXV Aprile - Via Dante - Piazza Roma - Via Segantini - Piazza Matteotti - Via Leopardi - Via Mainoni - Piazza Rufo - Via Cesare Battisti.

Ore 17,00 **ESIBIZIONE** •

Ore 21,15 **SPETTACOLO** • di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: **CLAUDIO MOLTENI**.

- Gli spettacoli serali e l'esibizione di domenica pomeriggio avranno luogo al Campo Sportivo Casa della Giovent  di Erba, oppure, in caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.).

**BIGLIETTI INGRESSO**

- Prato Campo sportivo - Platea
  - Interi . . . . . L. 2.000
  - Ridotti . . . . . L. 1.000
- Tribuna Campo Sportivo - Galleria
  - Interi . . . . . L. 1.000
  - Ridotti . . . . . L. 500

**PRE-VENDITA BIGLIETTI**

Solo per ingresso al Campo Sportivo - Platea

- Interi . . . . . L. 2.000
- Ridotti . . . . . L. 1.000

presso:

- Edicola Libreria Ripamonti  
 Corso XXV Aprile - Erba
- Pasticceria Giovanni Vigan   
 Corso XXV Aprile, 81 - Erba

# EUROFOLK '76

# "CITTÀ DI ERBA"



Fine agosto d'eccezione per gli appassionati del folk. Nei giorni 27-28-29 agosto Erba ospiterà il secondo festival internazionale del folklore, organizzato anche quest'anno da "i bei".

"Il cartellone della seconda edizione dell'Eurofolk "Città di Erba" - afferma con evidente soddisfazione il presidente Angelo Molinari - si è arricchito e registra la presenza di numerosi gruppi folkloristici italiani ed esteri in rappresentanza del folklore di mezza Europa, ponendo così il nostro festival nelle prime posizioni della hit parade delle manifestazioni folkloristiche internazionali".

E di rincalzo il sindaco Augusto Fusi aggiunge: "L'augurio formulato lo scorso anno - che

il festival 1975 fosse il primo di una serie felice e divenisse una festa della fratellanza europea - si è dunque avverato: i nostri bravi "bei", ambasciatori dell'autentico folklore brianzolo, hanno invitato per l'Eurofolk 1976 gruppi e complessi provenienti da sette paesi dell'Europa.

La città di Erba - continua il sindaco Fusi, che nei giorni della prima edizione del festival festeggiava la fresca nomina a primo cittadino - rinnova il proprio caloroso e cordiale benvenuto agli amici cecoslovacchi, jugoslavi, tedeschi, austriaci, belgi, francesi e italiani.

Con loro sono venuti in Brianza i costumi e le tradizioni più genuine dei popoli e il loro vivo desiderio di stabilire e rafforzare,

attraverso la conoscenza dei costumi, l'amicizia e la fraternità fra gli uomini".

Lo scorso anno il festival ottenne un successo veramente lusinghiero: oltre diecimila persone, provenienti da tutta la Brianza, si erano assiepati lungo le vie percorse dai gruppi in sfilata. Altre migliaia di spettatori attendevano i complessi folkloristici sulle tribune del campo sportivo della Casa della Gioventù, dove anche quest'anno si terranno le esibizioni.

Pur apprezzando i numerosi gruppi italiani (chi non ricorda gli allegri e simpatici trevigiani?), il pubblico brianzolo si mostrò particolarmente interessato ai complessi stranieri.

Entusiastici consensi raccolse-

ro infatti gli jugoslavi, che presentarono balli e canti accompagnati dagli antichi mandolini della Slavonija, i francesi di Bazas, che con estrema disinvoltura danzavano a due metri da terra sui loro lunghi trampoli, e gli svizzeri che soffiando nei poderosi corni e volteggiando le schioccanti fruste incutevano un certo timore.

Sembra ieri ed eccoci già alle prese con altri costumi, altre tradizioni, altri popoli. Non è soltanto occasione di svago e divertimento, è anche una occasione culturale.

Secondo noi il folklore (dall'inglese folk popolo e lore dottrina) non è, come alcuni ritengono, disimpegno culturale, fuga del passato.

## PROGRAMMA

### VENERDI' 27 AGOSTO

Ore 21.15 **SPETTACOLO** di apertura del Festival. Serata dedicata al folklore cecoslovacco con la partecipazione del Folklorňy sùbor Urpin di Banská Bystrica - Československo.

### SABATO 28 AGOSTO

Ore 21.15 **SPETTACOLO**

### DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 10.30 Chiesa di Santa Marta: Messa solenne.  
 Ore 11.15 **SFILATA** di trasferimento al Municipio. Percorso: Piazza S. Marta - Corso Bartesaghi - Largo Clerici - Corso XXV Aprile - Piazza Prepositurale.  
 Ore 11.45 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco.  
 Ore 16.00 **PARATA FOLCLORISTICA** Percorso: Via Turati - Piazza Vittorio Veneto - Via Volta - Largo Puecher - Corso XXV Aprile - Via Dante - Piazza Roma - Via Segantini - Piazza Matteotti - Via Leopardi - Via Mainoni - Piazza Rufo - Via Cesare Battisti.  
 Ore 17.00 **ESIBIZIONE**  
 Ore 21.15 **SPETTACOLO** di chiusura del Festival

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Molteni

Gli spettacoli serali e l'esibizione di domenica pomeriggio avranno luogo al Campo Sportivo Casa della Gioventù di Erba, oppure, in caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.)

## BIGLIETTI INGRESSO

Prato Campo Sportivo - Platea	Tribuna Campo Sportivo - Galleria		
- Interi	L. 2.000	- Interi	L. 1.000
- Ridotti	L. 1.000	- Ridotti	L. 500

## GRUPPI PARTECIPANTI

### ALLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

### VENERDI' 27 AGOSTO

Ore 21.15: Spettacolo di apertura con il Folklorňy sùbor Urpin - Banská Bystrica - Cecoslovacchia.

### SABATO 28 AGOSTO

### DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 21.15: Spettacoli con la partecipazione dei gruppi: Folklorňy sùbor Urpin - Banská Bystrica - Cecoslovacchia; Folklorňy Ansambli «Veselin Maslesa» - Banjaluka - Jugoslavia; Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg - Germania; Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck - Austria; Société Royale «Les Chinels» - Fosses La Ville - Belgio; Groupe Folklorique «La Javelle du Pays d'ancenis» - Francia; Gruppo Folcloristico Città di Erba «I Bei» - Italia.

### DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 16: Parata Folcloristica. Ore 17: Esibizione con la partecipazione dei gruppi: Folklorňy sùbor Urpin - Banská Bystrica - Cecoslovacchia; Folklorňy Ansambli «Veselin Maslesa» - Banjaluka - Jugoslavia; Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg - Germania; Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck - Austria; Société Royale «Les Chinels» - Fosse la Ville - Belgio; Groupe Folklorique «La Javelle du Pays d'ancenis» - Ancenis - Francia; Gruppo Folcloristico «Città di Cantù» - Cantù - Italia; Gruppo Folcloristico «La Civatese» - Civate - Italia; Complesso Folcloristico «Promessi Sposi» - Oggiono - Italia; Gruppo Firlinfeu - Pusiano - Italia; Musica Caratteristica «Renzo e Lucia» - S. Giov. Lecco - Italia; Gruppo Folcloristico Città di Erba «I Bei» - Italia; Fanfara Bersaglieri «Magg. V. Pozzi» - Erba - Italia; Corpo Musicale Santa Maria Assunta - Erba - Italia.

## Bitburger Volkstanzgruppe Bitburg GERMANIA

Il Gruppo tedesco "Bitburger Volkstanzgruppe" proviene dalla regione Eifel-Ardenne, situata fra la Renania e il Lussemburgo. Nel carattere della popolazione si mescola la gaiezza della Renania vicina all'austerità e la forza della loro terra di grandi foreste, e così anche le danze sono gaie e dinamiche e nello stesso tempo rudi e piene di forza. Il Gruppo è molto giovane, si compone di lavoratori tedeschi di età tra i 16 e 20 anni, tutti entusiasti della danza folcloristica. Il programma comprende 15 danze tipiche della regione, con molti Landler, mazurke e polke, ben ritmate e piene di brio. La musica è originale di Bitburg, su vecchie melodie popolari. I costumi sono copie esatte dei vecchi costumi della regione, che si conservano nei musei regionali. Il "Bitburger Volkstanzgruppe" è uno dei Gruppi più applauditi della Germania per la sua freschezza, gaiezza e slancio giovanile e per la bellezza delle sue danze e dei suoi canti popolari.

## Folklorni Ansambl "Veselin Masleša" Banjaluka JUGOSLAVIA

Il Complesso Jugoslavo "Veselin Masleša" proviene da Banjaluka, una bella cittadina della Bosnia, bagnata dal fiume Vrbas.

Il Complesso di danze e canti popolari "Veselin Masleša" venne costituito nel 1948 con lo scopo di conservare e presentare, artisticamente elaborate, le danze, i canti e i costumi popolari delle genti Jugoslave. Il Complesso ha realizzato con successo oltre 65 coreografie di danze popolari jugoslave, con la collaborazione di eminenti coreografi e compositori jugoslavi.

I costumi in dotazione al complesso sono originali e di grande valore etnografico. Fino ad oggi il complesso ha tenuto in Jugoslavia e all'estero oltre mille concerti.



## Société Royale "Les Chinels" Fosses la Ville BELGIO

Il Gruppo Belga Société Royale "Les Chinels" proviene da Fosses-la-Ville, una grossa borgata in provincia di Namur.

"Les Chinels" è uno dei gruppi più rappresentativi del folclore Vallone. Il nome di Chinels viene da un personaggio della Commedia Italiana: Pulcinella.

I componenti il Gruppo, veri pupazzi viventi, indossano costumi variopinti, con una vistosa protuberanza sul davanti ed una sulla schiena. Tengono sempre in mano una corta spadina con la quale, in segno di amicizia e simpatia, toccano i capelli e i polpacci delle ragazze che

incontrano per strada. Accompagnati da una piccola banda, ballano allegramente, ma più che un ballo il loro è un continuo movimento ritmico, è un continuo saltellare, quasi ossessivo, che ha un attimo di stasi solo nel momento in cui l'accompagnamento musicale improvvisamente si arresta. E allora anche il Pulcinella si ferma, immobile, mantenendo la posizione che aveva quando la musica si è fermata, per ricominciare poi a saltellare appena la banda riprende a suonare, in attesa della successiva attimo di immobilità assoluta, che, come al solito, verrà a sorpresa.





## Siebenburger Volkstanzgruppe Vocklabruk AUSTRIA

Il Siebenburger Volkstanzgruppe viene a noi da Vocklabruck, importante centro agricolo, bagnato dal torrente Vockla ed è formato da giovani d'età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Il repertorio del Gruppo presenta danze tradizionali, tramandatesi da generazioni e danze locali dei paesi alpini. Quasi tutti i componenti sono discendenti da profughi sassoni, provenienti dalla regione dei Carpazi (Romania), rifugiatisi in Austria durante la seconda guerra mondiale. Le tradizioni rumene hanno così la possibilità di esse-

re mantenute nella nuova patria, che è l'Austria. Il desiderio dei componenti il gruppo non è solo quello di coltivare le tradizioni dei loro padri, ma anche, in egual misura, le tradizioni austriache.

I ragazzi indossano un'ampia camicia in lino bianco con ricami in nero. Al collo una cravatta variopinta e ricamata. I pantaloni neri sono infilati in stivali di pelle che arrivano fino al ginocchio.

Questo costume viene indossato nei giorni di festa, allo scopo di mantenere, anche in Austria, le tradizioni sassoni.

## Groupe Folklorique "La Javelle du Pays d'Ancenis" FRANCIA

"La Javelle du Pays d'Ancenis" proviene da Ancenis, una ridente cittadina della Bretagna nei pressi di Nantes, nel Nord della Francia. Il Gruppo è stato fondato nel 1962 da Jacqueline Hautebert. In quattordici anni di attività è intervenuto a numerose manifestazioni nazionali e internazionali. Ha partecipato a Festivals in Germania, Grecia, Italia, Malta, Inghilterra, Scozia e Spagna. Ha inciso un 33 giri di canti e musiche tradizionali.

Il repertorio è composto di canti e danze tipiche della Bretagna.

L'accompagnamento musicale è affidato a veuze (cornamuse della regione), bombarde e tamburi.

Il repertorio, i costumi e gli strumenti sono rigorosamente autentici.



## Folklorný súbor Urpin Banská Bystrica CECOSLOVACCHIA

Il Folklorný súbor Urpin viene da Banská Bystrica, una cittadina della Cecoslovacchia Orientale, sulle rive del fiume Hron.

Il Complesso di canti e danze Urpin è stato fondato nel 1958 con lo scopo di riscoprire l'arte popolare tradizionale e trasformarla in spettacolo, rispettandone però rigorosamente le basi. I componenti indossano costumi nazionali originali e pregevolissimi. Alcune danze raggiungono un livello professionale, pur conservando purezza e genuina freschezza. Il Gruppo ha rappresentato il folclore cecoslovacco in quattordici Stati europei. Nel 1975 ha partecipato a Festivals internazionali del Folclore in Olanda e in Ungheria.

L'orchestra che accompagna le danze e i canti è una formazione di nove elementi che suonano strumenti popolari. Il repertorio è composto di danze di montanari e di briganti, ronde serbe, danze tzigane, taquinages. I canti sono animati dall'inesauribile fonte delle melodie folcloristiche tradizionali cecoslovacche.



## PRESENTI GRUPPI DI VARIE NAZIONI

# ERBA - A fine mese il «Festival del Folclore»

ERBA, 12 agosto

Verrà ufficialmente presentato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, il secondo «Festival del Folclore», in programma ad Erba il 27, 28, 29 di questo mese.

Una «tre giorni del folclore» alla quale saranno presenti quindici gruppi in rappresentanza di diverse nazioni europee: Jugoslavia, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Austria, Belgio e, logicamente, Italia.

L'organizzazione è del gruppo folcloristico «I Bei - Città di Erba», considerati, non a torto, i «Giramondo del folk». Va segnalato

come nella provincia di Como la presenza di gruppi folcloristici sia notevole. Infatti sono ben dieci i gruppi che fanno rivivere con le loro musiche, con le loro danze, con i loro costumi e, soprattutto, con i loro strumenti (canne di bambù), tradizioni popolari della Brianza.

Per l'appuntamento di fine mese ad Erba, la preparazione è già a buon punto. Il presidente de «I Bei», Angelo Molinari e i suoi collaboratori, stanno studiando la manifestazione in ogni minimo particolare per ottenere la miglior riuscita della manifestazione.

Quest'anno alla seconda edizione dal 27 al 29 agosto

## Ultimi preparativi de «I bei» per l'Eurofolk «Città di Erba»



Una esibizione del gruppo folkloristico cecoslovacco che parteciperà all'Eurofolk

Sono ben 14 i gruppi folkloristici che hanno aderito all'invito di partecipare alla seconda edizione dell'Eurofolk «Città di Erba» in programma dal 27 al 29 agosto a Erba: sei provengono dall'estero (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Belgio e Francia) e otto sono italiani (Cantù, Civate, Oggiono, Pusiano, San Giovanni Lecco e di Erba ci saranno gli stessi «i Bei», la fanfara dei bersaglieri «mag. V. Pozzi» con il corpo musicale Santa Maria Assunta).

Complessivamente, nella giornata clou della manifestazione, quella di domenica 29 agosto, saranno presenti a Erba circa 400 «invitati» dei quali poco meno della metà provenienti da paesi stranieri.

Ma al di là del linguaggio delle cifre che danno comunque una dimensione allo sforzo che «i Bei» di Erba stanno facendo per portare avanti la loro iniziativa, pur tra mille difficoltà e qualche incomprensione, è da

mettere in evidenza la validità della manifestazione che mira soprattutto a divulgare una maggior conoscenza sugli usi e costumi di popoli e gente tanto diversa con la segreta speranza di far apprezzare e conoscere in misura maggiore dell'attuale le nostre tradizioni: cerimonie, proverbi, canzoni e danze che so-

no la storia non scritta — e per questo più genuina e preziosa — di un popolo, in questo caso della Brianza e che troppo in fretta si è cercato di dimenticare.

Pur convinti della validità sul piano culturale della loro iniziativa, «i Bei», soprattutto nella persona del loro appassionato presidente, Ange-

lo Molinari, non hanno trascurato l'aspetto spettacolare della manifestazione. La prima edizione dell'Eurofolk ha richiamato a Erba non meno di 15 mila persone e per questa seconda edizione ne sono attese molte di più.

Vi sono oggi a Erba ben quattromila turisti — fatto questo che scopre una nuova vocazione per questa cittadina e che ha forse meravigliato gli stessi erbesi — e molti negozianti hanno deciso di non sospendere la loro attività per il periodo delle ferie proprio in considerazione del fatto che la città non si è certo spopolata per il periodo di Ferragosto. Al contrario di quanto sta avvenendo nella «turistica» Como che proprio in questi giorni vede la maggior parte dei bar, negozi e ristoranti chiusi per ferie.

Un confronto che dovrebbe far meditare gli addetti ai lavori del turismo sul piano provinciale.

### IL PROGRAMMA

**VENERDI' 27 AGOSTO:** ore 21,15 spettacolo di apertura del festival al campo sportivo. Serata dedicata al folklore cecoslovacco con la partecipazione del Folelorný Sùbor Urpin di Banská Bystrica.

**SABATO 28 AGOSTO:** ore 21,15 spettacolo al campo sportivo.

**DOMENICA 29 AGOSTO:** ore 10,30 Messa solenne nella chiesa di Santa Marta; ore 11,15: sfilata di trasferimento al Municipio con il seguente percorso: piazza S. Marta, corso Bartesaghi, largo Clerici, corso XXV Aprile, piazza prepositurale; ore 11,45: palazzo municipale, saluto del sindaco; ore 16: parata folkloristica con il seguente percorso: via Turati, piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Puecher, corso XXV Aprile, via Dante, piazza Roma, via Segantini, piazza Matteotti, via Leopardi, via Mainoni, piazza Rufo, via Cesare Battisti; ore 17: esibizione al campo sportivo; ore 21,15: spettacolo di chiusura del festival al campo sportivo. (In caso di cattivo tempo gli spettacoli in programma al campo sportivo avranno luogo al cinema teatro Excelsior).

« EUROFOLK 1976 - CITTA' DI ERBA » UNO SPETTACOLO DI GRANDE INTERESSE

# GRUPPI FOLCLORISTICI DI TUTTA EUROPA SI DARANNO APPUNTAMENTO A ERBA

Saranno presenti danzerini in costume della Jugoslavia, della Germania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia oltre ai « Bej » e alla banda di Casiglio

Sono ormai lontani i tempi in cui la rappresentazione della Passione di Cristo al Licinium, il magnifico e dimenticato teatro all'aperto di Erba, richiamava nel centro dell'alta Brianza migliaia e migliaia di spettatori, tuttavia una nuova manifestazione, nata lo scorso anno per merito del gruppo folcloristico « Città di Erba - I bej », sta ricalcando seppur per vie diverse le stesse orme.

In un agosto troppo « morto » per una città che talora sembra non aver del tutto deposto velleità turistiche, torna il festival internazionale del folclore, ribattezzato quest'anno « Eurofolk '76 - Città di Erba ».

Venerdì, sabato e domenica prossima complessi folcloristici provenienti da sette nazioni daranno vita ad una manifestazione che si preannuncia non soltanto come occasione di svago e divertimento, ma come un'occasione culturale.

I Bej non solo hanno il merito di tener vive le antiche e genuine tradizioni della Brianza, ma hanno voluto dare la possibilità ai brianzoli di avvicinarsi, sia pur nei limiti di questo genere di manifestazioni, alle tradizioni ed ai costumi di altri popoli.

Lo scorso anno il festival ottenne un successo veramente lusinghiero: oltre diecimila persone si erano assiegate lungo le vie percorse dai gruppi in sfilata. Altre migliaia di spettatori attendevano i complessi folcloristici sulle tribune del campo sportivo della Casa della Gioventù, dove anche quest'anno si terranno le esibizioni.

Pur apprezzando i numerosi gruppi italiani (chi non ricorda gli allegri e simpatici trevigiani?), il pubblico brianzolo si mostrò particolarmente interessato ai complessi stranieri.

Enthusiastici consensi raccolsero infatti gli jugoslavi, che presentarono balli e canti accompagnati dagli antichi mandolini della Slavonija, i francesi di Bazas che con estrema disinvoltura danzavano a due metri da terra sui loro lunghi trampoli e gli svizzeri che soffiando nei poderosi corni e volteggiando le schioccanti fruste, incutevano un certo timore.

Sembra ieri ed eccoci già alle prese con altri costumi, altre tradizioni, altri popoli. A rappresentare la Fran-



cia e la Jugoslavia, già presenti nella scorsa edizione del festival, ci sono quest'anno due nuovi gruppi: « La Javelle du Pays d'Ancenis », che si esibisce in canti e danze della Bretagna accompagnandosi con cornamuse, bombarde e tamburi, e il complesso « Veselin Ma-

slesia » che proviene da Banjaluka nella Bosnia.

Oltre a Francia e Jugoslavia quest'anno (assente la Svizzera) saranno presenti gruppi provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio e naturalmente dall'Italia: in tutto quindici gruppi che

prenderanno parte alle varie manifestazioni in programma.

Venerdì 27 alle ore 21 al campo sportivo della Casa della Gioventù avrà luogo lo spettacolo di apertura, dedicato al folclore cecoslovacco con la partecipazione del Folkory subor Urpin, prove-

niente da Banska Bystrica, una cittadina della Cecoslovacchia orientale, sulle rive del fiume Hron.

Per le serate di sabato e domenica, sempre alla Casa della Gioventù, sono in programma spettacoli con tutti i gruppi stranieri e con « I bej » di Erba.



Nel pomeriggio di domenica avrà luogo la parata folcloristica per le vie della città: da piazza Mercato i gruppi sfileranno per via Volta, Largo Puecher, corso XXV Aprile, via Dante, piazza Roma, via Segantini, piazza Matteotti, via Leopardi, via Mainoni, piazza Rufo, via Cesare Battisti.

Dopo la parata tutti i gruppi partecipanti al festival si esibiranno nel campo sportivo della Casa della Gioventù. Oltre ai Bej e ai complessi stranieri all'esibizione di domenica pomeriggio saranno presenti anche i tipici grup-

pi del folk brianzolo di Cantù, Civate, Oggiono, Pusiano, Lecco, la fanfara dei bersaglieri di Erba e il corpo musicale « San'ta Maria Assunta » di Casiglio (Parravicino).

In mattinata i gruppi si daranno convegno nel palazzo municipale dove il sindaco darà il benvenuto.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli serali e l'esibizione di domenica pomeriggio si terranno al Cinema Teatro Excelsior.

Nelle foto: le esibizioni di due gruppi folcloristici della Jugoslavia.

## le nostre cronache

CORRIERE DELLA PROVINCIA - Lunedì 23 agosto 1976 - Pag. 3

## VITA DELLE REGIONI

TRE GIORNI DI SPETTACOLI POPOLARI A ERBA

# Al via «Eurofolk '76»

Venerdì l'apertura, con un gruppo cecoslovacco

ERBA, 24 agosto (M.M.) — E' tutto pronto per «Eurofolk '76, Città di Erba», in programma venerdì, sabato e domenica. Angelo Molinari, l'instancabile (anche nel cercare contributi) presidente ha ultimato assieme ai suoi collaboratori la fase organizzativa senza non poche difficoltà, soprattutto di ordine economico. Per il gruppo organizzatore dell'Eurofolk portare ad Erba per tre giorni 15 gruppi folkloristici in rappresentanza di 8 nazioni europee, non è stata impresa facile. «I bei» così si chiama la società, non nuotano certamente nell'oro.

Ben diverso il bilancio artistico del gruppo folkloristico erbese. Ora, senza volere entrare nel merito delle diatribe che ad Erba sono sorte attorno ai finanziamenti a «I bei», ci sembra che lo sforzo organizzativo del gruppo erbese, debba essere visto con una ottica diversa rispetto a come è

stato visto fino ad oggi: l'Eurofolk, ci sembra, non è uno spettacolo fine a se stesso, ma un fatto culturale che vale la pena di considerare con la massima attenzione, magari da parte dello stesso comune.

A «Eurofolk '76» saranno presenti gruppi in rappresentanza di Francia, Jugoslavia, Germania Occidentale e Orientale, Austria, Belgio, Cecoslovacchia e Italia. Il programma della «tre giorni del folklore» prevede per venerdì alle 21, nel campo sportivo della Casa della Gioventù, lo spettacolo di apertura dedicato al folklore cecoslovacco con il gruppo «Folklori Subor Urpin», proveniente da Banská Bystrica, cittadina della Cecoslovacchia orientale. Sabato e domenica, sempre alle ore 21 nel campo della Casa della Gioventù, spettacoli con partecipazione di tutti i gruppi stranieri e con «I bei».

Domenica pomeriggio ci sa-

rà una sfilata per le vie di Erba, con uno spettacolo pomeridiano alla Casa della Gioventù. Oltre ai gruppi stranieri, a «I bei», a questo spettacolo parteciperanno anche i gruppi folkloristici di Cantù, Civate, Oggiono, Busiano, Lecco, la fanfara dei bersaglieri di Erba e il corpo musicale «Santa Maria Assunta» di Casiglio Parravicino.

In caso di cattivo tempo, gli spettacoli si terranno al cinema teatro Excelsior.

La Notte

Martedì 24 agosto 1976

## Fine settimana con l'Eurofolk

ERBA, 24 agosto — E' tutto pronto per l'Eurofolk '76 - Città di Erba», in programma venerdì, sabato e domenica. Angelo Molinari, l'instancabile (anche nel cercare contributi) presidente dei «I Bei» e i suoi più diretti collaboratori, hanno ultimato la fase organizzativa senza non poche difficoltà, soprattutto di ordine economico. Per «I Bei», il gruppo organizzato dell'Eurofolk, portare ad Erba, per tre gior-

ni, quindici gruppi folkloristici, in rappresentanza di otto nazioni europee, non è stata impresa facile. «I Bei» non nuotano certamente nell'oro: hanno un bilancio (economico) contenutissimo. Ben diverso è invece il bilancio artistico del gruppo

All'Eurofolk '76», verranno gruppi in rappresentanza di Francia, Jugoslavia, Germania occidentale e orientale, Austria, Belgio, Cecoslovacchia e Italia.

AVVENTURE

CON « I BEJ » A FARE DA VALENTI PADRONI DI CASA

## GLI AMBASCIATORI DEL FOLCLORE EUROPEO ALL'«EUROFOLK» DI FINE AGOSTO A ERBA

TEMPO LIBERO LARIANO

Luglio 1976



Il Complesso Jugoslavo «Veselin Maslesa» proviene da Banjaluka, una bella cittadina della Bosnia bagnata dal fiume Vrbas. Il Complesso di danze e canti popolari «Veselin Maslesa» venne costituito nel 1948 con lo scopo di conservare e presentare, artisticamente elaborate, le danze, i canti e i costumi popolari delle genti Jugoslave. Il Complesso ha realizzato con successo oltre 65 coreografie di danze popolari jugoslave, con la collaborazione di eminenti coreografi e compositori jugoslavi.

«Il secondo festival internazionale del folclore si presenta con le credenziali del brillante successo ottenuto lo scorso anno. L'augurio formulato allora — che il festival 1975 fosse il primo di una serie felice e divenisse una festa della fratellanza europea — si è dunque avverato: i nostri bravi "Bej", ambasciatori dell'autentico folclore brianzolo, hanno invitato per l' Eurofolk 1976 gruppi e complessi provenienti da sette paesi dell'Europa».

Così si è espresso il sindaco di Erba Augusto Fusi sull'Eurofestival in programma a Erba dal 27 al 29 agosto. E se il buongiorno si vede dal mattino c'è da dire che si ripeterà il "bis"

dell'anno scorso. La partecipazione è qualificata ed il programma ben disposto.

Andiamo per ordine a cominciare dal programma preparato da "I bej" che hanno avuto il patrocinio dell'ENAL e della FIATPE. Venerdì 27 agosto

Ore 21.15: Spettacolo di apertura del Festival. Serata dedicata al folclore cecoslovacco con la partecipazione del Folclorny subor Urpin di Banska' Bystrica - Ceskoslovensko. Sabato 28 agosto

Ore 21.15: Spettacolo. Domenica 29 agosto

Ore 10.30: Chiesa di Santa Marta: Messa solenne. Ore 11.15: Sfilata di trasferimento al Municipio. Percorso: Piazza S. Marta -

Corso Bartesaghi - Largo Clerici - Corso XXV Aprile - Piazza Prepositurale. Ore 11.45: Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco. Ore 16.—: Parata Folcloristica - Percorso: Via Turati - Piazza Vittorio Veneto - Via Volta - Largo Puecher - Corso XXV Aprile - Via Dante - Piazza Roma - Via Segantini - Piazza Matteotti - Via Leopardi - Via Mainoni - Piazza Rufo - Via Cesare Battisti. Ore 17.—: Esibizione. Ore 21.15: Spettacolo di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Molteni.

(Continua a pagina 2)

## EUROFOLK - ERBA

(Segue da pagina 1)

Gli spettacoli serali e l'esibizione di domenica pomeriggio avranno luogo al Campo Sportivo Casa della Gioventù di Erba, oppure, in caso di cattivo tempo, al Cinema Teatro Excelsior (g.c.).

Questi i gruppi partecipanti alle manifestazioni in programma:

Venerdì 27 agosto: ore 21.15 spettacolo di apertura con il Folclorny subor Urpin - Banska' Bystrica (Cecoslovacchia).

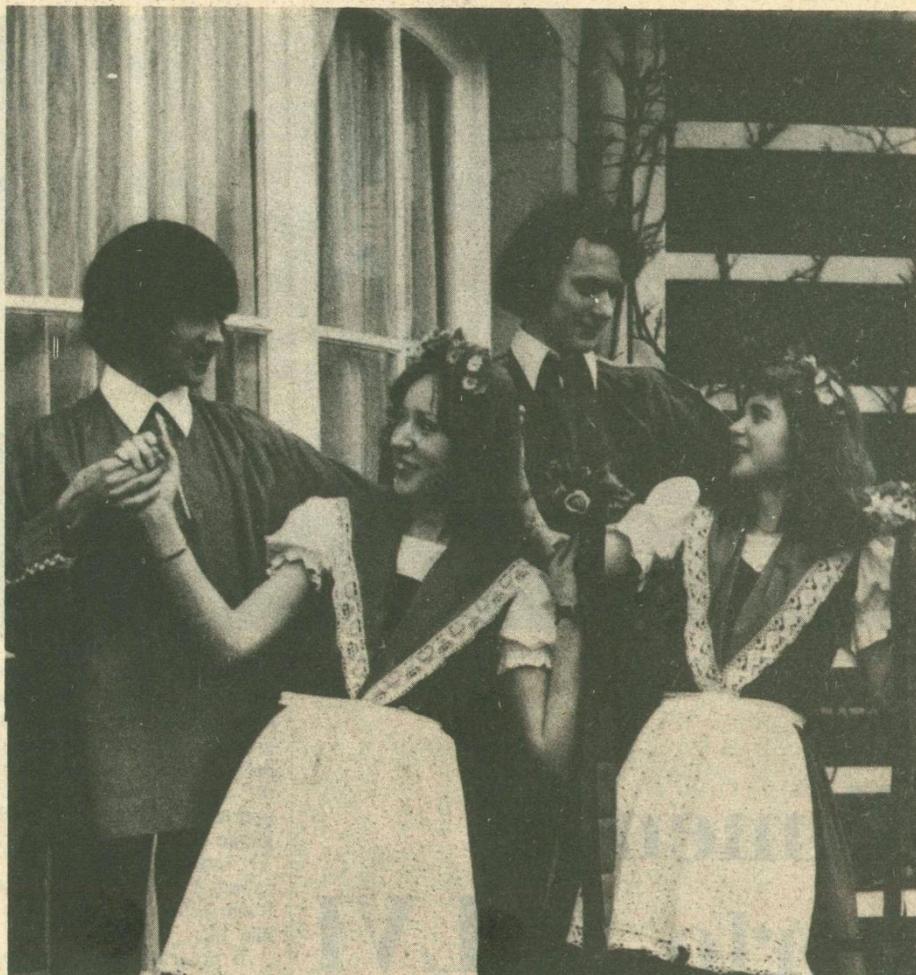
Sabato 28 e domenica 29 agosto: ore 21.15 spettacoli con la partecipazione dei gruppi: Folklorne subor Urpin - Banska' Bystrica (Cecoslovacchia); Folklor n i Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka (Jugoslavia); Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg (Germania); Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck (Austria); Société Royale «Les Chînels» - Fosses La Ville (Belgio); Groupe Folklorique «La Javelle du Pays d'Ancenis» - Ancenis (Francia); Gruppo Folcloristico «Città di Cantù» - Cantù (Italia); Gruppo Folcloristico «La Civatese» - Civate (Italia); Complesso Folcloristico «Promessi Sposi» - Oggiono (Italia); Gruppo Firlinfeu - Pusiano (Italia); Musica Caratteristica «Renzo e Lucia» - S. Giov. Lecco (Italia); Gruppo Folcloristico Città di Erba «I Bej» (Italia); Fanfara Bersaglieri «Magg. V. Pozzi» - Erba (Italia); Corpo Musicale Santa Maria Assunta - Erba (Italia).

Città di Erba «I Bej» (Italia).

Domenica 29 agosto: ore 16.— parata Folcloristica; ore 17.— esibizione con la partecipazione dei gruppi: Folklorne subor Urpin - Banska' Bystrica (Cecoslovacchia); Folklor n i Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka (Jugoslavia); Bitburger Volkstanzgruppe - Bitburg (Germania); Siebenburger Volkstanzgruppe - Vocklabruck (Austria); Société Royale «Les Chînels» - Fosses La Ville (Belgio); Groupe Folklorique «La Javelle du Pays d'Ancenis» - Ancenis (Francia); Gruppo Folcloristico «Città di Cantù» - Cantù (Italia); Gruppo Folcloristico «La Civatese» - Civate (Italia); Complesso Folcloristico «Promessi Sposi» - Oggiono (Italia); Gruppo Firlinfeu - Pusiano (Italia); Musica Caratteristica «Renzo e Lucia» - S. Giov. Lecco (Italia); Gruppo Folcloristico Città di Erba «I Bej» (Italia); Fanfara Bersaglieri «Magg. V. Pozzi» - Erba (Italia); Corpo Musicale Santa Maria Assunta - Erba (Italia).

ALLA MANIFESTAZIONE PARTECIPANO 14 "GRUPPI"  
ITALIANI E STRANIERI

## Si apre stasera ad Erba il Festival del Folclore



Il gruppo tedesco: « Bitburger Volkstanzgruppe ».

Si apre oggi, 27 agosto alle ore 21,15 il secondo Festival internazionale del folclore. La manifestazione è indetta e organizzata dal Gruppo folcloristico città di Erba «I bei» con la collaborazione del Comune di Erba e della Casa della gioventù.

Lo spettacolo di apertura del Festival è dedicato al Folclore cecoslovacco con la partecipazione del Folclorny subor Urpin di Banska Bystrica. Un altro spettacolo si svolgerà domani alle ore 21,15. Domenica 29 agosto sarà la giornata centrale del festival con la parata folcloristica che si svolgerà alle ore 16 e con la esibizione delle ore 17. Lo spettacolo di chiusura si svolgerà alle ore 21,15.

Gli spettacoli serali e l'esibizione di domenica avranno luogo al Campo sportivo Casa della gioventù di Erba, oppure in caso di cattivo tempo al Cinema Teatro Excelsior.

Quattordici saranno i gruppi che parteciperanno alla parata folcloristica. Uno di questi sarà il gruppo tedesco «Bitburger Volkstanzgruppe» proveniente dalla regione Eifel Ardennen, situata tra la Renania e il Lussemburgo. Nel carattere della popolazione di questa zona della Germania si mescola la gaiezza della vicina Renania con la austerità e la forza della loro terra di grandi foreste. Le danze di conseguenza risultano gaie e dinamiche e nello stesso tempo rudi e piene di forza.

Il gruppo è molto giovane; si compone di lavoratori tedeschi di età compresa tra i sedici anni e i venti anni, tutti entusiasti della danza folcloristica. Il programma comprende 15 danze tipiche della regione, con molti Landler, mazurke e polke, ben ritmate e piene di brio. La musica è originale di Bitburg, su vecchie melodie popolari.

I costumi sono copie esatte di vecchi costumi della regione, che si conservano nei musei regionali. Il «Bitburg Volkstanzgruppe» è uno dei gruppi più applauditi della Germania per la sua freschezza, gaiezza e slancio giovanile e per la bellezza delle sue danze e dei suoi canti popolari.

PER TRE GIORNI DANZE, SFILATE, MUSICHE E COSTUMI DI TUTTA EUROPA

## DOMANI SERA PRENDE IL VIA AD ERBA IL SECONDO "FESTIVAL DEL FOLCLORE,"

Alla manifestazione saranno presenti sei gruppi stranieri - E' organizzato da «I bej», i popolari firlinfeu locali -



Due dei gruppi folcloristici da domani ad Erba: a destra quello tedesco e a sinistra quello belga.

Il folclore di mezza Europa giungerà in questo week-end ad Erba a svegliare finalmente l'assonnatissima atmosfera estiva caratterizzata dalla più assoluta assenza di qualunque genere di manifestazioni. L'«Eurofolk», alla sua seconda edizione, è organizzato dal gruppo folcloristico «Città di Erba». Angelo Molinari, quest'anno è riuscito a mettere in piedi una manifestazione ancora più ampia e completa di quella svoltasi l'anno scorso con grande successo.

Ne è così venuto fuori una manifestazione capace di presentare al pubblico i balli di ben sei gruppi etnici europei.

A rappresentare la Francia e la Jugoslavia, già presenti l'anno scorso, ci sono quest'anno i gruppi de «La Javelle du Pays d'Anenis», che si esibisce con canti e danze della Bretagna, accompagnandosi con cornamuse, bombarde e tamburi, e il complesso «Vaselin Maslea» che proviene dalla Bosnia.

Il folclore ceco sarà portato ad Erba dal prestigioso complesso «Folklorý subor Urpin», proveniente da Banská Bystrica, una cittadina della Cecoslovacchia orientale sulle rive del fiume Hron. Ci sono poi un gruppo tedesco, uno austriaco ed uno belga. Il gruppo tedesco proviene dalla regione Eifel-Ardennen, situata fra la Renania ed il Lussemburgo. Il gruppo si compone di ragazze e ragazzi dai 16 ai 20 anni. Il complesso belga giunge da Fosses la Ville, una grossa borgata in provincia di Namur. Giovanissimi sono anche i componenti del gruppo austriaco che arriva da Vocklabruck.

Il festival, che durerà tre giorni, prenderà avvio domani sera con uno spettacolo in programma al campo sportivo di via Battisti. Il palcoscenico sarà tenuto per l'intero spettacolo dal gruppo cecoslovacco. Gli altri gruppi arriveranno nella giornata di sabato. Alla sera dello stesso giorno, sempre nel

campo sportivo di via Battisti, si terrà un altro spettacolo con la partecipazione di tutti i gruppi stranieri e dei «Bej».

La giornata «clou» della manifestazione è in programma domenica. Si inizierà al mattino con una sfilata di tutti i gruppi stranieri e del complesso erbese. Il corteo inizierà in via San Bernardino e si concluderà in piazza del Comune.

Nel pomeriggio avrà luogo un'altra sfilata con la partecipazione dei gruppi stranieri, del gruppo «Città di Cantù», dei complessi di Civate, Oggiono, Pusiano e di Castello di Lecco. Ci saranno poi la fanfara «Vittorio Pozzi» di Erba e il corpo musicale di Casiglio di Erba. Chiuderanno la sfilata i «Bej». Il corteo inizierà in piazza Mercato, percorrerà via Volta, corso XXV Aprile, via Dante, via Segantini, piazza Matteotti, via Leopardi, via Majnoni e via Battisti. In serata si terrà un altro grande spettacolo al campo sportivo

ed al quale prenderanno parte tutti i gruppi presenti ad Erba.

E. M.

Dopo una sfilata in città i sei gruppi stranieri si sono esibiti all'Excelsior

## Pieno successo a Erba della prima giornata del "Festival internazionale del folclore,"

Oggi il « clou » delle manifestazioni - In mattinata, dopo un raduno in via San Bernardino, ricevimento ufficiale in Comune - Spettacoli nel pomeriggio e in serata

Il cattivo tempo non è riuscito a fermare il festival internazionale del folclore in corso ad Erba e che si concluderà questa sera. Ieri pomerig-

gio nonostante il cielo grigio una folla di qualche migliaio di persone ha assistito alla sfilata «fuori programma» lungo il centralissimo corso XXV

Aprile ed altre strade del centro. Alla sera si è poi tenuto l'annunciato spettacolo svolto nel teatro Excelsior ed al quale hanno preso parte i sei grup-

pi stranieri presenti ad Erba ed il complesso folcloristico « Città di Erba ».

Il presidente de « I Bej », Angelo Molinari, l'organizzatore della manifestazione, ieri pomeriggio nonostante le nuvole in cielo era molto soddisfatto soprattutto per la partecipazione del pubblico. Egli ha tra l'altro detto: « Questo è solo un aperitivo di quello che avverrà domani, sempre se il tempo lo permetterà ».

La sfilata è iniziata verso le diciassette e trenta. Il comando dei vigili urbani, impegnato al completo, ha dirottato il traffico non solo dal corso XXV Aprile, ma anche da via Plinio, da via Dante e dalle piazze Roma e Matteotti. La sfilata ha così potuto svolgersi lungo un anello. Vi hanno preso parte i numerosissimi ballerini cecoslovacchi che si erano già esibiti la sera prima al teatro Excelsior. Il pubblico ha avuto applausi per tutti. Sono soprattutto piaciute le frenetiche danze dei componenti — oltre una sessantina — del gruppo jugoslavo, che rappresenta il folclore della Bosnia, ed il brio dei danzerini francesi.

Una novità assoluta è stata invece portata ad Erba dai componenti del complesso belga « Les Chînels » proveniente da Fosses la Ville, una grossa borgata in provincia di Namur. Il gruppo, che è uno dei più rappresentativi del folclore valdone, s'ispira chissà per quale legame storico etnico, alla maschera napoletana di Pulcinella. I componenti, tutti uomini, sono dei veri e propri pupazzi viventi. Saltano in continuazione, facendo suonare dei campanacci posti sul petto e sulla « gobba ». Maneggiano poi il bastone che fanno roteare davanti al pubblico e scegliendo tra la folla le ragazze più belle.

I colori più belli, anche se un po' smorzati dal grigiore della giornata sono forse risultati quelli dei costumi del complesso tedesco, anch'esso ravvivato, come quello ceco, dalla presenza di numerose giovanissime belle ragazze. I tedeschi del « Bitburger Volkstanzgruppe » sono giunti dalla regione Eifel-Ardennen. Secondo quanto informa il servizio stampa dell'« Eurofolk » il complesso con i suoi canti e le sue danze trasmette la gaiezza della popolazione di questa regione tedesca. I canti si rifanno anche a vecchie melodie popolari del Bitbirg. I costumi sono copie esatte dei vecchi vestiti contadini e che si conservano in alcuni musei tedeschi.

Per ultimi hanno sfilato i francesi del complesso « La javelle du Pays d'Ancenis », provenienti da Ancenis, una cittadina bretone situata nei pressi di Nantes. Di questo gruppo è piaciuta soprattutto l'impo-

nenza delle musiche affidate a tipiche cornamuse della regione, bombarde e a grossi tamburi.

Alla sfilata non ha preso parte il gruppo austriaco giunto ad Erba in serata. La grazia e la gentilezza del complesso proveniente da Vocklabruck, un importante centro agricolo sulla Vocla, sono però state ammirate nello spettacolo serale. I ballerini e le ballerine tedesche sono tutti giovanissimi, dai 15 ai 18 anni.

L'« Eurofolk » proseguirà oggi con un programma molto intenso. Alle 10 ci sarà il raduno in via San Bernardino ad Erba alta, patria de « I Bej ». Alle 11,15 sfilata fino alla piazza del Comune, quindi ricevimento del sindaco. Nel pomeriggio: parata con inizio alle ore 16 da piazza Mercato. Vi prenderanno parte anche la fanfara « Vittorio Pozzi », il « Città di Cantù », la « Civate-se », i « Promessi Sposi » di Oggiono, i « Firlinfeu » di Pusiano, i « Renzo e Lucia » di Lecco e la banda di Casiglio. Alle ore 17 ed alle 21 avranno luogo gli spettacoli al campo sportivo oppure al teatro Excelsior.

E. M.



L'« Eurofolk 1976 » ha riunito ad Erba anche bellezze di mezza Europa. Sopra, ecco alcune giovani della Bosnia. Qui sotto, invece, una graziosa ragazza ceca.

(Foto di Grazia De Vita)

La Provincia

Domenica, 29 agosto 1976

- IL GIORNO

Venerdì - 27 agosto 1976

## «Eurofolk '76» da oggi a Erba

ERBA, 26 agosto

Organizzato dal gruppo folcloristico «I bei», comincia questa sera a Erba, al campo sportivo della Casa della Gioventù, l'«Eurofolk '76». La manifestazione, patrocinata dal Comune, dalla Regione Lombardia e da vari altri enti pubblici, è alla sua seconda edizione. Lo scorso anno ottenne un caloroso successo. Vi partecipano gruppi italiani e stranieri: il «Folclorny subor Urpin» cecoslovacco di Banska Bystrica (ballerini, cantanti, musicisti), che si esibirà domani sera alle 21,15.

Ecco l'elenco completo: il gruppo jugoslavo di Banja Luka, quello tedesco di Bitburg, quello austriaco di Vocklabruck, i belgi di Fosses de la Ville e i francesi di Ancenis. Per l'Italia, saranno presenti i gruppi di Cantù, di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di San Giovanni di Lecco, oltre ai «Bei» e la fanfara dei bersaglieri.

La Provincia

Venerdì, 27 agosto 1976

Ecco il programma

## EUROFOLK DA OGGI A ERBA

Oggi ad Erba inizia il festival del folclore «Eurofolk '76», che continuerà domani e domenica. Vi partecipano i complessi di sei nazioni europee oltre a quelli italiani.

Il primo spettacolo si svolgerà questa sera alle ore 21,15 al campo sportivo della Casa della Gioventù in via Battisti. Sarà di scena il complesso cecoslovacco. Ecco il programma degli altri due giorni.

Domani: ore 21,15, al campo sportivo della Casa della Gioventù spettacolo con i sei gruppi stranieri e con il gruppo «I bei» di Erba.

Domenica: ore 11,45 sfilata di tutti i gruppi stranieri e de «I bei» con partenza da via San Bernardino; ore 16 parata folcloristica con la partecipazione dei gruppi stranieri e di otto complessi italiani; ore 17 esibizione di tutti i gruppi al campo sportivo della Casa della Gioventù; ore 21,15 chiusura dell'«Eurofolk» con uno spettacolo alla Casa della Gioventù. Si esibiranno tutti i complessi stranieri.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli si terranno al teatro Excelsior.

UN «FUORIPROGRAMMA» DOPO L'APERTURA DELL'«EUROFOLK 1976»

# FOLCLORE IN «PASSERELLA» OGGI A ERBA

**I sei gruppi stranieri che hanno aderito alla manifestazione sfileranno nel pomeriggio nel centro città - Successo ieri sera dei cecoslovacchi**



I ballerini del gruppo ceco durante l'apertura dell'Eurolfolk 76. (Foto Grazia De Vita)

Ieri sera ad Erba è iniziata la «tre giorni» del folclore europeo che vede la partecipazione dei complessi di sei nazioni oltre all'Italia. Il primo spettacolo ha avuto luogo, per via della pioggia, al cinema Excelsior. Davanti ad un buon pubblico si sono esibiti gli oltre settanta ballerini, ballerine e suonatori del complesso cecoslovacco «Folklorny subor Urpin», proveniente da Banska Bystrica, una pittoresca cittadina situata verso il confine con la Russia e sulle rive del fiume Hron.

Secondo il programma stabilito dagli organizzatori è infatti toccato al numeroso gruppo cecoslovacco l'apertura dell'«Eurolfolk 1976». Il complesso cecoslovacco sarà un po' il protagonista della manifestazione. Oltre ad essersi esibiti ieri sera, i «cechi» saranno in scena oggi pomeriggio, questa sera e domani.

Il pubblico ha dimostrato di gradire moltissimo le coreografie, certamente studiate da dei professionisti in questo campo, i canti, le danze, le musiche ed anche i costumi coloratissimi dei frenetici ballerini e soprattutto delle stupende ragazze.

Come le componenti del corpo femminile, anche i ballerini indossano ampie sottane gitane che fanno roteare traendone effetti che riempiono il palcoscenico. Le gonne delle ragazze sono maliziosamente molto più corte di quelle dei loro compagni. Durante le prolungatissime giravolte entra quindi in scena anche quel pochettino di biancheria intima che allo spettacolo non fa mai male.

Il complesso di canti e di danze di Urpin è stato fondato

nel 1958 con lo scopo di riscoprire l'arte tradizionale della regione orientale ceca e trasformarla in spettacolo. I costumi sono originali e pregevolissimi. A alcune danze raggiungono un livello altamente professionale, pur conservando la freschezza e l'ingenuità dei balli dei contadini cechi di almeno un secolo e mezzo fa.

Il complesso ha già portato il folclore della sua terra d'origine in quindici Stati europei. L'anno scorso ha, tra l'altro partecipato ai festival internazionali d'Olanda e d'Ungheria. In scena oltre ai ballerini ci sono anche gli orchestrali, anch'essi in costumi tradizionali, ricchi di colore. Suonano strumenti popolari a corde corte.

Il festival continuerà oggi con un fuori programma previsto per le 17,30; i sei gruppi stranieri sfileranno lungo corso XXV Aprile. Alle 21,15 nuovo spettacolo al campo sportivo.

e. m.

La Provincia

Sabato, 28 agosto 1976

Erba: il programma di oggi e di domani della manifestazione internazionale

# Dedicato al folclore cecoslovacco lo spettacolo di apertura del festival



SABATO 28 AGOSTO 1976 • L'ORDINE

Spettacolo di apertura ieri sera al Cinema teatro Excelsior di Erba del « Secondo festival internazionale del folclore ». Lo spettacolo è stato dedicato in larga parte al folk cecoslovacco con la partecipazione del « Folclorný subor Urpin » di Banská Bystrica.

Questa sera alle ore 21,15 al campo sportivo Casa della gioventù (se il tempo lo permetterà, altrimenti al Cinema teatro Excelsior) ci sarà un altro spettacolo. Domani il programma del festival sarà più nutrito. In particolare in matti-

nata ci sarà la sfilata dei gruppi fino al palazzo del Municipio. Nel pomeriggio la manifestazione consisterà nella parata folcloristica cui seguirà alle ore 17 la esibizione dei vari gruppi italiani e stranieri presenti.

In serata alle ore 21,15 ci sarà lo spettacolo di chiusura. Il festival è stato organizzato dal Gruppo folcloristico di Erba: « I Bei », con la collaborazione del Comune di Erba e della Casa della gioventù.

(Nelle foto Pesenti: due momenti dello spettacolo di apertura).

La sfilata, la parata, l'esibizione e lo spettacolo di chiusura

# Gran finale oggi ad Erba per il festival del folclore



Al festival di Erba non sono mancati anche i momenti un po' divertenti e un po' strani; il «folk» può essere alle volte anche un po' imprevedibile.

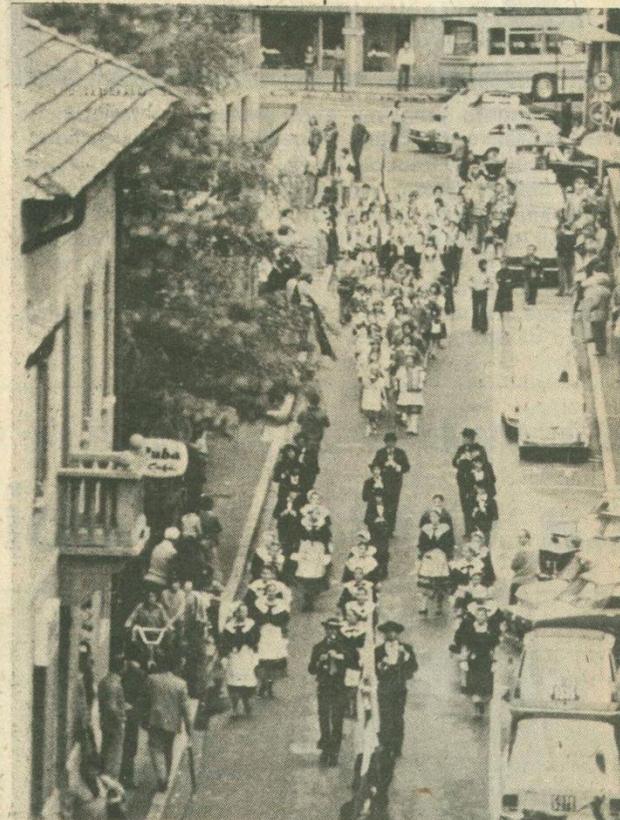


Il gruppo folcloristico «La Javelle du Pays d'Ancenis» che proviene da Ancenis, una ridente cittadina della Bretagna.

Si conclude questa sera ad Erba il «Secondo festival internazionale del folclore». Il festival che nei primi due giorni ha ottenuto un grande successo, avrà oggi la sua giornata spettacolare, sempre che il tempo dimostri un po' di clemenza.

Dopo la S. Messa che sarà celebrata alle ore 10,30, alle ore 11,15 incomincerà la sfilata fino al Municipio dei gruppi folcloristici. Il percorso sarà il seguente: piazza S. Marta, corso Bartesaghi, Largo Clerici, corso XXV aprile e piazza Prepositurale. Nel pomeriggio i gruppi saranno impegnati nella parata folcloristica attraverso via Turati, piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Puecher, corso XXV aprile, via Dante, piazza Roma, via Segantini, piazza Matteotti, via Leopardi, via Mainoni, piazza Rufo e via Cesare Battisti.

Alle ore 17 ci sarà l'esibizione dei vari gruppi partecipanti al festival. La manifestazione che ha fatto convenire ad Erba 14 gruppi «folk» provenienti dall'Italia e dall'estero si chiuderà questa sera alle ore 21,15 (al campo sportivo della Casa della Gioventù se il tempo sarà bello, al Cinema Excelsior in caso di cattivo tempo) con lo spettacolo finale.



La sfilata per le vie di Erba dei gruppi folcloristici.

**NONOSTANTE L'IMPERVERSARE DELLA PIOGGIA**

# È stato un grosso successo l' "Eurofolk '76,, a Erba



Il «Folklórny súbor Úrpin», proveniente da Banská Bystrica, una cittadina della Cecoslovacchia orientale, ha rappresentato uno dei numeri di centro dell' «Eurofolk '76» di Erba.

Gli organizzatori dell'«Eurofolk '76 di Erba hanno dovuto portare la propria croce fino in fondo.

La pioggia che nei giorni scorsi non aveva permesso lo svolgimento all'aperto degli spettacoli serali, non ha risparmiato neppure la parata folcloristica e l'esibizione al campo sportivo della Casa della Gioventù che avevano rappresentato i momenti più belli della passata edizione.

Ieri pomeriggio e ieri sera i gruppi sono tornati così a presentarsi al pubblico brianzolo sul palcoscenico del teatro Excelsior, ma naturalmente numerosissimi sono stati gli spettatori che non hanno potuto trovare posto all'interno.

Le uniche concessioni fatte dal maltempo sono state le parate «fuori programma» di sabato pomeriggio e la breve sfilata di ieri mattina, quando i complessi folcloristici hanno raggiunto il palazzo comunale dove il sindaco Augus'o Fusj ha rivolto loro il benvenuto della cittadinanza.

Ma questa edizione del festival non passerà alla storia dei Bei, il gruppo che ha curato l'organizzazione, come l'«Eurofolk della pioggia». Verrà ricordato come il festival che ha portato ad Erba il folk di mezza Europa; sono infatti ben sette le nazioni presenti ad Erba.

Non sono mancati neppure i momenti esaltanti, soprattutto durante gli spettacoli che hanno avuto luogo all'Excelsior. Il pubblico è numerosissimo già dal primo appuntamento di venerdì sera, quando l'intero spettacolo è stato dedicato al folclore cecoslovacco.

Teatro gremitissimo in ogni ordine di posti anche sabato e ieri sera. Per i Bei dunque il bilancio morale è più che positivo, quello finanziario indubbiamente ha risentito della limitata disponibilità di posti offerta dal teatro. Ovviamente la platea e le tribune del campo sportivo avrebbero permesso ben altro pubblico, tuttavia il rischio del maltempo era stato calcolato e infatti l'organizzazione ha retto benissimo a questo inconveniente.

Folla strabocchevole per lo spettacolo di chiusura al cinema-teatro Excelsior

# Costumi, ritmo, musica e danza al festival del folclore di Erba

Aria di festa, tempo di melanconia, costumi e colori da calendimaggio e cielo dei «morti». Così l'aspetto della giornata conclusiva dell'Eurofolk ad Erba nel primo pomeriggio di domenica, nella piazza del mercato, dove era fissato l'appuntamento, dove sarebbe partita la sfilata dei numerosi gruppi folcloristici intervenuti a questo secondo festival internazionale.

Molinari, il presidente tutto brianzolo e tutto pepe, sembrava in devoto raccoglimento: almeno un'ora di sereno... Ma ecco come un bagliore saettare sotto l'acqua la Fanfara bersaglieri «Magg. V. Pozzi» di Erba e la gente seguirlo, scrutarla, sentire le sue note come un richiamo di gagliardia. Ed è stato come dire: seguitemi, tutti all'Excelsior, la parata proprio non si fa, fra poco nella sala del cinema.

Infatti il palco preparato all'aperto era triste per il mancato debutto. Al chiuso del cinema-teatro la gente non sapeva più dove cacciarsi: un vero affollamento, tanto al pomeriggio che alla sera. I focoli bersaglieri guidati dal maestro Pozzoli danno il via alle esibizioni. Il noto Molteni dà vita al succedersi dei gruppi, presenta i suggestivi numeri, improvvisa interpretazioni e traduzioni: sembrerebbe un poliglotta.

Non mancano i gruppi brianzoli: nel pomeriggio per breve spazio fanno la loro comparsa il corpo musicale «Santa Maria Assunta» di Erba, da vent'anni diretto dal maestro Molteni, il gruppo folcloristico «Città di Cantù» in marrone, arancione e verde.



Un momento del festival folk che si è svolto ad Erba

(Foto PESENTI)

«La Civatese» del maestro Montanelli, il complesso «Promessi Sposi» di Oggiono, diretto dalla tradizione dei Montanelli, la musica caratteristica «Renzo e Lucia» di S. Giovanni di Lecco, i Firlinfeu di Puziano e tutti dal chiaro tono brianzolo, sia gli zufolari che le piccole «Lucie», le graziose

danzatrici che danno il colore ai gruppi, con espressioni di calma o tenacia ma sempre con occhietti di bonarietà, sottolineate dai composti costumi.

Non possono mancare «i Bei» di Erba, che giocano in casa, che presentano due prossimi «incastri», due amori sbocciati nel gruppo, le loro ore di zitellaggio si contano... e così sfociano nel «Valzer dell'amore», facendo tunnel sotto al quale qualcuno ci lascia il cappello, e poi la «Danza delle fiaccolle», particolarmente suggestiva, con lampi di luce rossa che mettono già sul piede di pompa i pompieri occhi-infuori...

Ma per ospitalità o per dare alla gente quello che meno conosceva in numeri che hanno sollevato applausi, e dire a scrosci è dire poco, i gruppi folcloristici stranieri hanno avuto più largo spazio, specie la sera.

Il gruppo francese «La Javelle du Pays d'Ancenis» con danze tipiche della Bretagna, tipiche cornamuse, bombarde e tamburi che facevano l'accompagnamento, il portabandiera che gridava i passaggi di ballo, le ruote a due donne, la gaiezza e la curiosità di facce festose ma impegnate. E l'Austria, col gruppo «Siebenburger Volkstanzgruppe» di Volklbruck, tutto di giovani dai 14 ai 18 anni, per la prima volta all'estero, con danze di tradizione sassone o di timbro austriaco, dal delicato costume bianco a ricami in nero, e i ballerini dai pantaloni neri e stivali al ginocchio: una vera armonia nei passaggi, delicatezza, quasi carezza, un senso

di gioia e sguardi dolci, oppure girotondi cadenzati a cerchi inversi, e poi un cerchio solo, i giovani a terra arcuati cadenzano il tempo della fisarmonica, oppure la polka degli studenti, la danza dei rulli, col re nel centro.

Il Belgio col gruppo Société Royale «Les Chineles» di Fosses-la-Ville, il gruppo di più colori, verdi, rossi, rosa, arancio..., più vicino al carnevale per i costumi variopinti, dalla strana protuberanza sul davanti e sulla schiena, con la spadina dell'amicizia, per salutare, per buon augurio, a volte per segnare il tempo del ballo, che più di una danza è un continuo martellato ritmo, con movimenti cadenzati e pause che trova tutti fermi, immobili. E c'era anche un trottolino di pochi anni, la mascotte, tutto in azzurro.

La Germania, il gruppo «Bitburger Volkstanzgruppe» di Bitburg, nella regione Eifel-Ardennen, tra la Renania e il Lussemburgo, ha portato la sua tradizione di gaiezza e di forza, le danze della civetteria, della birra, le sue mazurke e le polke, i passaggi dolci e la lotta danzata della gelosia, i mutandoni delle ragazze all'uso delle nostre nonne, battimani, oh! impellenti, inchini, salti forsennati, collarsi come di onde. Un bel ritmo.

Ma gli applausi più calorosi, a ripetizione, con richiesta forzata di «bis» sono stati per i «Veselin Masleša» di Banjaluka (Jugoslavia) innanzitutto e per gli «Urpin» cecoslovacchi. Sfrenati questi ultimi, accompagnati da un'infuocata orchestra di strumenti a corde, violini, corde musicali percoss-

se da martelletti federati..., vocalizzi in «iù» le ballerine, tanto da sembrare volatili in amore, o libellule per quelle gonelle leggere leggere... e il fruscio delle scarpette a velo di pelle, o le improvvisazioni mozza-fiato dei forti panciascoperti, trillanti, con un clima quasi da danza bacchica.

E gli jugoslavi, invece, col loro ritmo rapido, col tamburo che si slancia tutto piegato a terra e cadenza il passo degli altri con le sue percussioni, senza musica, con danze a canti, con ritmo dei passi, il «Glamocko-kolo», il più vecchio ballo del Bosnia. Costumi ricchi, veli in testa o panciotti neri, dinamici girotondi, alternanze, stretti per la cintola; ma le parole poco rendono il fascino dei loro passi, della loro coreografia, il loro dinamismo eccitante: tutto da vedere.

E non sono mancate note curiose, dietro le quinte, forse comiche per il comico suo malgrado, quando il commissario che accompagna i cecoslovacchi chiede stupito se l'automobile tua è dello Stato, oppure quando interrompe il presentatore che cerca di capirci qualcosa in quel linguaggio sconosciuto: deve sapere quale sarà il prossimo numero, «parla» con la Veronika, la solista, e il commissario stimola l'interprete perché si assicuri che il presentatore non tratti di politica... È triste, non comico.

Ma in tutta la festa, per tutto il festival, il tripudio delle tradizioni, il senso della gaiezza, la statuetta dell'amicizia ha unito tutti, tutti fratelli, quasi come in un pellegrinaggio, in un rito pagano ma religioso per l'unione di tutti. Fra-

telli, si, e per questo tristezza quando cessa la danza, quando si nota la diversità.

Un successo, un pubblico entusiasta, gente in piedi per ore, una organizzazione senza peccato: un festival che dovrà continuare.

Ettore Nicolini

MARTEDI' 31 AGOSTO 1976 • L'ORDINE

Il maltempo non è riuscito a mandare in fumo le speranze di successo

## Entusiasmo tra gli organizzatori del "Festival del folclore," di Erba

Gremio all'inverosimile il teatro dove ha dovuto trovare "rifugio" la manifestazione - Estemporanee esibizioni sotto la pioggia per accontentare la folla che non ha trovato spazio in platea

La grande pioggia che domenica pomeriggio si è abbattuta sul « Festival internazionale del folclore » annullando l'attesissima parata di sei complessi stranieri e di una decina di gruppi brianzoli, non ha smorzato gli entusiasmi degli organizzatori.

Il presidente de « I bej » Angelo Molinari, che al momento della decisione di annullare la sfilata ha avuto un momento di sconforto (l'unico in questi travagliatissimi tre giorni del festival) si è subito ripreso ed ha annunciato che il programma forzatamente ridotto dell'edizione « 1976 » non influirà certamente sui prossimi appuntamenti della manifestazione: l'« Eurofolk » 1977 « andrà in scena » in una veste ancora più completa di quest'anno.

A sostegno della grande fiducia, Molinari ha dalla sua il modo con cui il pubblico ha risposto quest'anno. Nonostante il maltempo, alle 16 di domenica lungo il percorso previsto per la sfilata si trovavano alcune migliaia di persone, mentre molta gente aveva assistito al passaggio dei gruppi durante le sfilate ridotte di sabato pomeriggio e di domenica mattina.

Quel che più conta ai fini del « bilancio » è che Molinari è riuscito a riempire in maniera strabocchevole per ben tre volte il teatro Excelsior che conta 800 posti. A tal punto che molta gente purtroppo non ha potuto entrare; per accontentare gli esclusi — grazie alla buona volontà dei componenti di alcuni complessi, in particolare di quello belga — sono state addirittura organizzate delle improvvisate esibizioni all'esterno.

L'unico gruppo che, incurante della pioggia — anche perchè dotato di un provvidenziale anche se poco bersagliere impermeabile trasparente —, ha compiuto l'intero percorso della sfilata è stata la fanfara dei bersaglieri « Maggiore Vittorio Pozzi » di Erba.



Ragazze di un gruppo folcloristico francese durante la sfilata di domenica mattina.



Angelo Molinari

Il successo di pubblico registrato negli applauditissimi spettacoli all'interno dell'Excelsior, concesso dalla Casa della Gioventù salvatrice del Festival, ha lasciato intendere che se il tempo fosse stato meno cattivo contro gli organizzatori erbesi, l'« Eurofolk » avrebbe ottenuto un esito ancora migliore di quello dell'anno scorso.

A determinare il successo della manifestazione nonostante l'inclemenza del tempo, è stata soprattutto la grande organizzazione, che aveva previsto anche iniziative e misure d'emergenza in caso appunto di condizioni avverse. Di questa grande organizzazione hanno avuto modo di compiacersi anche i direttori dei complessi jugoslavo e cecoslovacco, che conoscono a perfezione questo ambiente dei festival perchè compiono spesso tournée in Italia. Giorgio Milikic, diret-

tore del complesso slavo, ha infatti detto che altri organizzatori sarebbero facilmente naufragati in quel diluvio di acqua che per due giorni si è abbattuto sulla manifestazione. Egli ha anche detto che se Molinari inviterà il suo gruppo per l'« Eurofolk 1977 » ritornerà ancora ad Erba con molto entusiasmo. Tra i « faticatori » più importanti di questa edizione appena conclusa dell'« Eurofolk » occorre citare anche il presentatore dello spettacolo Claudio Molteni. Per ore ed ore è riuscito a tener vivo l'ambiente, anche se talvolta ha ecceduto nel volere fare un po' il protagonista.

EMILIO MAGNI

NONOSTANTE L'INCLEMENZA DEL TEMPO

# Ottima riuscita ad Erba del Festival del folclore



Due momenti della festa: sopra un corpo di ballo cecoslovacco e sotto il gruppo folkloristico "La Javelle du Pays d'Ancenis" che proviene da Ancenis

Il Festival internazionale del folklore che si è svolto il 27, 28 e 29 agosto a Erba è stato accompagnato per tutta la sua durata dalla pioggia e ci si aspettava che partecipasse solo poca gente; ma, contro tutte le aspettative, il festival ha raccolto attorno a se una folla sempre numerosa.

Organizzato dal gruppo folkloristico "Citta di Erba" ha raggruppato numerosi gruppi europei.

Hanno partecipato al festival le seguenti nazioni: Francia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria, Belgio, Germania e per ultima Italia.

Il momento culminante della festa si è tenuto domenica pomeriggio. Infatti, nel pomeriggio si è svolta la sfilata di alcuni gruppi folkloristici per le vie della città che ha fatto assiepare molta gente sui marciapiedi sotto la scrosciante pioggia.

Lo spettacolo svoltosi nel teatro "Excelsior", perché all'esterno come abbiamo detto pioveva, e prestatato gentilmente dalla Casa della Gioventù, ha attirato in maniera strabocchevole un folto gruppo di partecipanti che lo hanno riempito completamente, lasciando molta gente all'esterno. Per questa folla il gruppo folkloristico del Belgio ha improvvisato un minispettacolo all'aperto.

A determinare il successo della manifestazione è stata la buona organizzazione e di questo si sono compiaciuti tutti i direttori dei gruppi stranieri. Il tecnico slavo Giorgio Milikic ha detto che "se, Molinari presidente de "I bej" di Erba, ci inviterà per il Prossimo Eurofolk, saremmo felicissimi di parteciparvi".

Va anche ricordato il presentatore dello spettacolo, Claudio Molteni, che con la sua allegria è riuscito a tenere sempre vivo l'ambiente.

Se il tempo fosse stato meno avverso agli organizzatori dell'Eurofestival del folk, la manifestazione avrebbe avuto sicuramente un successo più largo.

**Luigi Butti**

# ALTA BRIANZA

Anno V - N. 80 - L. 200  
ERBA 11 Settembre 1976

— periodico di informazione politica, costume, attualità —

spedizione in abbonamento post  
Gruppo II - Pubbl. inf. 70%

## GRANDE SUCCESSO DELL'EUROFOLK N. 2



IL SINDACO DI ERBA FUSI SI CONGRATULA CON MOLINARI ED "I BEJ" PER IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE.

(foto Cerutti)

*Nonostante Giove pluvio avesse insidiato malignamente il programma dell'Eurolfolk n. 2, minuziosamente ed appassionatamente preparato da Angelo Molinari, non ce l'ha fatta a rovinare la festa che "I Bej" avevano indetto chiamando da mezza Europa i rappresentanti del folclore. Infatti il maltempo non ha fermato gli amici del folclore che hanno letteralmente invaso il teatro Excelsior, subissando di battimani musicanti e danzerini venuti da Francia, Belgio, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria e Germania oltre che dal circondario.*

*Molinari, che come organizzatore ci sa fare, aveva indetto in precedenza un simpatico pranzo-conferenza stampa per presentare lo spettacolo ai rappresentanti della stampa locale. Aveva anche diffuso a destra ed a manca un ricco catalogo illustrato, curando da esperto "public relation" il successo della manifestazione. Inutile dire che il successo è stato pieno; il pubblico, ai limiti di capienza dell'Excelsior per ogni spettacolo, ha fatto capire di gradire questo rifiorire del folclore ed ha applaudito imparzialmente tutti*

*i complessi. Nella sfilata di domenica mattina oltre alla ricchezza dei costumi ed alla bravura dei gruppi, si sono potute notare le caratteristiche morfologiche di questi gruppi etereogenei che provenendo di massima da centri minori hanno mantenuto le caratteristiche somatiche dei ceppi originari; statura, coloriti, sembianti, portamenti, costumi indicavano geografia, storia, ed origine dei singoli gruppi costituendo con ciò un lato certamente interessante dello spettacolo.*

*Dopo tanta fatica e dopo tanto successo, Angelo Molinari con i suoi preziosi collaboratori, primo fra tutti il maestro Giuseppe Pina, guarda all'avvenire, ad un nuovo festival ancora più importante per il 1977. Occorre che autorità e cittadini continuino a sentirsi vicini a Molinari ed ai suoi "Bej"; buone parole e sostanziosi aiuti possono fare il miracolo di dare ad Erba una tradizione di un Festival Internazionale di rango che non può non rappresentare nuovo prestigio per Erba-città, Comune d'Europa.*

# nuova **BRIANZA**

Anno I - n. 6 - L. 200

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
spedizione in abb. postale gr. II - Pubbl. inf. al 70 %

Erba, 18 settembre 1976



**EUROFOLK:  
UNA  
GRANDE  
FESTA  
POPOLARE**

**servizio  
fotografico  
a pagina 4**

# Festival del folclore: una grande festa popolare

**Il maltempo non è riuscito a mettere in crisi la scrupolosa organizzazione dei Bei, il loro portafoglio sì....**

Questa edizione del festival internazionale del folclore non passerà alla storia dei Bei come l'Eurofolk della pioggia. Anche se il maltempo ha fatto di tutto per rovinare la festa, ricorderemo la manifestazione di quest'anno come il festival che ha portato ad Erba il folk di mezza Europa.

«Sì, certo, il maltempo ci ha giocato un brutto scherzo — afferma con una certa amarezza il presidente dei Bei, rag. Angelo Molinari. Ho ancora una "spina" in gola che non riesco a mandar giù: almeno la parata di domenica pomeriggio per le vie di Erba doveva lasciarcela fare. Dal lato organizzativo invece ci sono venute le maggiori soddisfazioni».

Nel corso del festival abbiamo parlato con alcuni dei gruppi folk stranieri; tutti hanno riconosciuto che le avverse condizioni atmosferiche avrebbero potuto facilmente far naufragare la manifestazione. Invece il festival è rimasto a galla, giungendo in porto a vele spiegate.

«Proprio dal lato organizzativo — continua Molinari — ci sono venute le maggiori soddisfazioni. D'altronde tutto (o quasi) era stato previsto e calcolato. Bisogna anche riconoscere che la Casa della Gioventù, permettetemi di ringraziare ancora una volta i «padroni di casa» che ci hanno ospitati e aiutati, si è rivelata una struttura veramente funzionale. L'unico neo è stato la capienza dell'Excelsior che si è rivelata troppo limitata per una manifestazione di massa quale l'Eurofolk. Così "solo" 2400 fortunati hanno potuto assistere agli spettacoli, mentre gli altri, ai quali chie-



diamo scusa, sono rimasti fuori dai cancelli».

Sul luogo della manifestazione è intanto sorta una polemica; i comunisti in un'interpellanza indirizzata al sindaco chiedono per quale motivo la manifestazione organizzata «presumibilmente dai Bei» non si è effettuata in un parco pubblico, vale a dire nel parco di Villa Manzoni o al Licinium.

Molinari se la cava con una battuta: «Altrimenti saremmo annegati sotto i terribili acquazzoni di quei giorni. Non capisco come mai la domanda è indirizzata al Comune, quando in fine dei conti la manifestazione è stata realizzata da noi e quindi abbiamo scelto il luogo che

ci è sembrato più opportuno».

Allora, presidente, se la pioggia non è riuscita a rovinare la festa, qualche inconveniente l'avrà pur portato?

«L'inconveniente maggiore è stato appunto quello di non poter accontentare tutti coloro che volevano vedere gli spettacoli. Il secondo, invece — ma forse non dovrei dirlo — è rappresentato dal fatto che mi fanno ancora male le ossa per la "legnata" giunta sulle spalle dei Bei. Se penso al bilancio finanziario del festival mi vengono i brividi».

Numerosi cittadini si sono meravigliati che i Bei siano riusciti ad organizzare una manifestazione così notevole. Come ci siete riusciti?

«A dire il vero — risponde Molinari — non mi sembra che si sia fatto niente di trascendentale. Io penso che potrebbe farlo qualsiasi erbeso, dotato di tanta incoscienza e buona volontà, con una faccia di rame per chiedere "favori" a destra e a manca e, per finire, con una discreta cerchia di amicizie».

Il programma ufficiale della manifestazione è stato molto intenso. Ci sono state occasioni di rapporto, al di fuori degli incontri ufficiali e dagli spettacoli, tra i gruppi stranieri e la popolazione erbesa?

«Sì, numerose. Molte amicizie sono nate così spontaneamente e avranno senz'altro un seguito. E' stato simpatico vedere che il festival non si sia esaurito con i tre giorni di manifestazioni. Infatti, il lunedì mattina, numerosi erbesi hanno voluto salutare i componenti dei gruppi alla loro partenza da Erba».

E per l'Eurofolk '77 che cosa bolle in pentola?

«Per l'anno prossimo — dice Molinari — si vorrebbe fare qualcosa di veramente importante. E' l'anno del 50° anniversario di fondazione del gruppo e perciò ci daremo da fare con ancor maggiore buona volontà. Molti gruppi folcloristici europei ed extra europei sono già stati contattati. Certamente il 3° Eurofolk sarà un buon festival».

Molinari dunque non lo annuncia pubblicamente, ma le ambizioni per il prossimo festival sono veramente grandi. Si sa che i Bei stanno lavorando per portare ad Erba una quindicina di gruppi folcloristici rappresentanti le tradizioni e i costumi di otto nazioni di tutto il mondo. L'Eurofolk '77 dunque valicherà i confini dell'Europa per avvicinarsi al suggestivo folclore di altri popoli. In tutto si prevede che saranno circa 700 le persone in co-



stume che renderanno vivo il prossimo festival internazionale del folclore.

Un'ultima domanda, caro presidente. I Bei si sono cimentati in un'impresa non indifferente, ma non c'è pericolo che perdano di vista la propria ragion d'essere, vale a dire tutta l'attenzione e la cura profuse per organizzare queste manifestazioni non va a scapito del tradizionale ruolo di «ambasciatori del folk brianzolo», che i Bei si sono assunti da tanto tempo?

«No, assolutamente. Se in agosto organizziamo il festival per il resto dell'anno siamo in giro per

l'Italia e l'Europa per diffondere la conoscenza del nostro folclore. Fino a metà novembre, ad esempio, il calendario di attività dei Bei è completo. Non abbiamo più una domenica libera e stiamo accettando impegni anche per le serate in programma nei giorni feriali. Visto che il festival ha fatto un «buco» nelle casse sociali del gruppo, ci dobbiamo dare da fare per turare la falla e perciò ho chiesto ai miei ragazzi di fare anche qualche straordinario. Per l'anno prossimo invece abbiamo in programma quattro uscite all'estero: in Francia, Germania, Svizzera Francese e Austria, oltre naturalmente ai soliti interventi a manifestazioni in Italia».



# L'Amico Giornale

OMAGGIO del D.I.E. (Democratici Indipendenti Erbesi)

Anno I - N. 6

TIRATURA 2.500 COPIE

Luglio - Settembre 1976

---

«L'AMICO GIORNALE» - Periodico indipendente tecnico-professionale - socio-culturale - Direttore: LORENZO PONTIGGIA - Direzione e Redazione: Via Volta 15  
Tel. (031) 64.21.51 - 22036 ERBA - Autorizzazione Tribunale di Como: 12/75 - Pubblicità infer. al 70% - Tipografia Conti, Erba - Redazione e impaginazione: M, W.

---

## PER I VIALI DEL MONDO

I giullari dell'amore han fatto suonar le campane chiamando sull'aia eterogenei frammenti di vita. La gioia sprizzava dagli occhi di «pietra» causa la nevrosi e l'apatia; le mani si stringevano battevano e ritmavano l'addio all'estate '76.

Momenti in cui ci si affratella, in cui esiste un solo colore: «l'AMORE» e in cui il ritmo le danze ci liberano dalla frustrazione dei giorni di dolore o grigiore... ERBA, reginetta della Brianza, sussul-

ta e respira enfasi di vita per merito di Voi «menestrelli», che percorrendo i viali del «mondo» portate letizia e lacrime di pace.

La tranquillità scende negli animi nell'ascoltar le «sette sorelle» e le parole fanno sognar un modo diverso di viver tra noi, perchè hanno un solo «verbo» dare, dare la felicità a chi ci è vicino... Generosi «cantimbanchi» un grazie di cuore per la festa della «sapienza» o cultura popolare, perchè noi ritornando

all'usuale nei frammenti di «sole» ricordiamo Voi «arlecchini» dell'amore e sognamo il Vostro ritorno perchè di Voi che portate la «calda primavera» o la «speranza escatologica»: ce nè bisogno per lottare contro il «cancro dell'egoismo», il quale distrugge tutto: fratellanza, pace e vita umana.

Danzate «figli del Sole» insegnando a noi a dare «calore». Erba città vi deve molto e comincia... a salutarvi per il fine agosto 1977. **L. P.**

nuova serie, anno primo  
ottobre 1976, lire 250

# Cultura e popolo

## II FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

Nei giorni 27-28 e 29 si è svolto ad Erba il 2° Festival Internazionale del Folclore, organizzato dal gruppo folcloristico "I Bei" di Erba. La manifestazione prevedeva, oltre agli spettacoli nel campo sportivo della Casa della Gioventù, anche una parata la domenica per le vie di Erba di tutti i gruppi partecipanti, ma, a causa della pioggia, ha potuto aver luogo solo una parata, in tono minore, dei gruppi stranieri al sabato pomeriggio, mentre gli spettacoli si sono tenuti nel teatro Excelsior. Bisogna dar atto ai Bei di aver lavorato con notevole impegno; in effetti, da quel che si è potuto vedere, c'erano le condizioni sufficienti per allestire un buon festival. Ma purtroppo l'impostazione generale e il programma dato ai tre giorni, si sono dimostrati insufficienti; la cosa poi si è aggravata a causa del tempo, che ha ridotto ulteriormente le già scarse possibilità di un contatto meno superficiale con i gruppi partecipanti. Il palcoscenico del teatro si è tramutato in una pista da circo, dove ogni gruppo era costretto a presentare i numeri più spettacolari per poter restare nei cinque minuti di tempo a disposizione. Questo è dovuto, oltre alle difficoltà causate dal tempo, forse anche alla poca chiarezza sugli obiettivi che ci si pongono, e soprattutto sul significato e sul valore del "folclore". Purtroppo spesso si tende a ridurre il folclore semplicemente alla riproposizione acritica delle usanze e dei costumi caratteristici di un tempo passato, costumi magari pittoreschi, che vengono elevati a mito senza storia; e così si ripropongono solo gli aspetti esteriori, senza capire e soprattutto senza lasciar capire l'origine. lo sviluppo e anche gli insegnamenti che si possono trarre da queste tradizioni. Il folclore, come dice Gramsci, deve essere studiato come "concezione del mondo e della vita", il folclore cioè, può essere capito solo se lo si considera un riflesso delle condizioni di vita culturale del popolo, cioè di "determinati strati (determinati nel tempo e nello spazio) della società, in contrapposizione (anch'essa per lo più implicita, meccanica e oggettiva) con le concezioni del mondo "ufficiali" (o

in senso più largo, delle parti colte della società storicamente determinate)..." (A. GRAMSCI, Letteratura e vita nazionale, Editori Riuniti, Roma 1971, pagg. 267-268, Osservazioni sul folclore). Per questo riteniamo insufficiente, e anche pericoloso di mistificazione (e questa può anche non essere voluta da chi la fa), limitarsi a presentare un gruppo folcloristico solo nel suo aspetto più appariscente, perché non si dà nessuna possibilità allo spettatore di capire e conoscere la storia e soprattutto la vita e la coscienza del popolo da cui ha origine il gruppo stesso e così si appiattisce tutto, e tutto diventa la solita riproposizione del vecchio mondo contadino, mondo "bello, sano e robusto", senza contraddizioni, ossia i "valori culturali della terra brianzola", non spiegando o addirittura nascondendo di quali valori si parla e soprattutto nascondendo i protagonisti reali di questi valori; perché, e dovrebbe essere inutile ricordarlo, nella storia del mondo sono sempre esistite due culture, due concezioni del mondo e della vita, quella dominante, ufficiale, codificata in leggi e regole precise, e quella dominata, del popolo, non codificata in leggi, in cui si trovano concezioni e usanze riflesse dalla cultura ufficiale, ma anche valori autonomi e innovativi, spesso riflessi di modi di vita progressivi e nuovi, rispetto a quelli codificati e reazionari della classe al potere. Queste sono brevi considerazioni, forse non po' schematiche, ma mi limito ad esse perché ritengo sia utile trattare questi problemi in modo più specifico, e, possibilmente, ampliando la discussione ai gruppi che, come i Bei, lavorano nel campo del folclore. In effetti, durante il festival, della cultura dei gruppi presenti si è capito ben poco, anzi, bisogna dire che il momento migliore si è avuto nella pur breve sfilata del sabato pomeriggio; questo perché i gruppi, liberati dai limiti di tempo e di spazio e dalla condizionante dello "spettacolo ufficiale" hanno dato via libera alle loro capacità con naturalezza (che era maggiore nei gruppi meno legati a schemi coreografici, come quello jugoslavo) e così era più facile ascoltarli e capirli. Anche durante gli spettacoli nel teatro, qualcosa di più si sarebbe potuto ottenere, magari presentando meno gruppi, così da dar loro più tempo, o semplicemente, invece di lasciar parlare a ruota libera un presentatore, che si era brillante, ma anche un po' vuoto, si sarebbe potuto lasciar parlare di più i partecipanti allo spettacolo, cercando di inquadrare e presentare in modo più esauriente i vari gruppi e le loro danze, traducendo (o dandone il significato) dei brani cantati. E' stato particolarmente apprezzato dal pubblico il gruppo jugoslavo, per la vivacità dei suoi canti e delle danze; certamente ha dimostrato di essere il meno legato a schemi coreografici precisi. Ballando, quei ragazzi si divertivano, e avevano anche la capacità di improvvisare al momento. No-

tevole anche il gruppo cecoslovacco, specialmente per la sua preparazione musicale, sia dal punto di vista strumentale che melodico. E' probabile che la bravura di questi complessi sia dovuta al fatto che nei loro paesi, la tradizione popolare è più viva e sentita (questo lo possono riscontrare meglio di noi i Bei, dato che partecipano al festival folcloristici internazionali). Non vanno dimenticati però gli altri gruppi: i "pulcinella" belgi, di cui è apprezzabile, oltre il costume originale, anche la banda musicale; i giovani ragazzi della Germania, con le loro danze gaie; i Bretoni, che danzano al suono di bombarde e cornamuse; gli austriaci, con i loro costumi bellissimi, forse un po' impacciati e rigidi nelle danze (ma era la loro prima uscita all'estero). Speriamo che l'anno prossimo (noi speriamo che ci sia un altro anno per questo festival), a fianco delle manifestazioni e degli spettacoli, ci siano anche iniziative e dibattiti culturali e, sì, anche serate di studio sul folclore dei gruppi europei che saranno presenti. Sappiamo che i Bei l'avrebbero già fatto quest'anno, se fossero stati aiutati, ma a quanto pare il Centro Culturale Manzoni è stato troppo occupato nelle sue semi-clandestine attività; speriamo per il prossimo anno che i Bei riescano a svegliarlo in tempo. Non entro nel merito della esibizione dei Bei perché speriamo, come Cultura Popolare, di poter avere con loro un dibattito più ampio nei prossimi mesi, così da poter essere in grado di scrivere qualcosa di più di una semplice critica a una troppo breve esibizione. Per chiudere queste annotazioni cito i versi posti all'inizio della pubblicazione del festival: "SPESSE è utile tornare nel tempo/ per prendere meglio la rincorsa/ verso l'avvenire". Sono d'accordo, ma a patto di non arrestarsi senza capire né il tempo passato, né quello presente, né tantomeno quello futuro.

E.G.



Il gruppo folcloristico erbese "I Bei" in posa davanti alla Torre Eiffel.

CORRIERE DELLA PROVINCIA - Lunedì 25 ottobre 1976



Venticinque anni orsono l'obiettivo fotografico « fermò » in posa i primi donatori di sangue erbese, assieme alle autorità e ai Bei.

NONOSTANTE L'IMPERVERSARE DELLA PIOGGIA

## È stato un grosso successo l'«Eurofolk '76,, a Erba



Eurofolk Città di Erba: scambio di doni in Municipio fra due rappresentanti del gruppo jugoslavo ed il Sindaco di Erba, Augusto Fusi.

Gli organizzatori dell'Eurofolk '76 di Erba hanno dovuto portare la loro croce fino in fondo.

La pioggia battente che non aveva permesso lo svolgimento all'aperto dei primi spettacoli serali, non ha risparmiato neppure la parata folkloristica e l'esibizione al campo sportivo della Casa della Gioventù che avevano rappresentato i momenti più belli dell'edizione dello scorso anno.

Nelle giornate conclusive i gruppi sono tornati così a presentare al pubblico brianzolo sul palcoscenico del Teatro Excelsior, ma naturalmente numerosissimi sono stati gli spettatori che non hanno potuto trovare posto all'interno.

Le uniche concessioni fatte dal maltempo sono state le

parate « fuori programma » di sabato pomeriggio e la breve sfilata della mattinata di domenica, quando i complessi folcloristici hanno raggiunto il palazzo comunale dove il Sindaco Augusto Fusi ha rivolto loro il benvenuto della cittadinanza.

Ma questa edizione del festival non passerà alla storia dei Bej, il gruppo che ha curato l'organizzazione, come l'Eurofolk della pioggia. Verrà ricordato come il festival che ha portato ad Erba il Folk di mezza Europa: sono infatti ben sette le nazioni presenti ad Erba.

Non sono mancati neppure i momenti esaltanti, soprattutto durante gli spettacoli che hanno avuto luogo all'Excelsior. Il pubblico è numerosis-

simo già dal primo appuntamento di venerdì sera, quando l'intero spettacolo è stato dedicato al folklore cecoslovacco.

Teatro gremitissimo in ogni ordine di posti anche per la finalissima. Per i Bej dunque, il bilancio morale è più che positivo, quello finanziario indubbiamente ha risentito della limitata disponibilità di posti offerta dal teatro. Ovviamente la platea e le tribune del campo sportivo avrebbero permesso ben altro pubblico, tuttavia il rischio del maltempo era stato calcolato e infatti l'organizzazione ha retto benissimo a questo inconveniente.

Lunedì 1 novembre 1976

# GIORNALE DI LECCO

## “MARRONATA,, A PERLEDO



La “Sagra delle castagne”, organizzata dalla Pro loco di Perledo, è stata caratterizzata anche quest’anno da una eccezionale partecipazione di pubblico (alcune migliaia di persone), che ha decretato il pieno successo alla ormai tra-

dizionale manifestazione perledese.

I nove quintali di caldaroste e i moltissimi litri di vino distribuiti gratuitamente evidenziano con estrema eloquenza lo sforzo degli organizzatori di questa festa autunnale. Molto apprezzate



anche le ottime salsicce con polenta, che potevano essere degustate a prezzi popolari. I diversi stands che esponevano i prodotti dell’artigianato locale (lavori in legno intrecciato e ad uncinetto), prodotti caserecci (dolci e crema di marroni), nonché salsicce

e selvaggina, hanno destato notevole interesse nel pubblico presente.

Il gruppo folkloristico “I Bei” di Erba, con uno spettacolo di canti e balli popolari, molto applaudito, ha contribuito al grosso successo di questa splendida sagra.

Mercoledì, 1 dicembre 1976

## «I Bej» cantano a Bosisio Parini

Il gruppo folcloristico «I Bej» di Erba darà spettacolo questa sera, alle ore 20,30, nel salone «Simpatichi animali del bosco» de La Nostra Famiglia di Bosisio Parini.

NUOVA BRIANZA  
Quindicinale di informazione

Giovedì, 16 dicembre 1976

CON UNA SERIE DI IMPEGNI

## Natale «in casa» per i Bei di Erba

Tra l'altro consegneranno una targa a  
Francesco Carcano fondatore del gruppo

Il gruppo folcloristico «Città di Erba» dedicherà la sua attività di questo ultimo scorcio dell'anno alla popolazione della sua cittadina. Domenica mattina alle ore 10,30 i componenti del gruppo in costume riceveranno alcune classi delle elementari nella sede di villa San Giuseppe. Agli ospiti verranno illustrate le caratteristiche dei costumi, dei canti e delle musiche che costituiscono il repertorio degli ormai famosi «Bei».

Nel pomeriggio alle 14,30 il gruppo prenderà parte al raduno dei bambini erbesi in piazza del Comune dove si svolgerà il tradizionale lancio dei palloncini con appesa la lettera di Natale. La manifestazione, organizzata dalla Pro Erba, è quest'anno all'undicesima edizione.

Sempre nel pomeriggio di domenica i «Bei» si recheranno presso la casa di riposo «Prina» dove consegneranno doni agli ospiti. Una targa verrà donata a Francesco Carca-

no, il popolare «Cichen», che fu uno dei fondatori del gruppo folcloristico. Nella serata di domenica il gruppo percorrerà le strade principali di Erba.

La sfilata verrà ripetuta nella sera della vigilia di Natale. E' dal lontano 1927, anno della fondazione del gruppo che i «Bei» allietano la vigilia di Natale con le loro esibizioni in giro per la cittadina.

## Pro Erba

# Il lancio dei palloncini

Puntuale come ogni anno, nel calendario delle manifestazioni della Pro Erba, torna domenica 19 dicembre la consueta manifestazione del lancio dei palloncini con le letterine indirizzate dai bambini di Erba e dei dintorni a Gesù Bambino, in occasione del Natale.

La tradizione ormai stabilmente radicata di questo «lancio», vedrà riunirsi nella piazza Prepositurale di Erba un folto pubblico di bambini e di adulti: l'appuntamento è previsto per le ore 14.30. Le letterine che i bimbi avranno scritte per tempo, elencano richieste di doni, saranno «inviate» in Cielo con un grandioso lancio, appunto, di palloncini variopinti. A concludere questa simpatica manifestazione interverrà Babbo Natale che accompagnato da «I Bei» e dalla «Fanfara degli Alpini», porterà, tra canti e musiche dei due gruppi erbesi, i doni della Pro Erba e di chi vorrà associarsi, agli ospiti della Casa di Riposo «G. Prina».

DOMENICA POMERIGGIO

## **Erba: palloncini per Gesù Bambino**

**La manifestazione è ormai una tradizione per i piccoli della città**

Domani pomeriggio alle ore 14,30 ad Erba si svolgerà il lancio dei palloncini con appesa la lettera a Gesù Bambino. La manifestazione organizzata dalla Pro Erba è divenuta ormai un appuntamento fisso per i bambini erbesi. Il primo lancio dei palloncini avvenne addirittura nel 1965 e da allora non è mai mancato.

L'appuntamento è per le 13,30 sulla piazza del Comune. A quell'ora verranno infatti aperti i cancelli della Villa Majnoni all'interno della quale avrà luogo la distribuzione gratuita dei palloncini e delle buste. Il lancio si svolgerà un'ora più tardi al suono delle campane della chiesa prepositurale.

Alla manifestazione prenderanno parte anche il gruppo folcloristico « Città di Erba » e la fanfara degli Alpini di Asso. Come vuole la tradizione un gruppo di bambini, i compo-

nenti del complesso folcloristico e gli alpini si recheranno poi alla Casa di riposo « Prina » per consegnare doni agli anziani.

L'AMICO GIORNALE

Dicembre 1976

## **EUROFOLK**

“CITTA' DI ERBA” 1977

L'infaticabile presidente del gruppo folcloristico “i Bei” ha già impostato il lavoro, preparatorio per la realizzazione del 3° Festival Internazionale del Folclore che si dovrebbe svolgere nella nostra città nei giorni di 26-27 e 28 agosto 1977. Inviti alla partecipazione sono stati da poco indirizzati in tutti i continenti e già arrivano le prime adesioni dalla Jugoslavia e dalla Bolivia.

E' stata anche sollecitata la collaborazione di altre organizzazioni locali per la concretizzazione di iniziative collaterali che potrebbero ampliare il successo ottenuto con le prime due edizioni. Così, per esempio, la pro Erba è invitata ad organizzare un concorso fotografico e concorso vetrine; il Centro Culturale ad occuparsi invece di dibattiti culturali, serate di studio sul folclore delle nazioni partecipanti al festival, eac, mentre gli artisti erbesi del G.A.E. potrebbero organizzare un'estemporanea di pittura “Arte e Folclore” con relativa esposizione del-

le opere all'ELMEPE; infine l'associazione dei Commercianti dovrebbe pensare ad offerte speciali, concorso vetrine e apertura straordinaria degli esercizi.

Pensiamo che costoro, che alla fine dei conti saranno coloro che godranno di concreti ed immediati benefici dalla manifestazione, si dovrebbero impegnare fin d'ora per il sostegno economico risparmiando fatica e pensieri ai simpatici Bei ed al comune che potrebbe invece dare ad Erba, per quell'epoca una più decorosa e funzionale segnaletica (Como e Lecco, insegnano). Non vogliamo dimenticare che nello stesso spirito di collaborazione e superamento di anacronistici campanilismi, è previsto che il giorno 27 Agosto, i gruppi folcloristici siano ospiti fino alle ore 16 delle Pro Loco delle cittadine vicine. *Nell'augurare ai Bei un anno 1977 proficuo di successi internazionali, ricordiamo a tutti i cittadini che il 24 dicembre, come ormai consuetudine, i Bei percorreranno, a partire dalle ore 20, le vie cittadine per augurare, con le loro musiche, a tutti, Buon Natale.*

## Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bei,,

via ugo foscolo, 23 - 22036 ERBA (Como)

telef. 031 - 611939

Caro AMICO,

quest'anno abbiamo lasciato al giornalista de « L'Ordine » il compito di relazionarLa sull'intensa attività svolta dai Bei nel 1976. L'articolo riprodotto in prima pagina deve essere però aggiornato con un'ultima notizia: dal 29 luglio al 2 agosto « I Bei - Città di Erba » hanno rappresentato il folclore italiano al XIV Festival Folklorique International di Oloron S.te Marie, ridente località turistica dei Pirenei, riscuotendo come sempre incondizionati consensi. Alla manifestazione erano presenti 26 gruppi folcloristici in rappresentanza di 18 nazioni.

La serietà dei componenti il Gruppo, l'encomiabile preparazione artistica, la provata autenticità dei costumi e del repertorio proposto, la continua ricerca della perfezione, ci hanno permesso di entrare a fare parte del ristretto numero di Gruppi che costituiscono l'élite delle formazioni folcloristiche europee. E' tra questo ristretto numero che gli Organizzatori dei più importanti Festivals scelgono i Gruppi che dovranno animare le manifestazioni a carattere internazionale.

Le richieste ricevute quest'anno sono state numerose. Alcune sono state da noi accolte, la maggior parte sono in lista di attesa. Ogni invito ricevuto ci crea molti problemi, due dei quali, il più delle volte, non trovano soluzione: conciliare il lavoro con i giorni di assenza per intervenire alle manifestazioni e far quadrare le spese di trasferta con il bilancio del Gruppo. Per ridurre al minimo indispensabile i giorni di assenza dal posto di lavoro, ci dovremmo trasferire con il mezzo più rapido a disposizione: l'aereo. Purtroppo le forti spese relative ad un viaggio aereo non sono conciliabili con il bilancio del Gruppo e così molte richieste, in special modo quelle che comportano trasferte più lunghe, restano nella lista di attesa... in attesa che qualcuno ci venga a dare una mano.

A puro titolo informativo Le voglio dire che Organizzatori di Festivals Internazionali del Folclore di Tunisia, Belgio, Portogallo, Romania e di altre nazioni Europee hanno già invitato il nostro Gruppo a manifestazioni in programma l'anno prossimo e attendono una nostra risposta di adesione. Per le trasferte con distanze fino a 2000/2500 chilometri (inviti provenienti dalla Germania, Francia, Austria, Svizzera, ecc.) ci arrangeremo

come abbiamo sempre fatto fino ad oggi: servendoci del pullman, che richiede ai componenti il Gruppo sacrifici di 15/20 ore di viaggio senza soste, ma che in compenso non incide in modo determinante con il suo costo sul nostro bilancio sociale.

E per le altre trasferte? Per quelle più impegnative? Per quelle che richiedono impegni finanziari rilevanti?

A questo punto Lei potrebbe suggerirci di lasciare a qualche altro Ente o Associazione Erbese l'impegno di organizzare l'EUROFOLK « CITTA DI ERBA » (spesa sostenuta per l'edizione di quest'anno circa L. 10.000.000) utilizzando così il corrispettivo per finanziare comodamente un paio di trasferte aeree annue del Gruppo. In un primo momento l'avevamo pensato anche noi, ma poi ci siamo detti: Chi se non i Bei, si accollerebbe un simile onere organizzativo-finanziario? e dal momento che Erba vuole e deve avere il suo festival, noi continueremo ad organizzarlo — fino a quando ci riusciremo — e così le trasferte a largo raggio in Tunisia, Romania, Belgio e Portogallo dovranno attendere tempi migliori. E poi... chissà mai che un bel giorno ci venga recapitato un plico raccomandato-espresso contenente cinquanta biglietti di andata e ritorno in aereo per Tunisi o Bucarest o Bruxelles o Lisbona, omaggio di un AMICO dei Bei. Ora però non ci giudichi dei sognatori. Ci permettiamo di ricordarLe un vecchio adagio brianzolo: la speranza l'è mai morta.

Dimostrato che la buona volontà non ci manca e che i progetti in attesa di realizzazione sono molti, si spera di incontrare sulla nostra strada sempre nuovi AMICI che, con la loro collaborazione esterna, ci diano la possibilità di aggiudicarci anche negli anni a venire gli innumerevoli ed ambiti riconoscimenti meritati nell'anno in corso.

Per questo si allega la tessera sociale « AMICO dei BEI - Anno 1976/77 » augurandoci di poterLa annoverare ancora tra gli Amici-Sostenitori del nostro Gruppo. La quota di adesione (a Sua discrezione) potrà essere spedita a mezzo posta al Gruppo Folcloristico Città di Erba « I Bei » - Via Ugo Foscolo, 23 - Erba, oppure, potrà essere versata a qualche componente il Gruppo. Se invece Lei ritenesse più opportuno versare la quota direttamente nelle mani di un nostro incaricato, una persona di fiducia del Gruppo si presenterà al Suo domicilio, a partire dal 1° novembre, per il ritiro dell'adesione, rilasciando relativa ricevuta.

Si ringrazia per l'aiuto datoci fino ad oggi e con l'occasione si porgono i migliori saluti.

rag. a. molinari - presidente

Erba, 1° ottobre 1976.

PROMEMORIA

quota versata per l'anno  
1975 - 76

Lit. ....

NONOSTANTE L'IMPERVERSARE DELLA PIOGGIA

## È stato un grosso successo l'«Eurofolk '76» a Erba



Il «Folklorný súbor Urpln», proveniente da Banská Bystrica, una cittadina della Cecoslovacchia orientale, ha rappresentato uno dei numeri di centro dell'«Eurofolk '76» di Erba.

Gli organizzatori dell'«Eurofolk '76» di Erba hanno dovuto portare la propria croce fino in fondo.

La pioggia che nei giorni scorsi non aveva permesso lo svolgimento all'aperto degli spettacoli serali, non ha risparmiato neppure la parata folcloristica e l'esibizione al campo sportivo della Casa della Gioventù che avevano rappresentato i momenti più belli della passata edizione.

Ieri pomeriggio e ieri sera i gruppi sono tornati così a presentarsi al pubblico brianzolo sul palcoscenico del teatro Excelsior, ma naturalmente numerosissimi sono stati gli spettatori che non hanno potuto trovare posto all'interno.

Le uniche concessioni fatte dal maltempo sono state le parate «fuori programma» di sabato pomeriggio e la breve sfilata di ieri mattina, quando i complessi folcloristici hanno raggiunto il palazzo comunale dove il sindaco August'o Fusì ha rivolto loro il benvenuto della cittadina.

Ma questa edizione del festival non passerà alla storia dei Bei, il gruppo che ha curato l'organizzazione, come l'«Eurofolk della pioggia». Verrà ricordato come il festival che ha portato ad Erba il folk di mezza Europa; sono infatti ben sette le nazioni presenti ad Erba.

Non sono mancati neppure i momenti esaltanti, soprattutto durante gli spettacoli che hanno avuto luogo all'Excelsior. Il pubblico è numerosissimo già dal primo appuntamento di venerdì sera, quando l'intero spettacolo è stato dedicato al folclore cecoslovacco.

Teatro gremitissimo in ogni ordine di posti anche sabato e ieri sera. Per i Bei dunque il bilancio morale è più che positivo, quello finanziario indubbiamente ha risentito della limitata disponibilità di posti offerta dal teatro. Ovviamente la platea e le tribune del campo sportivo avrebbero permesso ben altro pubblico, tuttavia il rischio del maltempo era stato calcolato e infatti l'organizzazione ha retto benissimo a questo inconveniente.



UNA SERIE DI IMPEGNI ALL'ESTERO CHE HANNO PORTATO ALLE STELLE IL MORALE DEI RAGAZZI

## Incondizionati consensi in Francia per il gruppo folcloristico dei «Bei»

Appena rientrati da una tournée di spettacoli in Belgio, a Fosses-la-Ville e dintorni, nel corso della quale i Bei di Erba hanno raccolto incondizionati consensi e sono stati insigniti de «La Chinel d'Honneur 1976», massima onorificenza fossese, i componenti il Gruppo Folcloristico Città di Erba hanno varcato nuovamente la frontiera alla volta di Epinay-sur-Seine per intervenire al 4.º Festival International de Folklore. «I giramondo del folk italiano» sono partiti venerdì 28 maggio alla volta di Parigi e si sono trattenuti in Francia fino a lunedì 31, portando gli usi e i costumi brianzoli all'ombra della Torre Eiffel.

L'intensa attività internazionale non ha però distolto il Gruppo dai numerosi impegni locali e nazionali.

Per ben due volte, nel giro di quindici giorni, i Bei si sono esibiti davanti alle telecamere: sabato 15 maggio sono stati protagonisti di un carosello pubblicitario televisivo, girato a Erba, che dovrebbe andare in onda tra la metà e la fine di giugno.

Il sabato successivo, 22 maggio, sono andati a Milano, presso lo Studio Televisivo Fiera 1, per le riprese di alcuni nuovi balli del rinnovato repertorio, inseriti dal regista Vito Molinari nello spettacolo televisivo in quattro puntate «Una bella domenica di...» che ha per protagonisti Svampa e Patruino e sarà trasmesso nel prossimo mese di settembre.

Non contenti di essere protagonisti di festival e manifestazioni, i Bei si cimenteranno alla fine di agosto anche come organizzatori.



I Bei, «Giramondo del Folk italiano» a Parigi

In questi giorni Angelo Molinari, presidente del Sodalizio erbese, ha varato definitivamente il programma dell'«Eurofolk Città di Erba 1976, 2.º Festival Internazionale del Folklore. Alla manifestazione che si terrà a Erba nei giorni 27, 28 e 29 agosto e durerà così un giorno in più dell'anno scorso, hanno dato la loro adesione 15 gruppi folcloristici che porteranno alla ribalta le tradizioni folcloristiche di ben sette paesi europei (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Francia, Belgio e Italia).

La manifestazione inizierà la sera di venerdì 27 agosto sul grande palcoscenico che verrà allestito nel campo spor-

tivo della Casa della Gioventù, davanti la tribuna in cemento sulla quale possono prendere posto 2000 persone.

Si esibiranno i componenti del balletto cecoslovacco. Nel caso di cattivo tempo la manifestazione si svolgerà nel vicino teatro Excelsior. Sabato e domenica tutti i Gruppi presenti all'«Eurofolk 1976» effettueranno sfilate per le strade di Erba e spettacoli pomeridiani e serali sul palcoscenico del campo sportivo, presentati da Claudio Molteni.

**50° anno**  
di fondazione de "I BEI"  
1927 - 1977

# ANNO 1977

## ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTÀ DI ERBA "I BEJ"

SALA AL BARRO (Como)	5 febbraio	— Una serata con I Bej
BAGGERO di MERONE (Co)	7 febbraio	— Cena Sociale Juventus Club
MALESCO (Val Viguzzo-Novara)	20 febbraio	— Carnevale Maleschese
ERBA (Como)	13 marzo	— Manifestazione Storico ferroviaria sulla Ferrovia Nord Milano
LASNIGO (Como)	19 marzo	— Una serata con I Bej
EUPILIO (Como)	9 aprile	— Inaugurazione della Mostra di attrezzi ed arredamenti usati dai contadini fino ad alcuni decenni fa
MILANO	21 aprile	— Assegnazione del Premio Brianza canora
LONGONE al SEGRINO (Co)	23 aprile	— Serata con I Bej di Erba al Teatro dell'Ospedale Fisioterapico del Beldosso
ERBA (Como)	24 aprile	— Inaugurazione della manifestazione «Erbaarte 1977»
PONTELAMBRO (Como)	30 aprile	— Presentazione del Folclore lombardo-brianzolo agli alunni delle Scuole Elementari
NUS (Valle d'Aosta)	8 maggio	— 11° Festival du Vin «Vien de Nus»
OGGIONO (Como)	15 maggio	— 2° Raduno Provinciale e 1° Raduno Interregionale del Folklore
ERBA (Como)	28 maggio	— Vieni in contrada
INDUNO OLONA (Varese)	12 giugno	— Festa della Rosa
RHO (Milano)	12 giugno	— Settimana internazionale dello sport e del tempo libero
COMO	18 giugno	— Raduno interregionale al Camping Internazionale di Grandate
PAVIA	19 giugno	— Trofeo Regionale del Folclore
SCHWYZ (Svizzera)	2-3 luglio	— Festa della bandiera
VILLARS (Svizzera)	10 luglio	— Rendez-Vous Folklorique
COMO	28 luglio	— Incontri d'Estate
ERBA (Como)	29 luglio	— Sala Convegni ELMEPE - Musiche, canti e balli della Brianza
ERBA (Como)	26-27-28 agosto	— Eurofolk «Città di Erba» - 3° Festival Internazionale del Folclore
FENEGRO' (Como)	4 settembre	— Palio delle Contrade
CREVENNA di ERBA (Como)	10 settembre	— Festa Patronale
TREMEZZO (Lago di Como)	13 settembre	— Serata con I Bej di Erba a Villa Carlotta
MONACO (Germania)	17-18-19 settembre	— Oktoberfest
FINO MORNASCO (Como)	24 settembre	— Serata con I Bej di Erba
BIONZO (Asti)	2 ottobre	— Gita Sociale
ASSISI	3-4 ottobre	— Manifestazioni culturali ed artistiche nel 750° della morte di S. Francesco
MILANO	7 ottobre	— Serata di Gala all'Hotel Principe Savoia del Kiwanis Club
TRENTO	9 ottobre	— Autunno Trentino
ERBA (Como)	14 ottobre	— Serata di Gala all'Excelsior di Erba per il 50° Anniversario di costituzione del Gruppo
CERNOBBIO (Como)	15 ottobre	— Tavola rotonda italo-austriaca alla Villa d'Este
ERBA (Como)	16 ottobre	— Palazzo Municipale - Consegna della Medaglia d'Oro per il 50° del Gruppo
CANTU' (Como)	16 ottobre	— 3° Raduno Folcloristico Provinciale
ERBA (Como)	16 ottobre	— Masigott
ERBA (Como)	12 novembre	— Teatro Licinium - Riprese per un film turistico dell'AAST di Como
BOVISIO MASCIAGO (Mi)	13 novembre	— Serata con I Bej di Erba
COMO	28 novembre	— Serata per il 50° Anniversario del Gruppo Pesca Comense
COMO	15 dicembre	— Serata di Gala della Famiglia Comasca
PONTELAMBRO (Como)	16 dicembre	— Serata con I Bej di Erba al Teatrino della Nostra Famiglia
ERBA (Como)	18 dicembre	— Auguri ai bambini di Erba e ai «nonnini» della Cà Prina
ERBA (Como)	24 dicembre	— Notte di Natale - Piva e canti natalizi per le vie

Una rappresentanza del Gruppo è intervenuta a quasi tutte le cerimonie di apertura e/o inaugurazione di esposizioni e/o mostre a carattere culturale, artistico, economico, sportivo e turistico, svoltesi ad Erba nel corso dell'anno.

## Riconoscimento civico assegnato al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej"

Dalla Sede Municipale  
16 ottobre 1977  
il Sindaco di Erba  
Augusto Fusi



*"... l'Amministrazione Comunale, nel 50° di fondazione, conferisce al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" la **MEDAGLIA d'ORO** quale alto riconoscimento per avere tramandato e diffuso, in ogni parte d'Europa, il messaggio culturale insito nelle tradizioni brianzole ..."*



CORRIERE DELLA PROVINCIA - Lunedì 3 gennaio 1977

**RASSEGNA DEL VEICOLO PER L'INDUSTRIA**

Mostra-esposizione del veicolo da trasporto e operativo

livello espositori : provinciale (prima edizione)

18 - 20 Febbraio

L'ELMEPE rende noto il calendario delle manifestazioni fieristiche che si svolgeranno ad Erba nel 1977.

Il calendario, approvato dall'assemblea dell'ente, si compone di nove mostre, di cui sei sono riedizioni periodiche di precedenti e tre sono novità.

Queste ultime si riferiscono a tre settori ben precisi dell'economia provinciale: il mezzo da trasporto per l'industria, la floricoltura-vivaistica e il tema della meccanizzazione nell'agricoltura per i territori pedemontani.

In agosto sarà anche ospitato nel padiglione fieristico il festival del folklore europeo Eurofolk.

**MERCATO REGIONALE DEL CONIGLIO DA RIMONTA**

Mostra-mercato del coniglio riproduttore

livello espositori : provinciale

4 - 7 Marzo

**3<sup>a</sup> VACANZE SPORT TURISMO**

Mostra del tempo libero

livello espositori : provinciale

23 Aprile - 1° Maggio

In programma figura anche una rassegna, che però non sarà organizzata dall'ELMEPE. Si tratta dell'«Eurofolk». La manifestazione è programmata dal gruppo folcloristico «Città di Erba» e si svolgerà nel quartiere fieristico alla fine d'agosto.

**INVITO AL VERDE**

Mostra dei fiori, delle piante ornamentali, forestali, aromatiche e medicinali

livello espositori : provinciale (prima edizione)

12 - 16 Maggio

**R.A.L. '77 - RASSEGNA DELL'ALIMENTAZIONE LARIANA**

livello espositori : provinciale

28 Maggio - 5 Giugno

**EUROFOLK**

Sarà ospitato il Festival Europeo del Folklore

Agosto

**MOSTRA INTERNAZIONALE DI CONIGLICOLTURA**

livello espositori : internazionale

9 - 12 Settembre

**4<sup>a</sup> MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI COMO**

LIVELLO ESPOSITORI: provinciale

1° - 9 Ottobre

**MOSTRA ORNITOLOGICA**

Esposizione-mercato degli uccelli da canto

livello espositori : provinciale

29 - 30 Ottobre

**LARIOTERRA**

Rassegna della meccanizzazione agricola per i territori pedemontani

livello espositori : provinciale (prima edizione)

10 - 14 Novembre

# PER FESTEGGIARE I CINQUANT'ANNI DEI NOSTRI FIRLINFEU IN ARRIVO DAL SUD AMERICA I "GEMELLI," DEI BEJ DI ERBA

Si tratta di un gruppo folcloristico idealmente vicino a quello della cittadina dell'Alta Brianza - Il programma della manifestazione

Per celebrare il cinquantenario di attività del gruppo, il presidente del complesso folcloristico « Città di Erba », ha deciso di invitare ad Erba un gruppo folcloristico sudameri-

cano che tramanda la cultura precolombiana diffusasi soprattutto sugli altipiani andini.

Perché questo strano collegamento? Anche se sembrerebbe impossibile, tra i gruppi fol-

cloristici brianzoli e la cultura precolombiana un collegamento c'è: lo strumento a canne usato in Brianza e già conosciuto mille anni fa dalle civiltà andine.

In alcuni centri archeologici del Perù, soprattutto nella zona di Natzka e del lago Titicaca, vicino alla Bolivia, sono stati ritrovati reperti costituiti da strumenti musicali a canne molto simili a quelli brianzoli.

Il complesso proveniente dalle Ande sarà ospite di Erba in occasione delle manifestazioni per la terza edizione dell'«Eurofolk», che si terrà all'ELMEPE di Erba dal 26 al 29 agosto ed al quale prenderanno parte gruppi provenienti da una mezza dozzina di Paesi europei.

L'incontro con il folclore sudamericano ed europeo non costituirà però l'unica iniziativa per celebrare il cinquantenario di attività. Il programma già varato per il 1977 dall'instancabile presidente Angelo Molinari e dagli altri responsabili del sodalizio è molto ampio. Si inizia con la stampa di un pieghevole a colori scritto in quattro lingue e nel quale ven-

gono illustrate le caratteristiche del gruppo e le attrattive turistiche e culturali non solo di Erba ma anche dei dintorni. Il depliant è corredato anche di una pianta topografica della cittadina.

Anche se siamo solo all'inizio dell'anno è poi già stato stabilito il calendario delle uscite, alcune delle quali all'estero. I « Bej » prenderanno parte a tre festivals in Francia, ad uno in Svizzera, ad un altro in Germania. Si recheranno poi in Piemonte, in Toscana, nell'Emilia ed in Campania.

Per il mezzo secolo di attività la direzione del gruppo ha completamente rinnovato il repertorio sia per quel che riguarda i balli, i canti e la musica.



Gli splendidi costumi delle ragazze de « I Bej ».

Viaggio d'eccezione sulla linea della Nord

## Sulla "Milano-Asso", come cento anni fa



La vecchia locomotiva presa d'assalto da un gruppo di belle « lucie ».

La centenaria locomotiva GR 200 che domenica ha percorso in andata e ritorno la linea ferroviaria Milano - Asso è stata accolta in tutte le stazioni da una folla numerosa ed entusiasta.

Ad Erba la vecchia motrice dalla linea ormai fuori dal tempo ed i vagoni ancora con i terrazzini è stata accolta anche dai « Bej » e dalla fanfara dei bersaglieri.

Ad Asso c'erano invece i ragazzi e le ragazze in costume del gruppo folcloristico « Fit Fuc ». La bella giornata di sole ha completato la festa ravvivando gli sgarcianti costumi dei complessi ed i colori d'epoca della sbuffante locomotiva e dei vagoni.

La manifestazione, che ha

portato di nuovo uno dei più vecchi « ciuf-ciuf » sulla linea Milano-Asso, è stata organizzata dal gruppo « Amici della ferrovia Italia », che ha sede a Brescia.

All'iniziativa ha collaborato anche la direzione delle Ferrovie Nord Milano. La manifestazione dovrebbe essere la prima di una serie di viaggi rievocativi che toccheranno anche Como, Varese e Saronno.

Ricordo del poeta, dell'animatore culturale che sapeva essere anche un uomo del popolo

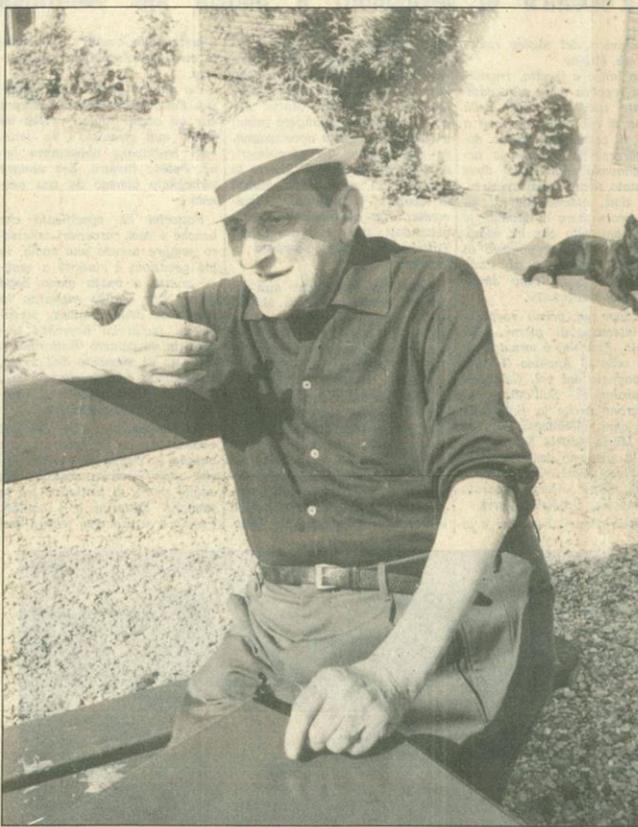
## Con Alberto Airoidi è sparita per sempre la parte più viva della vecchia Brianza

Nella sua opera in vernacolo, ispirata alla vita spicciola ed ai personaggi « qualunque » di Erba, lo scrittore usò termini tipici di un ambiente contadino in via di estinzione: tutto un mondo, un costume che viene conservato nel tempo attraverso il magistero dell'arte - Le tappe di un'esistenza fervida, singolare, generosa, ricca di iniziative

In Alberto Airoidi, il poeta, l'artista, morto serenamente domenica scorsa nella sua bella e signorile casa di Erba Alta e signorile casa di Erba Alta affacciata sul vasto panorama del Pian d'Erba, delle montagne e dei laghi, s'identifica la cultura brianzola degli ultimi cinquant'anni. Il poeta dialettale, autore di centinaia di poesie vernacole, l'animatore di teatro amico di Renato Simoni e di Renzo Ricci, era però in fondo anche un uomo del popolo, un personaggio che sapeva ergersi a protagonista nei più raffinati cenacoli culturali e subito dopo scendere tranquillamente in osteria a cantare con gli amici le vecchie canzoni brianzole ed a parlare quel dialetto dei contadini che amava moltissimo, che ha valorizzato e che ha « fermato » in tante poesie.

Ricordo una temporalesca sera del luglio del 1955. Sul colle del Licinium di Erba, in quel grande teatro che Alberto Airoidi aveva costruito nel 1925 e completato nel '29 stava per iniziare l'ennesima replica della « Passione di Cristo », un'opera teatrale popolare, di cui si ebbe eco in tutt'Italia e voluta proprio dall'Airoidi e da altri suoi amici erbasi, come Pozzoli, Porro, Pellegatta e Bertesaghi, che aiutarono a più riprese il poeta nelle sue grandi iniziative.

Il cielo era orrendamente brutto, lampi, tuoni da brivido, vento. Sembrava che il teatro all'aperto dovesse volar via da un momento all'altro. Elio Jotta, che era Cristo, disse: « Altro che Passione di Cristo, qua siamo già al giudizio universale. E chi va in croce questa sera? ». Il Calvario era posto in cima al colle, dalla parte opposta del palcoscenico e pri-



Alberto Airoidi: le sue idee sgorgavano dall'amore per la sua terra.

tori dovevano girare le sedie. Quelli degli ultimi posti si trovavano così ai primi, proprio sotto il Calvario. Anche questa era stata una trovata di Airoidi.

Nonostante il tempo il teatro era pieno di gente decisa a sfidare gli elementi pur di vedere la « Passione ». Quella sera erano giunti ad Erba oltre trenta pullman, alcuni addirittura provenienti dal Veneto. Come si faceva a rimandare tutti a casa? Airoidi riuscì a convincere gli attori, ma le oltre cento comparse: popolani, centurioni romani, buono e cattivo ladrone, Barabba, ciechi, storpi e miracolati vari, erano tutti recalcitranti e decisi a non prendersi una bagnata. Ad un certo punto Airoidi piombò nel settore « comparse » e disse: « A vourari minga mandà a cà tutta 'sta gent senza vedé la Passion? E po' i minga legium ul Vangel, quando il Signore morì, il cielo si scatenò, si produssero lampi, tuoni, terremoti, eccetera eccetera. Propri com'è stasira... a part ul teremot. A gh'em l'occasione d'avec una scena vera e voerof minga fa ul teatar ». Bastò questo appassio-

nato intervento dell'Airoidi per convincere tutti a prendersi una gran lavata, veramente da Giudizio Universale... a parte il terremoto.

Un altro elemento caratterizzante l'attaccamento di Alberto Airoidi per le piccole cose della vita semplice, pacifica, rionale e di tutti i giorni è la sua ultima opera, scritta nel 1973 e dal titolo « Canti Erba par tè, prima da nà via ». È un inno alla cittadina, dove ha vissuto tutta la sua vita — anche se era nato a Milano — ed alla quale ha dato il teatro Licinium, il monumento ai Caduti progettato dal Terragni, la scuola media « Carlo Annoni », la scuola di disegno e soprattutto la veste di centro culturale d'alto livello, sia nel campo del teatro sia per altre iniziative.

Il volumetto stampato, come tutte le sue altre opere, dalla Casa editrice « Cesare Nani » di Como, raccoglie una lunga serie di poesie tutte ispirate alla vita spicciola erbese ed ai personaggi, piccoli o grandi, che l'hanno caratterizzata. Il poeta ha trascritto termini dialettali, purtroppo usciti dalla parlata. Erano tipici di

un ambiente contadino che va scomparendo, trascinandosi via molti dei valori culturali che lo caratterizzavano. L'Airoidi ha poi un altro grande merito, quello di descrivere situazioni, momenti, atmosfere, sfumature e magari anche semplici ed appena palpabili impressioni di una più tranquilla, serena, certamente meno impegnata e meno stressante vita, che non è poi così lontana, magari è appena di qualche decennio fa. Chi è cresciuto nella vecchia contrada di S. Bernardino, proprio all'ombra della casa dell'Airoidi, ha la presunzione di respirare meglio degli altri quell'aria che aleggia in queste sue ultime pagine. Voltarsi indietro, riscoprire le cose care, le figure che popolarono la nostra prima vita, fa sempre molto, molto bene. Tutti i personaggi che l'Airoidi ricorda in queste sue ultime poesie sono personaggi un po' noti a tutti gli erbasi: Valsecch, Cigard, Zappa, Pa Tulli, Tiletto Bianchi, Isacch, Gaddi Nodar, i Pozzoui, i Frigée, Cavenagh, Bertacch... Gente che ha fatto un po' la piccola storia di una semplice borgata,

come quella di Erba, pur non compiendo forse nulla di straordinario, tutti però « car Erboren », come appunto li chiama l'Airoidi.

Il poeta ricorda però anche il maestro Bassi e la vecchia scuola « Volta », che stava «... in tra 'l restell d' i Négar e 'l porton ». Ora il cartello « Scoeula Volta » non c'è più, ma la figura del maestro, che tutti gli erbasi più anziani ricordano, è sempre viva. Via via scorrendo le poesie

emergono poi altre figure: il pittore Hayez, il Pellegrini, « Glauco Gambon pittor », Vittorio Pozzi, il dottor Sala. C'è poi la fiera di S. Antonio, la mostra della dalia, oppure veri ritratti di vita contadina, come quello relativo al « parriou », la pentola di rame per cuocere la polenta, poi riecco infine la « Passione di Cristo » e l'immacabile Licinium.

Ma i meriti di questo personaggio esuberante, che oggi verrebbe definito come uno che ha una « marcia in più », vanno oltre i confini di Erba e della Brianza. Ora si parla tanto di audiolibri, di mezzi audiovisivi alla portata di tutti e capaci di portare cultura in tutte le case e con pochi sforzi. Ebbene, nel 1930 l'Airoidi inventò i dischi di cartone, dal costo molto inferiore a quelli di bachelite e fondò una casa discografica: la « Durium », nota e fiorente ancor oggi. Il suo intento non era certamente speculativo. Sui dischi di cartone « Durium » fece incidere delle favole tra cui « Pinocchio » ed i « Tre Moschettieri ». I bambini potevano sentire così dal vivo la voce del burattino, di Geppetto, del terribile Mangiafuoco, di Athos, Portos, Aramis e dell'invincibile d'Artagnan.

Quale miglior mezzo per i ragazzi di immaginare e di fantasticare sulle avventure di questi grandi personaggi? Allora non c'erano i cartoni animati, né Furia il cavallo del West. Allora per potersi divertire occorreva fantasticare sulle ali di una voce che usciva da un semplice disco di cartone acquistabile a poco prezzo, ad un prezzo così basso che l'impresa dal punto di vista

classica ispirata all'architettura greca. Ed è greca la prima rappresentazione: l'« Alceste » con la regia di Ettore Romagnoli. Andarono in scena poi il « Saul » per la regia di Renato Simoni, poi via via « Ifigenia in Tauride », il « Faust », la « Passione di Cristo » con le musiche di Ennio Gerelli. Calcarono le scene del Licinium Renzo Ricci, Memo Benassi, la Maltagliati, la Gramatica, Ruggeri ed anche il giovan Amedeo Nazzari, che l'Airoidi ricordava un tipo un po' effeminato.

Arrivarono poi gli anni frenetici alla guida del Comune di Erba, della costruzione del monumento ai Caduti, della « pista » con il campo di calcio ed il tiro a segno, poi gli anni della guerra, del difficile immediato dopo guerra. Poi la ripresa, un ritorno felice, pieno di entusiasmo ed esclusivamente dedicato alla cultura, alla produzione letteraria. Airoidi fonda « Gli amici della Brianza », traduce Baudelaire, pubblica le « Vicende della Brianza » del Cantù, gli « Itinerari della Brianza », restaura la casa del Parini a Bosisio, riscopre i proverbi brianzoli, compie un viaggio immaginario in Brianza in compagnia di Stendhal e di Goethe, traduce in dialetto brianzolo l'« Eneide » di Virgilio, evitando però di cadere nel ridicolo come avevano già fatto altri che avevano tradotto la maggior opera del mantovano in bolognese ed in veneziano. L'Airoidi, secondo quanto sostiene Giovanni Battista Fighi ha fatto sul serio.

Per vent'anni gli « Amici della Brianza » hanno mantenuto l'appuntamento annuale con l'edizione della « Stren-

dalia nel grande parco di villa Amalia, organizzò un raduno di tutte le famiglie con il cognome « Erba » ed un simposio di poeti vernacoli, al quale parteciparono oltre duecento rimatori di tutti i dialetti, da quello veneto, al bolognese, dal genovese a quello del Canton Ticino.

Sotto certi aspetti l'Airoidi fu anche un ecologo. Già nella dopoguerra scrisse una bella poesia dopo aver osservato che le montagne comasche erano ormai quasi tutte pelate e si domandò perché non si facevano uscire i soldati dalle caserme e non si mandavano in montagna a rimboschire.

Gli ambienti ufficiali erbasi hanno ricordato con frequenza questo uomo che invece al di fuori di tutte le colorazioni politiche, ha dato tutto quello che poteva. Ai funerali abbiamo visto invece molti personaggi importanti, venuti anche da Milano — c'era anche la « Famiglia meneghina » — e tanta, tanta gente semplice.

I nuovi ambienti politici, cosiddetti culturali e ricreativi, non hanno certamente lo stile per riconoscersi nel modo di fare cultura usato dai personaggi come l'Airoidi. Ora prima di mettere in piedi qualche cosa, occorre sempre fare mille dibattiti e « verificare » i programmi con le varie forze in campo. Per l'Airoidi era necessario solo tirar fuori una delle sue idee brillanti. Erano però idee che venivano dal dentro, dalla passione, dall'amore e soprattutto dalla grande conoscenza etnica e geografica della Brianza. Solo il Gruppo folcloristico « Città di Erba » segue la linea tracciata dall'Airoidi. Ed i risultati si vedono.

questo culturale, stava per jallire ed occorre l'intervento di amministratori pignoli per riportarla a galla.

Le note biografiche apparse sui frontespizi delle ultime opere di Alberto Airoidi informano che il poeta era nato a Milano nel 1893, che è stato ufficiale di cavalleria, e poi nell'aviazione. Era ad Erba dagli inizi del secolo. Nel 1925 ha iniziato la costruzione del teatro all'aperto Licinium, prima in legno poi in cemento armato, scegliendo una linea

pubblicazione che ha messo in risalto, valorizzato molti aspetti storici ed attuali della Brianza, ha reso noti personaggi umili e nello stesso tempo preziosi per la storia locale. Agli « Amici della Brianza » si devono poi le organizzazioni di importanti manifestazioni, tutte nate da un momento all'altro su improvvise idee dell'Airoidi, sempre pronte a scovare un qualche cosa di nuovo, che aveva quel tocco in più rispetto ad altre iniziative. Inventò la festa della

ro dialetto brianzolo? Qualcuno sostiene di sì. E' però anche vero che il poeta ha lasciato la sua passione ad alcune persone che seppur limitatamente, tra questi quel poeta vernacolo e canzoniere naïf che è Riccardo Pontiggia di Casino d'Erba, potrebbero riuscire a tramandare o per lo meno rinviare ancora per qualche decennio la morte della bella parlata dei contadini della Brianza.

Emilio Magni

Personaggi di casa nostra

# ALBERTO AIROLDI

S'è spento, serenamente, Alberto Airoidi, il « cantore » di Erba e della Brianza. E' morto nella sua casa di Erba Alta, dalle cui finestre si guarda il piano, i laghi della Brianza. Al momento del trapasso, domenica notte, erano al capezzale la moglie, signora Maria, le figlie Baby e Carla (la mamma di Cristina Mazzotti), il figlio Marco e la fedelissima Anna, da oltre cinquant'anni in casa Airoidi. Alberto Airoidi, laureato in legge, aveva 84 anni, era nato a Milano ma da sempre viveva ad Erba.

I funerali di Alberto Airoidi si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 partendo dall'abitazione di via San Bernardino. Verrà sepolto nel Cimitero Maggiore di Erba dove già riposano le spoglie della figlia Dora e del fratello Federico.

Ho avuto notizia della morte dell'Alberto Airoidi a Resia. Ero andato lassù per vedere di mettere a terreno, come si dice, adesso che il lungo e ghiacciato inverno è finito, il prato e le piante che devono « far scenario » attorno alle case del « Villaggio Lario » ad Oseacco e poi per presentare i progetti di una casa per anziani. Ho avuto notizia di questa morte dall'Emilio Magni che è mio collega di lavoro in questo giornale dove si trepida e si piange assieme delle piccole cose del nostro piccolo mondo.

Lassù era una di quelle giornate in cui si respira l'aria vera del mondo. Un'aria che si stempera nell'infinito volteggiando nel cielo azzurro, fra i picchi delle montagne innestate, fra i prati che prendono il primo colore di verde dopo i mesi della solitudine. Non so se mi sono spiegato, ma per chi vuol capire quel mondo di Resia era, domenica mattina, un mondo di favola. Purtroppo senza un suono di campane perchè le chiese della valle non hanno più campane. Il terremoto, come per tanti paesi del Friuli, ha voluto che le campane non suonassero più. Le ha « buttate » dai campanili.

Il sentire, lassù, della fine dell'Airoidi è stato come uno strattone. Un riportarmi alla realtà della vita. Questa fine del Nanni, come lo chiamavamo da sempre noi amici, era da tempo scritta nel destino. L'uomo era malato, solo l'amore delizioso e trepido della sua Maria, la moglie, interpretava i suoi pensieri. Ma nessuno di noi, suoi amici, pensava che per il Nanni venisse la fine, l'ultimo giorno. Saperlo vivo era un po' come saperne vive le sue parole, le sue immagini, le sue fantasie, i suoi lampi di tenerezza.

Come ho saputo della sua morte, sono corso a casa per essergli vicino nell'ultimo percorso. E nel correre a casa, di passo in passo, ho ritrovato ogni sua parola, ogni suo gesto, ogni sua immagine. Perchè l'Alberto Airoidi a me, ragazzo con tanti sogni dentro il cuore, ha regalato, tanti tanti anni fa, le immagini di un mondo fatto di tutto e di niente, di immenso e di piccolo, di sogni e di desideri, di lacrime e di illusioni. Quale mondo? Erba e la Brianza.

Ha vissuto 84 anni, l'Alberto Airoidi. Facciamo così: settanta e più li ha dedicati ad Erba ed alla Brianza, lui che avrebbe potuto dedicarli al mondo intero.

Ma il suo mondo era qui, accanto a noi, e per questo suo mondo ha vissuto, ha lottato, s'è stemperato in passioni. Senza mai un rimpianto di non aver voluto, e meritato, qualcosa di più.

Certo, l'Alberto Airoidi non ha vissuto d'aria. Dio, quante cose ha fatto! Ma tutte le cose che ha fatto le ha dedicate ad Erba, il paese che suo padre gli aveva insegnato ad amare. E glielo aveva insegnato ad amare obbligandolo a guardare da una finestra una piana favolosa ricca di piccoli laghi, di tanti corsi d'acqua, di immensi prati verdi, di lussureggianti angoli di alberi. Così, l'Alberto aveva visto la Brianza dalla finestra della casa paterna. Ed il ragazzo, allora, s'era detto che per quel mon-

do valeva la pena di vivere.

Da Erba, l'Airoidi era partito per far la guerra volteggiando nei cieli, da pilota, nel 1915. Ed a Erba era tornato. Di Erba era stato il « podestà », cioè il primo cittadino, e per Erba aveva inventato un teatro, il Licinium, su un colle voluto da lui « sacro », dedicandolo ai Caduti. Per Erba aveva voluto un paio di Scuole, la media e poi quella di disegno. A Erba, per i ricordi di un mondo romano studiato, aveva riscoperto vestigia e monumenti. Insomma, ad Erba aveva offerto la sua fantasia. Sempre. Con un tocco di gioia ogni qual volta « inventava » una favola. Per i suoi figli, per tutti noi.

Non ebbe mai un avversario. Non poteva nemmeno immaginare di averne uno. Anche quando passavano le « mode ». Niente, lui era Erba, la fantasia di Erba, il « racconto » di Erba.

Mettere in fila quello che lui ha « inventato » sarebbe cosa lunga ed a lui dispiacerebbe. Era un poeta, il Nanni. Un poeta non solo per le parole in versi che ha scritto e ci ha lasciato, ma era un poeta per il modo di vivere la vita. Ma un poeta che sapeva. Che conosceva il valore delle parole e delle immagini. Perchè la sua cultura era fatta di preparazione, di severi studi. Ma la preparazione, gli studi, il conoscere di greco e di latino, il sapere di lingue e di diritto non gli erano di peso. La sua fantasia era legata alle vicende umane della buona e povera gente di questo mondo brianzolo, buono e ricco d'umori.

Crede che della Brianza conoscesse ogni pietra, ogni sentiero, ogni favola, ogni storia ma anche ogni illusione. Quanto ha scritto di questa Erba, di questa Brianza? Tanto. Ma valgono, per tutte, le ultime parole. Ultime, come mi disse lui, perchè fissate in un libretto dal titolo ingenuo e grande come ingenui e grandi sono le parole di un uomo innamorato. Il titolo è: « Canti Erba parte... prima da na' via... ».

L'aveva dato alle stampe, quel libretto, quattro anni fa, nel 1973.

C'è una poesia, in quel libretto, che dice: « *Quando ruvi a la voltada dal Pontnoeuv - e ta vedi, o mia Erba, sora i doss - stramezz i pobbi, sempar ma sa moeuv - chissa' cossé in d'i intraj, dent in d'i oss. - Non gh'é muson da gent, non gh'é parolla, - gna speranza, gna offerta misteriosa, - non gh'é amicizia da damm tant da molla - compagn da vedett té, veggia morosa...* ». E non è forse una canzone d'amore, questa? Ma certo. Che finisce così: « *Insci' hémm passaa i giornad, i ann, la guerra - e té, noeuva ogni dé, veggia morosa, - ta ma stréppat basétt parche' la terra - in dò hémm patii, goduu, l'e' on altra sposa. - On tocch da sta toa terra, on grizzinen. - tégnomal via. vanzomal par mé; - in d'i toeuc brasc vorress, Erba, a la fen, - pondàt i mé oss e requià con té* ».

Non c'è bisogno di traduzione. E' brianzolo puro di un'anima candida. Che ha saputo cogliere la poesia della vita, fra tanti dolori. Il più grande era stato, due anni fa, quello della tragica fine della nipotina, Cri-Cri. La figlia della sua Carlina, Cristina Mazzotti.

Se n'è andato l'Alberto, mi hanno detto, con un ultimo saluto alla moglie, alla signora Maria. Ed in quell'ultimo saluto, ne sono certo, le avrà detto: « *Ciao, Maria. E' bella la " mia " Erba? E' bella la mia Brianza?* ». Per sapere cosa c'era fuori da quella finestra.

C'è un po' di vuoto nel nostro piccolo mondo comasco da domenica notte. E' il vuoto che ha lasciato l'Alberto Airoidi, Nanni per gli amici. E la Brianza ha perso l'ultimo dei suoi cantori. L'ultimo? Speriamo di no. Ma di certo l'Airoidi della Brianza è stato il cantore più vero.

Grazie, Alberto.

Gianni De Simoni

Emma e Angelo Molinari colpiti dalla scomparsa dell'amico

### Alberto Airoidi

partecipano al dolore dei parenti e di quanti l'hanno conosciuto e stimato.

Erba, 15 marzo 1977.

Il Gruppo folcloristico « Città di Erba - I bej » partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Amico, Poeta e Ispiratore

### Alberto Airoidi

Erba, 15 marzo 1977.

GLI « ATTREZZI » DEI CONTADINI ESPOSTI AD EUPILIO

# LA "CULTURA", RURALE DELLA BRIANZA RIVIVE IN UN'INTERESSANTE MOSTRA

In una vecchia cascina, nell'angolo più suggestivo del paese, sono allineati in bell'ordine una serie di apparecchi dalla linea semplice, naturalmente aggraziata, macchine rudimentali che paiono uscite dalle mani di un artista di oggi: e dietro di loro, si intravede il mondo scomparso della campagna

ERBA, 9

A prima vista sembra quasi una di quelle composizioni astratte e pure di Mondrian, invece è un semplice arcolaio costruito ed usato oltre duecento anni fa dai contadini della zona pedemontana tra la Brianza e le prime propaggini prealpine. E' una « macchina » molto semplice, bella nella sua linea e soprattutto funzionale. E' interamente di legno come tutti gli attrezzi costruiti ed usati dai contadini. L'arcolaio, linea elegante tanto da sembrare anche una scultura, è uno delle centinaia di oggetti allineati in una mostra singolare, certamente la prima nel suo genere allestita nella nostra zona, aperta oggi pomeriggio ad Eupilio.

La manifestazione, organizzata con molto entusiasmo dai componenti della Pro Loco ha lo scopo di presentare la vita, le usanze, il lavoro e soprattutto la cultura delle popolazioni rurali della fascia pedemontana e dell'Alta Brianza. L'iniziativa è nata, come spesso accade, da un'idea di un gruppo di amici erbesi appassionati delle tradizioni locali. La mostra però non avrebbe potuto essere allestita se i numerosi ed attivissimi componenti della Pro Eupilio non si fossero dati da fare con quell'entusiasmo che ha già prodotto numerose iniziative culturali di buon livello susseguites durante l'an-

nata scorsa. E' stato possibile così raccogliere centinaia di oggetti, alcuni dei quali completamente sconosciuti non solo alle nuove generazioni, ma anche alle persone già un po' avanti negli anni.

La mostra è stata ambientata in una vecchia cascina, proprio nel cuore del borgo Galliano, il più antico di Eupilio. L'ambiente è suggestivo: un cortile con l'acciottolato, un bel portico, la stalla vera. L'atmosfera però non è quella di una rievocazione sentimentale di un'epoca ormai perduta. L'impostazione è molto sobria con evidenti scopi didattici. Gli organizzatori sperano che le scolaresche in visita siano numerose.

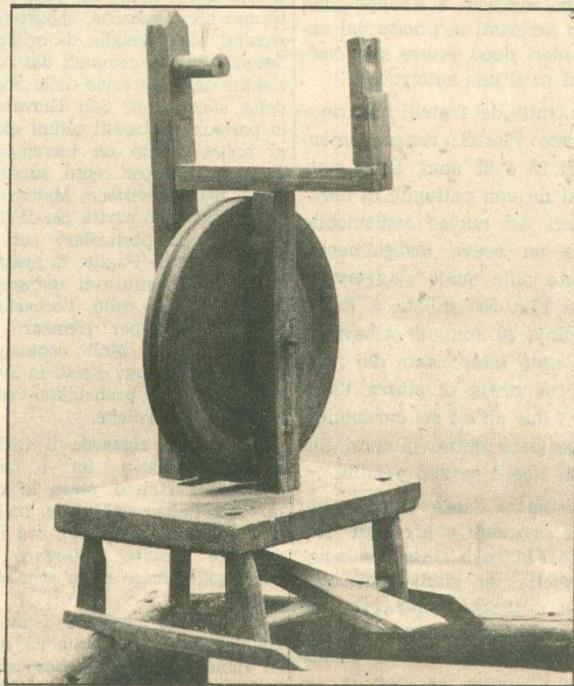
Gli attrezzi servivano per i lavori nei campi, in stalla, nel fienile e per costruire a loro volta degli altri utensili. Vi sono poi macchine rudimentali per macinare il grano, il granturco ed addirittura dei torni per costruire stoviglie. Nei locali sono allineati poi vari arredi, come madie, cassapanche, tavoli e sedie, tipicamente brianzoli. Gli arredi sono rustici ma funzionalissimi e dalla linea molto razionale. Ci parlano sì di povertà ma anche di molta dignità.

L'epoca dalla quale provengono questi attrezzi ed arredi si perde nei secoli scorsi fino ad arrivare ad alcuni decenni fa. Denotano come i contadini sa-

pevano arrangiarsi e risolvere da soli i problemi della vita di tutti i giorni. La mostra ci parla anche delle tradizioni, delle semplici usanze, del senso religioso di questi nostri padri, costret-

ti ad una vita dura ed a coltivare una terra avara, dalla quale il trarre dei buoni raccolti era quasi sempre un problema insuperabile.

Il presidente della Pro Eupilio



Un vecchio arcolaio, esposto nella rassegna etnografica di Eupilio.

dott. Giuseppe Fuschini si è detto soddisfatto per l'aiuto avuto nell'allestire la rassegna, a cominciare dagli appassionati che hanno messo a disposizione i pezzi solo per mostrarli al pubblico e senza scopi di vendita. Il presidente e l'intero gruppo della Pro Loco sono soddisfatti soprattutto perché la manifestazione messa in piedi in breve tempo non è risultata un inutile inno al passato, alla ricerca di quel « buon tempo perduto ». E' invece una mostra etnografica, d'impostazione sobria e didascalica, quasi rustica come i pezzi esposti.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di intavolare un discorso con il pubblico — soprattutto con i giovani — e d'impostare uno studio descrittivo dei caratteri e dei costumi di un popolo, quello dei contadini brianzoli, la cui stagione ha avuto inizio nella notte dei tempi e che si è conclusa purtroppo ormai alcuni decenni fa.

La rassegna serve anche ad evidenziare come i nostri padri sapevano prendere le cose forse in maniera più serena di quanto invece avviene ora. Alcuni oggetti dimostrano come lo scorrere del tempo forse scandito dal sorgere e dal calare del sole, dal susseguirsi delle stagioni e come tutto avvenisse sempre se-

condo un rapporto diretto con la natura.

Era un modo di prendere la vita in senso giusto, anche se in fondo si trattava di un'esistenza certamente più dura dell'attuale. Ecco perché la rassegna senza dubbio apre una finestra sul passato, una finestra fino ad oggi rimasta sempre chiusa. Già molti altri sono ritornati indietro, ormai i « revival » sono all'ordine del giorno. Ma le strade percorse sono sempre quelle dell'arte, degli arredi signorili, dei fastosi e ricchi oggetti usati dai nobili, dai ricchi. Mai invece ci si era voltati ad esaminare da vicino la vita dei contadini brianzoli. La mostra di Eupilio può quindi considerarsi come la prima riscoperta di una cultura passata certamente semplice, ma senza dubbio quella più vera.

Oggi all'apertura della mostra vi è stata molta festa. L'atmosfera contadina è stata ravvivata anche dalla presenza dei componenti del gruppo folcloristico « Città di Erba », i « Bej » nei loro festosi costumi, usati dai contadini brianzoli nel secolo scorso durante i giorni di festa. La manifestazione, che rimarrà aperta tutti i giorni ed anche di sera, si concluderà il 25 aprile.

Emilio Magni



# 1927 - 1977

## I "Bej,,: mezzo secolo di folclore

L'ANNIVERSARIO VERRA' FESTEGGIATO CON IL TERZO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FINE AGOSTO  
INTERVERRANNO SEDICI GRUPPI FRA I QUALI UNO BOLIVIANO ED UNO BANTU'

Il Gruppo Folcloristico de "I BEJ" di Erba compie mezzo secolo di vita e si appresta a celebrare l'avvenimento con un Festival Internazionale di grande richiamo che si svolgerà nei prossimi 26-27-28 agosto con l'intervento di sedici gruppi folcloristici di otto nazioni (europee ed extra europee). Oltre a francesi, tedeschi, rumeni, jugoslavi saranno presenti, per la prima volta, un gruppo di Bantu del Camerun (Africa Occidentale) e della Bolivia dove è stato scoperto un gruppo di "Bej" indios che suona uno strumento simile alla siringa di Pan.

Del Festival Internazionale parleremo a suo tempo, mentre ora è doveroso parlare de "I Bej", questi benemeriti difensori e conservatori dei valori culturali della terra di Brianza che con passione e costanza ricercano e ripropongono musiche e canzoni tradizionali che altrimenti andrebbero perdute sotto il rullo della massificazione imperante. Nel lontano 1927 cinque furono i fondatori del gruppo, i nonni de "I Bej": Giulio Beretta, Romeo Molteni, Lino Beccalli, Mario Perego e l'unico sopravvissuto Francesco Carcano.

Primo maestro: Moletta da San Fermo, seguito da Tiletto Bianchi da Busnig. Oggi il maestro è Giuseppe Pina al quale si deve fra l'altro la musica de "La canzone a Erba" di Alberto Airoldi recentemente programmata per la prima volta. Ma il factotum, riorganizzatore, presidente, ispiratore, questuante e chi ne ha più ne metta, de "I Bej", è Angelo Molinari al quale un giorno o l'altro occorrerà pur dare

una medaglia di riconoscimento, tanto appassionata, costante e prodente è la sua opera. Con lui plauso incondizionato meritano i "54 Bej,54", musici e danzerine, età media anni diciannove, entusiasmo al punto che ogni tanto pagano di tasca loro trasferte e pranzi.

Lo scorso anno le sortite furono complessivamente trentanove delle quali tre all'estero (Francia e Belgio). Oltre al Festival Internazionale, formato cinquantesimo, figurano in programma quattro trasferte oltre frontiera (Parigi, Schwitz, Villars, Munich).

Valzer, mazurke, scottish, polke illustrano nel programma del gruppo erbese scene e motivi del tempo che fu in Brianza e in Lombardia; il repertorio rassegna canti d'amore popolari (il morettino), di lavoro (la filanda) d'osteria (Pepp va pian), d'ambiente (i campan della Brianza), degli emigranti (Mamma mia dammi cento lire), dei mestieri (el magnan), di protesta (Mamma mia me sont stuf), nonché una lunga serie di balli e marce.

Come detto i festeggiamenti del cinquantenario culmineranno con il Festival Internazionale, tre giornate di canti e di danze con gran finale al palazzo delle mostre Elmepe.

"I Bej" di oggi saluteranno "I bej" di ieri, i primi con l'entusiasmo e la spensieratezza della loro gioventù, i secondi con nostalgia dei tempi verdi, qualche rimpianto e quel "magon" che "te fa piang, e te se no el perchè, ma piang d'on piang che fa piase"



I "BEJ" DI OGGI



I "BEJ" DI IERI

# nuova **BRIANZA**

Anno II - N. 19 - L. 200

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
spedizione in abb. postale gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Erba, 19 aprile 1977



**— I BEL: —**  
**50 ANNI DI ATTIVITÀ**  
**A DIFESA DELLA BRIANZA**

# I Bei: 50 anni di attività a difesa della storia e dei valori culturali della Brianza

Per festeggiare la ricorrenza è in programma una edizione eccezionale del Festival del Folclore, al quale parteciperanno sedici gruppi in rappresentanza di otto nazioni europee ed extra

In un'epoca in cui le mode nascono e tramontano nell'arco di una sola stagione, è motivo di giusto orgoglio per i Bei di Erba celebrare quest'anno il 50° anniversario della propria fondazione.

Il gruppo folcloristico, che da alcuni anni è tornato agli antichi splendori, mosse infatti i primi passi nel 1927, quando Giulio Beretta insieme ad alcuni amici (e nominiamo anche loro: Romeo Molteni, Lino Beccalli, Mario Perego e Francesco Carcano, che è anche l'unico vivente), nella sua bottega nella vecchia Contrada di San Bernardino ideò la costituzione di un complesso di suonatori di canne.

Per i costumi — racconta l'attuale presidente, Angelo Molinari, ricordando le parole dei vecchi — ad evitare errori di lesa tradizione si rivolsero nientemeno che a Caramba, perché nella sua sartoria teatrale di Milano offrì un campione di linea sicura, proprio arieggiante i costumi brianzoli del secolo XVI.

Per il maestro la scelta cadde sul «moleta de San Fermo». Andavano a prenderlo in sidcar — continua Molinari — poi nel ritorno, forse un po' bevuti, pilota e trasportato finivano regolarmente nella roggia alla Santa.

Incerti se cambiare pilota o maestro, alla fine decisero per la sostituzione del secondo: a dirigere i Bei si chiamò Attilio Bianchi, che fu il vero animatore del gruppo per lunghi anni.

Nel frattempo nel complesso, che fino ad allora era strettamente maschile, ai Renzi si aggiunsero le Lucie con la raggiera d'argento posta sulla nuca tra i capelli.

Da allora, nonostante alcuni momenti di difficoltà, il successo arrivò sempre al gruppo che iniziò una vasta attività di tournées in Italia e all'estero.

Dei Bei che da cinquant'anni conservano e difendono i valori culturali della terra brianzola si è parlato molto, come molto si è parlato della loro costante opera di ricerca e riproposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, bosinate e canzoni popolari.

Oggi noi vogliamo mettere in luce l'amicizia che lega fra loro i componenti del gruppo ed è questo, come sottolinea Molinari, l'ingrediente indispensabile per ogni successo.

«Non si accontentano soltanto di vedersi magari fino a tre volte la settimana — aggiunge il presidente — per la scuola di musica e di ballo, nelle feste liberi dagli impegni del gruppo i Bei si ritrovano a gruppi per divertirsi, così come nelle feste più significative, come Capodanno e Carnevale».

Già che siamo in tema di feste, chiediamo a Molinari come i Bei festeggeranno i 50 anni di attività.

«L'occasione ci sarà data dalla terza edizione del Festival Internazionale — risponde il presidente — che quest'anno vedrà la partecipa-



Una fotografia di 50 anni fa: I Bei posano sulla scalinata del Licinium

zione di 16 gruppi folcloristici in rappresentanza di otto nazioni europee ed extraeuropee». Molinari ancora non vuole rivelare i nomi dei complessi che verranno ad Erba dal 26 al 28 agosto per il festival, ma si sa che risposte positive sono già giunte perfino da una nazione sudamericana e da una africana.

Quest'anno dunque il festival si spoglia delle vesti strettamente europee per valicare l'Atlantico e il Mediterraneo, e si preannuncia come una delle manifestazioni folcloristiche più interessanti che

avranno luogo in Italia.

L'appuntamento è dunque per fine agosto e nell'ambiente dei Bei si spera che quest'anno il tempo sia più clemente dello scorso anno, quando il festival venne alquanto maltrattato dalla pioggia.

I Bei comunque hanno preso le loro precauzioni: gli spettacoli non avranno più luogo al campo sportivo della Casa della Gioventù o (in caso di maltempo) nel teatro Excelsior, bensì nel vasto salone dell'ELMEPE che può ospitare alcune migliaia di spettatori.

Il festival verrà presentato ufficialmente dal Centro culturale «A. Manzoni» in una serata di fine luglio, alla quale parteciperanno oltre ai Bei, che naturalmente si esibiranno nel loro più recente repertorio, anche esperti del folclore dei Paesi invitati alla rassegna.

Un'ultima novità: al festival '77 saranno interessati quest'anno anche i paesi del Pian d'Erba. Infatti i complessi folcloristici dedicheranno mezza giornata ad alcuni paesi, dove presenteranno canti e balli.

Intensa anche quest'anno l'attività dei Bei all'estero. Ai primi di giugno si recheranno a Parigi, mentre in luglio faranno tappa a Schwyz nella Svizzera Tedesca e a Villars nella Svizzera Francese. A metà settembre prenderanno parte all'Oktobberfest di Monaco. I Bei iniziarono già dai primi anni di attività a recarsi fuori confine a portare i costumi e le tradizioni brianzole. In particolare tra tanti ricordi si fa strada una tournée Erba-Calais-Dover-Londra avvenuta nel 1950. La traversata della Manica si rivelò senza dubbio impresa più ardua — come attesta un dipinto del pittore Bertacchi — che accattivarsi le simpatie dei londinesi. Inutile aggiungere che anche in quelle occasioni i Bei, portando nei loro costumi e nelle loro danze un po' di sole brianzolo nelle nebbie londinesi, riportarono un entusiasmante successo.



# SPETTACOLI

## LA CONSEGNA DEL PREMIO IN LUGLIO A ERBA.

### Il "Brianza canora," ai "Bej,"



Il premio « Brianza canora », istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato a « I Bej » il Gruppo folcloristico Città di Erba. L'iniziativa di istituire questo premio, alla quarta edizione, è stata del paroliere brianzolo Riccardo Pontiggia, che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica. Il riconoscimento consiste in una significativa targa offerta dalla Casa Editrice Musicale che porta il nome dell'illustre musicista milanese.

Il Gruppo folcloristico « I Bej », è valido messaggero delle tradizioni popolari e canore del-

la Brianza. Nel suo repertorio, c'è anche la canzone: « Mattino in Brianza » di Pontiggia e D'Anzi, definita: « un acquarello musicale inneggiante alle attrattive paesaggistiche e agli aspetti di vita semplice e laboriosa della ridente Brianza ». Il Gruppo esegue questa canzone in sagre e feste popolari a cui partecipa, sia in Italia che all'estero, contribuendo così a fa-

re conoscere questo « inno brianzolo ».

La consegna del premio avrà luogo in luglio, a Erba, nel corso di una serata che presenterà agli esperti del folclore, alla stampa e al pubblico il « 3° Eurofolk Città di Erba », una importante rassegna del folclore internazionale, organizzata da questo attivo e validissimo Gruppo folcloristico.

Istituito per ricordare Giovanni D'Anzi

# Il premio «Brianza canora» assegnato ai «Bej» di Erba

Il Premio «Brianza Canora», istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al «Gruppo Folcloristico Città di Erba - «I Bej».

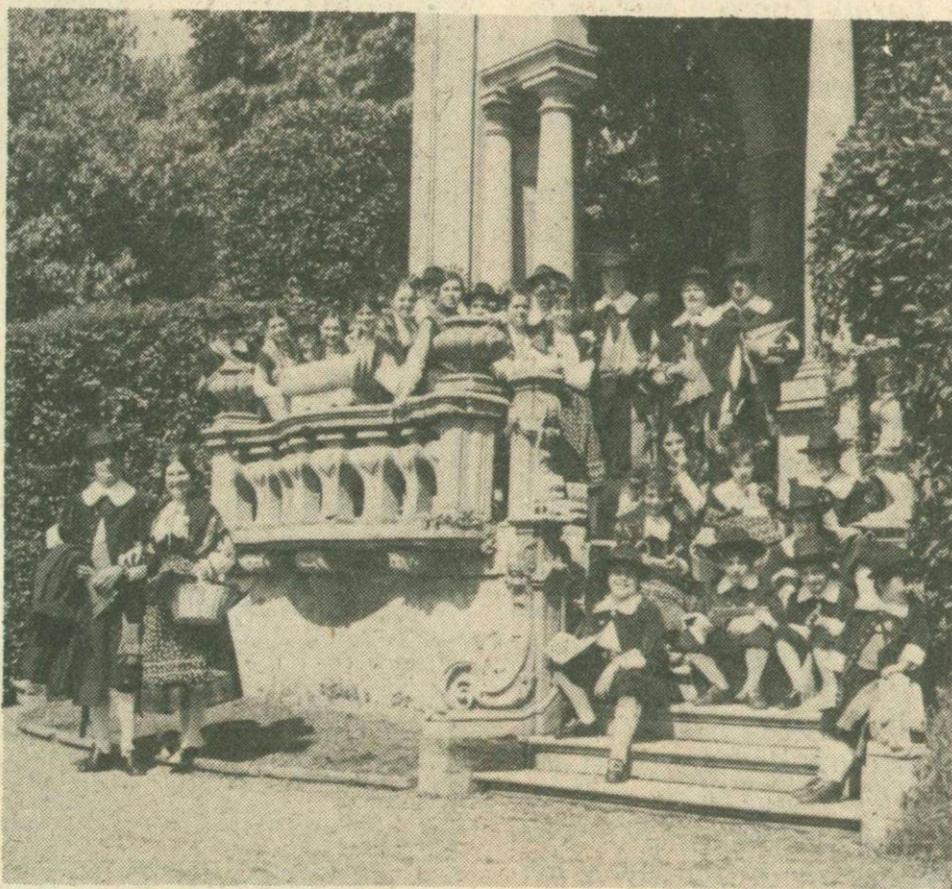
L'iniziativa di istituire questo Premio — che quest'anno è

alla quarta edizione —, è stata del paroliere brianzolo Riccardo Pontiggia, che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica. Il riconoscimento consiste in una significativa targa offerta dalla Casa Editrice Musicale

che porta il nome dell'illustre musicista milanese.

Il Gruppo Folcloristico «I Bej», è stato scelto per l'assegnazione di questo Premio, perchè ritenuto un valido messaggero delle tradizioni popolari canore - della Brianza. Tra i canti del suo repertorio, c'è anche la canzone: «Mattino in Brianza» di Pontiggia e D'Anzi, definita: «Un acquerello musicale inneggiante alle attrattive paesaggistiche e agli aspetti di vita semplice e laboriosa della ridente Brianza». Il Gruppo esegue questa canzone in sagre e feste popolari a cui partecipa, sia in Italia che all'estero, contribuendo così a fare conoscere questo «inno brianzolo».

La consegna del Premio avrà luogo in luglio, a Erba, nel corso di una serata che avrà anche lo scopo di presentare agli esperti del folclore, alla stampa e al pubblico, il «3° Eurofolk Città di Erba» una importante rassegna del folclore internazionale, organizzata da questo attivo e validissimo Gruppo Folcloristico.



«I bej» di Erba

# il nuovo milanese

LIRE 500

Settimanale di cronaca, cultura, costume - Sped. in abb. post. Gr. II/70

Anno II - N. 22 - 27 maggio / 2 giugno 1977

## Il premio D'Anzi assegnato ai "bej"

Il Premio «Brianza canora» è stato assegnato per il corrente anno al gruppo folcloristico città di Erba «I bej».

Il premio, giunto alla sua quarta edizione, è stato istituito per ricordare il maestro Giovanni D'Anzi. È patrocinato dalla «D'Anzi editore» e vuol essere un riconoscimento a chi opera per mantenere vivo il ricordo del popolare compositore milanese.

L'assegnazione del riconoscimento al gruppo folcloristico di Erba è stata motivata dal fatto che il gruppo rappresenta un valido messaggero delle tradizioni popolari-canore della Brianza. Tra i canti del suo repertorio c'è anche la canzone «Mattino in Brianza» di Pontiggia — D'Anzi definita «un acquarello musicale inneggiante alle attrattive paesaggistiche e agli aspetti di vita semplice e laboriosa della Brianza».

Il gruppo folcloristico «I bej» è sorto nel 1927 ad opera di un bottegaio di Erba, Giulio Beretta, che riunì una trentina di uomini del luogo esperti nel suonare le canne (egli intuì che dall'orchestrazione di diversi zufoli si sarebbe potuto ottenere un complesso caratteristico). Ben presto quegli uomini che si presentavano nelle piazze vestiti con i costumi brianzoli del XVII secolo,

divennero famosi in Italia e all'estero. Ma a questo gruppo di «Renzi», mancavano le «Lucie» che furono però ben presto aggregate con i loro costumi tradizionali e con la raggiera d'argento tra i capelli, per completare il gioco scenico-coreografico.

Oggi, il gruppo è chiamato in

ogni parte d'Europa, per i raduni dedicati al folclore.

La consegna del Premio «Brianza canora» — che consiste in un'artistica targa — avverrà nel mese di luglio, nel corso di una serata dedicata al folclore brianzolo. In quella occasione sarà anche presente la stampa.



Alcune belle ragazze del Gruppo «I bej» durante una loro zione.

NUOVA BRIANZA  
Quindicinale di informazione

Erba, 16 maggio 1977

## brianzacronache

### Ai Bej di Erba il "Brianza canora"

Il Premio «Brianza Canora», istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al: Gruppo Folcloristico Città di Erba - «I Bej».

L'iniziativa di sostituire questo Premio - che quest'anno è alla quarta edizione -, è stata del paroliere brianzolo: Riccardo Pontiggia, che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica.

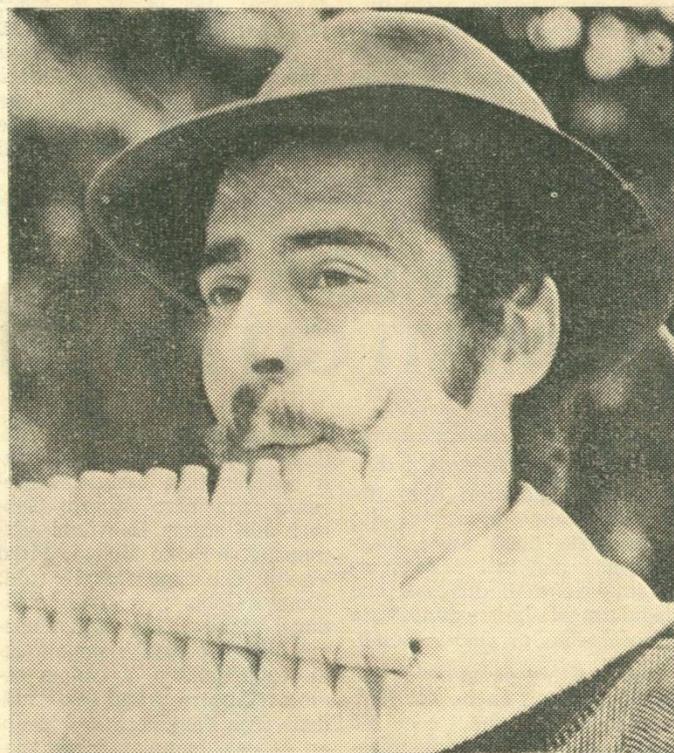
Il riconoscimento consistente in una significativa targa offerta dalla Casa Editrice Musicale che porta il nome dell'illustre musicista milanese.

Il Gruppo Folcloristico «I Bej», è stato scelto per l'assegnazione di questo Premio, perchè ritenuto un valido messaggero delle tradizioni - popolari, canore - della Brianza. Tra i canti del suo repertorio, c'è anche la canzone «Mattino in Brianza» di Pontiggia e D'Anzi, definita: «un acquarello musicale inneggiante alle attrattive paesaggistiche e agli aspetti di vita semplice e laboriosa della ridente Brianza». Il Gruppo esegue questa canzone in sagre e feste popolari a cui partecipa, sia in Italia che all'estero, contribuendo così a fare conoscere questo «inno brianzolo».

La consegna del Premio avrà luogo in luglio, a Erba, nel corso di una serata che avrà anche lo scopo di presentare agli esperti del folclore, alla Stampa e al pubblico, il: «3° Eurofolk Città di Erba» una importante rassegna del folclore internazionale, organizzata da questo attivo e validissimo Gruppo Folcloristico.

LO STRUMENTO ERA CONOSCIUTO DALLA CIVILTÀ ANDINA

## Gemellaggio "Bej,, Sud-America sulla base della "firlinfa,,



La "firlinfa" dei "Bej": lo strumento è alla base dei motivi del gemellaggio con il folclore del sudamerica.

Per celebrare il cinquantesimo di attività del gruppo, il presidente del complesso folcloristico "Città di Erba", ha deciso di invitare ad Erba un gruppo folcloristico sudamericano che tramanda la cultura precolombiana diffusasi soprattutto sugli altipiani andini.

Perché questo strano collegamento? Anche se sembrerebbe impossibile, tra i gruppi folcloristici brianzoli e la cultura precolombiana un collegamento c'è: lo strumento a canne usato in Brianza è già conosciuto mille anni fa dalle civiltà andine.

In alcuni centri archeologici del Perù, soprattutto nella zona di Natzka e del Lago Titicaca, vicino alla Bolivia sono stati ritrovati reperti costituiti da strumenti musicali li a canne molto simili a quelli brianzoli.

Il complesso proveniente dalle Ande sarà ospite di Erba in occasione delle manifestazioni per la terza edizione dell'«Eurofolk», che si terrà all'ELMEPE di Erba dal 26 al 29 agosto ed al quale prenderanno parte gruppi provenienti da una mezza dozzina di Paesi europei.

L'incontro con il folclore sudamericano ed europeo non costituirà però l'unica iniziativa per celebrare il cinquantesimo anno di attività. Il programma già varato per il 1977 dall'instancabile presidente Angelo Molinari e dagli altri responsabili del sodalizio è molto ampio. Si inizia con la stampa di un pieghevole a colori scritto in 4 lingue e nel quale vengono illustrate le caratteristiche del gruppo e le attrattive turistiche e culturali non solo di Erba ma anche dei dintorni. Il depliant è corredato anche da una pianta topografica della cittadina.

Tempo Libero  
Lariano

Aprile 1977

ULTIMA EDIZIONE

# La Notte

Martedì 17 maggio 1977

ANNO XXVI - N. 110

Temperatura +11



PIOGGIA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE - ZIONE - Milano - Piazza Cavotti, 3 - Tel. 77.39  
Concessionaria pubblicità S.P.I. e ads (itali) - Milano  
via Manzoni 37 - Tel. 68.18 (con ricerca automatica).

UNA COPIA L. 200 - ARRETRATA L. 400

La manifestazione alla 4<sup>a</sup> edizione

## Ai «Bej di Erba» il «Premio D'Anzi»



Una coppia dei «Bej» con il caratteristico costume

Il Premio «Brianza Canora», istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al «Gruppo Folcloristico Città di Erba - «I Bej».

L'iniziativa di istituire questo Premio — che quest'anno è alla quarta edizione — è stata del paroliere brianzolo: Riccardo Pontiggia, che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica.

Il riconoscimento consiste in una significativa targa offerta dalla casa editrice musicale che porta il nome dell'illustre milanese.

Il Gruppo Folcloristico «I Bej», è stato scelto perché ritenuto un valido messaggero delle tradizioni popolari canore della Brianza.

La consegna del Premio avrà luogo in luglio, a Erba, nel corso di una serata che avrà anche lo scopo di presentare il: «3.º Eurofolk Città di Erba» una importante rassegna del folclore internazionale, organizzata da questo attivo e validissimo Gruppo Folcloristico.

## IL RESEGONE

## Premio Brianza Canora

## Premiati "I Bej"

Il Premio "Brianza canora", istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al Gruppo folkloristico Città di Erba "I bej".

L'iniziativa di istituire questo Premio - che quest'anno è alla quarta edizione - è stata del paroliere brianzolo: Riccardo Pontigga, che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica.

Il riconoscimento consiste in una significativa targa offerta dalla Casa Editrice Musicale che porta il nome dell'illustre musicista milanese.

Il Gruppo Folkloristico "I bej", è stato scelto per l'assegnazione di questo Premio, perché ritenuto un valido messaggero delle tradizioni - popolari canore - della Brianza. Tra i canti del suo repertorio, c'è anche la canzone: "Mattino in Brianza" di Pontigga e D'Anzi, definita: "un'acquarello musicale inneggiante alle attrattive paesaggistiche e agli aspetti di vita semplice e laboriosa della rigente Brianza". Il Gruppo esegue questa canzone in sagre e feste popolari a cui partecipa, sia in Italia che all'estero, contri-

buendo così a fare conoscere questo "inno brianzolo".

La consegna del Premio avrà luogo in luglio, a Erba, nel corso di una serata che avrà anche lo scopo di presentare agli esperti del folclore, alla Stampa e al pubblico, il "3° Eurofolk città di Erba", una importante rassegna del folclore internazionale, organizzata da questo attivo e validissimo Gruppo Folkloristico.

La Provincia

Venerdì, 27 maggio 1977

Domani sera ad Erba Alta

Folclore in ricordo  
di Alberto AiroidiSi esibiranno tutti i complessi in costume,  
bandistici e canori della cittadina

Alberto Airoidi verrà ricordato con una manifestazione folkloristica e ricreativa, proprio del tipo di quelle che ormai molti anni fa sapeva organizzare lui. L'iniziativa è del gruppo folkloristico « Città di Erba », che ha radunato tutti i complessi erbesi per una serie di spettacoli in programma domani sera contemporaneamente in tutti i cortili di Erba Alta ed in particolare della contrada San Bernardino dove il grande uomo di cultura e cantore di Erba e della Brianza ha sempre vissuto. La manifestazione-omaggio ad Alberto Airoidi è stata intitolata « Vieni in contrada ». Collaborano la fanfara dei bersaglieri, i cantori di Erba, la « Nuova realtà », la banda di Casiglio, il Coro Segrino, il Gruppo artistico erbeso e naturalmente i « Bej ».

La manifestazione durerà dalle 21 alle 24. La fanfara suonerà al bar San Bernardino, i cantori si esibiranno nella chiesa di Santa Marta, la « Nuova realtà » nella « curt

del ghet », la banda di Casiglio alla Madonnina, il coro Segrino nella « curt del Carcan », il Gruppo artistico erbeso nella « Ca' Corti » ed i « Bej » nella « curt del macellar ». Bancarelle con dolciumi, giocattoli ed altri pezzi tipici delle sagre popolari verranno poste nell'oratorio dove verrà allestita anche la pesca di beneficenza.

I cortili e le località scelte per gli spettacoli sono tipici di Erba Alta, una zona erbeso rimasta ancora genuina e vera e che era tanto cara all'Airoidi. Il poeta descrisse tante volte i personaggi semplici e nello stesso tempo genuini che popolavano questo rione.

Per ricordare Alberto Airoidi sono in corso però altre iniziative. E' stata lanciata infatti l'idea di pubblicare un volume con tutte le opere principali del poeta e con le sceneggiature dei numerosi spettacoli che si sono svolti al teatro Licinium, soprattutto negli anni che hanno preceduto la guerra.

Sabato, 28 maggio 1977

**DURANTE L'ANNO IN CORSO**

## **LE ALTRE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA ALL'ELMEPE**

Il programma delle manifestazioni dell'E.L.M.E.P.E. è quest'anno particolarmente nutrito. Alla mostra delle « vacanze, sport e turismo » ha fatto seguito quella di « invito al verde » che nonostante il cattivo tempo ha conseguito uno straordinario successo con afflusso di visitatori da ogni angolo della Lombardia e del Canton Ticino.

Sempre con riflessi al settore agricolo-forestale verrà organizzata in autunno una rassegna della meccanizzazione dell'agricoltura, una iniziativa che assume interesse in una zona come la nostra dove le macchine non possono sfruttare grandi e pianeggianti distese di terra.

Sul mercato esiste già una buona produzione di trattori e di macchine agricole capaci di operare su terreni montagnosi ed in zone collinari. Si tratta di presentarli al pubblico, di divulgarne l'uso e di conseguire — attraverso una intensificazione della produzione — anche un abbassamento dei prezzi che al momento appaiono piuttosto elevati.

Nel calendario dell'E.L.M.E.P.E. troviamo per i prossimi mesi la « Mostra Internazionale di conigliocultura », una manifestazione già collaudatissima che si svolgerà come negli anni scorsi dal 9 al 12 settembre.

Le date saranno rispettate anche per un'altra manifestazione di grande richiamo: la « Mostra dell'Artigianato » — dall'1 al 9 ottobre — mentre il 29 ed il 30 settembre si svolgerà la tradizionale manifestazione ornitologica. Nel programma figura anche una rassegna che non è però organizzata dall'E.L.M.E.P.E. Si trat-

ta dell'Eurofolk promossa dal gruppo folcloristico « Città di Erba » dal 27 al 30 agosto con la partecipazione di una quindicina di gruppi folcloristici provenienti da diversi Paesi: Francia, Austria, Grecia, Jugoslavia, Romania, Bolivia ed anche da alcune località dell'Africa.

## **Al gruppo « I Bej » il premio « Brianza Canora »**

Il Premio « Brianza canora », istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al Gruppo Folcloristico Città di Erba - « I Bej ».

L'iniziativa di istituire questo premio — che quest'anno è alla quarta edizione — è stata del paroliere brianzolo Riccardo Pontiggia che con il maestro D'Anzi ebbe rapporti di collaborazione artistica. Il riconoscimento consiste in una significativa targa offerta dalla Casa editrice musicale che porta il nome dell'illustre musicista milanese.

Il Gruppo Folcloristico « I Bej » è stato scelto per l'assegnazione di questo premio perchè ritenuto un valido messaggero delle tradizioni popolari canore della Brianza. La consegna del premio avrà luogo in luglio a Erba.

**LODI** — Grave episodio ieri nel Lodigiano dove un uomo di 44 anni, Giuseppe Maiocchi ha aggredito a coltellate la suocera Carolina Bontempi di 63 anni. Il Maiocchi che viveva da diverso tempo diviso dalla moglie

AVVENIRE

13.5.77

## Marcia del vino rilancia i «DOC» lombardi

# Domenica l'Oltrepò vuoterà le sue botti

dal nostro inviato  
GUIDO NICOSIA

CERTOSA DI PAVIA,

13 giugno

La Lombardia, regione pilota dell'industria nazionale, si accorge di aver trascurato l'agricoltura. E corre ai ripari. Una delle produzioni tipiche pregiate (oltre a quella dei cereali, delle barbabietole da zucchero, della frutta, dei prodotti derivati dalla trasformazione del latte) è quella vinicola. La superficie coltivata a vite è notevole e le aziende lombarde producono complessivamente in un anno due milioni di ettolitri di vini a denominazione di origine controllata. In compenso il mercato del consumo regionale (il più importante d'Italia) ne assorbe ben 12 milioni di ettolitri. A guardar le cifre, per i produttori dell'Oltrepò Pavese, del Garda, della Franciacorta, del Mantovano e della Valtellina, non dovrebbero sussistere problemi per la collocazione di vini a standard qualitativamente molto elevato, quali sono tutti quelli lombardi. E invece non è così.

Evidentemente, anche in questo settore, l'agricoltura regionale scon-

ta anni di mancata promozione, paga pesantemente in termini economici l'assenza di un'adeguata rete commerciale. Troppe volte la buona tavola lombarda va in cerca di vini provenienti da altre regioni come complemento alle proprie specialità. In molte famiglie, forse per scarsa conoscenza, per una tradizione ancora tutta da verificare, prevale l'orientamento ad acquistare «fuori», a preferire vini non lombardi.

Per fare il punto sulla situazione e per trovare rimedi efficienti i vignaioli lombardi, presidenti delle cantine sociali, i singoli produttori, i rappresentanti dei consorzi vinicoli di Pavia, Sondrio e Brescia, gli esperti delle Camere di commercio si sono riuniti a Certosa, presente l'assessore regionale all'agricoltura Ernesto Vercesi. Ed hanno dato vita al rilancio dei vini lombardi con una serie di manifestazioni che occuperanno un nutrito carnet da giugno a settembre e che culmineranno con una grande parata enogastronomica a Salice Terme, durante la stagione autunnale. Ed hanno chiamato a raccolta anche le province non vinicole, come Como, Cremona, Varese, che hanno accolto l'invito ad essere presenti con i loro prodotti tipici; Cremona e Como sposeranno ai vini DOC dell'Oltrepò e della Valtellina, a quelli bresciani e del Mantovano, i loro squisiti formaggi.

La grande kermesse che si annuncia con uno slogan invitante: «mangiare bene e bere meglio», sarà inaugurata domenica prossima 19 giugno nel grande cortile del castello visconteo di Pavia con una marcia «verso il vino» alla quale hanno già dato l'adesione migliaia di marciatori non competitivi provenienti da tutta la Lombardia (le iscrizioni sono ancora aperte presso la Camera di Commercio di Pavia) attirati dai molti premi posti in palio dalla Regione, dalle Camere di commercio lombarde, dagli enti provinciali per il turismo e allettati dalle centinaia di «cantinette» composte da congrui quantitativi di vini DOC

lombardi che saranno sorteggiati tra i partecipanti alla grande kermesse.

Da Pavia, attraverso l'antico parco visconteo, su uno storico itinerario che li porterà anche alla cascina «Repentita», dove nel 1525 nacque la famosa «zuppa alla pavese» poi celebrata alla regale mensa di Francesco I, i marciatori (sui pettorali ognuno porterà il nome di un vino DOC lombardo) raggiungeranno la Certosa, dove ha sede — com'è noto — l'enoteca di Lombardia.

Un'autentica kermesse del vino non poteva non coinvolgere i gruppi folkloristici, espressione, come la cucina tipica, come l'arte del buon bere, della più genuina cultura popolare. La Regione Lombardia ha istituito per l'occasione il primo «trofeo del folklore», un riconoscimento che sarà assegnato domenica, nel pomeriggio, al gruppo caratteristico, al solista del folk, al complesso musicale che scenderanno a singolar tenzone nel piazzale della Certosa di Pavia sullo sfondo suggestivo di uno dei più celebri monumenti del Rinascimento lombardo. Sarà una vera e propria parata del folklore alla quale hanno già dato la loro adesione i famosi «Fregamusoni» di Erba, le majorettes di Robbio e di Casteggio, il piffero solitario di Cegni, i cantori popolari di Soresina.

Nello stesso piazzale, 14 chioschi allestiti dalle diverse Camere di Commercio (Pavia, Cremona, Mantova, Como, Brescia, Bergamo) presenteranno i prodotti tipici delle rispettive province dando il via a una vendita promozionale. Un'ulteriore richiamo, quindi, per i buongustai. Il rilancio enologico costituisce un'ottima occasione per esaltare la ricca produzione gastronomica lombarda. Ed anche i turisti amanti della buona tavola saranno favoriti con largo sorteggio di «cantinette», senza contare che i ristoranti della zona offriranno un menù tipico abbinato a vini DOC; il tutto a prezzo controllato.

**La Provincia**

**Sabato, 18 giugno 1977**

**OGGI E DOMANI**

## **Un raduno di campeggiatori**

Oggi e domani presso il Camping internazionale di Grandate (uscita autostrada Milano-Como) si terrà il tradizionale raduno del Campeggio Club Como.

Il programma prevede per oggi, sabato, svolgimento di giochi, merenda del campeggiatore, spettacolo folkloristico con «I Bej» di Erba e vin brulé per tutti.

Domani, domenica, si avrà alle ore 10 una Messa al campo. Poi la manifestazione proseguirà con aperitivo, distribuzione rancio e, nel pomeriggio, quattro salti in allegria, intercalati da giochi e premiazioni.

UNA DOMENICA TURISTICO - GASTRONOMICA - ENOLOGICA

# Il futuro dei vini lombardi parte dalla nostra enoteca

CERTOSA DI PAVIA —

Ad aprire le danze è stato il presidente della Camera di Commercio Walter Damiani che, invitata una componente del complesso folkloristico Brianzolo «I Bei», ha dato il via ad un festoso ballo popolare. La grande kermesse per il rilancio dei vini a denominazione d'origine controllata della Lombardia è terminata così, nella splendida cornice del piazzale della Certosa.

La manifestazione «camminando verso il vino», rientrava nel rilancio dell'enoteca di Lombardia, che ha sede a Certosa e che da tempo si pone come punto di riferimento per la promozione, la conoscenza e la diffusione dei vini a denominazione d'origine controllata. Tutto ha preso l'avvio alle 7,30 nel cortile del Castello Visconteo di Pavia, dove, salutati dal sindaco Veltri, si sono riuniti i partecipanti alla marcia non competitiva «camminando verso il vino».

Più che di una marcia si è trattato di una passeggiata



ecologica che, partita dall'isola pedonale, ha raggiunto la Certosa, attraverso l'antico parco Visconteo, proprio in questi giorni rilanciato con il progetto del parco della Vernavola. I partecipanti durante il percorso hanno potuto riscoprire i monumenti più rilevanti della storia e dell'architettura pavese davanti ai quali erano stati collocati grossi pannelli illustrativi. Una originalità nella marcia erano poi i posti di rifornimento, dove venivano serviti anche vini a denominazione d'origine controllata ed assaggi di specialità locali, come alla cascina Repentita dove nel 1925 nacque la zuppa pavese, tanto celebrata alla mensa di Francesco Primo.

All'arrivo, premi per tutti e sorteggi di numerose «cantinette» di vini a denominazione d'origine controllata di Lombardia.

La manifestazione è proseguita poi nel pomeriggio dopo il pranzo nei locali che avevano aderito al programma «Mangiare bene e bere meglio»: insieme a menù tipici della Lombardia sono stati serviti vini a denominazione d'origine controllata. Tutto a prezzi rigorosamente controllati.

La vera festa popolare si è avuta, però nel pomeriggio, quando nel piazzale della Certosa, complessi folkloristici e singoli solisti, hanno dato vita ad un vero e proprio trofeo di folklore. Applauditissimi i «Bei di Erba», le majorettes di Robbio e di Casteggio e Ernesto Sala, il famoso piffero di Cegni. Le esibizioni sono state accompagnate dal-

la banda di Robbio. In quattordici stands appositamente allestiti venivano, intanto, venduti prodotti tipici della Lombardia. Pavia era presente oltre che con i vini, con il salame di Varzi, la torta di mandorle, il miele della Valle Staffora. Mantova con la torta Sbrisolona; Bergamo con i vini della Val Calepio; Como con i rinomati formaggi della Valsassina; Sondrio con i noti vini della Fraciocorta. Una giuria di esperti e di giornalisti ha valutato le esibizioni dei vari gruppi ed i vari prodotti esposti ed al termine della manifestazione ha premiato per il Trofeo folkloristico il Gruppo «I Bei» di Erba (grande coppa Ente Prov. Turismo Varese). Al secondo posto si sono classificate le majorettes di Robbio (grande coppa Camera Comm. Pavia), al terzo le majorettes di Casteggio (grande coppa EPT Brescia) ed al quarto il Piffero di Cegni (coppa Banca Monte di Credito). Per il gruppo più caratteristico la targa del Sindaco di Pavia è andata al gruppo «I Bei» di Erba; come miglior solista è stato premiato il piffero di

Cegni (medaglia di bronzo EPT Pavia). Un premio particolare per il costume più intonato alla manifestazione è andato alla valletta del Baffo di Mantova (il cuoco della «sbrisolona») per il suo costume gonzaghese. Grande protagonista della manifestazione è stato anche il pubblico. Infatti per ogni prodotto acquistato negli stands venivano consegnati dei biglietti numerati che sono stati poi estratti dalla giuria. Più di mille bottiglie di vino a denominazione d'origine controllata sono state distribuite tra il pubblico. Numerosissime poi le «cantinette» (confezioni di 12 bottiglie) estratte a sorte. I vari premi sono stati consegnati ai vincitori dall'assessore regionale al

Turismo, Orazio Picciotto Crisafulli, dal presidente della Camera di Commercio di Pavia, Walter Damiani, dal segretario dott. Ruffino, e dai vari presidenti degli enti provinciali del turismo lombardi.

«Camminando verso il vino» ha rappresentato un qualcosa di nuovo. Per la prima volta, infatti, le varie province vinicole della Lombardia (Pavia, Mantova, Sondrio, Brescia, Bergamo) si sono associate in un'unica manifestazione per cercare nell'unità, il rilancio del settore del vino DOC, rilancio che può avvenire soltanto con una mobilitazione di tutti gli operatori del settore ed un'educazione nel gusto di chi beve.

● Nella foto di Carraro: danze di un gruppo folkloristico.

CRONACA DI PAVIA

MARTEDI' 21 GIUGNO 1977

GIULIANA BOERCHIO  
Direttore responsabile

BOERCHIO proprietari

Stabilimento Tipografico de «La Provincia Pavese»



SUCCESSO IN UNA MANIFESTAZIONE POPOLARE

***Pavia: ai "Bej,, di Erba  
il "Trofeo del folclore,,***



Il gruppo folcloristico « Città di Erba », i popolarissimi « Bej », ha vinto il trofeo del folclore indetto dalla Regione Lombardia durante una grande manifestazione popolare svolta alla Certosa di Pavia, organizzata dalla Camera di commercio pavese per valorizzare il patrimonio culturale, folcloristico e popolare della Regione, nonché i vari prodotti gastronomici regionali dai vini ai formaggi, tra cui quelli della Valsassina. Oltre al più importante trofeo in palio il gruppo erbese ha ricevuto la targa del sindaco di Pavia, la targa dell'E.P.T. di Varese e numerosi prodotti gastronomici lombardi.

## I Bei conquistano a Pavia il 1° Trofeo del Folclore istituito dalla Regione Lombardia



Il Gruppo Città di Erba «I Bei» continua a mietere successi dovunque, in Italia e all'estero. Questa volta ha conquistato il Primo Trofeo del Folclore, istituito dalla Regione Lombardia e svoltosi domenica 19 giugno a Pavia. Al complesso folk erbese sono stati assegnati anche la targa del sindaco della città padana per il miglior gruppo caratteristico, la targa dell'EPT di Varese per il gruppo più numeroso e 24 tinette di vini «DOC» lombardi per la migliore coreografia.

Il successo sul piazzale della Certosa di Pavia è stato dunque pieno.

Altro ambito riconoscimento ai Bei è stata l'assegnazione del Premio Brianza Canora, istituito dalla

D'Anzi Editore in memoria del maestro Giovanni D'Anzi. La motivazione afferma che il gruppo «nella sua cinquantennale attività ha dimostrato di essere valido messaggero delle tradizioni popolari e canore della Brianza, ed in particolare per essersi interessato a mettere in repertorio la canzone che il maestro D'Anzi ha dedicato alla Brianza, per eseguirla in manifestazioni in Italia e all'estero, contribuendo così a fare conoscere questa canzone di ispirazione popolare».

Il premio sarà consegnato il giorno 29 luglio nel corso di una serata promossa dal Centro Culturale «A. Manzoni», per la presentazione al pubblico e alla stampa dell'Eurofolk Città di Erba 1977.

Gli «Incontri d'estate 1977»

## Domani sera in piazza Cavour il Gruppo «Città di Erba - I Bei»

Ai giardini pubblici, sabato, spettacolo per bambini



Ripresi con l'edizione 1977 da lunedì scorso, gli spettacoli all'aperto programmati dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como - Brunate sotto il titolo di «Incontri d'estate» e offerti gratuitamente alla cittadinanza e ai turisti, hanno confermato il favore del pubblico che ha affollato gli spazi predisposti a Como e a Brunate sottolineando con gli applausi e le approvazioni ripetute il proprio entusiastico gradimento per l'iniziativa.

È il caso quindi, di ricordare che domani sera, venerdì 8 luglio alle ore 21,15 si avrà in

piazza Cavour a Como un altro spettacolo di notevole richiamo e cioè quello affidato al Gruppo folcloristico «Città di Erba - I Bei», già abbondantemente noto al pubblico degli «Incontri» ma non per questo meno gradito sia per la simpatia che riescono a suscitare nel loro primo apparire gli oltre quaranta suoi componenti, fra belle ragazze danzatrici sui caratteristici zocchetti, e baldi giovanotti suonatori dell'antichissimo flauto di canne, e sia per la freschezza e la varietà del loro repertorio comprendente una serie di balletti, di canzoni paesane tipicamente brianzole, di pezzi musicali d'insieme, e infine di briosi bozzetti recitati nei quali rivive il più autentico e pretto spirito popolare fatto di satira anche mordace ma sempre bonaria, e soprattutto si ritrova la genuina poesia spirante da un angolo fra i più belli della nostra terra.

Degno rappresentante del folclore brianzolo, il Gruppo de «I Bei» — che quest'anno celebra il suo mezzo secolo di vita e di attività — è chiamato di frequente all'estero da dove ritorna sempre con nuovi allori, e organizza pure manifestazioni di richiamo internaziona-

le. Per la corrente stagione infatti, esso ha in programma inviti a Schwitz, nella Svizzera tedesca, e a Villars in quella francese, nella città francese di Arèches, nella capitale della Baviera, Monaco, per la famosa «Oktoberfest», e infine in Austria a Vocklabruk. Mentre il 29 luglio, nel corso della presentazione dell'«Eurofolk 1977» 3.º Festival Internazionale del Folclore in programma a Erba dal 26 al 28 agosto, «I Bei» riceveranno il premio «Brianza canora» quale riconoscimento dei loro meriti di validi messaggeri delle tradizioni popolari brianzole.

L'ORDINE

Nell'ambito degli «Incontri d'estate 1977»

## **Il gruppo "I Bej,, di Erba domani sera in piazza Cavour**

Per sabato prossimo ai giardini pubblici è in programma uno spettacolo teatrale per i bambini



Il gruppo folcloristico Città di Erba «I Bej».

Ripresi con l'edizione 1977 da lunedì scorso, gli spettacoli all'aperto programmati dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Como-Brunate sotto il titolo di «Incontri d'estate» e offerti gratuitamente alla cittadinanza e ai turisti, hanno confermato il favore del pubblico che ha affollato gli spazi predisposti a Como e a Brunate sottolineando con gli applausi

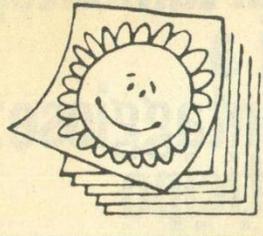
e le approvazioni ripetute il proprio gradimento per l'iniziativa.

È il caso quindi, di ricordare che domani sera, alle ore 21,15 si avrà in piazza Cavour un altro spettacolo di notevole richiamo e cioè quello affidato al Gruppo folcloristico «Città di Erba - I Bej», già abbondantemente noto al pubblico degli «Incontri» ma non per

questo meno gradito sia per la simpatia che riescono a suscitare nel loro primo apparire gli oltre quaranta suoi componenti, fra belle ragazze danzatrici sui caratteristici zoccolotti, e baldi giovanotti suonatori dell'antichissimo flauto di canne, e sia per la freschezza e la varietà del loro repertorio comprendente una serie di balletti, di canzoni paesane tipicamente brianzole, di pezzi musicali d'insieme, e infine di briosi bozzetti recitati nei quali rivive il più autentico e pretto spirito popolare fatto di satira anche mordace ma sempre bonaria, e soprattutto si ritrova la genuina poesia spirante da un angolo fra i più belli della nostra terra.

Degno rappresentante del folclore brianzolo, il Gruppo de «I Bej» — che quest'anno celebra il suo mezzo secolo di vita e di attività — è chiamato di frequente all'estero da dove ritorna sempre con nuovi allori, e organizza pure manifestazioni di richiamo internazionale. Per la corrente stagione infatti, esso ha in programma inviti a Schwitz, nella Svizzera tedesca, e a Villars in quella francese, nella città francese di Arèches, nella capitale della Baviera, Monaco, per la famosa «Oktoberfest», e infine in Austria a Vocklabruk. Mentre il 29 luglio, nel corso della presentazione dell'«Eurofolk 1977» 3° Festival Internazionale del folclore in programma a Erba dal 26 al 28 agosto.

## CALENDARIO LUGLIO AGOSTO



### 16

**AOSTA** - 12° Festival organistico internazionale nella Cattedrale, fino all'8 agosto (dal 14).

**BARI** - Nella nuova sede della biblioteca provinciale «De Gemmis», continua la mostra «Puglia ex voto», fino a novembre.

**CALTAGIRONE** (Catania) - La mostra-mercato dell'artigianato continua fino al 31 agosto.

**CERVO** (Imperia) - Dal 14, festival internazionale di musica da camera, fino al 17 agosto.

**CORTONA** (Arezzo) - Dal 10, fino al 18 ottobre, mostra della civiltà contadina. Dal 6 agosto al 4 settembre, mostra-mercato dell'artigianato. Dal 28 agosto al 18 settembre, mostra-mercato del mobile antico.

**DÜRNSTEIN** (Austria inferiore) - Continua la mostra «Il Friuli vive - Duemila anni di storia e di cultura nel cuore dell'Europa» (fino a tutto ottobre).

**EPIDAURO** (Peloponneso) - Dal 10, festival di Epidauro 77 (tragedia e commedia nel teatro antico); fino al 4 settembre.

**FIRENZE** - Continuano le mostre su Filippo Brunelleschi alla Biblioteca Laurenziana, agli Uffizi e al Bargello (v. Qui Touring, giugno).

Dal 22 a ottobre, a Pitti, mostra «Omaggio a Rubens - La pittura fiamminga del Seicento nelle collezioni pubbliche fiorentine».

**GARDONE RIVIERA** (Brescia) - Al teatro all'aperto del Vittoriale, dal 2, spettacoli di prosa, balletto, cinema, recital e varietà (fino al 21 agosto).

**LECCE** - All'anfiteatro romano continua il 12° ciclo di spettacoli classici (prosa), fino al 31.

**MACERATA** - Dal 9, 13ª stagione lirica all'arena Sferisterio (fino al 21). Dal 22 al 24, 4° Festival del jazz.

**MILANO** - Al palazzo Reale continua fino al 31 la mostra «Omaggio a Tiziano».

Alla Rotonda di via Besana, fino all'11 settembre, mostra «Stampe popolari lombarde dell'Ottocento».

**MUGGIA** (Trieste) - Oggi e domani, 2ª rassegna del canto popolare.

**PASSARIANO** (Udine) - Alla Villa Manin, continua la mostra «Capolavori d'arte in Friuli», fino al 30 settembre.

**POGGIO A CAIANO** (Firenze) - Nella Villa Medicea continua, fino al 31 (e dall'1 settembre al 16 ottobre), la mostra «La quadreria di don Lorenzo de' Medici».

**RIMINI** (Forlì) - Da oggi al 25, Expo estate 77.

**ROMA** - Continua dall'8, fino al 14 agosto, la stagione operistica alle Terme di Caracalla.

**SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA** (Forlì) - Da ieri, fino al 31, festival internazionale del teatro in piazza.

**TORINO** - Proseguono le due mostre «Arte in Italia 1960-77» alla Galleria d'arte moderna (fino a tutto settembre) e, a Palazzo Madama, «Fotografi del Piemonte 1852-99», fino al 24.

**VENEZIA** - Oggi e domani, Festa del Redentore.

### 17

**FANO** (Pesaro) - Edizione estiva del Carnevale dell'Adriatico.

### 21

**BREGENZ** (Vorarlberg) - Fino al 21 agosto, «Festival di Bregenz 1977»: lirica, balletto, concerti e prosa nel teatro in riva al lago di Costanza e in altri luoghi.

A **Salisburgo**, dal 24 luglio al 30 agosto, si svolgerà il noto festival di musica classica.

**SANTA CRISTINA VALGARDENA** (Bolzano) - Festival del folclore ladino.

### 23

**TAORMINA** (Messina) - Spettacoli al Teatro greco: fino al 31, Rassegna del cinema. In agosto, dal 2 al 15, Estate musicale; dal 16 al 31, Festival internazionale del teatro.

**TERRACINA** (Latina) - Oggi e domani, Festa del mare.

### 24

**FABRIANO** (Ancona) - Festival del saltarello marchigiano.

**CALTAGIRONE** (Catania) - Oggi e domani, la «Luminaria», spettacolo notturno di arte e luci, comunemente chiamato «La scala illuminata».

### 26

**BORDIGHERA** (Imperia) - Salone internazionale dell'umorismo, fino a tutto agosto.

**IELSI** (Campobasso) - Sagra del grano e sfilata di carri su slitte.

### 28

**COMACCHIO** (Ferrara) - Oggi, l'11 agosto (e i giorni 6 e 14 scorsi) spettacoli internazionali di balletti ai Trepponti. In agosto, dall'1 al 31, mostra dell'artigianato locale; il 15, Festa dell'amicizia e regata.

### 29

**ANSBACH** (Baviera) - Fino al 7 agosto, Settimana di Bach.

### 30

**ASSEMINI** (Cagliari) - Celebrazione del tradizionale matrimonio asseminese, balli e canti sardi e mostra dell'artigianato.

# Qui TOURING

1 e 16  
LUGLIO  
1977

**CANALE** (Cuneo) - 35ª Sagra delle pesche, fino al 7 agosto.

**FAENZA** (Ravenna) - 35ª mostra-concorso internazionale della ceramica d'arte contemporanea, fino al 2 ottobre.

**TEGLIO** (Sondrio) - Sagra dei pizzoccheri.

### 1

**MARTINA FRANCA** (Taranto) - Fino al 16, 3° festival della Valle d'Itria (lirica, musica da camera, balletto).

**VITERBO** - Fino al 13, 5° festival barocco: lirica del Settecento e concerti.

### 2

**MOTTA** (Asti) - 32ª sagra del peperone d'oro.

### 6

**CALDÈ** (Varese) - Oggi e domani, Sagra del pesce.

**MESSINA** - Fino al 21, 38ª fiera campionaria internazionale. L'8 e il 9, festival internazionale del folclore. Il 13 e il 14, «Passeggiata du giganti e la gigantessa». Il 15, processione della «vara».

**ORIA** (Brindisi) - Oggi e domani, corteo storico di Federico II e tornei dei rioni.

**PIETRABONDANTE** (Isernia) - Rappresentazione classica al Teatro italico (da confermare).

**VIAREGGIO** (Lucca) - Fino al 18, 22ª fiera del libro.

### 7

**ASCOLI PICENO** - Torneo della Quintana, con 800 personaggi in costumi del Quattrocento.

**CHALLANT ST. ANSELME** (Aosta) - Mostra dell'artigianato valdostano.

**LA SPEZIA** - Festa del mare e 52° palio del golfo.

**ORVIETO** (Terni) - «Orvieto Festival 1977», fino al 28 (concerti di musica classica).

**TOLLO** (Chieti) - Tradizionale «Festa dei turchi».

**VERTOSAN** (Aosta) - «Bataille des reines» (fra mucche). Il 21, al Piccolo San Bernardo.

### 12

**SAN PAOLO ALBANESE** (Potenza) - Manifestazioni di folclore italo-albanese, in costume.

### 14

**FONTANAROSA** (Avellino) - Tipica «Festa del carro».

**LAVAGNA** (Genova) - «Torta dei Fieschi», in costumi del Duecento.

### 15

**ATRI** (Teramo) - Sfilata di carri dipinti abruzzesi trainati da buoi.

**GRAZIE** (Mantova) - Incontro nazionale dei «madonnari» (vedi articolo a pag. 60).

**PORTO SANTO STEFANO** (Grosseto) - Palio marinaro.

### 16

**SIENA** - Si corre il Palio.

### 18

**LANCIANO** (Chieti) - Da oggi al 21, «Filanxanum 77», mostra filatelica a soggetto musicale.

### 20

**CORTINA D'AMPEZZO** (Belluno) - 3ª rassegna nazionale degli hobbies, fino al 28.

### 21

**CAPISTRELLO** (L'Aquila) - 5° raduno di fisarmonicisti.

**PETRALIA SOTTANA** (Palermo) - Rievocazione del corteo nuziale e ballo della cordella.

### 23

**BOLZANO** - Da oggi al 30 agosto, concerti del 29° concorso internazionale F. Busoni.

### 26

**ERBA** (Como) - Fino al 28, Eurofolk, 3° festival del folclore.

**OSTUNI** (Brindisi) - Cavalcata di S. Oronzo, in costumi medievali.

**SAN DANIELE DEL FRIULI** (Udine) - Da stasera al 28, sagra del prosciutto.

### 27

**RICCIONE** (Forlì) - Fino al 30, 29ª fiera del francobollo.

### 28

**BRISIGHELLA** (Ravenna) - Tradizionale gara fra «sciucaren» (schiocicatori di frusta).

**CAMPO LIGURE** (Genova) - Oggi, e ogni sabato e domenica di settembre, mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento.

**NUORO** - Sfilata di costumi sardi e festival del folclore.

**STRESA** (Novara) - Fino al 19 settembre, festival internazionale «Settimane musicali di Stresa».

Dalla prima metà di luglio (v. Qui Touring, giugno), continuano inoltre le manifestazioni musicali e teatrali a Cadenabbia, Fiesole, Nervi, Pomposa, Ravenna, Rimini, Roma, Venezia e Verona.

# TÄLLÜT VO SCHWYZ



Eine Folkloregruppe aus Italien tanzte und flötete im grossen Umzug mit.

## Sonnenglanz, Farbenpracht und urchiges Brauchtum

Mit einem äusserst ansprechenden, vielfältigen und farbenfrohen Programm feierte die Trachtengruppe «Tallüt vo Schwyz» an diesem Wochenende das Fest ihrer Fahnenweihe. Nach einem gemütlichen Unterhaltungsabend am Freitag mit den Küssnacher Trachtenleuten — die den Schwyzern als Patensektion zur Seite standen — begeisterten am Samstagabend in- und ausländische Gastgruppen mit einem vielfältigen gemütlich-temperamentvollen und stimmungsgeladenen Programm. Die fröhlich-ausgelassene Stimmung übertrug sich auch auf den Sonntag, als die vereinigten Jodlerklubs der Gemeinde Schwyz — unter der Gesamtleitung von Edgar Birchler, Ibach — mit klaren Stimmen die Jodlermesse von Jost Marty aufführten. Der nachmittägliche Festumzug, bei strahlendem Sonnenschein und (zu) grosser Hitze ausgetragen, wurde zum glanzvollen Höhepunkt eines dreitägigen Festes, in dessen Mittelpunkt das schlichte, erste Vereinsbanner der «Tallüt vo Schwyz» und deren «heiligstes Gut», die Pflege des urchigen, echten Trachtenbrauchtumes, standen.

tengruppe Lustenau auch in der Sendung «Für Stadt und Land» des Schweizer Fernsehens zu sehen. Aber auch in der engeren Heimat sind die Aufführungen dieser Trachtengruppe immer ein grosser Erfolg, wie etwa die jährliche Muttertagsaufführung.

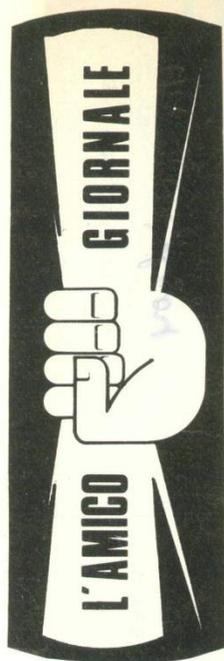
### Gruppo folcloristico «Città di Erba — I Bei»

Die Stadt Erba, in der italienischen Provinz Como gelegen, ist eines der schönsten und wichtigsten Zentren der Ober-Brianza. Der Verkehrslage am Südrand der Oberitalienischen Seen und dem herrlichen Panorama auf die Berge und die Seen verdankt Erba viel. Erba ist nicht nur auf die Gründung durch die Römer im 1. Jahrhundert vor Christus stolz, sondern auch auf seine mittelalterliche Bedeutung. Die Patrizierhäuser der Parini, Monti und Foscolo legen heute noch Zeugnis ab von früherem Wohlstand.



Die Folkloregruppe «Città di Erba — I Bei» wurde 1927 gegründet. Giulio Beretta hatte mit einigen Freunden in seiner Werkstatt an den langen Winterabenden beschlossen, eine Gruppe von Pfeifenspielern zu gründen. Als Instrumente wählte man die Pan-Flöte. Die Instrumente haben verschiedene Grössen und reichen von der kleinen Quinte bis zu den grossen Bässen. Die Form ist für alle Instrumente ein rechtwinkliges Dreieck. Die Rohre sind durch eine besondere Kreuzung von sehr engen und gut geordneten Schnüren verbunden.

Die Trachten stammen der Form nach aus dem siebzehnten/achtzehnten Jahrhundert. Sie entsprechen jener Epoche, die Manzoni in seinem Roman



Luglio 1977

## EUROFOLK "CITTA' DI ERBA"

### 3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

Nazioni presenti:  
JUGOSLAVIA - BOLIVIA - ROMANIA  
CAMEROUN - SPAGNA - GERMANIA  
FRANCIA - ITALIA

#### Venerdì 26 Agosto

ore 21,15 - Palazzo delle Mostre ELMEPE

Spettacolo di apertura del Festival con  
il Folklori Ansambl «Veselin Maslesa»  
di Banjaluka - Jugoslavia  
e «Los Awatiris» di La Paz - Bolivia

#### Sabato 27 Agosto

ore 17,00 - Sfilata di presentazione dei gruppi  
esteri

Percorso: Piazza Vittorio Veneto - Via  
Volta - Largo Puecher - Corso XXV  
Aprile - Via Dante - Piazza Roma

ore 21,15 - Palazzo delle Mostre ELMEPE

Spettacolo

#### Domenica 28 Agosto

ore 10,30 Chiesa di Santa Marta - S. Messa

ore 11,15 Sfilata di trasferimento al Municipio

Percorso: Piazza S. Marta - Corso Bartesaghi - Largo Clerici - Corso XXV  
Aprile - Piazza del Municipio

ore 11,45 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco

ore 15,00 Parata Folcloristica

Percorso: Viale d'onore di Villa Majnoni - Corso XXV Aprile - Ponte della  
Malpensata - Via Lecco - Via Leonardo Da Vinci - Palazzo delle Mostre  
ELMEPE

ore 16,30 Palazzo delle Mostre ELMEPE

Esibizione di tutti i Gruppi partecipanti alla Parata Folcloristica

ore 21,15 Palazzo delle Mostre ELMEPE

Spettacolo di chiusura del Festival

Presentatore ed animatore degli spettacoli: CLAUDIO MOLTENI

PALAZZO DELLE MOSTRE ELMEPE

ERBA - VIALE RESEGONE

PLATEA DI 2.000 POSTI

### PER I VIALI DEL MONDO

dedicata ai "Bel"

I giullari dell'amore  
han fatto suonar le campane  
chiamando sull'aia  
eterogenei frammenti di vita.  
La gioia sprizzava  
dagli occhi di *pietra*  
causa la nevrosi e l'apatia;  
le mani si stringevano,  
battevano e ritmavano  
l'addio all'estate 76.  
Momenti in cui ci si affratella,  
in cui esiste un solo colore:  
l'AMORE  
e in cui il ritmo, le danze,  
ci liberano dalla frustrazione  
dei giorni di dolore o grigiore...

ERBA,  
reginetta della Brianza,  
sussulta e respira enfasi di vita  
per merito di Voi *menestrelli*  
che percorrendo  
i viali del mondo  
portate letizia e lacrime di pace.  
...La tranquillità scende negli animi

Generosi *cantimbanchi*  
un grazie di cuore  
per la festa  
della *sapienza*  
o cultura popolare.  
Noi, ritornando all'usuale,  
nei frammenti di *sole*  
ricorderemo Voi  
*arlecchini* dell'amore  
e sogneremo  
il vostro ritorno  
perché di Voi  
che portate  
la *calda primavera*  
o la *speranza escatologica*  
c'è bisogno:

per lottare  
contro il cancro dell'egoismo,  
il quale distrugge tutto:  
fratellanza,  
pace  
e vita umana.  
...Danzate  
*figli del sole*

## Halle des Fêtes

Place du Rendez-Vous

Dimanche 10 juillet 1977

11 heures **Concert apéritif**

donné par des ensembles ayant participé au concours du samedi.

14 h. 30 **Gala de folklore italien**

Avec en exclusivité et pour la première fois en Suisse romande

**Il gruppo folcloristico**

**Città di Erba - «I Bei»**

de Erba, Lac de Côme, Italie

Dans son répertoire de danses, chants et musique (50 exécutants)



Dès 18 heures, notre formule inaugurée avec succès l'an dernier

## Repas en musique

Notre cantinier vous offre, à des prix très raisonnables, des mets que vous pourrez apprécier tout en écoutant de la musique et même danser jusqu'à 22 heures

avec « les Bieler Schwyzerörgeli Fründä » de Bienne

Prix unique de 11 heures du matin à 22 heures : Fr.8.—  
enfants : Fr. 3.—

# LE MESSAGER

DES ALPES, DU DISTRICT D'AIGLE ET DE LA PLAINE DU RHÔNE

AIGLE  
20 64

Malgré la pluie

## Plein succès du 8<sup>e</sup> Rendez-vous Folklorique

Durant cette dernière fin de semaine le folklore a été roi à Villars. Une trentaine de groupements de toute la Suisse avaient répondu à l'invitation des organisateurs et durant ces trois jours ont croisé dans la station nombre de costumes inhabituels et des plus seyants.

Assurée par les paysagistes de Villars-Chesières-Ollon, sous la conduite de « Bijou » Bonzon, la décoration était aussi agréable que chaque année. L'organisation parfaitement au point et la foule a répondu, croyons-nous, à l'attente du comité.

### La journée de dimanche

Dimanche, la journée commença par un concert-apéritif qui dura de 11 h. à 14 h. et fut fort applaudi par une halle bien garnie.

A partir de 14 h. 30, on avait de la peine à trouver place pour le concert exceptionnel donné en exclusivité et pour la première fois en Suisse romande par le groupe folklorique italien *Citta di Erba*, surnommé *I Bei* (les Beaux), d'Erba, localité qui se trouve non loin du lac de Côme, un peu au sud du Côme et de Lecco. Cet ensemble, qui s'est produit un peu partout en Italie et à l'étranger, en France, en Angleterre, en Autriche, en Yougoslavie, en Grèce, en Suisse alémanique et à la télévision italienne, était donc une découverte pour les auditeurs et spectateurs de Villars.

Fondé en 1927 par M. G. Beretta et quelques amis, il compte aujourd'hui une quarantaine de musiciens, chanteurs et danseurs. Composé à l'origine uniquement d'hommes, les *Renzi*, il s'adjoignit par la suite des dames, les *Lucia*, ce qui fut un enrichissement à la fois esthétique, chorégraphique et choral. Les costumes, créés par un nommé Caramba, costumier de théâtre à Milan, sont fort beaux; ce sont ceux de la Brianza (région du lac de Côme) au XVII<sup>e</sup> siècle. Les dames portent jupe de genre écossais coupée de bandes rouges, corsage noir, blouse blanche, tablier à fleurs, châles colorés à longues franges, soccoletti à cordons rouges; dans les cheveux, le célèbre peigne d'argent, constitué d'une vingtaine de petites «épées» piquées dans le chignon; en outre le panier d'osier et de riches dessous qui furent discrète-

ment montrés au public. Les hommes sont habillés de vert, avec large ceinture verte, grand col et manchettes blanches, boutons dorés, bas blancs, souliers à boucle, chapeau brun à plume, à l'occasion vastes parapluies de couleurs vives et grande cape brune. Les instruments, très caractéristiques, sont des flûtiaux, en réalité des flûtes de Pan de toutes grosseurs, confectionnées avec des roseaux soigneusement choisis dans la région. La sonorité est quelque peu aigrelette, voir métallique, mais pleine de charme rustique.

Le groupe *Citta di Erba* donna un riche programme de son vaste répertoire: chants à deux, trois, quatre ou en solo, avec accompagnement d'orgue électronique ou de musiciens, danses, orchestre seul. La variété est grande et il s'y ajoute une singulière impression de joie de vivre. Chansons d'amour, évocation des métiers régionaux (ré-mouleur, pêcheur, etc.), danses populaires de la Brianza ou d'ailleurs, le tout fut accueilli par des applaudissements enthousiastes. Les organisateurs ont mis dans le mille: ce fut un régal. M. le Dr Clerc, qui avait présenté l'ensemble et qui avait eu un mot amical à l'adresse des Italiens qui travaillent chez nous, échangea des cadeaux, le petit renard symbolique de Villars étant de la partie.

En intermède, outre les tirages de la tombola, on put danser et la scène fut trop petite pour jeunes et moins jeunes qui s'en donnèrent à cœur joie dans une atmosphère de liesse populaire collective. On dansa à nouveau en attendant l'heure du «souper en musique», animé par l'orchestre «*Bieler Schwyrerörgnli Fründä*, de Bienne et l'orchestre du Rendez-vous.

# il Giornale degli spettacoli

Erba rinverdisce una tradizione

## Un festival del folklore per i 50 anni dei «Bei»

Sedici gruppi di vari Paesi invitati in agosto alla simpatica rassegna brianzola

Quest'anno il Gruppo folcloristico Città di Erba festeggia il cinquantenario della sua fondazione. Nel lontano 1927 un artigiano, Giulio Beretta, aveva ideato con alcuni amici la costituzione di un complesso di suonatori di canne, battezzandolo «I Bei». A questo complesso maschile di «zufolatori», che vestivano i costumi brianzoli, si aggiunsero presto le donne, le «Lucie», anche queste con il loro costume tradizionale. In breve le esibizioni del Gruppo di Erba divennero note in tutta Europa.

Per celebrare degnamente l'anniversario «I Bei» hanno messo particolare cura nell'organizzare l'Eurofolk 1977, terzo festival internazionale del folklore, che si svolgerà nella cittadina brianzola dal 26 al 28 agosto. Alla rassegna hanno dato la loro adesione sedici Gruppi,

quattordici europei, uno rappresentante le tradizioni del Centro Africa (Cameroun) e uno della cultura sudamericana (Bolivia). Verranno ad Erba il complesso jugoslavo di Banjaluca; uno rumeno della regione di Brasov, uno tedesco di Waldburg, uno francese di Sancerre e quello famoso «Justo del Rio» di Burgos in Spagna. Poi ci saranno i complessi della Brianza, terra ricca ancora di verde e di folklore: sfileranno i gruppi di Cantù, di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di Lecco e di Canzo, oltre, naturalmente, ai «Bei» di Erba.

Le manifestazioni dell'Eurofolk avranno luogo nel Palazzo delle mostre di Erba e, in decentramento, a Eupilio, Carella, Caslino, Mazzonico di Pontelambro, Merone, Castelmarte e Longone al Serino.

La Provincia

Sabato, 23 luglio 1977

Giovedì 21 luglio 1977

Con un interessante programma

## Incontri d'estate: quinta settimana

La prossima settimana, la quarta del ciclo di spettacoli offerti dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como e Brunate sotto la denominazione di «Incontri d'estate 1977», si aprirà martedì 26 alle ore 21 in piazza Cavour con uno spettacolo di scelto fallore brianzolo affidato a due gruppi fra i più noti e qualificati della provincia: quello «Promessi Sposi» di Oggiono e quello «Firlinfeu» di Pusiano, 107 anni di anzianità il primo, e appena concluso il mezzo secolo l'altro.

Fedeli continuatori di una tradizione musical-paesana che trova le sue radici addirittura nel mitologico «flauto di Pan», all'impiego del quale vengono addestrati da ottimi musicisti, accentuate incomparabilmente le attrattive delle loro belle ragazze con l'argentea «raggia» o «coazz» che i brianzoli di alcuni secoli fa crearono quale valido antagonista del superbo pettine flamenco delle spagnole, ritrovati i costumi indossati dai personaggi del romanzo manzoniano, questi due gruppi si alterneranno nell'animare la serata con musiche e balli e canti e bozzetti.

Il giorno seguente, mercoledì 27 in piazza San Fedele alle ore 21,15, ancora uno spettacolo di

«cinema in piazza» proposto dall'ARCI e Radio Como con la proiezione del film «Un re a New York» prodotto nel 1957 da Charles Spencer Chaplin, vale a dire l'impagabile «Charlot».

Poi ancora folklore di primissimo ordine con «I Bei» di Erba per giovedì 28 in piazza Cavour alle ore 21. Già in programma per la sera di venerdì 8 luglio, lo spettacolo de «I Bei» dovette essere rinviato a causa dei temporali, e ora il nostro pubblico si augura che questa volta sia quella buona, anche perchè il gruppo erbese, reduce da prestigiose affermazioni all'estero e recente vincitore del Trofeo regionale del folklore a Davia, costituisce sempre una notevole attrattiva. Mentre a Brunate, la stessa sera, si presenteranno con uno spettacolo ispirato al ballo liscio e al suo ritorno, «I Condor» con il loro complesso.

Infine, a conclusione della settimana, venerdì 29 alle 21,15 nella chiesa di San Giacomo in piazza Grimoldi, un concerto di musica da camera eseguito dal «Complesso Cameristico di Como» diretto dal maestro Riccardo Mulazzi, darà occasione di elevare lo spirito godendo pagine di sommi autori.



# LE NOTIZIE

a cura di Vito Brusa

**PIERANTONIO BERTÈ**, 59 anni, milanese, laureato in filosofia, democristiano, deputato al Parlamento dal 1958 al '76, è il nuovo direttore generale della Rai. La sua nomina è avvenuta il 12 luglio scorso in seguito alle dimissioni, rassegnate il 17 giugno, dopo 5 mesi da Giuseppe Glisenti.

**GIUSEPPE MEDICI**, 70 anni, di Sassuolo (Modena), per 12 volte ministro dc nei dicasteri dell'Agricoltura, del Tesoro e degli Esteri è il nuovo presidente della Montedison. La sua successione al dimissionario Eugenio Cefis è stata voluta il 15 scorso dal consiglio di amministrazione. Medici era stato eletto senatore nel 1948 ma alle ultime elezioni non si era presentato.

**UN ANTICONCEZIONALE** ad azione prolungata è stato adottato da alcuni medici americani. Si chiama «depo-provera» e provoca nelle donne alle quali è stato iniettato l'interruzione della fertilità per 9 mesi. Molte le polemiche.

**LA VIVISEZIONE** degli animali non sarà abolita come auspicano migliaia di persone, ma verrà regolata da una legge. La presenterà in Parlamento il ministro della Sanità, Del Falco. La bozza prevede una limitazione agli esperimenti su animali vivi, in particolare su cani, gatti e scimmie. Vieta inoltre la recisione delle corde vocali agli animali e impone delle precauzioni per ridurre la loro sofferenza.

**BRIANZA CANORA**, il premio istituito quattro anni fa per ricordare il maestro Giovanni D'Anzi è stato assegnato per il '77 al gruppo folcloristico «I beej» di Erba. La consegna della targa avverrà con una serata (29 luglio) a Erba.

**A BORDIGHERA** si riapre il 26 luglio a Palazzo del Parco, il Salone internazionale dell'umorismo. I migliori disegnatori di tutto il mondo si contendono la tradizionale «palma d'oro» con le loro vignette. Tra gli italiani è stato invitato il nostro Congiu.

SI APRE DOMANI LA QUARTA SETTIMANA

## SEMPRE PIÙ ATTRAENTI GLI INCONTRI D'ESTATE

Due spettacoli di folclore decisamente di ottimo livello, una rappresentazione di cinema in piazza, uno spettacolo di varietà musicale, e un concerto di musica da camera, compongono il programma della quarta settimana degli «Incontri d'estate 1977» che l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como e Brunate offre alla cittadinanza e ai turisti quale motivo di richiamo per le serate estive. La settimana di spettacoli inizierà domani, martedì 26 luglio in piazza Cavour, alle ore 21, con le esibizioni dei

due gruppi folc'oristici «Promessi Sposi» di Oggiono, e «Firlinfeu» di Pusiano, che si alterneranno nel presentare musiche paesane, danze caratteristiche, canti agresti e bozzetti ricavati dalla pura tradizione brianzola e affinati nell'esperienza conseguita affrontando i pubblici più diversi delle regioni italiane e di molti centri esteri presso i quali essi vengono invitati a ravvivare convegni e feste con il loro brio e con la carica di simpatia che sanno ispirare al loro primo apparire. Basterà ricordare che il Gruppo di Pusiano ha appena superati i cinquant'anni di anzianità, mentre quello di Oggiono conta addirittura 107 anni.

Mercoledì 27, alle ore 21,15, in piazza San Fedele, si avrà invece uno spettacolo di cinema in piazza: l'ARCI e Radio Como proporranno infatti la visione di un famoso film di Charlot, «Un re a New York», che risale al 1957. Mentre la sera seguente, gio-

vedì 28, in piazza Cavour, alle ore 21, saranno in scena i famosi «I bej» di Erba, i quali dovettero rinviare il loro spettacolo previsto per l'8 luglio a causa del maltempo, e ora contano finalmente di presentare al pubblico del capoluogo la prova della loro valentia che li ha fatti di recente risultare meritevoli dell'ambito Trofeo regionale del Folclore, a Pavia.

A Brunate, la stessa sera di giovedì, il complesso de «I Condor» proporrà uno spettacolo ispirato al «ballo liscio» come attrazione centrale. E infine, venerdì 29, alle ore 21,15, nella bella chiesa di San Giacomo, in piazza Grimaldi a Como, il «Complesso cameristico di Como», diretto dal maestro Riccardo Mulazzi, si produrrà in un concerto eseguendo musiche anche rare di grandi autori fra i quali G. F. Haendel, C. F. Po'laroli, G. Giardini, G. B. Pergolesi, F. Schubert e B. Bettinelli.



«I bej» di Erba si esibiranno venerdì in piazza Cavour.

CORRIERE DELLA PROVINCIA - Lunedì 25 luglio 1977

L'ORDINE

LA CONSEGNA AVVERRÀ VENERDI' SERA, IN CONCOMITANZA CON LA PRESENTAZIONE DEL "3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE"

## Il riconoscimento «Brianza canora» attribuito al gruppo «I Bei» di Erba



Venerdì 29 luglio, alle ore 21, verrà consegnato il Premio «Brianza Canora» al Gruppo Folkloristico «I Bei» di Erba. Il premio vuol essere un riconoscimento agli interpreti del canto popolare che si assegna annualmente in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, per iniziativa del paroliere brianzolo Riccardo Pontigla. La consegna avrà luogo nel corso di una serata, organizzata dal Centro Culturale «A.

Manzoni», che si terrà nella sala convegni dell'ELMEPE a Erba, nel corso della quale sarà anche presentato alla stampa il «3° Festival Internazionale del Folklore», una manifestazione che avrà svolgimento nella cittadina brianzola nell'agosto prossimo. Introdurrà la serata la professoressa Maria Adelaide Spreafico, con una conversazione sul canto popolare brianzolo

(Nella foto, i «Bei» di Erba in un'immagine di repertorio).

**Venerdì 29 luglio 1977**

**La Provincia**

**Giovedì, 28 luglio 1977**

**Spettacolo folcloristico con inizio alle ore 21**

# Stasera in piazza Cavour ci sono "I Bej" di Erba

Stasera in piazza Cavour a Como si torna a far musica e spettacolo: sono di scena, tempo permettendo, «I Bej» di Erba. L'incontro con questo notissimo gruppo folcloristico era stato fissato per l'8 luglio ma il tempo capriccioso aveva costretto gli organizzatori — vale a dire l'Azienda autonoma di soggiorno di Como e Brunate — a rimandare di settimana in settimana. Stasera alle ore 21 si spera che sia la volta buona.

Sono molteplici i motivi che giustificano l'attesa per lo spettacolo de «I Bej». Oltre al loro «blasone» che ormai ha una anzianità che raggiunge il mezzo secolo (furono fondati nel 1927) il gruppo è uno dei più numerosi con i suoi settanta componenti, fra i quali una trentina di belle ragazze. Quello de «I Bej» fu il primo gruppo a impostare il proprio balletto su basi correttamente coreografiche e a

dare alle danze di gruppo soggetti tanto briosi quanto artisticamente attraenti; infine si è meritato il titolo di portabandiera europeo del folclore brianzolo grazie al ripetersi intensivo delle sue trasferte in Italia e all'estero, senza contare la messe di premi e di attestazioni raccolte a più riprese anche a Como.

Con un ben diverso carattere ma non meno inteso a richiamare l'interesse di un vasto pubblico, è il concerto in programma per domani sera, venerdì 29, alle ore 21,15, nella bella e raccolta chiesa di San Giacomo in piazza Grimoldi. Sotto la direzione del maestro Riccardo Mulazzi, il «Complesso Cameristico di Como» proporrà musiche, anche raramente ascoltate, di autori noti e meno noti secondo un programma che inizierà con il nome di Georg Friedrich Haendel, del quale ascolteremo, dopo la famosa e solenne «Aria»,

il «Concerto grosso n. 1» (a tempo giusto allegro adagio allegro allegro), del quale saranno solisti i violini L. Camanni e S. Turri, e il violoncello P. Mancini.

Quindi saranno eseguiti la «Fughetta» del bresciano Carlo Francesco Pollarolo nella trascrizione di Renzo Bossi, e il «Rondò» del torinese Felice de' Giardini trascritto da E. Bonelli, che concluderà la prima parte.

La ripresa presenterà il delizioso «Concertino in sol» (grave allegro grave allegro) di Giovan Battista Pergolesi, poi «Tre pezzi» di Franz Schubert e infine «Due invenzioni» del milanese Bruno Bettinelli, nato nel 1913 e tuttora attivo esponente delle correnti avanzate della musica italiana.

L'ingresso è libero, ma si raccomanda la puntualità per evitare disturbi durante le esecuzioni.

**Stasera a Erba  
cinquantennale  
de «I Bei»  
con avvio  
dell' Eurofolk**

ERBA, 29 luglio

«I Bei», il famoso gruppo folcloristico di Erba, festeggia i 50 anni di fondazione organizzando l'Eurofolk «Città di Erba» 1977 - 3.º Festival Internazionale del Folklore che si svolgerà dal 26 al 28 agosto con la partecipazione di gruppi folcloristici di otto nazioni: Romania, Cameroun, Jugoslavia, Bolivia, Germania, Francia Spagna e Italia.

La manifestazione viene presentata stasera alle ore 21 nella sala dei Congressi del Palazzo delle Mostre ELMEPE di Erba. Nel corso della serata viene consegnato il premio Brianza Canora istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, al gruppo «I Bei», forte di 50 elementi, che nella sua cinquantennale attività si è dimostrato il più valido messaggero delle tradizioni popolari e canore della Brianza.

Interverranno alla manifestazione la prof. Adelaide Spreafico, esperta e studiosa di folclore lombardo, Angelo Molinari, presidente de «I Bei» cui spetta il compito di presentare il festival e il pittore erbesse Giovanni Brambilla con una sua stampa sul tema. Ogni intervento sarà intervallato dalle esibizioni de «I Bei» che anche a Pavia recentemente hanno riscosso enorme successo aggiudicandosi il «Trofeo del Folklore». Il gruppo si presenta ora al suo pubblico reduce da una tournée a Schwyz (Svizzera tedesca), Villart (Svizzera francese) e Areches (Francia).

Dopo la parentesi italiana «I Bei» dovranno affrontare l'Oktober fest '77 di Monaco (Germania), in settembre.

**Anna Fiume**

ERBA: domani sera si ricorda il maestro D'Anzi

## Il premio "Brianza Canora," al gruppo folcloristico "I Bej,"

Nell'occasione verrà presentato anche il Festival del folclore: quest'anno presenti gruppi africani e sudamericani

Domani sera nel salone delle conferenze dell'ELMEPE di Erba avranno luogo la consegna del premio « Brianza canora » al gruppo folcloristico « Città di Erba - I « Bej » e la presentazione della terza edizione dell'Eurofolk, la manifestazione folcloristica organizzata dallo stesso gruppo ernese e che si svolgerà ad Erba nei giorni 26, 27 e 28 agosto.

Il premio « Brianza canora », alla memoria del maestro Giovanni D'Anzi, verrà consegnato da Riccardo Pontiggia, il paroliere di Caslino d'Erba, amico di D'Anzi e autore del testo di alcune canzoni brianzole composte dal popolare « Giuanin », scomparso qualche anno fa.

La manifestazione di domani è organizzata dal Centro culturale ernese; vi prenderà parte an-

che la professoressa Maria Adelaide Spreafico di Seregno, un personaggio molto importante nella piccola storia della Brianza. La signorina Spreafico infatti alcuni anni fa raccolse molte canzoni popolari brianzole e le trascrisse — musica compresa — in un prezioso volume dal titolo « Canti popolari della Brianza ».

Dopo la premiazione, Angelo Molinari, il presidente del « Città di Erba », presenterà il terzo « Eurofolk ». Questa volta al grande festival del folclore non saranno di scena solo complessi europei ma anche rappresentanti delle tradizioni del Centro Africa e addirittura della cultura sud americana, che trae origini dalla civiltà precolombiana. La manifestazione continua a chiamarsi comunque « Eurofolk » perché i complessi africano e sudamericano si presentano, non tanto come comprimari dei complessi europei, ma come un'attrazione a confronto con la cultura popolare della vecchia Europa.

Rispetto alle passate edizioni la manifestazione organizzata dal gruppo folcloristico « Città di Erba », con la collaborazione di altri enti ed associazioni, presenta un panorama molto più completo anche in campo europeo. Mentre nella prima edizione, quella del '75, i gruppi stranieri erano appena tre, quest'anno le nazioni rappresentate sono cinque oltre naturalmente all'Italia.

Verranno a Erba un complesso molto « colorito » sia nei costumi sia per quel che riguarda le belle ragazze, proveniente dalla cittadina jugoslava di Banjaluka; inoltre un complesso rumeno, della regione di Brasov, uno tedesco del Waldburg, uno francese di Sancerre e il famoso « Justo del Rio » di Burgos in Spagna.

Le novità di maggiore interesse riguardano comunque i gruppi extraeuropei. Perché è stato invitato un gruppo sudamericano e proprio quello dei « Los Awatiris » di La Paz, la capitale boliviana? Perché nonostante la enorme distanza, la differenza di emisfero e la diversità delle radici culturali, tra i « Los Awatiris » ed i gruppi folcloristici brianzoli un collegamento esiste. Infatti anche il gruppo degli indios di La Paz suona uno stru-

mento a canne molto simile al « fregamuson » brianzolo.

Lo strumento usato dalle popolazioni abbarbicate negli antichissimi villaggi della catena andina ha origini antichissime come quello brianzolo. In scavi archeologici effettuati in alcuni centri peruviani, presso il lago Titicaca sono stati addirittura rinvenuti oggetti raffiguranti lo strumento a canne.

Più occasionale è invece la partecipazione del gruppo centro africano proveniente da Yaoundé nel Cameroun. Lo spettacolo offerto da questo balletto « Bantou » dovrebbe portare una nota di grande frenesia. Come tutti i balletti africani, anche questo si ispira a motivi sacri e propiziatori.

Poi c'è la Brianza, la grande terra ricca ancora di verde, nonostante tutto, e di folclore. Sfileranno i gruppi « Città di Cantù », di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di Lecco e di Como, oltre naturalmente ai « Bej » di Erba.

Ma quest'anno vi sarà un'altra grossa novità, quella del decentramento. In accordo con alcune Pro Loco dei centri della zona di Erba, i gruppi stranieri verranno ospitati a Eupilio, Carella, Caslino, Mazzonio di Pontelambro, Merone, Castelmarte e Longone al Segrino, dove daranno spettacolo. L'iniziativa ha lo scopo di creare un certo interesse sul festival e nello stesso tempo di portare la manifestazione anche all'esterno di Erba. Il decentramento potrebbe essere considerato anche come il primo passo verso quella grande manifestazione capace di assolvere in blocco a quei doveri di carattere promozionale che hanno i centri turistici dell'Alta Brianza.

E. M.

La Provincia

Giovedì, 28 luglio 1977

## SPETTACOLI

Gli incontri d'estate

Spettacolo di folclore  
stasera in piazza CavourDOMANI SERA IN SAN GIACOMO IL  
«COMPLESSO CAMERISTICO DI COMO»

*Il pubblico comasco va facendosi esigente e non sopporta che ci siano delle serate vuote. Entrati nella quarta settimana degli «Incontri d'estate 1977», cioè del ciclo stagionale di spettacoli che l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Como e Brunate offre ai concittadini ed ai turisti per ricreare le loro serate, ci è accaduto infatti di cogliere qua e là note di rammarico e di delusione perché i programmi, a parte le contrarietà meteorologiche, non occupano tutte le sere della settimana. È ovvio che questa costatata aspettazione del pubblico lusinga i promotori; ma deve pure essere rilevato che è proprio la minacciosità del tempo che costringe a lasciare qualche serata di riserva per i rinvii, i quali poi sono legati alla disponibilità da impegni di gruppi e di singoli.*

*L'esempio è offerto proprio dallo spettacolo di stasera. Il Gruppo «Città di Erba-I Bei» era stato fissato per l'8 luglio ma il maltempo obbligò a rinviare la pur attesa rappresentazione di settimana in settimana, finché si spera che stasera, giovedì 28 luglio alle ore 21, il Gruppo erbese possa esibirsi sul palcoscenico di piazza*

*za Cavour.*

*Del resto, sono vari e molteplici i motivi che giustificano l'attesa per lo spettacolo de «I Bei». Oltre alla bella anzianità che raggiunge il mezzo secolo dalla nascita nel 1927, il Gruppo è uno dei più numerosi con i suoi settanta componenti fra i quali una trentina di stupende ragazze, fu il primo a impostare il proprio balletto su basi correttamente coreografiche e a dare alle danze di gruppo soggetti tanto briosi quanto artisticamente attraenti, e infine si è meritato il titolo di portabandiera europeo del folclore brianzolo grazie al ripetersi intensivo delle sue trasferte in Italia ed all'estero; senza contare la messe di premi e di attestazioni raccolte a più riprese anche nella nostra città.*

*Con un ben diverso carattere ma non meno inteso a richiamare l'interesse di un vasto pubblico, il concerto in programma per domani sera, venerdì 29 alle 21,15 nella bella e raccolta chiesa di San Giacomo in piazza Grimoldi. Sotto la direzione del Maestro Riccardo Mulazzi, il «Complesso Cameristico di Como», ormai in possesso di un'invidiabile maturità espressiva e*

*interpretativa, proporrà musiche anche raramente ascoltate di autori noti e meno noti secondo un programma che inizierà con un nome addirittura maestoso: Georg Friedrich Haendel (1685-1759) del quale ascolteremo, dopo la famosa e solenne «Aria», il «Concerto grosso n. 1» (a tempo giusto, allegro, adagio, allegro, allegro), del quale saranno solisti i violini L. Camanni e S. Turri, e il violoncello P. Mancini. Quindi sarà eseguita la «Fughetta» del bresciano Carlo Francesco Pollarolo (1653-1722) nella trascrizione di Renzo Bossi, e il «Rondò» del torinese Felice de' Giardini (1716-1796) trascritto da E. Bonelli, che concluderà la prima parte. La ripresa ci presenterà il delizioso «Concertino in sol» (grave, allegro, grave, allegro) di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) poi «Tre pezzi» di Franz Schubert (1797-1828), e infine «Due invenzioni» del milanese Bruno Bettinelli, nato nel 1913 e tuttora attivo esponente delle correnti avanzate della musica italiana.*

*L'ingresso è libero ma si raccomanda la puntualità per evitare disturbi durante le esecuzioni.*

Vi parteciperanno 16 gruppi provenienti da Europa, Africa e Sudamerica

## Si prepara ad Erba il Festival del Folk attesa per il 26 agosto e per i 600 ospiti

Anche i paesi vicini ospiteranno i complessi caratteristici ospiti



Il complesso "Ballet Banton Jaondé" del Cameroun uno dei complessi che saranno presenti a Erba.

Ben sedici gruppi, appartenenti a otto nazioni, ciascuno composto in media da circa 40 elementi, per un totale quindi di oltre 600 interpreti del più genuino folclore d'Europa, d'Africa e del Sud America danno vita quest'anno al terzo festival europeo del folclore che si svolge ad Erba dal 26 al 28 agosto, organizzato con la collaborazione dell'ENAL-FITPE. Tre giorni di festa per tutti, quindi, con la suggestione di stupendi costumi, canti e balli "rubati" faticosamente alle più antiche tradizioni o reinventati affinché queste tradizioni non muoiano; tre giorni che vedranno gli interpreti impegnati in non meno di venti ore effettive di spettacolo, tra sfilate e rappresentazioni in teatro, al palazzo delle Mostre di Erba, in viale Resegone capace di duemila posti.

Ciascuno dei paesi maggiori — questa è una novità — che compongono il circondario di Erba, infatti, in un raggio di circa 10 km. ospiterà un gruppo folk, il quale a sua volta darà spettacoli locali, consen-

tendo in tal modo alla popolazione che da sempre è, notoriamente protagonista e spettatrice insieme al folclore squisitamente brianzolo, di approfondire, divertendosi, i temi e gli aspetti del folk d'oltre confine.

La manifestazione erbese, pur etichettata come europea si avvale dei gruppi africano e sudamericano per una fortunata serie di coincidenze. I nostri "Bej" di Erba, ovviamente, faranno da antitirioni e da "clou" di questa tre giorni, sia per la notorietà di cui godono, sia per la passione profusa nell'organizzazione di questo festival, al quale hanno contribuito generosamente enti pubblici e privati.

Questo il programma dell'"Eurofolk Città di Erba 1977" - Terzo Festival internazionale del Folclore, che avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 agosto 1977:

### ● VENERDI' 26 AGOSTO

Ore 21,15: spettacolo d'apertura del Festival con il Folk-lorni Ansabal "Veselin Maslesa" di Banialuka, Jugoslavia e "Los Awatiris", Bolivia.

### ● SABATO 27 AGOSTO

Ore 11: "Operazione Amicizia". Dalle ore 11.30 alle 16 i gruppi (in costume) sono ospiti dei seguenti paesi nelle vicinanze di Erba: CKUD "Veselin Maslesa", Jugoslavia, a Eupilio; Danzas Burgalesas "Justo del Rio" a Pontelambro; Ansambl "Craisorul", Romania, a Merone; Trachten verein Waldburg, Germania, a Longone Segrino; "Los Awatiris", Bolivia, a Carella; "La Saboté Sacerroise", Francia, a Castelmarte; Ballet Bantou du Cameroun, a Caslino d'Erba.

Ore 17: sfilata di presentazione dei gruppi stranieri; percorso in Erba: piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Pucher, corso 25 Aprile, via Dante, piazza Roma.

### Ore 21: spettacolo.

### ● DOMENICA 28 AGOSTO

Ore 10.30: chiesa di Santa Marta (Erba Superiore) Santa Messa.

Ore 11.15: sfilata di trasferimento al Municipio; percorso: piazza Santa Marta, corso Bartesaghi, largo Clerici, corso 25 aprile, piazza del Municipio.

Ore 11.45: palazzo municipale; saluto del sindaco.

Ore 15: parata folcloristica; percorso: vialetto d'Onore di

villa Majnoni, corso 25 Aprile, ponte della Malpensata, via Lecco, via Leonardo da Vinci, palazzo delle Mostre ELMEPE.

Ore 16.30: esibizione di tutti i gruppi partecipanti alla parata folcloristica.

Ore 21.15: spettacolo di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Mol-



Mariagrazia: una bella dei "Bej" di Erba.

**IN VISTA DEL 26 AGOSTO, QUANDO GIUNGERANNO OLTRE 600 INTERPRETI**



"I Bel" di Erba, ripresi mentre danzano fra la gente, in una immagine di repertorio.

## SI PREPARA AD ERBA IL FESTIVAL DEL FOLK

**Vi parteciperanno sedici gruppi provenienti da Europa, Africa e America del Sud**

In un clima di amicizia, con il numero degli invitati ridotto ai pochi intimi, ha avuto luogo, presso il ristorante Rovere di Erba, la presentazione alla stampa del terzo Festival del Folklore che sarà ospitato nel palazzo dell'Elmepe di Erba. L'edizione 1977 ricalca, in sostanza, il programma degli anni scorsi, anche se quest'anno si è prospettata la possibilità di offrire un «tetto» a quelli che saranno i veri e propri spettacoli.

Infatti mentre manifestazioni di apertura e parate varie si

svolgeranno, come vuole la tradizione, per le vie del centro brianzolo, le esibizioni dei vari gruppi che hanno aderito all'invito si terranno al Palazzo dei Convegni dell'Elmepe: questo per offrire tanto agli interpreti quanto agli intervenuti un ambiente più raccolto e quindi più consono ad apprezzare esibizioni del genere.

La serata, nel corso della quale si è volutamente rinunciato a quelle espressioni esteriori che i canoni dell'ufficialità impongono ha però offerto l'opportunità di evidenziare gli sforzi organizzativi profusi non solo dal gruppo de «I Bel», ma anche da enti pubblici e privati.

Ancora una volta, in sostanza, la popolazione di Erba e quanti, nelle più diverse sedi, ne interpretano le istanze, hanno risposto generosamente all'appello di chi si sforza quotidianamente di mantenere in vita costumi e tradizioni destinati, altrimenti, a scomparire.

E le cifre lo testimoniano: ben sedici gruppi, appartenenti ad otto nazioni, ciascun gruppo composto in media di quaranta persone, per un totale quindi di oltre seicento elementi converranno in quel di Erba per dar vita a questo II Festival Europeo del Folklore, dal 26 al 28 agosto.

Oltre seicento interpreti del più genuino folklore d'Europa, d'Africa e del Sudamerica sfiliranno per tre giorni di festa per tutti, con la suggestione di stupendi costumi, canti e balli, strappati faticosamente alle più antiche tradizioni oppure rielaborati affinché queste tradizioni non muoiano.

Quest'anno, però, c'è una novità, a nostro parere particolarmente significativa; all'insegna di una ospitalità senza confini, infatti, ciascuno dei maggiori centri che compongono il circondario di Erba ospiterà un gruppo folk, il quale a sua volta si esibirà in spettacoli locali, consentendo in tal modo alla popolazione — che rimane l'interlocutore più significativo — di approfondire, divertendosi, i temi e gli aspetti del folk d'oltre confine.

Il programma, oltremodo vario ed articolato, prevede per la giornata di venerdì 26 agosto, alle 21,15, lo spettacolo di apertura. L'onore dell'occasione sarà lasciato ad un complesso jugoslavo ed ai rappresentanti Boliviani. Sabato 27 agosto, avrà inizio l'operazione Amicizia: dalle 11,30 alle 16, i gruppi in costume saranno ospiti dei seguenti paesi: Eupilio, Pontelambro, Merone, Longone al Segrino, Carella, Castelmarte e Caslino d'Erba. Alle 21 di sabato, spettacolo all'Elmepe. Domenica 28 agosto, dopo varie sfilate e parate, spettacolo di chiusura del Festival, alle 21,15 nuovamente presso l'Elmepe.

# Como notte

REDAZIONE: 22100 Como - Via Garibaldi 61 - Telefono 267.188

## FOLK

### 8 Nazioni al festival di Erba

ERBA, 6 agosto

Per la terza volta Erba sarà il centro di una grande manifestazione che per tre giorni legherà tra loro, nel nome di una amicizia senza confini, genti di lingua e cultura diverse, unite nello sforzo di far rivivere le tradizioni popolari dei Paesi d'origine.

L'Eurofolk '77, presentato ufficialmente ieri sera alla stampa e alle autorità, ha visto l'adesione di ben 16 gruppi folcloristici, appartenenti a 8 nazioni, composti ciascuno da circa 40 elementi, per un totale di oltre 600 persone che dal 26 al 28 agosto dimostreranno le loro qualità di interpreti del folclore europeo, africano e sudamericano.

Verranno a Erba, infatti, tra gli altri, un complesso proveniente dalla cittadina jugoslava di Banjaluka, un gruppo rumeno della regione di Brasov, uno tedesco di Waldburg, uno francese di Sancerre e il famoso «Justo de Rio» di Burgos in Spagna.

Molto attese, inoltre, le esibizioni del gruppo dei «Los Awatiris» di La Paz, capitale della Bolivia, che suonano uno strumento a canne simile al «fregamuson» brianzolo, e il balletto «Bantou» del gruppo Yaoundé nel Cameroun.

Infine, dulcis in fundo, la verde e genuina Brianza con i gruppi folcloristici di Cantù, di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di Lecco, di Canzo, per non parlare dei celeberrimi «Bei» di Erba, appassionati organizzatori di festival.

Sabato 6 agosto 1977

ANNO XXVI - N. 180

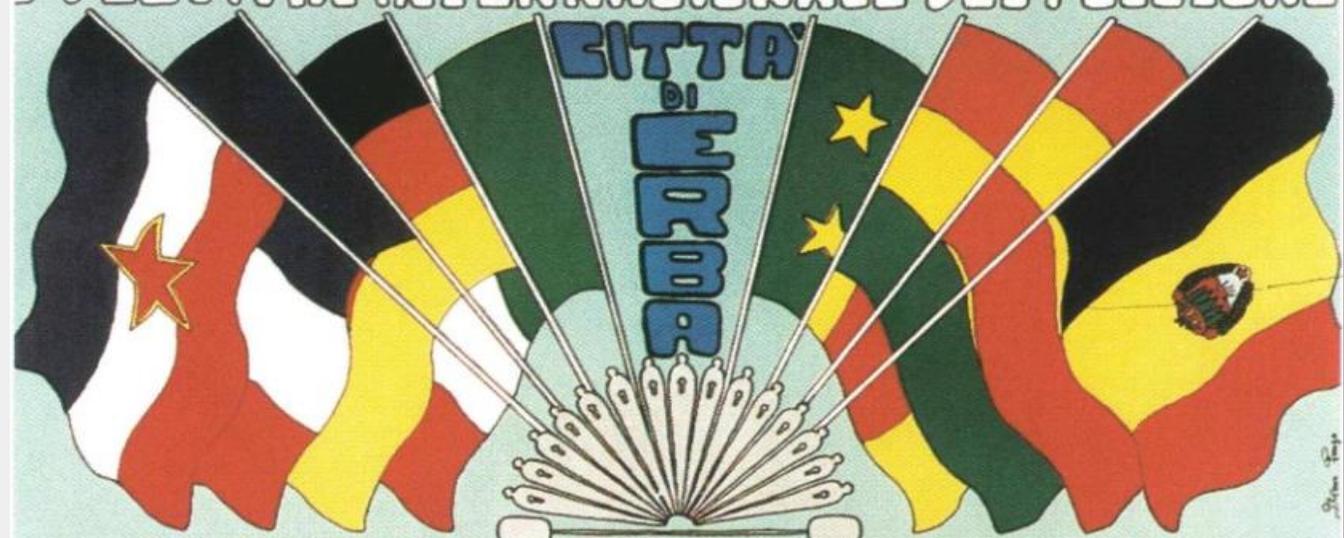
Una grossa novità di quest'anno: ciascuno dei paesi più grossi nel circondario di Erba ospiterà un gruppo folk che a sua volta darà vita a locali spettacoli.

Anfitrioni e «clou» della manifestazione saranno naturalmente «I Bei» di Erba. Questi i nomi dei componenti il famoso gruppo; Angelo Molinari, presidente e anima del complesso; Giuseppe Pina, eccezionale maestro; Tina Maggi Rigamonti, responsabile del gruppo femminile; Barbara Arienti, Lorella Bertuzzo, Antonella Bonanomi; Donatella e Serenella Celsi, Mariagrazia Chiappa; Carmen Corti; Mariagrazia Formenti; Antonella, Cristina e Paola Meroni; Marina Molteni; Concetta Mornati; Elisa Pina Pontiggia; Ida Riva, Giovanna Rigamonti Pontiggia, Elena e Raffaella Sala, Stefania Scilletta, Mariangela Tosetti, Giuseppe Arienti, Bruno Bosisio, Alfio Castagnini, Angelo Castelletti, Gianfranco Bertuzzo; Vincenzo Celsi; Alessandro Favalli, Giuseppe Meroni, Mario e Stefano Molinari, quest'ultimo di soli sette anni, Fermo Panzeri, Ermino, Livio e Sandro Paredi, Giuseppe e Silvano Perego, Angelo, Enrico, Gabriele e Mario Pina, Achille e Rinaldo Ratti, Antonio Redaelli di 72 anni nel complesso dal '31, Lorenzo Rigamonti, Michelangelo Riva, Luigi Rossi, Giulio Sangiorgio, Ezio Tagliabue, Adolfo e Giampiero Valsecchi.

Anna Fiume

# EUROFOLK 77

3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE



ITALIA  
GERMANIA  
FRANCIA  
JUGOSLAVIA

ROMANIA  
SPAGNA  
BOLIVIA  
CAMEROUN

## 26-27-28 AGOSTO 1977

**VENERDI' 26 AGOSTO**

ORE 21,30 - SPETTACOLO DI APERTURA DEL FESTIVAL  
IN PALAZZO DELLE MOSTRE ELNEMO  
CON IL FOLCLORE ROMANO, ITALIANO, POLACCO, JUGOSLAVO,  
FRANCESE, SPAGNOLO, CECOSLOVACCO, ROMENO,  
BULGARO, GRECO, TURCO, ELLADICO.

PRESENTAZIONE E ANFITRIZIO DEGLI SPETTACOLI - CLAUDIO MOLteni

**SABATO 27 AGOSTO**

ORE 19,30 - SFILATA DI PRESENTAZIONE DEI GRUPPI  
NATIONALI PALAZZO CITTADINI VENEZI - VIA SOLTURA, 1 - ORGO VENEZIANO  
ORE 21,30 - SPETTACOLO  
PALAZZO DELLE MOSTRE ELNEMO

**DOMENICA 28 AGOSTO**

ORE 10,30 - CHIESA S. MARCO - 1 MEZZA  
ORE 11,15 - SFILATA DI TAMPONATI AL  
PALAZZO CITTADINI VENEZI  
ORE 11,45 - PALAZZO MUNICIPALE  
SALIZADA DEL 2° POSTO

ORE 13,30 - EDIZIONE DI TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI  
PALAZZO CITTADINI VENEZI  
ORE 21,30 - SPETTACOLO DI CHIUSURA DEL FESTIVAL  
PALAZZO DELLE MOSTRE ELNEMO

PALAZZO DELLE MOSTRE

VIA SOLTURA, 1 - ORGO VENEZIANO

PLATEA di 2.000 POSTI

BILIEVI - INGRESSO

PRIMI POSTI - INTERI 4.000

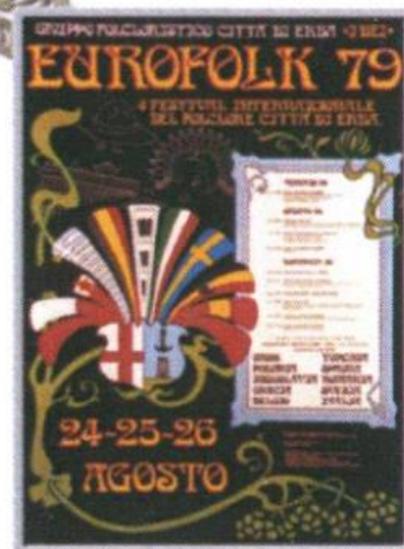
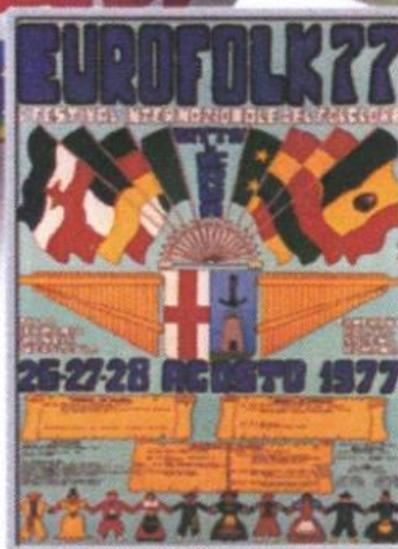
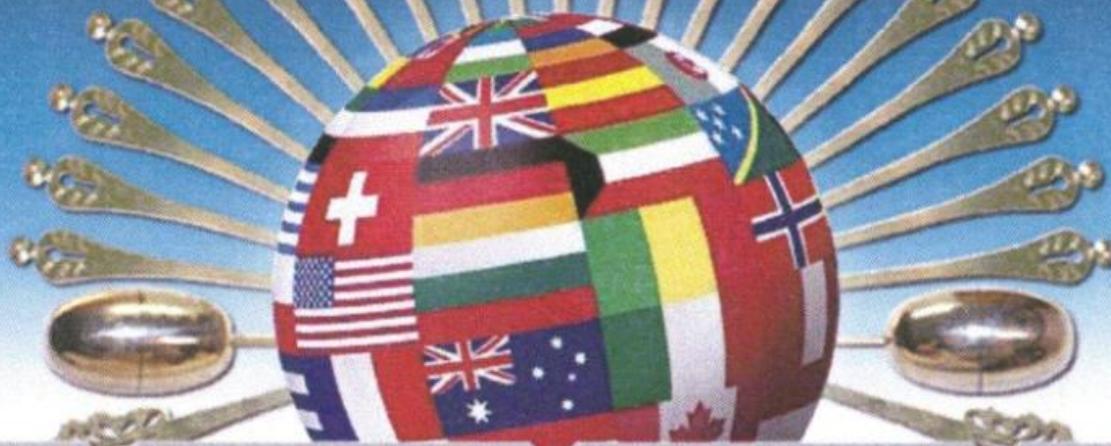
SECONDI POSTI - INTERI 4.000

TERZI POSTI - INTERI 4.000

QUARTI POSTI - INTERI 4.000



# LA CRONISTORIA DELL' EUROFOLK "CITTA' DI ERBA"



*... e un po' di storia di "casa Bej"*

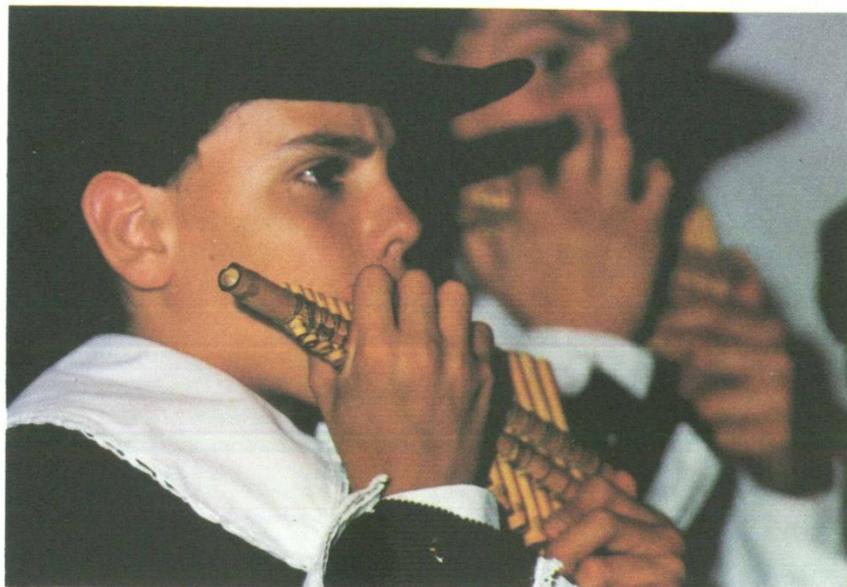
**PRIMO VOLUME** (dall'anno 1975 al 1980)

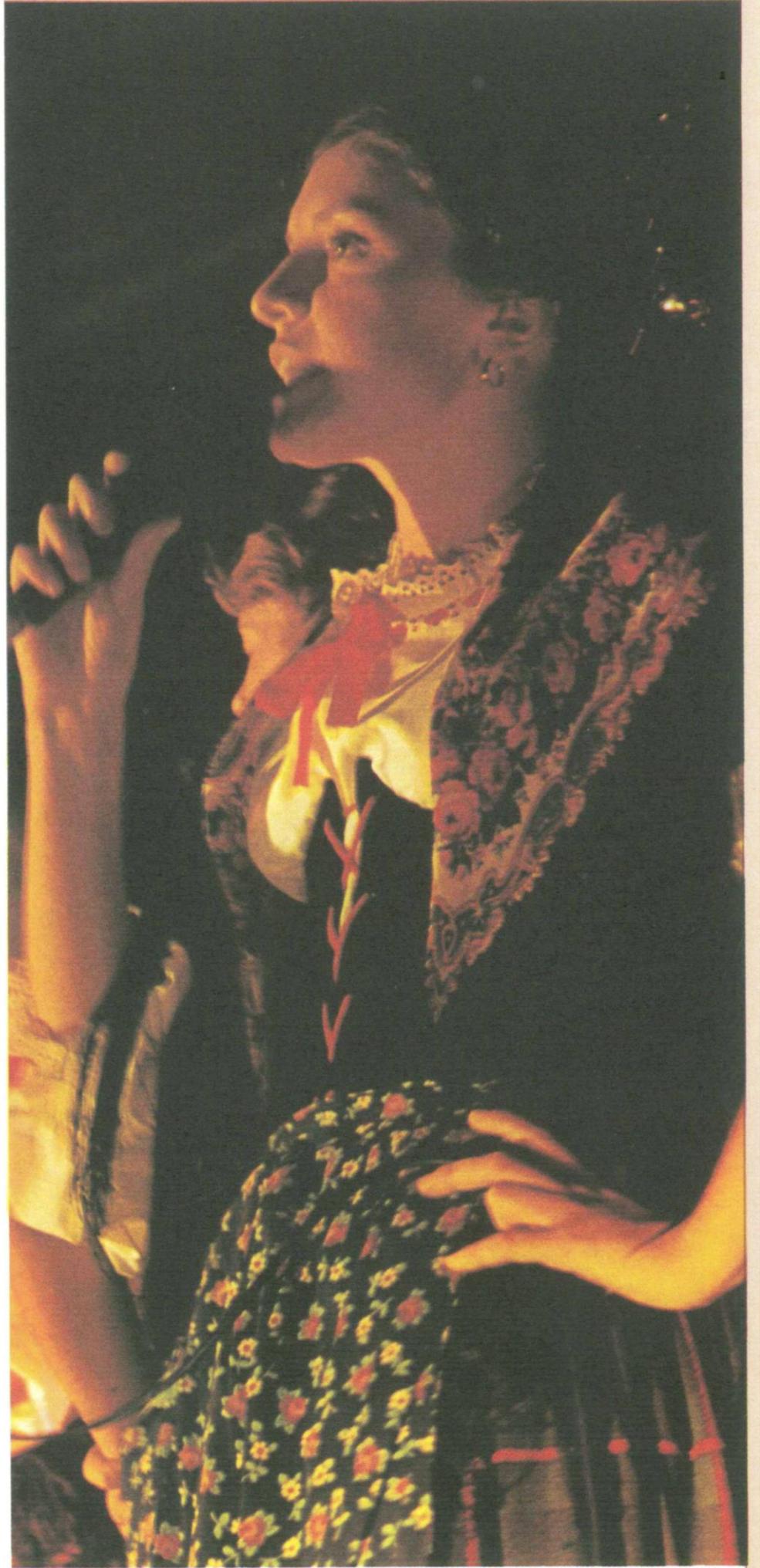
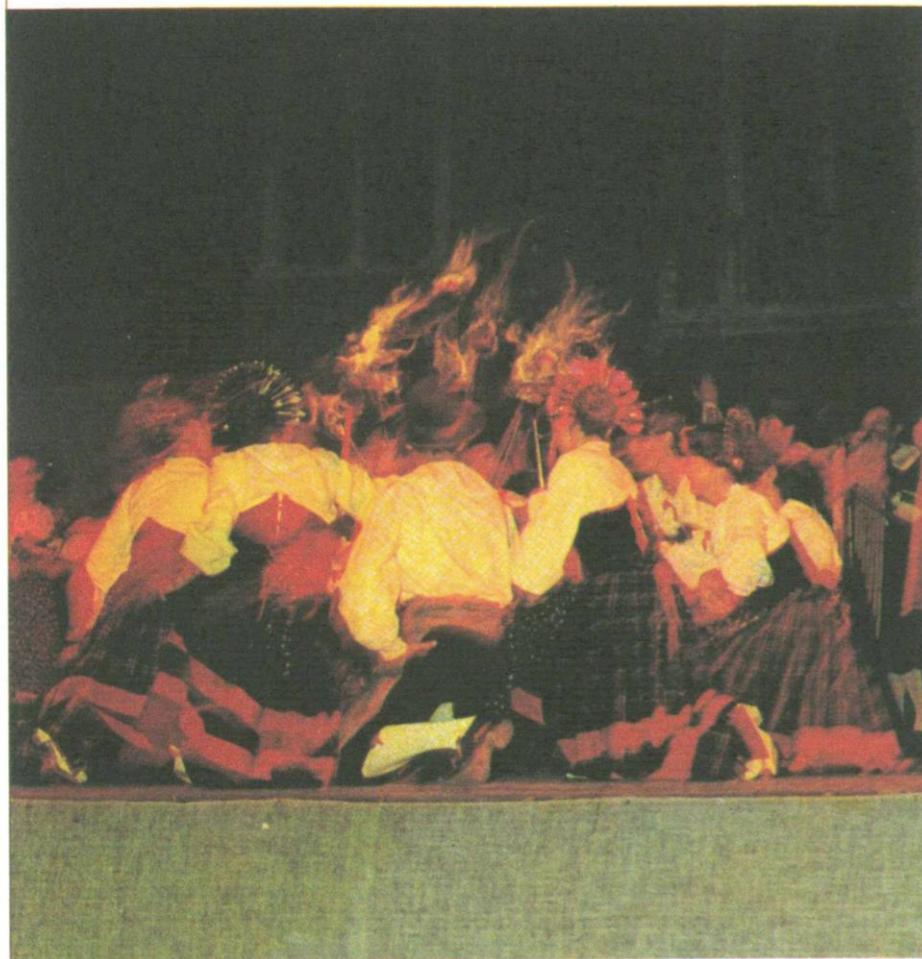
a cura di Angelo Molinari



Libro pubblicato nell'anno 2014







nuova

# BRIANZA

Erba, 15 luglio 1977

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
spedizione in abb. postale gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Anno II - N. 24 - L. 200

## CITTÀ DI ERBA 26-27-28 agosto 1977

Ed eccoci al terzo appuntamento tra la Brianza e l'«EUROFOLK»!

Questa volta al grande festival, in programma ad Erba dal 26 al 28 agosto, non saranno di scena solo complessi europei ma anche rappresentanti delle tradizioni del Centro Africa e addirittura della cultura sud americana, che trae origini dalla civiltà precolombiana.

La manifestazione continua a chiamarsi comunque «EUROFOLK» perchè i complessi africano e sudamericano si presentano, non tanto come comprimari dei complessi europei, ma come un'attrazione a confronto con la cultura popolare della vecchia Europa.

Rispetto alle passate edizioni la manifestazione organizzata dal Gruppo Folcloristico «Città di Erba», con la collaborazione di altri enti ed associazioni, presenta un panorama molto più completo anche in campo europeo. Mentre nella prima edizione, quella del '75, i gruppi stranieri erano appena tre, quest'anno le nazioni europee rappresentate sono cinque, oltre naturalmente all'Italia.

Verranno ad Erba un complesso, molto colorito sia nei costumi sia per quel che riguarda le belle ragazze, proveniente dalla cittadina Jugoslava di Banjaluka, poi un complesso rumeno, della regione di Brasov, uno tedesco del Waldburg, uno francese di Sancerre e il famoso «Justo del Rio» di Burgos in Spagna.

Le novità di maggiore interesse riguardano comunque i gruppi extraeuropei. Perchè è stato invitato un gruppo sudamericano e proprio quello dei «Los Awatiris» di La Paz, la capitale boliviana? Perchè nonostante l'enorme distanza, la differenza di emisfero e la diversità nelle radici culturali, tra i «Los Awatiris» ed i gruppi folcloristici brianzoli un collegamento esiste. Anche il gruppo degli indios di La Paz suona uno strumento a canne molto simile al «fregamuson» brianzolo.

Lo strumento usato dalle popolazioni abbarbicate negli antichissimi villaggi della catena andina ha origini antichissime come quello brianzolo. In scavi archeologici effettuati in alcuni centri peruviani, presso il lago Titicaca sono stati addirittura rinvenuti oggetti raffiguranti lo strumento a canne.

Più occasionale è invece la partecipazione del gruppo centro africano proveniente da Yaoundè nel Cameroun. Lo spettacolo offerto da questo balletto «Bantou» dovrebbe portare una nota di grande frenesia. Come tutti i balletti africani anche questo si ispira a motivi sacri e propiziatori.

Poi c'è la Brianza, la grande terra ricca ancora di verde, nonostante tutto, e di folclore. Sfileranno i gruppi «Città di Canzo», di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di Lecco e di Canzo, oltre naturalmente ai «Bei» di Erba.

Ma quest'anno vi sarà un'altra grossa novità, quella del decentramento. In accordo con alcune Pro Loco dei centri della zona di Erba, i gruppi stranieri verranno ospitati a Eupilio, Carella, Caslino, Mazzone di Pontelambro, Merone, Castelmarte e Longone al Segrino, dove daranno spettacolo. L'iniziativa ha lo scopo di creare un certo interesse sul Festival e nello stesso tempo di portare la manifestazione anche all'esterno di Erba. Il decentramento potrebbe essere considerato anche come il primo passo verso quella grande manifestazione capace di assolvere in blocco a quei doveri di carattere promozionale che hanno i centri turistici dell'Alta Brianza.

### EUROFOLK «CITTA' DI ERBA» 1977

TERZO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

### PROGRAMMA

#### VENERDI' 26 AGOSTO

Ore 21.15 **SPETTACOLO** ★ di apertura del Festival con Il Folklori Ansambi «Veselin Maslesa» - Banjaluka - Jugoslavia e «Los Awatiris» - La Paz - Bolivia.

#### SABATO 27 AGOSTO

Ore 17.00 **SFILATA** di presentazione dei Gruppi Stranieri  
Percorso: Piazza Vittorio Veneto - Via Volta - Largo Puecher - Corso XXV Aprile - Via Dante - Piazza Roma.

Ore 21.15 **SPETTACOLO** ★

#### DOMENICA 28 AGOSTO

Ore 10.30 Chiesa di S. Marta: S. Messa

Ore 11.15 **SFILATA** di trasferimento al Municipio.

Percorso: Piazza S. Marta - Corso Bartesaghi - Largo Clerici - Corso XXV Aprile - Piazza del Municipio.

Ore 11.45 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco.

Ore 15.00 **PARATA FOLCLORISTICA.**

Percorso: Viale d'Onore di Villa Mainoni - Corso XXV Aprile - Ponte della Malpensata - Via Lecco - Via Leonardo da Vinci - Palazzo delle Mostre ELMEPE.

Ore 16.30 **ESIBIZIONE** ★ di tutti i Gruppi partecipanti alla Parata Folcloristica.

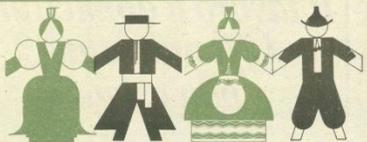
Ore 21.15 **SPETTACOLO** ★ di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: CLAUDIO MOLTENI.

★ Gli **SPETTACOLI** e l'**ESIBIZIONE** di domenica pomeriggio avranno luogo nel **Palazzo delle Mostre ELMEPE - Erba - Viale Resegone - Platea di 2.000 posti**

**BIGLIETTI** Primi posti: — Interi L. 2.000 Secondi posti: — Interi L. 1.000  
**INGRESSO** Primi posti: — Ridotti L. 1.000 Secondi posti: — Ridotti L. 500





# 3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE



## Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» Banjaluka — JUGOSLAVIA

*Il Complesso Jugoslavo «Veselin Maslesa» proviene da Banjaluka, una bella cittadina della Bosnia, bagnata dal fiume Vrbas.*

*Il Complesso di danze e canti popolari «Veselin Maslesa» venne costituito nel 1948 con lo scopo di conservare e presentare, artisticamente elaborate, le danze, i canti e i costumi popolari delle genti Jugoslave. Il Complesso ha realizzato con successo oltre 65 coreografie di danze popolari jugoslave, con la collaborazione di eminenti coreografie e compositori jugoslavi.*

*I costumi in dotazione al complesso sono originali e di grande valore etnografico. Fino ad oggi il complesso ha tenuto in Jugoslavia e all'estero oltre mille concerti.*



## «Ballet Bantou» Yaoundè — CAMEROUN

*In una posizione geografica privilegiata, il Cameroun offre una grande varietà di paesaggi, di fauna e di flora ed è sovente presentato come una «piccola Africa».*

*La spontaneità, la fantasia e la gioia di vivere permeano tutte le esecuzioni del Ballet Bantou.*

*La coreografia non è legata ad alcuno studio scenico ma nasce spontanea dall'animo dei danzatori, così come le esecuzioni musicali e i canti che accompagnano i balli sono sempre improvvisati.*

*L'originalità del Ballet Bantou sta proprio in questo: per loro il «tempo» non ha alcuna importanza, le esecuzioni variano di intensità e di durata se esaltate dal calore, dalle sollecitazioni e dalla partecipazione del pubblico.*

*I componenti il gruppo africano propongono a chi segue lo spettacolo una nuova ed esaltante esperienza: cambiare l'ottica visiva con cui normalmente si segue una esecuzione. I vari numeri che presentano nel vasto repertorio, non devono essere seguiti passivamente dagli spettatori, ma devono essere «vissuti» in comunione con gli artisti, perché il ritmo e i movimenti dei «Bantou» sono l'espressione stessa della vita.*



## «Los Awatiris» La Paz — BOLIVIA

*Reduce da importanti tournées di spettacoli in Bolivia, Perù, Cile, Brasile, «Los Awatiris», il miglior Gruppo boliviano, arriva ad Erba, dopo aver vinto recentemente il 2.º Festival del Folclore di Cochamba, capitale culturale della Bolivia. Gruppo favorito dalla Radio boliviana, «Los Awatiris» ha partecipato alle più importanti manifestazioni folcloristiche internazionali.*

*L'origine della musica delle Ande è da ricercarsi presso gli Indiani boliviani, che sono non solamente gli inventori degli strumenti andini, come il celebre flauto indiano, ma ne sono anche i migliori esecutori.*

*Tecnica strumentale inappuntabile, espressione vocale di alta qualità, minuziose ricerche musicali, conferiscono al Gruppo uno stile del tutto personale: queste sono le caratteristiche degli Awatiris. Il cui obiettivo principale è di rendere fedelmente l'autenticità e l'identità culturale del loro paese d'origine.*

*Nello spettacolo degli Awatiris si succedono feste e pianti, danze ed esecuzioni musicali, musiche paesane e composizioni di gruppo, offrendo così un panorama completo della musica folcloristica boliviana.*



## Ansamblul «Craisorul» de Club «Rulmentul» Brasov — ROMANIA

*Nel cuore della Romania, ai piedi dei Carpazi, in uno dei posti più pittoreschi della Nazione, a Brasov, antico centro culturale, industriale e commerciale è stato creato nel 1959 il «Craisorul».*

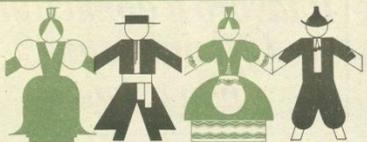
*Sotto la guida competente del maestro d'orchestra Oprea Paraschiv e del coreografo Simon Matros, il Gruppo ha perfezionato di anno in anno il suo repertorio, diventando così una delle formazioni più apprezzate della Romania.*

*Nel 1972 al Festival Internazionale del Folclore di Marchenne au Point (Belgio) il Gruppo ha vinto il 1.º Premio e un Premio Speciale per l'importanza dei pezzi presentati.*

*Nello stesso anno il «Craisorul» ha effettuato una tournée di 25 spettacoli in Inghilterra, riportando un tale successo da meritarsi un ulteriore invito per l'anno successivo.*

*La varietà ritmica e melodica dei pezzi musicali e delle danze, i colori dei costumi, la maestria interpretativa dei solisti, del coro e dei danzatori, suscitano dappertutto entusiasmo ed ammirazione.*

*Il programma del Gruppo è un esempio della ricchezza dell'anima, delle qualità spirituali e della spontaneità del popolo Rumeno.*



# 3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE



## Danzas Burgalesas «Justo del Río» Burgos SPAGNA

Il «Justo de Río» è stato fondato nel 1968 da D. Justo del Río Velasco, attuale Maestro-Direttore, con lo scopo di conservare e diffondere il vero «folklore castellano», rispettando scrupolosamente le tradizioni della «Castilla Milenaria» nell'interpretazione di vecchi canti e danze di una bellezza arcaica e di un dinamismo proprio delle genti che vivono questa terra.

Unanimemente elogiato dalla Stampa nazionale ed internazionale, sempre accolto con simpatia e calore dal pubblico, il Gruppo propone all'attenzione degli spettatori un grande mosaico di danze e canti «folclóricos castellanos». La musica si ispira a vecchie melodie popolari della regione.

I componenti indossano costumi nazionali originali e pregevolissimi. Il Gruppo ha partecipato a numerosi festivals in Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Svizzera, riscuotendo ovunque unanimi consensi e riconoscimenti.



## Groupe Folklorique «La Sabotée Sancerroise» Sancerre -FRANCIA

«La Sabotée Sancerroise» è un gruppo folcloristico «vignaiolo» del Sancerroise, regione vinicola situata nell'Haut-Berry (Cher).

Fondato nel 1955 con lo scopo di conservare e far conoscere le vecchie tradizioni popolari della regione, il Gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali.

È formato da maestri-suonatori di ghironde e di cornamuse e da un gruppo di ballerini. La ghironda è uno strumento a corde, d'origine antichissima: ha la forma di una cassa convessa e il suono si ottiene dalla vibrazione delle corde che entrano in contatto con una ruota, mossa da una manovella.

Nelle danze sono gelosamente conservati i passi e le figurazioni di vecchi balli della regione.

I costumi del Gruppo non sono tutti uguali, essi hanno particolarità di mettere in evidenza le differenze che esistevano tra le due classi della società contadina dell'epoca.

Tutti i costumi sono autentici o sono copie fedeli di quelli originali raccolti nella regione.



## «Trachten - Verein Waldburg» Waldburg GERMANIA

Il Trachten-Verein Waldburg viene da una piccola cittadina a 35 Km. a nord del Lago di Costanza, tra Ravensburg e Wangen, punto più alto dell'Alta Svevia.

Il Gruppo è stato fondato nel 1961 e veste i costumi dei montanari di Allgäu.

I ragazzi portano scarpe di cuoio nere, calze di lana grigie, pantaloni neri di cervo con ricami verdi, bretelle di feltro verde con stelle alpine ricamate, camicia bianca, cravatta blu, giubba grigia, cappello verde con una bianca penna d'aquila.

Le ragazze portano scarpe di cuoio nere, calzamaglia bianca, gonna grigia con busto e nastri di velluto nero, grembiule verde, fazzoletto ricamato e cappello verde con una bianca penna d'aquila.

Il repertorio presenta danze, schuhplattel e musiche folcloristiche tradizionali dell'Alta Svevia.

Il Gruppo ha partecipato ai più importanti Festivals Nazionali del Folclore, ma anche a Festivals Internazionali in Austria, Svizzera, Italia e Francia.



## Gruppo Folcloristico Città di Erba «I BEI» ITALIA

La costituzione del Gruppo Folcloristico CITTÀ DI ERBA «I BEI» risale al 1927.

Giulio Beretta con alcuni amici (Francesco Carcano, Romeo Molteni, Livio Beccalli, Mario Perego) nella sua bottega situata nella vecchia «Contrada» di Via S. Bernardino, nelle serate dell'inverno del lontano 1927, aveva ideato la costituzione di un complesso di suonatori di canne, intuendo, che dall'orchestrazione di una trentina di codesti diversi zuffoli si sarebbe potuto ottenere un complesso caratteristico.

Per i costumi, ad evitare errori di lesa tradizione, si rivolse niente meno che a Caramba, perché dalla sua sartoria teatrale di Milano, offrì un campione di linea sicura, proprio arieggiante i costumi brianzoli del secolo XVII.

Il Gruppo Folcloristico Città di Erba «I Bei» ha partecipato ai Festivals Internazionali del Folclore di: Losanna - Londra - Parigi - Angers - Metz - Ginevra - Lugano - Annemasse - Le Mans - Nancy - Tournon - Tain l'Hermitage - Grenoble - Montsèveroux - Bitburg - Dijon - Aix les Bains - Calais - Oloron - Epinay sur Seine - Fesses la Ville e di tutte le principali città italiane.

Componenti il gruppo: 45-50 elementi suddivisi in musicisti, cantori e ballerini.

DALLA CASA  
EDITRICE **RETE**  
**ONDA SETTE**

i programmi  
di 42 radio  
e di 28 tv  
nazionali  
ed estere

dal 7  
al 13 agosto

Spedizione in abbonamento postale gr. II/70  
ANNO I - N. 3 - 7 AGOSTO 1977

# EUROFOLK 77

CITTA' di ERBA  
3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL  
FOLCLORE

ORGANIZZATO DAL GRUPPO FOLCLORISTICO  
- I BEI -



**26 - 27 - 28 AGOSTO**

SEDICI GRUPPI FOLCLORISTICI RAPPRESENTANTI  
IL FOLCLORE DELLA BOLIVIA - ROMANIA - SPAGNA -  
CAMEROUN - JUGOSLAVIA - FRANCIA - GERMANIA - ITALIA

**PALAZZO DELLE MOSTRE ELMEPE**  
ERBA - VIALE RESEGONE (PLATEA 2.000 POSTI)

## CRONACA DI COMO

Domani a mezzogiorno per le vie centrali della città

Sfilata folcloristica  
di rumeni e messinesi

I due caratteristici gruppi impegnati all'eurofestival «Città di Erba» mostreranno ai comaschi i loro costumi e le loro ballate



Sfilata folcloristica domani a mezzogiorno per le vie della nostra città. L'inconsueto e simpatico spettacolo sarà offerto dai gruppi folcloristici «Harghita» della Romania e «Canterini Peloritani» di Messina, formati da una cinquantina di persone ciascuno, tutte nei variopinti costumi tradizionali della loro terra.

I due gruppi che partecipano con altri al terzo festival del folclore «Eurofolk Città di Erba», in programma in questi giorni nella cittadina brianzola, sfileranno attraverso le vie centrali della nostra città e giunti in piazza Cavour si esibiranno, con le loro caratteristiche ballate, sul palco da qualche tempo installato di fronte allo stupendo scenario del lago e dei monti che lo circondano.

L'appuntamento per i due gruppi è fissato alle ore 11 in via Ambrosoli, da dove prenderà il via la sfilata che proseguirà poi per viale Giulio Cesare, via Milano, piazza Vittoria, via C. Cantù, piazza San Fedele, via Indipendenza, via Vittorio Emanuele, piazza Duomo, per concludersi in piazza Cavour.

Sia il gruppo rumeno sia il gruppo messinese hanno voluto mostrare ai comaschi i loro costumi e le loro ballate, aderendo con entusiasmo all'invito rivolto loro dal Comune e dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Como.



giro del sole

agosto

25

GIOVEDÌ  
s. Lodovico re

Costumi brianzoli

## le nostre cronache

## IL TERZO FESTIVAL DELL'AMICIZIA

# Riuniti a Erba seicento interpreti del folclore europeo e africano

**Anche i paesi vicini ospiteranno gruppi caratteristici provenienti da tutto il mondo**

Ben sedici gruppi, appartenenti a otto nazioni, ciascuno composto in media da circa 40 elementi, per un totale quindi di oltre 600 interpreti del più genuino folclore d'Europa, d'Africa e del Sud America danno vita quest'anno al terzo festival europeo del folclore che si svolge ad Erba dal 26 al 28 agosto. Tre giorni di festa per tutti, quindi, con la suggestione di stupendi costumi, canti e balli « rubati » faticosamente alle più antiche tradizioni o reinventati affinché queste tradizioni non muoiano; tre giorni che vedranno gli interpreti impegnati in non meno di venti ore effettive di spettacolo, tra sfilate e rappresentazioni in teatro, al palazzo delle Mostre di Erba, in viale Resegone capace di duemila posti.

Ciascuno dei paesi maggiori — questa è una novità — che compongono il circondario di Erba, infatti, in un raggio di circa 10 km. ospiterà un gruppo folk, il quale a sua volta darà spettacoli locali, consentendo in tal modo alla popolazione che da sempre è, notoriamente protagonista e spettatrice insieme al folclore squisitamente

brianzolo, di approfondire, divertendosi, i temi e gli aspetti del folk d'oltre confine.

La manifestazione erbese, pur etichettata come europea si avvale dei gruppi africano e sudamericano per una fortunata serie di coincidenze. I nostrani « Bej » di Erba, ovviamente, faranno da anfitrioni e da « clou » di questa tre giorni, sia per la notorietà di cui godono, sia per la passione profusa nell'organizzazione di questo festival, al quale hanno contribuito generosamente enti pubblici e privati.

Questo il programma dell'« Eurofolk Città di Erba 1977 » - Terzo Festival Internazionale del Folclore, che avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 agosto 1977:

#### Venerdì 26 agosto

Ore 21,15: spettacolo d'apertura del Festival con il Folklori Ansabl « Veselin Maslesa » di Banialuka, Jugoslavia e « Los Awatiris », Bolivia.

#### Sabato 27 agosto

Ore 11: « Operazione Amicizia ». Dalle ore 11,30 alle 16 i gruppi (in costume) sono ospiti dei seguenti paesi

nelle vicinanze di Erba: CKUD « Veselin Maslesa », Jugoslavia, a Eupilio; Danzas Burgalesas « Justo del Rio » a Pontelambro; Ansabl « Craisorul », Romania, a Merone; Trachten verein Waldburg, Germania, a Longone Segrino; « Los Awatiris », Bolivia, a Carella; « La Sabotée Sacerroise », Francia, a Castelmarte; Ballet Bantou du Cameroun, a Caslino d'Erba;

ore 17: sfilata di presentazione dei gruppi stranieri; percorso in Erba: piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo puecher, corso 25 Aprile, via Dante, piazza Roma;

ore 21: spettacolo.

#### Domenica 28 agosto

Ore 10,30: chiesa di Santa Marta (Erba Superiore) Santa Messa;

ore 11,15: sfilata di trasferimento al Municipio; percorso: piazza Santa Marta, corso Bartesaghi, largo Cierici, corso 25 aprile, piazza del Municipio;

ore 11,45: palazzo municipale; saluto del sindaco;

ore 15: parata folcloristica; percorso: vialetto d'Onore di

villa Majnoni, corso 25 Aprile, ponte della Malpensata, via Lecco, via Leonardo da Vinci, palazzo delle Mostre ELMEPE;

ore 16,30: esibizione di tutti i gruppi partecipanti alla parata folcloristica;

ore 21,15: spettacolo di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Molteni.

# VITA IN PROVINCIA

## IL FOLCLORE EUROPEO A CONFRONTO CON LA TRADIZIONE AFRICANA E SUDAMERICANA

# Erba: da oggi a domenica '«Eurofolk»

### Promotore della manifestazione il gruppo locale «I Bej» - Cinque le nazioni europee rappresentate

Inizia oggi ad Erba la terza edizione dell'«Eurofolk», la manifestazione folcloristica organizzata dal gruppo «Città di Erba», forse più conosciuta come «I Bej», un sodalizio che oltre a partecipare alle feste popolari di tutta Europa, sta dimostrando sempre più alte qualità di organizzatore. Al grande festival in svolgimento da oggi fino a domenica sera ad Erba e in alcuni centri vicini, non saranno di scena solo complessi europei ma anche i rappresentanti delle tradizioni del Centro Africa e della cultura sud americana, che trae origini dalla civiltà precolombiana.

La manifestazione continua a chiamarsi comunque «Eurofolk» perché i complessi africani e sudamericani si presentano, non tanto come consumatori dei complessi europei, ma come un'attrazione che si confronta con la cultura della vecchia Europa.

Rispetto alle passate edizioni, la manifestazione organizzata dal gruppo folcloristico «Città di Erba», con la collaborazione di altri enti ed associazioni, presenta un panorama molto più completo anche in campo europeo. Mentre nella prima edizione, quella del '75, i gruppi stranieri erano appena tre, quest'anno le nazioni europee rappresentate sono cinque, oltre naturalmente all'Italia.

Verranno a Erba un complesso, molto colorito sia nei costumi sia per quel che riguarda le belle ragazze, provenienti dalla cittadina jugoslava di Banjaluka, poi un complesso rumeno, della regione di Brasov, uno tedesco del Waldsburg, uno francese di Sancerre e il famoso «Justo del Rio» di Burgos in Spagna.

Le novità di maggiore interesse riguardano comunque i gruppi extraeuropei. Perché è stato invitato un gruppo sudamericano e proprio quello dei «Los Awatiris» di La Paz, la capitale boliviana? Perché nonostante l'enorme differenza di emisfero e la diversità nelle radici culturali, tra i «Los Awatiris» ed i gruppi folcloristici brasiliani un collegamento esiste. Anche il gruppo degli indios di La Paz infatti suona uno strumento a canna molto simile al «fregamisson» brinzolo.

Lo strumento usato dalle popolazioni abitate negli antichissimi villaggi della catena andina ha origini antichissime come quello brinzolo. In scavi archeologici effettuati in alcuni centri peruviani, presso il lago Titicaca sono stati addirittura rinvenuti oggetti raffiguranti lo strumento a canna.

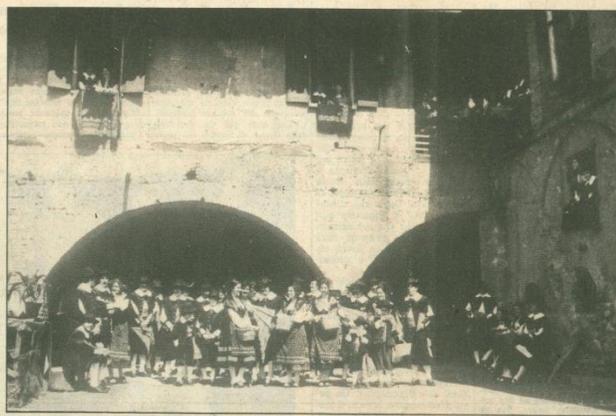
Più occasionale è invece la partecipazione del gruppo centro africano proveniente da Yaoundé nel Cameroun. Lo spettacolo offerto da questo balletto «Bantou» dovrebbe portare una nota di grande freschezza. Come tutti i balletti afri-

cani, anche questo si ispira a motivi sacri e propiziatori. A rappresentare il folclore mediterraneo vi sarà il famoso gruppo di Messina i «Canterini peloritani». Il complesso siciliano, composto da un centinaio di persone, dovrebbe ritrarre il più numeroso. Poi c'è la Brianza, la grande terra ricca ancora di verde, nonostante tutto, e di folclore. Sfileranno i gruppi «Città di Cantù», di Civate, di Oggiono, di Pusiano, di Lecco e di Canzo, oltre naturalmente ai «Bej» di Erba.

Ma quest'anno vi sarà un'altra grossa novità, quella del decentramento. I gruppi stranieri verranno ospitati a Eu-

pilio, Caslino, Mazzone di Pontelambro, Merone, Castellinaria ed anche a Como dove daranno spettacolo.

Pagina a cura di  
**EMILIO MAGNI**



Il gruppo folcloristico «I Bej» ha dimostrato, con l'«Eurofolk», di avere notevoli capacità anche come organizzatore.

### Decentramento del festival

Tra le varie iniziative nuove rispetto all'anno scorso vi è la collaborazione tra «I Bej» e le Pro Loco di alcuni centri vicini, la Pro Erba e l'Azienda Autonoma di Como. L'iniziativa ha portato a decentrare il festival. Domani pomeriggio a Como sfileranno il gruppo rumeno ed i «Canterini Peloritani». Egitto ospiterà il gruppo jugoslavo, Caslino d'Erba quello del Cameroun, Pontelambro gli spagnoli, Merone il «Trachten Verein» di Waldsburg in Germania e Castellinaria il delizioso gruppo francese. Gli ospiti rimarranno in questi centri dalle 10 alle 16.

La Pro Erba invece organizza un concorso fotografico che è aperto a tutti senza iscrizione preventiva. Esso è diviso in tre sezioni: diapositive a colori 24x36, foto bianco e nero 18x24 e a colori formato 18x24. E' ovvio sottolineare che il tema del concorso riguarda il festival «Eurofolk 1977». Le fotografie dovranno essere consegnate alla Pro Erba entro il 30 settembre.

## I GRUPPI PARTECIPANTI

### JUGOSLAVIA

Il complesso jugoslavo «Veselin Maslesa» proviene da Banjaluka, una bella cittadina della Bosnia, bagnata dal fiume Vrbas.

Il complesso di danze e canti popolari «Veselin Maslesa» venne costituito nel 1948 con lo scopo di conservare e presentare, artisticamente elaborate, le danze, i canti e i costumi delle genti jugoslave. Il complesso ha realizzato con successo oltre 60 coreografie di danze popolari jugoslave.

### ROMANIA

Nel cuore della Romania, ai piedi dei Carpazi, in uno dei posti più pittoreschi della Nazione, a Brasov, antico centro culturale, industriale e commerciale, è stato creato il gruppo «Harghita». Sotto la guida competente del maestro d'orchestra Oprea Paraschiv e del coreografo Silmon Matras, il gruppo ha perfezionato di anno in anno il suo repertorio, diventando così una delle formazioni più apprezzate della Romania.

Nel 1972 al Festival internazionale del folclore di Marchienne au Point (Belgio) il gruppo ha vinto il 1° premio e un premio speciale per l'importanza dei pezzi presentati. Nello stesso anno l'«Harghita» ha effettuato una tournée di 25 spettacoli in Inghilterra, riportando un tale successo da meritarsi un ulteriore invito per l'anno successivo. La varietà ritmica e melodica dei pezzi musicali e delle danze, i colori dei costumi, la maestria interpretativa dei solisti, del coro e dei danzatori, suscitano dappertutto entusiasmo ed ammirazione.

### SPAGNA

Il «Justo del Rio» è stato fondato nel 1968 da D. Justo del Rio Velasco, attuale maestro-direttore, con lo scopo di conservare e diffondere il vero «folclore castigliano», rispettando scrupolosamente le tradizioni della «Castilla Milenaria» nell'interpretazione di vecchi canti e danze di una bellezza arcaica e di un dinamismo proprio delle genti che vivono questa terra.

Unanimemente elogiato dalla stampa nazionale ed internazionale, sempre accolto con simpatia e calore dal pubblico, il gruppo propone all'attenzione degli spettatori un grande mosaico di danze e canti «folclorici castigliani». La musica si ispira a vecchie melodie popolari della regione.

I componenti indossano costumi nazionali originali e pregevolissimi.

### GERMANIA

Il «Trachten-Verein Waldsburg» viene da una piccola cittadina a 85 km. a nord del lago di Costanza, tra Ravensburg e Wangen, punto più alto dell'Alta Svevia. Il gruppo è stato fondato nel 1961 e veste i costumi dei montanari di Allgäu.

I ragazzi portano scarpe di cuoio nere, calze di lana grigia, pantaloni neri di cerro con ricami verdi, bretelle di feltro verde con stoffe alpine ricamate, camicia bianca, cravatta blu, giubba grigia, cappello verde con una bianca penna d'aquila.

Le ragazze portano scarpe di cuoio nero, calzamaglia bianca, gonna grigia con lutto e nastri di velluto nero, grembiule verde, fazzoletto ricamato e cappello verde con una bianca penna d'aquila.

Il repertorio presenta danze, schubplattler e musiche folcloristiche tradizionali dell'Alta Svevia.

### FRANCIA

«La Saboteé Sancerroise» è un gruppo folcloristico «vignaiolo» del Sancerroise, regione vinicola situata nell'Haut-Berry (Cher). Fondato nel 1956 con lo scopo di conservare e far conoscere le vecchie tradizioni popolari della regione, il gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali.

E' formato da maestri-suonatori di ghironda e di cornamusa e da un gruppo di ballerini. La ghironda è uno strumento a corde, d'origine antichissima: ha la forma di una cassa convessa e il suono si ottiene dalla vibrazione delle corde che entrano in contatto con una ruota, mossa da una manovella.

Nelle danze sono gelosamente conservati i passi e le figurazioni di vecchi balli della regione. I costumi del gruppo non sono tutti uguali: hanno la particolarità di mettere in evidenza le differenze che esistevano tra le due classi della società contadina dell'epoca.

### CAMEROUN

In una posizione geografica privilegiata, il Cameroun offre una grande varietà di paesaggi, di fauna e di flora ed è sempre presentato come una «piccola Africa».

La spontaneità, la fantasia e la gioia di vivere permeano tutte le esecuzioni musicali, e i canti che accompagnano i balli sono sempre improvvisati. L'originalità del Ballet Bantou sta proprio in questo: per loro il «tempo» non ha alcuna importanza, le esecuzioni variano di intensità e di durata se esaltate dal calore, dalle sollecitazioni e dalla partecipazione del pubblico.

I componenti del gruppo africano propongono a chi segue lo spettacolo una nuova ed esaltante esperienza: cambiare l'ottica visiva con cui normalmente si segue una esecuzione. I vari numeri che presentano nel vasto repertorio, non devono essere seguiti passivamente dagli spettatori, ma vanno «vissuti» in comunione con gli artisti, perché il ritmo e i movimenti dei «Bantou» sono l'espressione stessa della vita.

### BOLIVIA

Reduce da importanti tournée di spettacoli in Bolivia, Perù, Cile, Brasile, e «Los Awatiris», il miglior gruppo boliviano, arriva ad Erba, dopo aver vinto recentemente il 2° Festival del folclore di Cochamba, capitale culturale della Bolivia. Gruppo favorito della Radio boliviana, «Los Awatiris» ha partecipato alle più importanti manifestazioni folcloristiche internazionali.

L'origine della musica delle Ande è da ricercarsi presso gli Indiani boliviani, che sono non solamente gli inventori degli strumenti andini, come il celebre flauto indiano, ma ne sono anche i migliori esecutori. Tecnica strumentale inappuntabile, espressione vocale di alta qualità, minuziosa ricerca musicale, confusione al gruppo uno stile del tutto personale: queste sono le caratteristiche degli Awatiris, il cui obiettivo principale è di rendere fedelmente l'autenticità e l'identità culturale del loro paese d'origine.

Nello spettacolo degli Awatiris si succedono feste e pianti, danze ed esecuzioni musicali, musiche paesane e composizioni di gruppo, offrendo così un panorama completo della musica folcloristica boliviana.



«Ballet Bantou» di Yaoundé - Cameroun.



«Los Awatiris» di La Paz - Bolivia.



Danzas Burgalesas «Justo del Rio» di Burgos - Spagna.



Folklorini Ansambl «Veselin Maslesa» di Banjaluka - Jugoslavia.

## Il programma del festival

### VENERDI' 26 AGOSTO

Ore 21,15 Spettacolo di apertura del Festival con il Folklorini Ansambl «Veselin Maslesa» di Banjaluka (Jugoslavia) e «Los Awatiris» di La Paz (Bolivia)

### SABATO 27 AGOSTO

Ore 17.— Sfilata di presentazione dei gruppi stranieri. (Percorso: piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Puecher, corso XXV Aprile, via Dante, piazza Roma)

Ore 21,15 Spettacolo

### DOMENICA 28 AGOSTO

Ore 10,30 Chiesa di S. Marta: S. Messa

Ore 11,15 Sfilata di trasferimento al Municipio. (Percorso: piazza S. Marta, corso Bartesaghi, largo Clerici, corso XXV Aprile, piazza del Municipio)

Ore 11,45 Palazzo municipale: saluto del sindaco

Ore 15.— Parata folcloristica. (Percorso: vialetto d'onore di Villa Majnoni, corso XXV Aprile, ponte della Malpensata, via Lecco, via Leonardo da Vinci, palazzo mostre ELMEPE)

Ore 16,30 Esibizione di tutti i gruppi partecipanti alla parata folcloristica

Ore 21,15 Spettacolo di chiusura del festival

Presentatore e animatore degli spettacoli: Claudio Molteni. Gli spettacoli e l'esibizione di domenica pomeriggio avranno luogo nel Palazzo delle Mostre ELMEPE, Erba, viale Resegone. Platea di 2.000 posti.



Ansamblul «Harghita» del Club «Rulmentul» - Romania.



Groupe Folklorique «La Saboteé Sancerroise» - Francia.

DOMANI, DA PARTE DEI GRUPPI ROMENO E MESSINESE,  
IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DEL FOLCLORE

## Sfilata per le vie di Como e spettacolo in piazza Cavour



In occasione del festival del folclore che si tiene a Erba domani mattina saranno a Como per una esibizione — a cura dell'AAS e del Comune in collaborazione con il presidente dei Bej, Molinari — del gruppo rumeno e del gruppo

messinese.

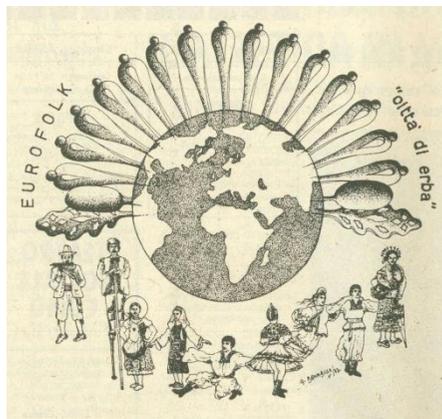
Ci sarà una sfilata seguita da una esibizione in piazza Cavour. La sfilata avrà inizio alle 11 sul seguente percorso: viale Giulio Cesare, via Milano, Porta Torre, via C. Cantù, piazza San Fedele, via Indi-

pendenza, via V. Emanuele, piazza Duomo e piazza Cavour. La esibizione sul palco dell'AAS in piazza Cavour è prevista verso mezzogiorno.

*(Nella foto: il gruppo rumeno Craisorul).*

CON UN PROGRAMMA CHE PRESENTA INTERESSANTI NOVITÀ

# DA OGGI A ERBA IL TERZO EUROFOLK



## IL GRUPPO FOLCLORISTICO "I BEI"



Il gruppo folkloristico Città di Erba «I Bei» in una foto ufficiale scattata negli studi televisivi della RAI in occasione di una loro apparizione sul teleschermo.

A soli venti giorni di distanza dalla presentazione alla stampa di questo «3° Eurofolk - Città di Erba», ecco giunto il momento di dare pratica attuazione a quanto, in quella occasione, si cercò di dire e di far capire. E, per riuscire a rendere il significato più profondo di questa manifestazione, è proprio a quella serata, svoltasi presso il Ristorante Rovere, che vogliamo rifarci; e non a caso, perchè il clima di amicizia e la generosità che avevano caratterizzato quell'incontro, sono il motivo dominante di tutta l'attività di quanti si sforzano per mantenere vivi usi, costumi e tradizioni, altrimenti destinati a scomparire; amicizia e cordialità sono il presupposto indispensabile per poter capire lo spirito della gente brianzola e per poter quindi dare un senso, il più vero, a questo Festival del Folklore. Quella sera, se da un lato si era volutamente rinunciato alle espressioni esteriori che i canoni dell'ufficialità impongono, dall'altro erano stati evidenziati tutti gli sforzi organizzativi profusi dalla popolazione di Erba e da quanti, nelle sedi più diverse, ne interpretano le istanze. Da segnalare, innanzitutto, la generosità di enti pubblici e di privati: ciascuno, in sostanza, ha risposto per quanto era nelle sue possibilità. E le cifre, ancora una volta, testimo-

A soli venti giorni di distanza dalla presentazione alla stampa di questo «3° Eurofolk - Città di Erba», ecco giunto il momento di dare pratica attuazione a quanto, in quella occasione, si cercò di dire e di far capire. E, per riuscire a rendere il significato più profondo di questa manifestazione, è proprio a quella serata, svoltasi presso il Ristorante Rovere, che vogliamo rifarci; e non a caso, perchè il clima di amicizia e la generosità che avevano caratterizzato quell'incontro, sono il motivo dominante di tutta l'attività di quanti si sforzano per mantenere vivi usi, costumi e tradizioni, altrimenti destinati a scomparire; amicizia e cordialità sono il presupposto indispensabile per poter capire lo spirito della gente brianzola e per poter quindi dare un senso, il più vero, a questo Festival del Folklore. Quella sera, se da un lato si era volutamente rinunciato alle espressioni esteriori che i canoni dell'ufficialità impongono, dall'altro erano stati evidenziati tutti gli sforzi organizzativi profusi dalla popolazione di Erba e da quanti, nelle sedi più diverse, ne interpretano le istanze. Da segnalare, innanzitutto, la generosità di enti pubblici e di privati: ciascuno, in sostanza, ha risposto per quanto era nelle sue possibilità. E le cifre, ancora una volta, testimo-

niano questa coralità d'intenti: ben sedici gruppi, appartenenti ad otto nazioni, ciascuno composto in media da circa quaranta elementi, per un totale, quindi, di oltre seicento folklore d'Europa, d'Africa e del Sudamerica, danno vita quest'anno al terzo Festival Europeo, che, per tre giorni consecutivi, troverà ad Erba la sua sede più ideale. Tre giorni di festa per tutti, quindi, con la suggestione di stupendi costumi, canti e balli, «rubati» faticosamente alle più antiche tradizioni o reinventati affinché queste tradizioni sopravvivano; tre giorni che vedranno gli interpreti impegnati in non meno di venti ore effettive di spettacolo, fra sfilate e rappresentazioni in teatro, al Palazzo delle Mostre di Erba, in viale Resegone, capace di 2000 posti. E qui,

una raccomandazione: per assistere senza problemi e da buoni punti di osservazione alla parata di domenica 28 agosto (ore 15), è bene che gli spettatori non si ammassino tutti nel centro di Erba, ma si scaglionino lungo il percorso da Villa Mainoni al Palazzo Elmepe, lasciando inoltre le vetture parcheggiate nelle vie laterali. Amicizia e generosità, abbiamo detto e lo ripetiamo, anche alla luce di quella che è l'autentica novità di quest'anno, a nostro parere di estremo interesse: all'insegna di una ospitalità senza confini, infatti, ciascuno dei maggiori centri che compongono il circondario di Erba ospiterà un gruppo folk, il quale, a sua volta, si esibirà in spettacoli locali, consentendo in tal modo alla popolazione, che è, e rimane, da sempre l'interlocutore più significativo, di

approfondire, divertendosi, i temi e gli aspetti del folk d'oltre confine. Quali siano, poi, questi confini, è difficile dirlo, data la vastità e la varietà del programma; basti pensare che la manifestazione erbese, pur essendo etichettata come europea, si avvale dei gruppi africani e sudamericani, e ciò anche per una fortunata serie di coincidenze. Ben vengano, dunque, anche se i nostrani «Bei», ovviamente, la faranno da padroni, calcando le scene da anfitrioni, per rappresentare il «clou» di questi tre giorni, sia per la notorietà di cui godono, sia per la passione dimostrata nell'organizzare questo festival. A questo punto, parlare dei «Bei» è d'obbligo, anche se oltremodo difficile. Di certo, l'impegno assunto da questo gruppo di ragazzi e ragazze e da quanti ne condividono i sacrifici, merita il nostro plauso: in un mondo che procede rinnegando il passato oppure rimpiangendo continuamente le cose andate, ma che di certo rifiuta ogni alternativa dettata dal buon senso, l'aver scelto la strada di portare avanti il più possibile i valori culturali della terra brianzola non è certo un cammino facile. Ma nei canti dei «Bei», e nelle loro danze, c'è tutto l'estro della Brianza e l'augurio più bello è che la loro attività possa essere ricca di successi.

In ogni caso, la formula ci pare quella giusta.

Abbiamo accennato a quella che si presenta come la novità di questa terza edizione. Si trattava, in sostanza, non soltanto di portare un sapore di novità in un programma che rical-



ca sostanzialmente quello delle precedenti edizioni, ma anche di festeggiare con una formula «diversa» il cinquantesimo di fondazione de «I Bei». Così è stato chiesto ai gruppi invitati di scegliere un paese nei dintorni di Erba, dove dare un breve concerto, offrendo così «in loco» un saggio della loro abilità. In cambio, sono state promesse amicizia e simpatia. Tutti i gruppi hanno accettato con entusiasmo quindi, grazie anche alla collaborazione ed all'efficienza di alcune Pro Loco, è scattata l'«Operazione Amicizia», che ha trovato il suo spazio nell'ambito delle manifestazioni dell'Eurofolk '77. In questo spirito, sabato 27 agosto, dalle ore 10 alle ore 16, i gruppi saranno a: Eupilio (Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka Jugoslavia); Carella (Los Awatiris de Bolivia - La Paz - Bolivia); Caslino d'Erba (Ballet Bantou - Yaoundé - Cameroun);

Pontelambro (Danzas Burgalesas «Justo del Rio» - Burgos - Spagna); Merone («Canterin Peloritani» - Messina - Italia); Castelmarte (Folklorique «La Sabotée Sancerroise» - Sancerre - Francia); Longone al Segrino (Trachten-Verein Waldburg - Waldburg - Germania).

Altra novità, questa volta di carattere «logistico», è quella che ha portato alla soluzione di una esigenza assai sentita: dare un «tetto» ai veri e propri «spettacoli». Infatti, mentre manifestazioni di apertura e parate varie si terranno, come vuole la tradizione, per le vie del centro brianzolo, le esibizioni dei vari gruppi che hanno aderito all'invito si svolgeranno al Palazzo dell'Elmepe, e questo per offrire, tanto agli interpreti quanto ai convenuti, un ambiente più raccolto e quindi più consono ad apprezzare esibizioni del genere.



# IL PROGRAMMA

## VENERDÌ 26 AGOSTO

ore 21,15 SPETTACOLO di apertura del Festival con il Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» di Banjaluka (Jugoslavia) e «Los Awatiris» de Bolivia.

## SABATO 27 AGOSTO

ore 11,00 «OPERAZIONE AMICIZIA». Dalle ore 11,30 alle ore 16 i gruppi (in costume) sono ospiti dei seguenti Paesi nelle vicinanze di Erba: CKUD «Veselin Maslesa» Jugoslavia a Eupilio; Danzas Burgalesas «Justo del Rio» a Pontelambro; Canterin Peloritani - Messina (Italia) a Merone; Trachtenverein Waldburg - Germania a Longone Segrino; «Los Awatiris» de Bolivia a Carella; «La Sabotée Sacerroise» - Francia a Castelmarte; Ballet Bantou du Cameroun a Caslino di Erba.

ore 17,00 SFILATA di presentazione dei Gruppi stranieri. Percorso in Erba: piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Puecher, corso XXV Aprile, via Dante, piazza Roma.

ore 21,00 SPETTACOLO.

## DOMENICA 28 AGOSTO

ore 10,30 Chiesa di Santa Marta - S. Messa.

ore 11,15 SFILATA di trasferimento al Municipio. Percorso: piazza S. Marta - corso Bartesaghi - largo Clerici - corso XXV Aprile - piazza del Municipio.

ore 11,45 Palazzo Municipale - Saluto del Sindaco.

ore 15,00 PARATA FOLCLORISTICA. Percorso: Vialeto d'onore di Villa Mainoni - corso XXV Aprile - Ponte della Malpensata - via Lecco - via Leonardo da Vinci - Palazzo delle Mostre ELMEPE.

ore 16,30 ESIBIZIONE di tutti i Gruppi partecipanti alla Parata Folcloristica.

ore 21,15 SPETTACOLO di chiusura del Festival.

Presentatore e animatore degli spettacoli: CLAUDIO MOLteni



## GRUPPI PARTECIPANTI ALLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

VENERDI' 26 AGOSTO Ore 21.15 Spettacolo di apertura del Festival con

- |  |            |
|--|------------|
| * Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka | JUGOSLAVIA |
| * «Los Awatiris» - La Paz                        | BOLIVIA    |

SABATO 27 AGOSTO  
DOMENICA 28 AGOSTO Ore 21.15 Spettacoli col la partecipazione dei Gruppi:

- |  |            |
|--|------------|
| * Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka         | JUGOSLAVIA |
| * Ballet Bantou - Yaoundé                                | CAMEROUN   |
| * «Canterin Peloritani» - Messina                        | ITALIA     |
| * Los Awatiris de Bolivia - La Paz                       | BOLIVIA    |
| * Trachten-Verein Waldburg - Waldburg                    | GERMANIA   |
| * Groupe Folklorique «La Sabotée Sancerroise» - Sancerre | FRANCIA    |
| * Danzas Burgalesas «Justo del Rio» - Burgos             | SPAGNA     |
| * Gruppo Folcloristico Città di Erba «i Bei»             | ITALIA     |

DOMENICA 28 AGOSTO Ore 15.00 Parata Folcloristica  
Ore 16.30 Esibizione con la partecipazione dei Gruppi:

- |  |            |
|--|------------|
| * Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» - Banjaluka         | JUGOSLAVIA |
| * Ballet Bantou - Yaoundé                                | CAMEROUN   |
| * «Canterin Peloritani» - Messina                        | ITALIA     |
| * Los Awatiris de Bolivia - La Paz                       | BOLIVIA    |
| * Trachten Verein Walburg - Waldburg                     | GERMANIA   |
| * Groupe Folklorique «La Sabotée Sancerroise» - Sancerre | FRANCIA    |
| * Danzas Burgalesas «Justo del Rio» - Burgos             | SPAGNA     |
| * Gruppo Folcloristico «Città di Cantù - Cantù           | ITALIA     |
| * Gruppo Folcloristico «La Civatese» - Civate            | ITALIA     |
| * Gruppo Folcloristico «Promessi Sposi» - Oggiono        | ITALIA     |
| * Gruppo Folcloristico Firlinfeu - Pusiano               | ITALIA     |
| * Musica caratteristica «Renzo e Lucia» - Lecco          | ITALIA     |
| * Complesso Caratteristico Fit-Fucc - Canzo              | ITALIA     |
| * Gruppo Folcloristico Città di Erba «i Bei»             | ITALIA     |
| * Fanfara Bersaglieri «Magg. V. Pozzi» - Erba            | ITALIA     |
| * Corpo Musicale S. Maria Assunta - Erba                 | ITALIA     |

DOMANI, DA PARTE DEI GRUPPI ROMENO E MESSINESE,  
IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DEL FOLCLORE

# Sfilata per le vie di Como e spettacolo in piazza Cavour



In occasione del festival del folclore che si tiene a Erba domani mattina saranno a Como per una esibizione — a cura dell'AAS e del Comune in collaborazione con il presidente dei Bej, Molinari — del gruppo rumeno e del gruppo

messinese.

Ci sarà una sfilata seguita da una esibizione in piazza Cavour. La sfilata avrà inizio alle 11 sul seguente percorso: viale Giulio Cesare, via Milano, Porta Torre, via C. Cantù, piazza San Fedele, via Indi-

pendenza, via V. Emanuele, piazza Duomo e piazza Cavour. La esibizione sul palco dell'AAS in piazza Cavour è prevista verso mezzogiorno.

*(Nella foto: il gruppo rumeno Craisorul).*

Venerdì 26 agosto 1977

# il Giornale degli spettacoli

## « Kermesse » folcloristica in Brianza

ERBA, 25 agosto

Da tutto il mondo, domani, a Erba, i più importanti gruppi folcloristici di Romania, Spagna, Francia, Germania, Jugoslavia, e persino della Bolivia e del Cameroun, daranno vita, con i locali « Bei » che compiono cinquant'anni ed i « Canterini Peloritani » di Messina, ad una inconsueta edizione del tradizionale « Eurofolk » che si protrarrà per tre giorni, culminando nella grande parata e nello spettacolo conclusivo di domenica.

In totale saranno circa seicento gli interpreti delle più genuine e suggestive tradizioni popolari dei rispettivi Paesi che affolleranno le vie e le piazze del centro brianzolo, con in più canti e balli nei borghi del circondario, in una sorta di moderna « kermesse » che vedrà i gruppi stranieri ospiti della gente del posto, alla quale offriranno estemporanei brani del rispettivo repertorio da porre a confronto con i motivi ed i costumi nostrani.

Angelo Molinari, presidente dei famosi « Bei » di Erba, è l'organizzatore della simpatica rassegna.



La Jugoslavia è il Paese che ha il culto delle tradizioni popolari vuoi musicali che folcloristiche: tra queste ultime le danze che vengono tramandate — per tempo e "figure" — di generazione in generazione

## ALLA PRESENZA DI UN PUBBLICO NUMEROSO ED ENTUSIASTA SI È APERTO A ERBA IL TERZO EUROFOLK.



Ieri sera all'ELMEPE un pubblico strabocchevole ed entusiasta ha assistito allo spettacolo inaugurale del terzo Festival Internazionale del Folclore «Eurofolk Città di Erba 1977» cui partecipano gruppi folcloristici provenienti da numerosi Paesi dell'Europa, del-

l'Africa e del Sud America.

Lo spettacolo inaugurale è stato interamente affidato al gruppo jugoslavo Folklori Ansambl «Veselin Maslesa» di Banjaluka e al gruppo sudamericano «Los Awatiris» di La Paz, in Bolivia.

Oggi a Erba, alle 17, si

terrà una grande sfilata con la presenza di tutti i gruppi che partecipano all'Eurofolk e alla sera — con inizio alle 21,15 — si terrà un grande spettacolo, sempre all'ELMEPE.

Questa mattina alle 11, invece, a Como terranno una esibizione due gruppi

tra quelli che partecipano alla manifestazione erbese: la esibizione consta di una sfilata che partirà da viale Giulio Cesare, raggiungerà la città murata, la piazza del Duomo ed infine la piazza Cavour dove, sul palcoscenico eretto dall'AAS per gli «Incontri d'e-

state», verranno eseguiti balletti e canti corali.

*Nelle foto: il gruppo boliviano e due momenti dell'esibizione del gruppo jugoslavo, ieri sera all'ELMEPE (Foto Pesenti).*

IERI MATTINA DUE GRUPPI  
HANNO «VISITATO» COMO

## Oggi chiude a Erba la rassegna del folk



Due dei gruppi folcloristici che prendono parte alla grande rassegna erbese hanno fatto ieri una puntata a Como e, dopo aver sfilato da via Milano ed entro la città murata fino in piazza Duomo, si sono esibiti sul palco eretto in piazza Cavour, ricevendo il caldo applauso dei passanti e di coloro che si sono fermati a godersi lo spettacolo.

Il terzo Festival internazionale del folclore «Eurofolk Città di Erba» si concluderà nella giornata odierna che prevede una sfilata dalla chiesa di S. Marta al municipio dove il sindaco alle 14.45 saluterà i gruppi presenti; una seconda parata alle 15 da Villa Mainoni all'ELMEPE dove i gruppi si esibiranno alle 16.30 e daranno vita allo spettacolo di chiusura alle 21.15.

*Nelle foto i due complessi che ieri a mezzogiorno si sono presentati a Como. (Foto Pesenti).*

SABATO 27 AGOSTO 1977 ● L'ORDINE



**È cominciata ieri all'ELMEPE di Erba la terza edizione del «Festival del folclore» che quest'anno vede la partecipazione di numerosi e qualificati «gruppi» stranieri. Ieri sera nel corso dello spettacolo di apertura il pubblico numerosissimo non ha lesinato applausi.**

Ieri a mezzogiorno per strade e piazze del centro città,

## Vivo successo fra i comaschi per i canti e le danze popolari

Calorosi applausi e numerose richieste di bis hanno sottolineato la sfilata e le esibizioni del gruppo rumeno Harghita e di quello messinese « I canterini peloritani »



I rumeni del gruppo « Harghita » impegnati in una ballata in piazza Cavour.

(Foto Bernasconi)

I gruppi folcloristici « Harghita » della Romania e « Canterini Peloritani » di Messina hanno riscosso ieri a mezzogiorno un successo che forse non si aspettavano sfilando prima per strade e piazze della nostra città ed esibendosi poi in piazza Cavour, sul palco posto all'angolo di via Plinio. Una vera folla — forse anche per la giornata prefestiva — ha fatto ala al loro passaggio applaudendo calorosamente rumeni e siciliani, tanto che i componenti i due gruppi si sono sentiti quasi... in dovere di inserire, nella sfilata, due fermate (una in via Milano, l'altra in piazza San Fedele) per contraccambiare l'entusia-

stica accoglienza con ballate di gruppo davvero interessanti.

In piazza Cavour, il numeroso pubblico che attorniava il palco, ha fatto ripetute richieste di bis. E' stato possibile accontentarlo in parte perchè, nel pomeriggio, i due gruppi folcloristici dovevano esibirsi a Erba — dove è in corso la terza edizione dell'« Eurofolk » — e a forza di danzare sarebbero arrivati all'appuntamento internazionale con le gambe « rotte ».

L'esibizione dei due gruppi — resa possibile grazie all'interessamento del Comune e dell'AAST — ha suscitato un vero entusiasmo tra la cittadinanza

ed ancora una volta è stato confermato il gradimento dei comaschi per questi spettacoli folcloristici popolari.

Rumeni e siciliani saranno im-

pegnati oggi pomeriggio a Erba in una parata folcloristica alle ore 15 e alle ore 21,15 nello spettacolo di chiusura dell'« Eurofolk »

Ieri, per il maltempo, non si è svolta la sfilata

## Erba: si conclude l'Eurofolk con due esibizioni all'ELMEPE



Il maltempo ha condizionato l'Eurofolk, impedendo in particolare la sfilata dei gruppi folcloristici prevista nel pomeriggio per le vie di Erba. Niente sfilata, dunque, ma solo esibizione nel padiglione dell'ELMEPE in serata. Sempre a Erba, la sfilata è in programma questa mattina alle 11,15 mentre alle 15 avrà luogo la parata folcloristica che si concluderà con l'esibizione all'ELMEPE. Alle 21,15 lo spettacolo di chiusura. Nella foto Borrello un momento dell'esibizione di ieri, seguita da 2500 persone: è di scena il gruppo tedesco.



Costumi brianzoli

Martedì - 30 agosto 1977

**Erba - Concluso  
il festival folk**

ERBA, 29 agosto  
Al palazzo esposizioni di Erba si è concluso il Festival Internazionale del Folclore, cui hanno preso parte gruppi provenienti dalla Romania, dalla Jugoslavia, dalla Germania, dalla Francia e persino dalla Bolivia e dal Camerun, oltre al complesso «I bej» di Erba ed ai «Canterini Peloritani» di Messina. Gli spettacoli di canti, balli e musiche sono durati fino a ieri sera, seguiti da una sfilata attraverso le vie della città ripresa da numerose reti televisive italiane e straniere.

Il Festival Internazionale di Erba è stato patrocinato dal ministero del Turismo e Spettacolo, dalla Regione Lombardia e da tutti gli enti locali del Comasco. Dopo questa manifestazione, il gruppo «I Bej», che ha organizzato la rassegna in occasione del cinquantenario della sua fondazione, sarà a sua volta ospite dei gruppi stranieri. In totale, circa 600 fra danzatori, musicisti e cantanti sono stati presenti a Erba.

**GRAN FOLLA ALL'ELMEPE  
PER GLI SPETTACOLI EUROFOLK**



Vivo successo ha ottenuto a Erba l'edizione 1977 dell'Eu-rofolk che ha richiamato una folla strabocchevole al palazzo dell'ELMEPE dove si svolgevano gli spettacoli. Il richiamo all'ELMEPE è stato acuito dal maltempo che ha costretto gli organizzatori a non effettuare le pur annunciate sfilate pubbliche (fortunati, in certo senso quelli che le sfilate le hanno viste sabato, se pure limitate ad alcuni gruppi partecipanti). Applausi vivissimi per tutti i gruppi e per «I bej» che non solo sono di casa, ma portano il peso della grossa manifestazione sotto il profilo organizzativo. (Foto Pesenti).

I 50 ANNI DE «I BEJ»

# FOLCLORE CON ONORE

**IL III FESTIVAL INTERNAZIONALE CELEBRATIVO DEL MEZZO SECOLO DI VITA DEL BRILLANTE COMPLESSO ERBESE E' STATO UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI**

Il III<sup>o</sup> Festival Internazionale del Folclore, nonostante le intemperanze davvero eccezionali di Giove Pluvio, ha raccolto una messe di successo quale nessuna altra manifestazione aveva mai raccolto, nel dopoguerra, ad Erba. Dodicimila spettatori paganti per i tre spettacoli allestiti da Molinari & C. con otto rappresentanze nazionali ed otto estere, sono davvero meritato premio alla passione, alla determinazione ed alla costanza dei dirigenti del Gruppo folcloristico erbeso.

Questa manifestazione, fra le più importanti per selezione ed entità, fra quelle prodotte in Italia nel 1977, consente qualche ottimismo sul futuro culturale del nostro centro. Infatti il folclore va inteso come l'espressione più semplice della cultura, spesso la più genuina. I colori sgargianti di certi costumi, la vivacità dei giovani che li compongono, gli strumenti musicali che li accompagnano, sono testimonianze di un passato non remoto del Paese che rappresentano. Sono il costume del «di di festa» come espressione di una civiltà che ha raggiunto livelli di benessere e viene mostrata con orgoglio.

E l'accostamento dei diversi gruppi (quest'anno Molinari ne ha fatti arrivare addirittura uno dall'Africa occidentale ed uno dall'America meridionale) vuol esser nell'intenzione degli organizzatori non solo un confronto di culture popolari, ma fratellanza: «conoscersi per comprendersi». E' forse inconsciamente questo spirito che ha fatto ricevere dagli erbesi i graditi ospiti con tanta simpatia e cordialità.

E' perciò con vivo piacere che rassegnamo questo nuovo successo di Angelo Molinari, Giuseppe Pina & C., successo che ha portato ancora una volta in primo piano i bravissimi Bei: musici, Lucie, danzerini tutti all'altezza della

miglior tradizione. Questi cantori della liturgia di Pan con le loro canzoni popolari, le loro musiche monotoniche, le loro danze sempre composte e castigate, sono entrati ormai nel cuore dei brianzoli ed oggi non si può pensare a sagra o festività popolare senza il loro intervento suggestivo e decorativo, allegro e scacciapensieri.

Miglior modo di festeggiare il cinquantesimo anniversario di fondazione de «I Bej», non si poteva pensare. Gli applausi dei dodicimila dell'Elmepe sono stati la musica celebrativa più gradita (e meritata).

Gli organizzatori hanno disposto che il IV Festival Internazionale del Folclore abbia luogo ogni

due anni e bene hanno fatto perchè l'allestimento di questo po' po' di festival chiede tempo e lavoro intenso. L'appuntamento è perciò all'agosto 1979. Chissà da dove diavolo farà arrivare le rappresentanze extra europee quel diavolo d'un Molinari.



LA LUCIA ED IL RENZO DE "I BEJ" ALLA RIBALTA DELL'ELMEPE

La presenza di oltre dodici mila spettatori conferma il successo della manifestazione

## L' Eurofolk diventa biennale

La decisione è stata presa dal gruppo organizzatore (I Bej) per motivi pratici: non si è in condizione di mantenere a scadenza annuale un impegno così gravoso - Per restare all'altezza delle precedenti edizioni, è quindi meglio presentarsi ogni due anni



Il gruppo tedesco (a sinistra) e quello jugoslavo, ripresi durante la serata finale dell' Eurofolk all'ELMEPE di Erba.

(Foto Borrello)

Gli spettatori che hanno assistito ai quattro spettacoli andati in scena nella terza edizione dell'« Eurofolk » di Erba sono stati oltre dodicimila ed hanno determinato un successo inaspettato anche per gli organizzatori. Al termine della manifestazione il presidente del gruppo folcloristico « I Bej - Città di Erba », Angelo Molinari, l'uomo che con l'aiuto di tutti i componenti del gruppo ha organizzato e portato fino in fondo l'« Eurofolk », ha annunciato che il prossimo appuntamento avverrà tra due anni. L'« Eurofolk » dopo le tre edizioni a raffica del '75, '76 e '77, diventerà biennale.

Perché questa decisione dopo il successo di pubblico ed i consensi da parte di tutti i competenti per la perfetta organizzazione? Lo abbiamo chiesto ad Angelo Molinari che ci ha detto: « Purtroppo da-

re un annuncio di questo genere dopo la grande partecipazione di pubblico registrata in questa edizione sembra forse un assurdo; tuttavia i componenti del gruppo ed io ci siamo accorti che la manifestazione sta assumendo proporzioni tali da indurci ad un momento di riflessione. Mettere in piedi tra dodici mesi un'altra organizzazione di questo tipo si rischierebbe di dare al pubblico una manifestazione inferiore per qualità e per numero di presenti a questa. Sarebbe come imporre all'« Eurofolk » una linea discendente. Invece occorre andare avanti per lo meno sulla stessa linea dei risultati fino ad oggi raggiunti ».

« Perché fino ad oggi si è andati a ritmo annuale? Anche in passato si correva il rischio di organizzare un festival non così bello come il precedente? ».

« L'edizione del '76 è venuta un po' sulle ali della prima e quest'anno non potevamo esimerci dall'organizzare lo « Eurofolk » perché ricorre il cinquantenario del gruppo e quindi volevamo celebrare la ricorrenza con un qualche cosa di importante. Credo che tutti abbiano potuto rendersi conto del nostro grande impegno ».

« Non sarà stata la pioggia che ha impedito le sfilate a raffreddare l'entusiasmo degli organizzatori? ».

« No, la pioggia ci ha fatto arrabbiare parecchio ma non ci ha tolto l'entusiasmo anche se siamo rammaricati per il fatto che la grande parata per le strade cittadine non vi è stata e la gente non ha potuto applaudire i gruppi dai balconi e dai marciapiedi. Tuttavia il successo di pubblico non è certo mancato. I paganti sono stati oltre dodicimila che non hanno lesinato in applausi. Il nostro gruppo non può essere che soddisfatto. Dal punto di vista finanziario posso dire che abbiamo raggiunto quella tranquillità economica che avevamo perso l'anno scorso quando il maltempo, pure allora, ci aveva rovinato gli incassi. La trasformazione da annuale in biennale riguarda solo un motivo di organizzazione; meglio fare una cosa bene ogni due anni che una male ogni anno ».

E. M.



Due momenti dell'esibizione del gruppo francese di Saucerre.

# Eurofolk a sorpresa

Neppure Frate Indovino quest'anno l'ha azzeccata: a Ferragosto prevedeva che «solleone, grande afa e molto caldo avrebbero dominato per tutto il novilunio» e solo pochi giorni prima dell'inizio dell'Eurofolk affermava senza incertezze che sarebbe continuato «il caldo precedente e stagionale per assoluta mancanza (sic!) di movimenti ciclonici».

Ha fatto cilecca il Bernacca con la tonaca, non potevamo certo pretendere che l'indovinasse il Molinari, anche se il fisico asciutto, il volto scavato e la barbetta da asceta lo fanno più frate dell'Indovino.

Ma... non è l'abito che fa il monaco.

E Molinari indovino non è, e frate ancor meno, come ha dimostrato l'aver invitato ad Erba un complesso bantù, le cui ballerine nell'ultimo spettacolo si sono esibite in un irresistibile quanto improvvisato — stando alla dichiarazione degli organizzatori — streap che il pubblico, dopo un attimo di sorpresa, ha fragorosamente applaudito.

Forse proprio l'annunciata presenza delle ballerine bantù ha convinto Giove Pluvio, dio della pioggia bagnata, a non perdere neppure un momento della manifestazione durata tre giorni.

Col risultato che anche quest'anno l'attesa parata per le vie cittadine è saltata. Tuttavia la scelta dell'Elmepe per gli spettacoli al coperto (gli scorsi anni avevano avuto luogo all'Excelsior) si è rivelata ottima, al punto che nei tre spettacoli serali si è registrata complessivamente una presenza di quasi quindici mila spettatori: un traguardo che va al di là delle più rosee aspettative degli organizzatori.

Qualcuno maliziosamente mette in relazione la scelta dell'Elmepe, rispetto al salone dell'oratorio, con l'esibizione delle ballerine bantù, ma Molinari giura che non era davvero previsto che queste si lasciassero trasportare dall'entusiasmo del pubblico fino allo streap.

Eppure la naturalezza e la puntualità con cui il balletto si è slacciato il reggiseno sembravano davvero rispondere ad un copione preciso.

Gli organizzatori tuttavia hanno subito tentato in ogni modo di ridimensionare l'episodio, temendo che nell'ambiente erbese — a torto ritenuto bigotto e codino — potessero sorgere polemiche che avrebbero potuto turbare il meritato successo dei Bei.

Così i giornali di regime hanno fedelmente rispettato la consegna: non parlare assolutamente delle «tette al vento» bantù. Se non fosse perché il piacevole ricordo dell'«incidente», come lo definisce Molinari, l'abbiamo ancora davanti agli occhi, potremmo pensare di essercelo sognato.

Del resto non si può neppure pensare che il nudo in una città come Erba non faccia notizia, il giorno successivo allo spettacolo nei bar e nei negozi non si parlava che del seno delle ballerine negre.

Comunque è la prima volta quest'anno che Molinari e soci non

(Continua a pagina 5)



## Eurofolk a sorpresa

(Continua da pagina 1)

hanno grattacapi dal punto di vista finanziario. Il bilancio dell'Eurofolk 1977 è in attivo: dedotte tutte le spese, sono rimasti nelle tasche dei Bei due milioni che compensano la débacle finanziaria della passata edizione, quando il maltempo e le limitate capacità ricettive dell'Excelsior non avevano consentito agli organizzatori di coprire le spese.

Nell'entusiasmo per il successo riscosso dalla manifestazione figura, come una nota stonata, un'inattesa dichiarazione del presidente Molinari che annuncia l'intenzione

di fare assumere all'Eurofolk una scadenza biennale. «Purtroppo dare un annuncio di questo genere — afferma il presidente dei Bei — dopo la grande partecipazione di pubblico registrata in questa edizione, sembra forse assurdo: tuttavia i componenti del gruppo ed io ci siamo accorti che la manifestazione sta assumendo proporzioni tali da indurci ad un momento di riflessione. Mettere in piedi tra dodici mesi un'altra organizzazione di questo tipo si rischierebbe di dare al pubblico una manifestazione inferiore, per qualità e per numero di presenti, a questa edizione. Sarebbe come imporre all'Eurofolk una parabola discendente. Invece occorre andare avanti sulla stessa linea dei risultati finora raggiunti».

## FENEGRÒ: INIZIA OGGI IL "PALIO DELLE CONTRADE,,

**Nel pomeriggio sfilata in costume per le vie del paese; quindi il via ai giochi**

Gli organizzatori del Palio delle contrade di Fenegrò sono stati di parola. Si erano ripromessi di ripetere la manifestazione (incoraggiati dal grosso successo ottenuto lo scorso anno) ed ecco che la seconda edizione è puntuale all'appuntamento. Ieri sera si è svolto il prologo con la riconsegna del palio (presenti i capitani dei cinque rioni partecipanti) da parte della contrada San Rocco che aveva vinto la prima edizione. Oggi invece ci sarà la cerimonia d'apertura e l'inizio dei giochi (si svolgeranno sulla piazza principale) che si concluderanno domenica sera.

Il palio (un drappo di seta bianca con al centro lo stemma del Comune) si trova attualmente presso la sede municipale e sarà poi consegnato alla contrada vincente che lo terrà fino alla prossima edizione. La manifestazione, infatti, è destinata ad avere continuità, avendo incontrato consensi unanimi da parte della popolazione (ha contribuito con 2 milioni e mezzo per il noleggio di costumi del 1400) e delle autorità comunali che hanno stanziato mezzo milione.

Pertanto il Palio delle contrade ha ormai una precisa collocazione nell'ambito delle varie iniziative locali. Sulla scorta dell'esperienza acquisita, gli organizzatori (un gruppo di giovani, non etichettati da alcuna sigla, ma ricchi di entusiasmo e volontà) si sono impegnati al massimo per fare le cose a puntino, così come gli ideatori dei vari giochi hanno dato fondo alla loro fantasia.

Le contrade partecipanti sono le seguenti: San Rocco, Moro, San Quirico, San Giovanni e Montagna. Inutile sottolineare che regna in paese un'atmosfera di grande attesa (l'anno scorso è anche accorsa parecchia gente proveniente dalle località vicine).

Come detto, la manifestazione avrà inizio oggi. Alle ore 15 si svolgerà una sfilata in costume per le vie dei vari rioni. Vi parteciperanno anche il gruppo folcloristico dei «Bej» di Erba e i «Tamburelli» di Canobbio (un paese del Canton Ticino), nonché il locale Corpo musicale. Quindi in serata — ore 21 — ci sarà la prima «tornata» dei giochi: «Taxi reiner», «La mini sbicciettata», «Cricket», «Caccia al marito», «Vestizione del capitano».

I «giochi» proseguiranno gio-

vedi sera, sempre con inizio alle ore 21, e saranno così articolati: «Collage», «Il mattarello impazzito», «Gioco a sorpresa», «Corsa con le pinne» «Quater pass söi pé di alter». L'ultima serata è in programma domenica con «La stanca», «La staffetta mista» e la «Corsa con gli asini». Infine ci sarà la consegna del palio alla contrada vincente.

P. A.

La Provincia

Giovedì, 15 settembre 1977

Unico gruppo italiano a esibirsi

## Monaco: I Bej all'Oktoberfest



Il Gruppo folcloristico «Città di Erba» prenderà parte all'Oktoberfest di Monaco di Baviera, una delle più importanti, forse la più nota delle grandi «kermesse» folcloristiche, e non solo folcloristiche, europee.

L'Oktoberfest inizierà domani ed il gruppo erbese partirà questa mattina alla volta della capitale della Baviera. I «Bej» saranno l'unico gruppo italiano a prendere parte al grande spettacolo che si terrà sotto il

tendone del circo Krone ed uno dei tre italiani che prenderanno parte alla sfilata.

Dopo l'organizzazione dell'Eurofolk di Erba, il gruppo folcloristico «Città di Erba», che in questi ultimi giorni ha aumentato il numero dei componenti ed ha potenziato il repertorio con nuovi balli, ritorna in quella che è la sua attività principale: l'esibizione nei più importanti festival europei.



Wies'n-Report

Am heutigen Montag um 12 Uhr werden in der Festhalle „Winzler Fährndl“ von den Wirtslauten Kreitmair 250 Senioren mit Speis und Trank kostenlos bewirtet. Bereits um 12 Uhr wird die Festkapelle aufspielen.

Die Familie Schottemmel bewirtet ebenfalls 250 Senioren am Mittwoch, 21. September, zwischen 12 und 14 Uhr.

Der „Verein Goldenes Münchner Herz“ hat heuer wieder 100 Senioren benannt, die am Montag, 26. September, zwischen 12 und 14 Uhr von der Familie Heide im „Brürost“ kostenlos bewirtet werden.

Auch lothar Buckel von der „Weinburg“ veranstaltet am Dienstag, 20. September, ein Grillfest mit Kindern aus städtischen Wohnhäusern.

Das Oktoberfest ist zwischenzeitlich so berühmt und populär geworden, daß es an anderen Orten ebenso abgehalten wird wie in München. Denn in Kitchener-Waterloo/Canada, Sydney/Australien, Cincinnati/USA und Sao Paulo/Brasilien werden regelmäßig „Oktoberfeste“ abgehalten. In Dorchester/Massachusetts gibt es neuerdings sogar ein

„Oktoberfest“. Ein Novum dürfte allerdings eine Kreuzfahrt unter dem Motto „Oktoberfest Afloat“ sein. Auf dem Dampfer „Bohème“ findet täglich im Oktober ein Bierfest statt mit „Oompapa-music“, dazu werden ausgewählte bayerische Schmankerl serviert. Alle Passagiere erhalten kostenlos einen Andenken-Mädler und einen Trachtenhut.

Einen besonderen Service für Oktoberfestbesucher bietet die Bundesbahndirektion München an: Auf allen Bahnhöfen und Haltepunkten in ihrem Bereich gibt es verbilligte Sonderrückfahrkarten zu kaufen, die zwei Tage gültig sind.

### Wies'n-Muffel

Der Wies'n-Muffel 1981 auch heute die Biertempel links liegen und schaut sich lieber im Fernsehen die Sendung „Schade, daß ich lebe...“ (ARD, 21.45 Uhr) an, die sich mit Alkohol-Mißbrauch bei Jugendlichen beschäftigt, die den Erwachsenen nicht nur beim Mätkrugstemmen nachzusehen. Besonders empfehlenswert für Leute, die Bierstraßen nicht mögen, ein Bericht in Österreich 2 um 19.30 Uhr über „Unsere Milchstraße“, garantiert promillefrei ist der „Waldrausch“ von Ludwig Ganzhofer mit Tschil Glas im Gloria-Filmplast und die „Giganten der Vorzeit“ im Royal-Palast sind mit Sicherheit mindestens so gruselig wie die Plastik-Gespenster in der Geisterbahn.



Der Mann mit der Superflöte



Der Schmied von Kochel mit Keule



Attraktion: Ein echter Adler



Wer trägt den Käse zur Wies'n?

# Des gibt's a: Ein Almabtrieb am Stachus

## 7 km langer Folklorewurm

Von HEINRICH L. SEIDL

tz München

Trotz vorwintlicher Kälte und vereinzelter Regenschauern ließen sich Hunderttausende nicht davon abhalten, den Trachten- und Schützenzug anzusehen: Ein sieben Kilometer langer Folklorewurm zog sich bei 7 Grad Außentemperatur von der Maximilianstraße zur Festwiese.

Alpenländisches Trachten- und Brauchtum bot dem Zuschauer ein interessantes Bild, angeführt von dem Münchner Kindl hoch zu Robl. Begeisterten Szenenaplanus erhielt Oberbürgermeister-Kandidat Erich Kiesl, der in mittelalterlicher Landsknechttracht in einem offenen Landauer die Armbrustschützen begleitete. Ebenso große Begeisterung erweckte der Zehnerzug aus dem Ostalbkreis.

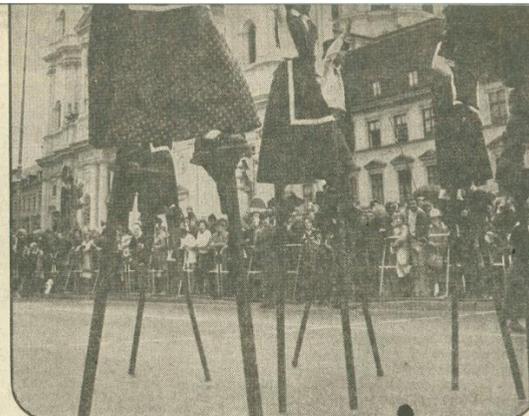


Mit der Kanone: Die Armbrustschützen

Als dann die Schweizer Abordnung mit ihren Festwagen durch die Straßen zog, wurde der Wagen mit der Schnapsbrennerei von Polizisten, Ordnungsleuten und von einer Reihe Japanern gestürzt.

Denn die Schweizer Trachtler schenken Schnaps aus und gerade die Besucher aus dem Fernen Osten, die zur Zeit zahlreich in München zu Gast sind, froren gottsehbarmlich. Der Oberbürgermeister von der Münchner Schwesterstadt Sapporo, Takeshi Hagaki, staunte nicht schlecht, als er in der Kutsche von den drei Münchner Bürgermeistern durch die Prachtstraßen Münchens zog.

Vielleicht wird im nächsten Jahr in Tokyo ein Oktoberfest made in Japan stattfinden. Als die letzte Attraktion der alpenländischen Farbenpracht mit einem Allgäuer („Almabtrieb“) vorbeizog, hatten 200 Gruppen mit 6000 Teilnehmern und 80 Musikkapellen der bayerischen Landeshauptstadt eine würdige Referenz erwiesen.



Folklore auf Stelzen: Eine Gruppe aus Südfrankreich

Fotos: Gebhardt

# Sex-Strolch ließ sich mit Opfer knipsen

## Mädchen lernte ihn beim Schunkeln kennen

fab. München

Beim Schunkeln im Festzelt lernte die Münchnerin Brigitte E. (25) am Samstag ihren neuen Verehrer kennen. Als er sie auf dem Heimweg begleitete, lernte sie ihn aber erst richtig kennen: Mitten auf der Hackerbrücke riß ihr der Betrunkene die Hose herunter und wollte sie an einem Brückenpfeiler vergewaltigen.

Angesichts ihrer zerrissenen Beinkleider wurde die festsche Frau ungemütlich. Der sollte sie gründlich kennenlernen, so wütend haute sie ihrem Begleiter die Handtasche um die Ohren und schlug ihn in die Flucht. Auf der Polizeiwache zeigte sich dann, daß sie den Mann doch nicht genug kannte, denn sie wußte nicht einmal seinen Namen. Auf Fragen der Beamten konnte die weinende Frau nur die Schultern zucken. Doch dann erhellte sich ihre Miene und aus ihrer Handtasche zauberte sie ein perfektes Fahndungsfoto hervor: Ein Sofort-Bild von einem Festzelt-Fotografen! Es zeigt Brigitte und den Unbekannten beim Schunkeln.

### Die Wies'n dauerte ganze 14 Minuten

fab. München

Keine 15 Minuten dauerte für den Russen Gersh S. (52) das Oktoberfest. Der Taschendieb hatte sich nämlich die Tierreservierung zum Revier für seine Beizzüge erkoren. Gleich sein erster Griff in fremde Ptaschen ging daneben: Als er gerade die pralle Geldbörse eines Wies'n-Besuchers heraussuchen wollte, zogen ihn sich die Taschendiebfahnder der Polizei „an Land“. Sie hatten den Ganoven schon länger beobachtet. Um 12.14 Uhr nahmen sie Gersh S. fest. Vor seinen sicher zahlreichen Kollegen warnt die Polizei alle Festgäste!

# WEEK END DI SAGRE

## Socco: I Bej e judo

Domani, presso il campo sportivo di Socco di Fino Mornasco, si svolgerà una « serata folk » organizzata dalla Commissione sport e tempo libero del Comune di Fino Mornasco in collaborazione con il Consiglio di circoscrizione di Socco e con l'ANFFaS di Fino.

Il nucleo centrale della manifestazione sarà costituito dalla esibizione de « I Bej » di Erba e da una dimostrazione di judo. Questo il programma: ore 20, inizio della manifestazione con le eliminatorie di judo; ore 21 esibizione de « I Bej ». Allieteranno la serata il complesso musicale « Effe 6 » ed il trio comico « Qua-Ber-Mol ».

In caso di maltempo, la manifestazione avrà luogo domenica presso il cinema Tre Stelle di Fino Mornasco.

## NUOVA BRIANZA

Erba, 10 ottobre 1977

## I Bei ad Assisi

Dopo il successo ottenuto all'Oktober Fest di Monaco, i Bei si accingono a festeggiare il cinquantenario della loro attività con uno spettacolo che avrà luogo venerdì 14 ottobre alle ore 21 (ingresso libero) al Teatro Excelsior di Erba.

La cittadinanza erbese potrà così manifestare al gruppo folcloristico la propria simpatia proprio in occasione della sagra che affonda le proprie radici più indietro nel tempo: il Masigott.

In questi giorni i Bei sono ad Assisi per offrire, in rappresentanza della Lombardia, l'olio votivo a San Francesco. Tutti gli anni un gruppo folcloristico in rappresentanza di una regione italiana si reca nello splendido paese del « poverello » per la cerimonia dell'offerta dell'olio votivo.

Quest'anno è toccato alla Lombardia e ai Bei.



MARTEDI 27 SETTEMBRE

TVCI  
(Milano UHF 44-41)  
Programmi a colori

18,05 «Rebelot»: sport, musica, dischi, quiz. Dedicato ai giovani e agli appassionati...

19,10 «Sapore di pane».

19,35 Attualità milanese. (Rubrica).

20,05 Documentario.

20,30 Attualità regionale. (Rubrica).

20,45 Gioco a premi.

21,05 Notiziario.

21,25 Spettacolo folk: Eurofolk Erba '77.

21,55 Appuntamento con...

23,50 Programmi di domani.

## AD ASSISI

## Saranno i Bei a consegnare l'olio per la lampada di S. Francesco

Il gruppo folcloristico « Città di Erba », i popolari « Bei », domani e martedì prenderanno parte alla cerimonia per la consegna dell'olio alla lampada di San Francesco ad Assisi.

Come vuole la tradizione, ogni anno tocca ad una regione diversa la consegna dell'olio e quest'anno è la volta della Lombardia. I « Bei » rappresenteranno pertanto la nostra regione ad Assisi e affiancheranno le autorità regionali incaricate di partecipare alla cerimonia.

Questa sarà una settimana « di fuoco » per il gruppo folcloristico erbese. Dopo l'uscita di domenica in Piemonte e dopo il viaggio ad Assisi, i « pellegrini » del folclore brianzolo prenderanno parte ad una festa programmata dal « Kiwanis Club » all'hotel Principe di Savoia, in programma venerdì sera. Domenica e lunedì faranno invece una puntata a Trento per il locale festival del folclore.

La Provincia

Domenica, 2 ottobre 1977

# Assisi: una testimonianza corale di fede

## Due giorni di gioia per 3000 pellegrini

Sono arrivati in tremila da tutte le diocesi della Regione: dal centro di Milano, dalla Brianza, dalle vallate montane di Bergamo e Brescia. Una testimonianza di fede quella offerta dai pellegrini lombardi ad Assisi, che si ripeteva dopo vent'anni: quando l'allora cardinale Montini guidò i fedeli dell'archidiocesi ambrosiana sulla tomba del Santo dei poveri. Anche martedì, come vent'anni fa, si è ripetuta la cerimonia dell'offerta dell'olio e della lampada: un'offerta che simboleggia l'omaggio della nostra regione al magistero del patrono d'Italia, al suo messaggio di fraternità e di amore. Protagonista — come allora — la gente semplice delle parrocchie lombarde che l'altra mattina ha affollato la basilica di Assisi.

Migliaia di fedeli hanno pregato nella chiesa dove san Francesco è sepolto, facendo ala al cardinale Colombo e ai vescovi lombardi dopo il solenne pontificale trasmesso in ripresa diretta dalla TV.

Il dono delle diocesi lombarde — la Madonna offerta da Milano, i prodotti della terra offerti da Mantova, Cremona, Pavia — ha suggellato l'omaggio a Francesco mentre, all'esterno della basilica, centinaia di colombe viaggiatori partivano in volo con il messaggio di pace del Santo.

Assisi, al di là delle suggestive cerimonie nella Porziuncola e in basilica, ha offerto ai tremila pellegrini lombardi l'immagine di pace, di raccoglimento, che i luoghi francescani — da San Damiano all'Eremo delle carceri — sanno tramandare da secoli al mondo. « Torniamo stanchi, ma soddisfatti per il gioioso incontro col Pontefice e la visita ad una città che non ha eguali — dice uno degli accompagnatori del gruppo di Gallarate. Ma soprattutto per aver scoperto l'attualità del messaggio di Francesco, la testimonianza del suo sacrificio, il suo amore per la natura ».

Quaranta pullman, dopo il « messaggio agli italiani » del presidente del Consiglio e l'ultima esibizione dei gruppi folkloristici lombardi hanno ripreso la strada del ritorno. L'ultima, faticosa marcia di trasferimento si è chiusa in serata senza inconvenienti.

Il pellegrinaggio diretto da monsignor Andrea Ghetti, coadiuvato da Eugenio Pozzoli e Teresa Erba sarà ricordato anche per l'ottima organizzazione. Ha mobilitato — tra il viaggio a Roma, per gli 80 anni del Papa, e la visita ad Assisi — due treni speciali, un volo charter, e una comitiva con oltre 30 torpedoni. Da Varese è partito un altro convoglio speciale con 700 persone. E grazie alla buona organizzazione dell'agenzia Duomo che ha collaborato con la Curia milanese, tutto è avvenuto nel migliore dei modi.



Migliaia di fedeli affollano la piazza della basilica di Assisi durante il messaggio agli italiani di Andreotti.



Il cardinale Colombo, alla Porziuncola, con le reliquie di San Francesco, durante la concelebrazione del Transito.



**GRUPPI FOLKLORISTICI  
DELLA REGIONE LAMBORDA**

Dalla Lombardia sono intervenuti diversi gruppi folkloristici per esprimere, con canti e danze locali, anche la loro giovanile gioia e festosa partecipazione alla solennità del Santo Patrono d'Italia: qui vediamo il gruppo folkloristico di Como nei costumi di Renzo e Lucia

### *Chiuso in Assisi l'Anno Franceseano nel 750.mo della morte del Santo*



Al suo arrivo in Assisi, l'On. Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio dei Ministri, viene ricevuto dal Sindaco Cav. Enzo Boccacci



Il Cardinale  
Giovanni  
Colombo  
mentre pronunzia  
la sua omelia

Una medaglia d'oro del Comune di Erba

# I Bei: mezzo secolo ma non lo dimostrano

ERBA. 12 ottobre

Cinquant'anni, ma li dimostra! Visi sorridenti e voci dei cantanti, abilità dei ballerini e melodie del direttore artistico musicale: ecco il gruppo folcloristico Città di Erba «I Bei», che festeggia, in questi giorni, il cinquantenario di fondazione.

I canti sono di ieri, ma loro, «I Bei», sono di oggi, splendidamente inseriti nella realtà moderna. Solo uno, Antonio Redaelli, è nel gruppo dal 1927, da quando cioè sono nati «I Bei» come complesso di suonatori a canne, cui più tardi si aggiunsero le dolci «Lucie», con il tra-

dizionale costume delle ragazze brianzole del XVI secolo arricchito dalla raggiera o, in dialetto, «spaden».

Da 50 anni si accompagnano al suono del «firlinfeu», lo strumento a canne.

Questa, dunque, potrebbe essere la carta d'identità del complesso preso nella sua unità: nome: «I Bei»; età: 50 anni; residenza: mondo; nazionalità: erbese; professione: cultori del folk brianzolo; segni particolari: raggiera e firlinfeu.

Scherzi a parte, la bravura e la dedizione di questi quaranta ragazzi (dai 6 ai 70 anni) spronati dal presidente Angelo Molinari e preparati musicalmente dal Maestro Giuseppe Pina, verranno premiati domenica alle 11 nella sala consiliare di Erba con la consegna di una medaglia d'oro. Alle ore 16, sempre domenica, incontro con il pubblico in piazza del Mercato. Inoltre venerdì sera, ore 21, al cinema Excelsior, «I Bei» daranno uno spettacolo gratuito.

A. F.





### «I bei» brianzoli in piazza del Duomo

Ieri mattina la IV settimana dell'Autunno trentino, la fortunata iniziativa dell'Azienda di soggiorno, si è conclusa con lo spettacolo offerto in piazza del Duomo ad un vasto pubblico dal complesso folcloristico «I bei» di Erba. Un gruppo di giovani e ragazze i quali, con la musica, con il ballo, con la mimica hanno presentato una loro simpatica rappresentazione della storia, della cultura e del folklore brianzoli.

«Autunno trentino» entra oggi nella sua 5. settimana che, al solito, si apre con il saluto agli ospiti alla Vecchia Trento; martedì le prime escursioni guidate e il primo pranzo con menù tipico trentino presso un ristorante del centro.

Nella foto di Bernardinatti: «I bei» in piazza Duomo durante la loro rappresentazione.

• Lunedì 10 ottobre 1977

# L'Adige

QUOTIDIANO DEL TRENINO - ALTO ADIGE

## CRONACA DI TRENTO

Questa sera spettacolo al teatro Excelsior

## FESTA IN FAMIGLIA PER I BEJ DI ERBA



Una parte del gruppo dei « Bej » nella chiesa di S. Maria degli Angeli ad Assisi.

Questa sera il gruppo folcloristico « Città di Erba » concluderà i festeggiamenti per il cinquantesimo anno di fondazione con uno spettacolo in programma al teatro Excelsior ed al quale sono invitati tutti i vecchi componenti del sodalizio, i « Bej » che hanno smesso ormai la divisa di velluto verde bottiglia e le « Lucie » che conservano gelosamente nel cassetto la raggiera d'argento, lo scialle e la gonna sgargiante di colori e ricca di tanti grossi ricordi.

Sarà una grande festa in famiglia. Il presidente Molinari desidera che anche i « vecchi » tirino fuori la loro divisa dalla « naftalina » e salgano sul palcoscenico dell'Excelsior per una suonata ed un balletto, tutti in allegra compagnia.

Per i giovani, i componenti dell'attuale complesso sempre più impegnato in spettacoli ad alto livello ed in viaggi, quasi fossero sempre in « tournée » vi sarà la possibilità di ascoltare tanti ricordi dei vecchi tempi, quando una gita in Liguria per un festival sulla Riviera era veramente un avvenimento grosso. Eppure anche

nei tempi eroici, i « Bej » hanno compiuto « uscite » memorabili, come il viaggio a Londra, che il pittore Raffaello Bertacchi ha descritto in un cartellone a episodi, in cui viene messo in evidenza soprattutto il dramma della traversata della Manica, durante la quale i gitanti erbesi hanno sofferto il mal di mare.

La festa in famiglia concluderà un periodo intensissimo

che ha fatto seguito al festival « Eurofolk » e che ha visto i « Bej » in Germania per Oktoberfest, ad Assisi per la consegna dell'olio alla lampada di San Francesco nel 750° anniversario della morte del Santo, poi a Trento per il Festival del folclore trentino ed infine a Milano per un'altra manifestazione folcloristica.

# GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI ERBA "I BEI"



Foto WB Studio - Grafico Henry Baldi



1927 - 1977

NEL 50° ANNO DI FONDAZIONE "I BEI,, VI INVITANO AD UNO

**SPETTACOLO FOLCLORISTICO**

Cinema-Teatro EXCELSIOR Venerdì 14 OTTOBRE 1977 - ore 21  
(ingresso libero)



La Provincia

Venerdì, 16 dicembre 1977

A Ponte Lambro

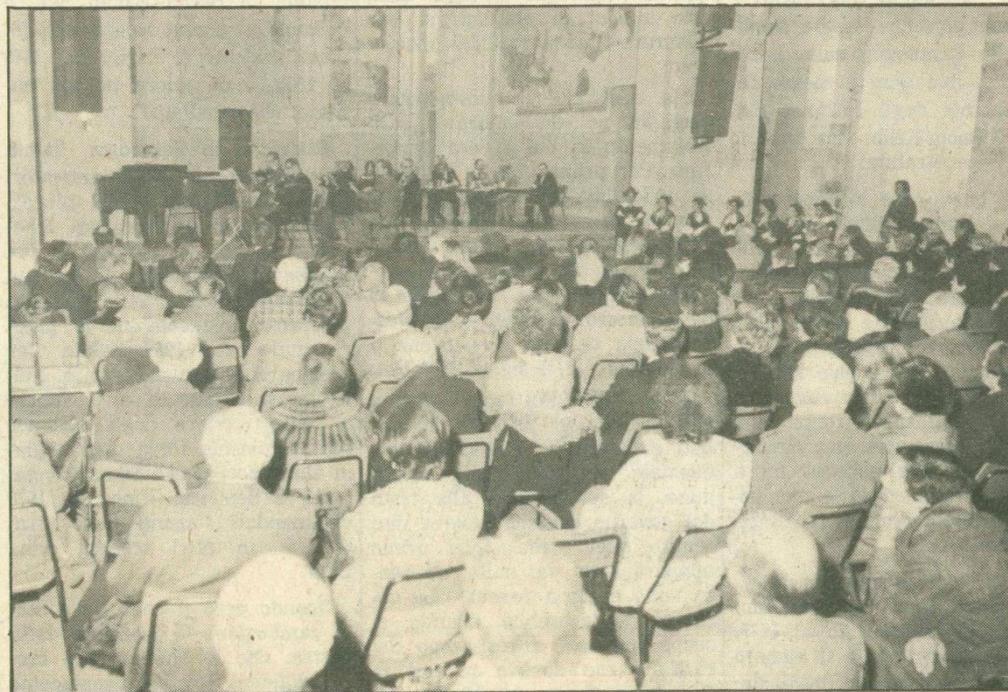
## Stasera «I Bej» alla Nostra Famiglia

Questa sera, organizzato dal Gruppo del '37 di Erba, alla «Nostra Famiglia» di Ponte Lambro si svolgerà uno spettacolo con la partecipazione del complesso folcloristico «Città di Erba».

I «Bej» presenteranno per intero tutto il loro repertorio di canti, balli e suonate. Saranno presenti numerosi coscritti della classe 1937 di Erba che hanno voluto essere solidali con la «Nostra Famiglia» in un momento molto difficile per l'ente.

IERI SERA NEL SALONE DI SAN FRANCESCO

## **L'INCONTRO NATALIZIO DELLA "FAMIGLIA COMASCA,"**



Gremio ieri sera il salone di San Francesco per il tradizionale appuntamento pre-natalizio della «Famiglia Comasca». Nell'occasione, oltre allo scambio degli auguri, è stato presentato il volume-almanacco «Como, dove sei?» di Piero Collina. Oltre alla lettura di alcune pagine del libro e delle migliori poesie dialettali partecipanti al Trofeo Locatelli, la serata ha visto l'esibizione della pianista Emanuela Ughetti, del cantante lirico Massimo Cairoli, dell'orchestra di musica classica della «Famiglia Comasca» e del fantasista Oily. Nella foto, il salone di San Francesco durante la serata natalizia della «Famiglia Comasca».

(Foto. Bernasconi)



il club '37 di  
↓  
con i bei di ➤ erba ← invitano  
↑  
TUTTA

venerdì 16 dicembre 1977 alle ore 21

allo spettacolo organizzato dal Gruppo Folkloristico della  
nostra Città nel salone dell'Associazione

LA NOSTRA FAMIGLIA di Pontelambro

la stellina numerata che verrà distribuita darà diritto alla estrazione dei premi offerti da amici erbesi  
l'incasso sarà devoluto ai bambini del Centro.

ANGELO MOLINARI

Lo scorso anno in occasione delle Feste Natalizie il presidente dei Bei augurava il tradizionale sacco di carbone al proprio gruppo per fare funzionare il riscaldamento del locale presso la villa comunale S. Giuseppe, dove hanno la loro sede mentre si riprometteva di assegnare quello di quest'anno a chi invitato a collaborare alla realizzazione di iniziative di corollario all'Eurofolk '77 non avesse corrisposto alle aspettative.

Su quel medesimo numero venivano fatte delle proposte «la pro Erba è invitata a organizzare un concorso fotografico e concorso vetrine, il Centro Culturale ad occuparsi invece di dibattiti culturali, serate di studio sul folclore delle nazioni partecipanti al festival, ecc, mentre gli artisti erbesi del G.A.E. potrebbero organizzare una estemporanea di pittura "Arte e Folclore" con relativa esposizione delle opere all'ELMEPE, infine l'associazione dei Commercianti dovrebbe pensare ad offerte speciali, concorso vetrine e apertura straordinaria degli esercizi».

— Allora, Molinari, come stiamo con il carbone 1977?

— La nostra sede\* è ora riscaldata dall'impianto centralizzato della villa S. Giuseppe, il carbone che ci è avanzato dello scorso inverno lo teniamo di scorta... coi tempi che corrono il calore pubblico potrebbe anche venire a mancare mentre il sacco che ci mettete a disposizione quest'anno lo possiamo anche assegnare. Se si deve rimanere nell'ambito strettamente locale, visto che l'unica manifestazione collaterale, delle tante programmate, non riuscita è stata il concorso fotografico, sarà facile capiche a chi potremmo assegnare il sacco di carbone.

— E gli altri che abbiamo più sopra ricordato come si sono comportati?

— In testa alla classifica di merito se proprio se ne vuole compilare una dobbiamo mettere la stampa e soprattutto il giornalista E. Magni per il bel servizio realizzato sulla Provincia.

Bisogna far rilevare che i quotidiani hanno diffuso e reclamizzato la manifestazione senza riscuotere una lira.

Poi l'Amministrazione Comunale intesa nel suo insieme politico-amministrativo, sindaco, segretario comunale, collaboratori oltre a tutti i consiglieri comunali che sono per la maggior parte Amici dei Bei, senza alcuna distinzione di colore.

Seguono i commercianti. È vero il concorso vetrine non è stato effettuato perché in quel periodo molti negozi

erano chiusi per ferie, hanno però sottoscritto un certo numero di biglietti (400) a prezzo di favore da regalare ai loro clienti più affezionati...

— A noi comunque sembra un po' poco rispetto a quanto può derivare a questa categoria dall'arrivo di così tanta gente in una volta sola. È sufficiente pensare ai circa trecento componenti dei gruppi folcloristici (accompagnatori compresi) che hanno rappresentato un valore giornaliero ben superiore alle duecentottantamila lire complessivamente spese per l'acquisto dei biglietti-omaggio.

— Ultimo collochiamo il Centro Culturale anche se hanno organizzato una serata di presentazione dell'Eurofolk alla stampa. Onestamente riconosco che la partecipazione del pubblico non è stata delle migliori forse gli erbesi quando sentono parlare di Centro Culturale si spaventano... io per primo temo che mi cresca la barba più lunga... ma questa volta il Centro Culturale godeva delle credenziali dei Bei e perciò i nostri concittadini avrebbero dovuto fidarsi.

— Secondo noi è la errata impostazione iniziale di questo organismo che non permette il successo anche delle buone iniziative.

Un consiglio direttivo composto per la sua metà da rappresentanti eletti dai partiti, mancanza di spontaneità nella sua costituzione, è un chiaro esempio di dirigismo politico in un settore che dovrebbe essere il più libero possibile a meno che non si voglia la culturazione di regime.

— Certamente per personale esperienza, malgrado la buona disposizione degli organi comunali, come più sopra riconosciuto, noi dei Bei evitiamo di legarci troppo al potere politico. La prima conseguenza di un simile legame sarebbe la perdita della libertà, per esempio, nel scegliere i gruppi da invitare al festival. Ve lo immaginate ad initare il cileno piuttosto che il rumeno, l'egiziano piuttosto che il libico e via dicendo?

Perderemmo la libertà che ci permette oggi di aprire una festa parrocchiale come partecipare al festival dell'Unità. La politica, le ideologie quando si soffia nelle «canne» non contano e non ci possono condizionare e per fortuna sulla nostra strada non abbiamo ancora incontrato questi ostacoli forse perché da noi non ci sono poltrone comode.

— Come vi finanziate? Manifestazioni come un Eurofolk hanno bilanci di previsione intorno alla decina di

milioni?

— Con il ricavato dei servizi che facciamo sia in Italia che all'estero e dalle... cene sociali che i Bei non fanno o, meglio, non le finanziano con il capitale sociale ma con quote extra pagate da ogni partecipante alla cena. Una parte dal Ministero del Turismo, poi dalla Regione, Comunità Montana e Comune, quindi c'è il finanziamento degli Amici dei Bei. Una sottoscrizione volontaria effettuata da cittadini, ditte, ecc. Purtroppo questa Amicizia viene qualche volta fraintesa ed in occasione delle nostre manifestazioni, non gratuite, c'è sempre qualcuno che vanta questa condizione per pretendere il posto migliore o il biglietto di favore, ma non si fanno eccezioni per nessuno.

— Come vi preparate ai futuri impegni?

— Oltre alle solite lezioni settimanali di musica e canto, due volte la settimana, due ore per sera, abbiamo iniziato un ciclo di una trentina di lezioni che verranno tenute da un primo ballerino della Scala di Milano, Dario Brigo. Ci insegnerà nuovi passi di danza per delle nuove coreografie che abbiamo ideato ed inoltre ci aiuterà a «pulire» i vecchi balli cioè a meglio rifinire i loro passi.

— Come vengono reclutati i gruppi folcloristici che partecipano ai Vostri festival?

— Alcuni li conosciamo dalle nostre partecipazioni ad analoghe manifestazioni che si svolgono sia in Italia che all'estero, inoltre siamo soci dell'Amical Folklorique International con l'aiuto della quale combiniamo le tournée di gruppi che vengono da lontano in modo tale di avere minori spese di viaggio da rimborsare. Per esempio per il balletto Bantu, quest'anno abbiamo avuto una spesa forfettaria però da Erba in base a combinazioni da noi approntate ed a nostri precisi impegni con altre organizzazioni estere sono proseguiti per un giro europeo di spettacoli.

— Questi gruppi folcloristici sottoscrivono dei contratti che li impegnano a partecipare una volta che hanno dato la loro adesione?

— Naturalmente, ma qualche volta si verificano ugualmente degli inconvenienti come quello che abbiamo avuto quest'anno con le rappresentazioni rumeni. Nel settembre 1976 abbiamo firmato il contratto con il gruppo.

Dopo un mese ci scrivevano la disdetta e comunque comunicavano il nome dei colleghi che li avrebbero sostituiti, che tra l'altro noi conoscevamo di già per avere partecipato insieme ad una

manifestazione svoltasi a Digione, quindici giorni prima dell'inizio del festival ci inviano un telex chiedendoci di indicare la via più breve per arrivare ad Erba, dove assicuravano di giungere entro il venerdì previsto per gli arrivi. Dopo sole ventiquattr'ore ci comunicavano che per sopraggiunte difficoltà non avrebbero potuto partecipare all'Eurofolk.

Malgrado due nostri consecutivi telegrammi di sollecito ad indicarci dei sostituti, non ottenevamo alcuna risposta. Abbiamo dovuto ricorrere all'ambasciata rumena a Roma e minacciare di dare pubblicità immediata a quanto stava accadendo. In poche ore l'ambasciatore riusciva ad assicurarci il gruppo di ricambio malgrado durante la prima telefonata avesse escluso di poter fare qualche cosa per cui noi ci eravamo già rivolti agli amici dei Canterini Peloritani che erano stati ben felici di accogliere il nostro invito e di toglierci così dai guai. Tutto ciò comportava naturalmente la necessità di trovare alloggio per un numero maggiore di persone del previsto, che significa cercare brandine, lenzuola, spostare un gruppo meno numeroso da un acquartieramento ad un altro e via dicendo, quando poi tutto è stato sistemato eccoti il balletto Bantu che anziché in tredici, come specificato nel contratto, arrivano in trentuno senza alcun preavviso.

— Che risultato ha avuto la Vostra iniziativa di portare o meglio fare ospitare per un giorno i gruppi nelle località vicine?

— Piena riuscita per lo spirito di collaborazione di alcune di queste località che elenco qui di seguito: Pontelambro, Caslino, Castelmarte, Merone, Como. I Boliviani sono invece andati alla Casa Prina, che, va ricordato, ospita tra gli altri l'unico, ancora in vita, dei fondatori dei Bei, Francesco Carcano, detto Cicchin.

— Quale è stata la più grande soddisfazione dell'Eurofolk?

— Senza dubbio i boliviani che attraverso questa manifestazione hanno avuto modo di farsi conoscere in Italia sia attraverso la stampa che per le riprese degli spettacoli che una TV privata manda ancora in onda alla sera.

— Quanti sono i Bei che sono passati nella schiera degli ex?

— Purtroppo il nostro archivio attuale risale con la «schedatura» a soli pochi anni fa. Approfitto dell'occasione per invitare tutti gli anziani ad inviare alla nostra sede il proprio indirizzo ed a

tenere sempre pronta la loro «Siringa». Al prossimo Eurofolk potrebbero essere loro ad aprire la sfilata attraverso le vie cittadine e poi sono tante le occasioni per un raduno generale.

— Il tuo parere sull'uso di certe foto da parte del giornale «Nuova Brianza»?

— Ho già espresso le mie perplessità al Dr. Berna, non solo per la foto del nudo ma anche per l'articolo che parlava dell'avvenimento. Una dimostrazione di provincialismo, di cultura da fotomanzo. Tutto il festival visto e commentato solo ed in funzione di un episodio prettamente folcloristico significa non aver capito nulla o meglio aver capito solo il vantaggio economico che poteva derivare al giornale che mi fu trionfalmente fatto notare era andato a ruba nelle edicole!

— Avete uno statuto che regola l'attività del vostro gruppo?

— I Bei hanno una sola norma «Sacrifica l'individualismo a favore della collettività».

Per il resto da noi vige la più ampia democrazia. Un consiglio direttivo svolge gli affari correnti mentre tutte le principali decisioni vengono prese da tutto il gruppo in assemblea. Infatti, come si potrebbe decidere in otto la partecipazione agli spettacoli di quaranta elementi?!

— Spesso le vostre trasferte si svolgono in giorni feriali...

— Ognuno sacrifica giornate delle proprie ferie e comunque di regolari permessi del proprio datore di lavoro o del preside della scuola. Non si ammettono deroghe, non voglio che la partecipazione all'attività dei Bei alimenti l'assenteismo di comodo.

— E come trovate le nuove leve e quali caratteristiche devono avere?

— Se ci sono dei ragazzi di buona volontà che desiderano venire tra di noi siamo ben lieti di accoglierli, non abbiamo prevenzioni di nessun genere come non importa il luogo di nascita.

Di norma devono essere al di sopra dei quattordici anni ed avere una certa rappresentatività vesto che devono fare degli spettacoli. Da noi ricevono tutto, perfino il costume naturalmente sia i ragazzi che i loro genitori devono pensare che ogni nuovo elemento rappresenta per noi un sacrificio non solo economico per educarlo alla nostra arte, in compenso sia il novizio che tutti gli altri componenti del gruppo ricevono molte soddisfazioni.

g.f.s.

**il nuovo milanes**

Unico gruppo italiano a esibirsi  
**Monaco: I Bej all'Oktoberfest**

**Il premio D'Anzi assegnato ai "bej"**

Il premio D'Anzi, istituito nel 1952, è stato assegnato al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" per la sua partecipazione al Festival Internazionale del Folclore di Monaco, in occasione dell'Oktoberfest. Il premio è stato consegnato dal sindaco di Erba, Ugo Foscolo, al presidente del gruppo, Carlo Molinari.

**Il premio «Brianza canora» assegnato ai «Bej» di Erba**

Il premio «Brianza canora», istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, è stato assegnato al Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" per la sua partecipazione al Festival Internazionale del Folclore di Monaco. Il premio è stato consegnato dal sindaco di Erba, Ugo Foscolo, al presidente del gruppo, Carlo Molinari.

**Region und Kanton**

Il Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" ha partecipato al Festival Internazionale del Folclore di Monaco, in occasione dell'Oktoberfest. Il gruppo ha esibito le sue danze e canzoni tradizionali, ottenendo un grande successo.

**PER FESTEGGIARE I CINQUANT'ANNI DEI NOSTRI FURLINFEU**

**IN ARRIVO DAL SUD AMERICA I "GEMELLI, DEI BEJ DI ERBA"**

Si tratta di un gruppo folcloristico idealmente vicino a quello della cittadina dell'Alta Brianza - il programma della manifestazione...

**COMO E PROVINCIA**

Il Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej" ha partecipato al Festival Internazionale del Folclore di Monaco, in occasione dell'Oktoberfest. Il gruppo ha esibito le sue danze e canzoni tradizionali, ottenendo un grande successo.

GRUPPO FOLCLORISTICO CITTÀ DI ERBA "I BEI,"  
Via Ugo Foscolo, 23  
22036 ERBA (Como - Italia)



1927-1977 50° Anno di Fondazione

**Gruppo Folcloristico Città di Erba "I Bej,"**

via ugo foscolo, 23 - 22036 ERBA (Como - Italia)  
telef. 031 - 611939

Erba, 1° ottobre 1977.

Caro AMICO,

il 1977 volge al termine. L'Ottobre per noi è mese di consuntivi e nonostante che il nostro Gruppo sia ancora impegnato in numerose « uscite », prendiamo in considerazione i risultati ottenuti nel corso dell'anno, per trarne le relative esperienze che ci aiuteranno ad affrontare, sempre più preparati, la nuova stagione artistica 1978.

L'attività svolta quest'anno dai Bei è stata veramente intensa. Come al solito abbiamo portato con successo le nostre musiche folcloristiche, i canti popolari della Brianza e le nostre danze tipiche sui palcoscenici di numerosi teatri, nelle vie e sulle piazze di piccoli centri e di importanti città italiane e d'oltre confine.

I riconoscimenti non sono mancati. Ne citiamo tre dei più importanti:

**Milano - 21 aprile 1977.** « Il Premio "Brianza Canora", istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, viene assegnato al Gruppo Folcloristico Città di Erba « I Bei », un Gruppo che nella sua cinquantennale attività ha dimostrato di essere valido messaggero delle tradizioni popolari e canore della Brianza ».

**Pavia - 19 giugno 1977.** « Il Gruppo Folcloristico Città di Erba, i popolarissimi « Bei », ha vinto il Primo Trofeo del Folclore, istituito dalla Regione Lombardia, durante una grande manifestazione svolta alla Certosa di Pavia, per valorizzare il patrimonio culturale, folcloristico e popolare della Regione. Oltre al più impor-

tante Trofeo in palio il Gruppo Erbese ha ricevuto la Targa del Sindaco di Pavia e la Targa dell'E.P.T. di Varese.

**Erba - 26/27/28 agosto 1977.** Eurofolk « Città di Erba » 1977 - 3° Festival Internazionale del Folclore. « Vivo successo ha ottenuto ad Erba l'edizione 1977 dell'Eurofolk che ha richiamato una folla strabocchevole al Palazzo delle Mostre ELMEPE, dove si svolgevano gli spettacoli. Applausi vivissimi per tutti i Gruppi e per « I Bei » che non solo sono di casa, ma portano il peso della grossa manifestazione sotto il profilo organizzativo ».

Quest'anno per noi le soddisfazioni sono state tante, ma per avere la possibilità di ottenere anche nel futuro gli innumerevoli ed ambiti attestati meritati nell'anno in corso, speriamo di incontrare sulla nostra strada sempre nuovi « AMICI » che con la loro collaborazione esterna ci diano una mano.

Per questo alleghiamo la Tessera Sociale « AMICO dei BEI - Anno 1977/78 » augurandoci di poterLa annoverare ancora tra gli Amici-Sostenitori del nostro Gruppo. La quota di adesione (a Sua discrezione) potrà essere spedita a mezzo posta al Gruppo Folcloristico Città di Erba « I Bei » - Via Ugo Foscolo, 23 - Erba. Se invece Lei ritenesse più opportuno versare la quota direttamente nelle mani di un nostro incaricato, a partire dal 1° novembre, una persona di fiducia del Gruppo si presenterà al Suo domicilio per il ritiro dell'adesione, rilasciando relativa ricevuta.

Ringraziamo per l'aiuto datoci fino ad oggi e con l'occasione porgiamo i migliori saluti.

a. molinari - presidente

PRO MEMORIA

QUOTA VERSATA PER L'ANNO  
1976 - 1977

Lit. ....